



Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mail: piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 54

SABATO 5 MARZO 2005

€ 0,90

La giornalista del Manifesto prigioniera per un mese ricoverata all'ospedale americano di Baghdad dopo uno scontro a fuoco con un blindato

Giuliana libera, ucciso un agente del Sismi

Pattuglia americana spara sull'auto che andava all'aeroporto di Baghdad, feriti la Sgrena e un militare
La gioia per l'improvviso rilascio si trasforma nel dolore per la morte del funzionario italiano

E ora la verità

di Bijan Zarmandili

Ferita, accanto a sé un morto e due feriti per il «fuoco amico». Ma Giuliana è tornata ieri sera a guardare di nuovo il cielo di Baghdad. Al suo ritorno a casa, dal suo paziente e coraggioso Pier, da quel padre taciturno e riservato, costretto invece per un lunghissimo mese ad esibire il proprio dolore al pubblico, sapremo finalmente cosa dirà della sua prigionia, dei suoi carcerieri e della tragedia irachena nella quale si è identificata fino all'estremo e pagando un prezzo altissimo.

Anche se non saranno probabilmente mai svelati fino in fondo i molti misteri intorno alla sua cattura, a quello strano epilogo al check-point americano, dove è stato aperto il fuoco contro Giuliana nel buio delle strade della capitale irachena, uccidendo al suo posto un funzionario dei «servizi» italiani.

La prima impressione è che quella di Sgrena è stata una storia tutta italiana, forse irachena, ma non certamente americana, malgrado l'euforia costante sui rapporti tra Roma e Washington. Come del resto sembra una amara storia tutta francese quella di Florence Aubenas.

Attendiamo le parole di Giuliana, perché ci siamo commossi, ma non abbiamo creduto al suo corpo e neppure alla sua cultura. Li abbiamo interpretati come una nuova pratica di tortura, non più consumata nel chiuso di una cella tra la vittima e il suo carnefice, ma ingigantita dalla telecamera e dai riflettori per trasformarsi in una tortura col-

lettiva, di chi l'ama e la stima.

Perché non crediamo all'ultima messa in scena dei terroristi, con lei che ringrazia i rapitori di fronte ad un cesto di frutta. Attendiamo dunque di sentire dalla voce di Giuliana la sua verità da giornalista libera e indipendente, dalla Giuliana di sempre.

Nel frattempo però ci chiediamo se il dramma della Sgrena e quello che tuttora sta vivendo la Aubenas servono, se sono serviti a qualche cosa. Loro e altri giornalisti sequestrati e alcuni ammazzati hanno certamente fatto capire meglio come è l'odierno Iraq, un Paese che non è stato spiegato a sufficienza con il voto del 30 di gennaio (creduto in un primo momento come una svolta), e che non è comprensibile neppure esclusivamente attraverso la guerra e il terrorismo, anche se si tratta di due fenomeni che condizionano ogni sua evoluzione e sviluppo.

Ecco cosa vogliamo sentire da Giuliana libera, che ci racconti la complessità dell'Iraq del voto, della guerra e del terrorismo. Che ci dica finalmente cosa ha sentito al campo dei profughi sunniti prima di essere catturata, cosa sa delle micidiali Cluster, le bombe a grappolo, che secondo diverse fonti sono state scaricate a Falluja e sulle quali Giuliana avrebbe voluto indagare.

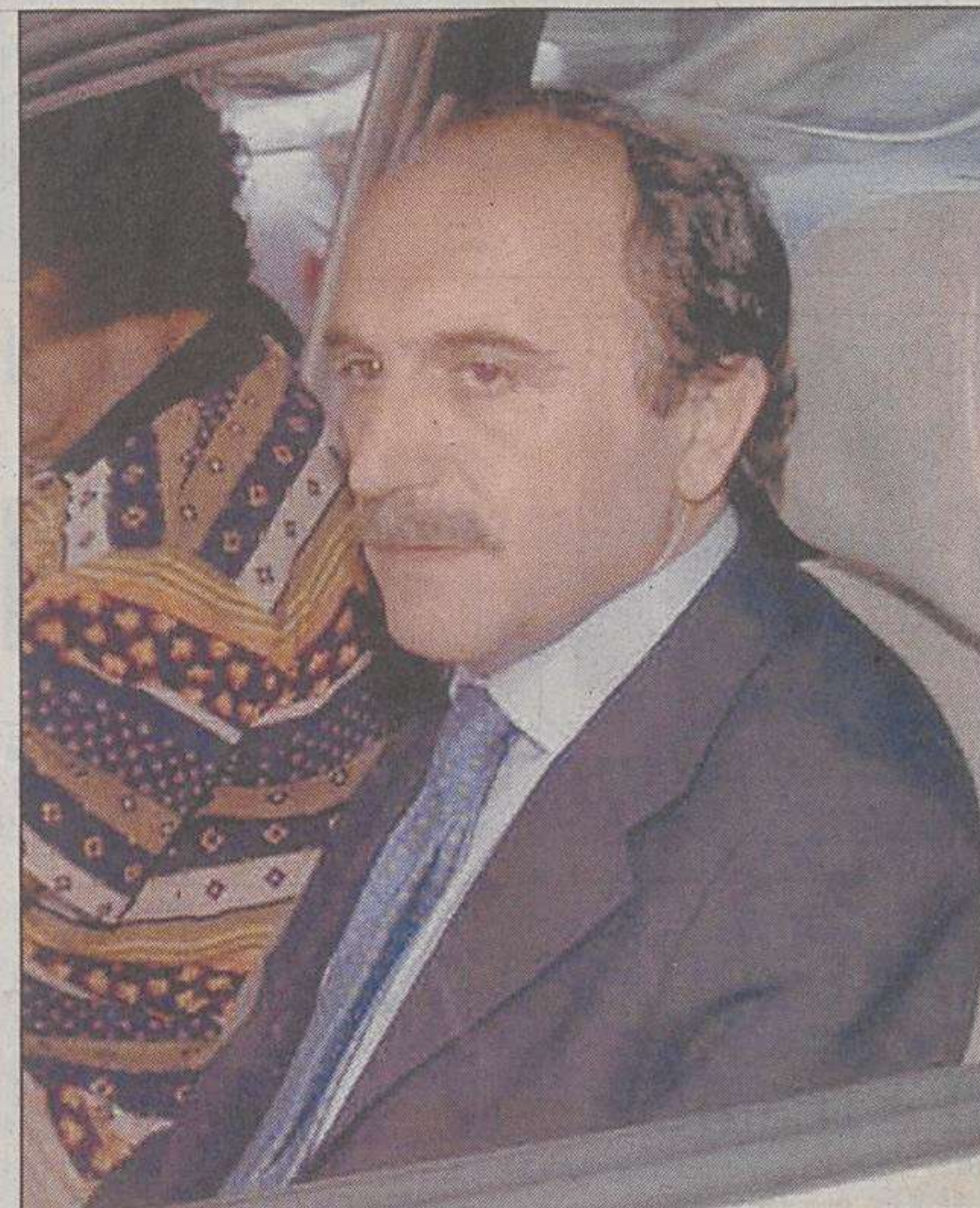
Da Giuliana vorremmo sapere ancora della gente di Baghdad, di cui non sentiamo più parlare da molto tempo, da quando l'Iraq è stato proibito ai giornalisti e consegnato agli addetti alla stampa degli eserciti che lo occupano.

Intanto, ben tornata Giuliana e cerca di guarire presto.

Giuliana Sgrena è libera. Ma l'operazione che ha condotto al rilascio della giornalista del Manifesto, rapita da un mese in Iraq, si è conclusa in tragedia per un'inspiegabile sparatoria con i soldati americani quando ormai la salvezza era a pochi metri. A morire è stato un funzionario dei servizi segreti italiani, Nicola Calipari, che stava accompagnando la Sgrena all'aeroporto di Baghdad. L'auto che li trasportava è stata presa di mira dal «fuoco amico» partito da un blindato a un check-point statunitense. I proiettili hanno ucciso Calipari e colpito a una spalla la stessa Giuliana Sgrena, subito ricoverata all'ospedale della capitale irachena: le sue condizioni non sono gravi. Nel conflitto a fuoco è rimasto ferito anche un altro agente italiano che aveva prelevato la sequestrata assieme a Calipari.

Il rientro della Sgrena in Italia dovrebbe avvenire comunque già oggi: ieri sera un aereo è stato fatto partire appositamente da Roma. A bordo anche il suo compagno, Pier Scolari.

● Alle pagine 2, 3 e 4



A sinistra, Giuliana Sgrena poco prima della liberazione nel video mandato in onda dall'emittente araba Al Jazeera e ritrasmesso da Sky, nella quale la reporter italiana «ringrazia» i rapitori. Qui sopra, Nicola Calipari, il funzionario dei «servizi» ucciso dai soldati americani.

Il Comando delle forze americane sostiene che è stato aperto il fuoco contro l'auto italiana che si è avvicinata al posto di blocco a velocità molto alta

Il governo convoca l'ambasciatore degli Stati Uniti

Bush da Washington: «Rammarico per l'incidente». Ma tutti chiedono di capire cos'è successo



Simona Torretta festeggia nella sede del Manifesto.

ROMA Dopo la sparatoria che ha portato alla morte del funzionario del Sismi ucciso dai soldati americani, l'ambasciatore Usa a Roma è stato convocato a Palazzo Chigi. L'Italia vuole spiegazioni ufficiali su quanto è accaduto. Il Comando delle forze americane sostiene che è stato aperto il fuoco contro la vettura italiana con a bordo la Sgrena che si era avvicinata al posto di blocco a velocità molto elevata. Potrebbe essere stata scambiata dai marines per l'auto di un kamikaze. Da Washington il presidente George W. Bush ha espresso rammarico per

l'incidente, ma c'è la volontà di capire che cosa sia realmente accaduto. «Chi ha responsabilità dovrà risponderne» ha detto Silvio Berlusconi in una conferenza stampa nella quale ha rivelato tra l'altro come Nicola Calipari e i suoi uomini siano stati in prima linea in tutti i sequestri che hanno coinvolto gli italiani in Iraq.

La procura di Roma ha aperto un'inchiesta per chiarire sia i contorni del rapimento che i drammatici e confusi momenti successivi alla liberazione.

● Alle pagine 2, 3 e 4



Il presidente Ciampi informato da Letta: «Bentornata tra noi»

● A pagina 4

Commosso il fratello. Il papà: «L'avevo sognata»

● A pagina 3



Eccesionale trapianto al Burlo salva un bimbo di 5 anni da una rara anemia

Cellule staminali dalla sorellina

WOOLRICH
JOHN RICH & BROS.

MARZO
APRILE
domenica
pomeriggio
APERTO
dalle 15.30
alle 19.30

CORNER
TRIESTE - VIA MAZZINI 28 - TEL. 040631219

TRIESTE Era stato ricoverato al Burlo Garofolo lo scorso 31 dicembre; nei giorni scorsi ha potuto lasciare l'ospedale infantile triestino ormai guarito. Il «miracoloso» è un bambino di 5 anni affetto da una grave e rarissima forma di anemia. I medici giuliani hanno eseguito su di lui un eccezionale trapianto di cellule staminali prelevate dalla sorellina che hanno consentito la sostituzione del midollo osseo «ammalato».

● A pagina 8

Lo sciopero dei medici blocca tutta la sanità

● A pagina 8

Natale Argirò, trasferito qualche settimana fa, nell'ottobre 2003 aveva chiamato Dipiazza: «La Digos deve raccogliere la tua testimonianza...»

Trieste, spiate anche le telefonate del questore



Riserve nazionali di gas intaccate

● A pagina 5 Nella foto, neve a Venezia in bacino San Marco.

TRIESTE C'è anche una conversazione telefonica tra l'ex questore di Trieste Natale Argirò, sostituito da poche settimane, e il sindaco Roberto Dipiazza tra le seimila pagine di intercettazioni disposte dalla procura di Trieste nell'ambito dell'inchiesta sul cartello delle imprese edili locali per gli appalti dei parcheggi.

E il 10 ottobre 2003 quando Argirò chiama al telefonino Dipiazza. Nella chiacchierata che segue gli spiega che un funzionario della Digos dovrà raccogliere la sua testimonianza su una vicenda di «viabilità» che qualche mese prima aveva portato al sequestro dell'auto del forzista Piero Camber. «Ti verrà a trovare uno della Digos - aveva detto al telefono Argirò a Dipiazza - Vi prendete un caffè...».

● A pagina 17

Corrado Barbacini

Malaguti
PHANTOM MAX 300

€ 3.300,00
in strada

PARABREZZA omaggio
PORTAPACCHI omaggio
BAULETTO IN TINTA omaggio
CASCO JET CON VISIERA omaggio

SUBITO TUO: Prima rata dopo 6 mesi
Anticipo ZERO e 24 rate da € 155,30
TAN 5,85% TAEG 8,79%

CONCESSIONARIO
VIT
MONFALCONE (GO)
via Trieste 56/A
Tel e fax 0481.480603

L'organismo di intelligence ha fatto valere la consolidata rete di rapporti su cui può contare in Iraq

Sismi, ruolo decisivo nella liberazione



L'ultimo video della Sgrena apparso ieri su Al Jazeera.

ROMA È stato centrale il ruolo del Sismi nella liberazione di Giuliana Sgrena.

Nei commenti politici è pressoché unanime l'apprezzamento per il prezioso lavoro dei nostri organismi di intelligence e per l'azione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, che ha la delega per i servizi segreti.

Ieri in serata il presidente del Consiglio Berlusconi ha convocato a Palazzo Chigi proprio il capo del Sismi, Nicolò Pollari, insieme al prefetto Emilio Del Mese, segretario del Cesis.

Il Servizio per le informazioni e la sicurezza militare ha un'ampia e consolidata rete di contatti in Iraq.

Una rete che è stata attivata per tutti i rapimenti di connazionali: i primi

quattro ostaggi (Fabrizio Quattrocchi, Maurizio Agliana, Salvatore Stefio e Umberto Cupertino), il giornalista Enzo Baldoni, le due Simone (Simona Torretta e Simona Pari), l'iracheno che da molti anni risiedeva in Italia Ayad Anwar Wali e Salvatore Santoro, che abitava in Gran Bretagna da oltre 40 anni.

Il Sismi dipende dal ministro della Difesa. È chiamato ad assolvere tutti i compiti informativi e di sicurezza per la difesa sul piano militare dell'indipendenza e dell'integrità dello Stato da ogni pericolo, minaccia o aggressione.

Svolge inoltre compiti di controspionaggio e comunica al ministro della Difesa e al Cesis tutte le informazioni ricevute o comunque in suo possesso, le analisi e le situazioni elaborate, le operazioni compiute e

La dinamica



tutto ciò che attiene alla sua attività.

A guidare il servizio, dal 15 ottobre del 2001, è il generale Nicolò Pollari, già Capo di Stato Maggiore del Comando generale della Guardia di Finanza.

Dal settembre 1997 all'ottobre 2001 è stato vice segretario generale del Cesis.

Sui dieci rapiti italiani dal 13 aprile scorso in Iraq ad oggi numerose sono state le sigle di organiz-

zazioni che hanno rivendicato tali azioni: Falangi verdi di Maometto, Esercito islamico in Iraq, Ansar El Zawahri (1 partigiani di El Zawahri), Organizzazione della Jihad, Brigade dei Abu Bakr Al Seddiq, Movi-

mento islamico dei Mujaheddin dell'Iraq, Organizzazione per la Jihad islamica, Organizzazione della Jihad nel paese di Rafidain, Brigade dei Mujaheddin in Iraq, Mujaheddin senza confini.

Nicola Calipari, il cinquantenne 007 italiano, è morto sotto il «fuoco amico» degli americani per proteggere Giuliana Sgrena

Berlusconi convoca l'ambasciatore Usa

«Deve chiarire il comportamento di quei militari. Qualcuno deve assumersi la responsabilità»

E' stato Letta a informare il Presidente in due tempi

NAPOLI A Carlo Azeglio Ciampi la tanto attesa notizia della liberazione di Giuliana Sgrena l'ha data in anteprima il sottosegretario Gianni Letta. Con una prima telefonata, intorno alle 18,30, Letta ha dato la buona notizia: è libera, è in mano nostra, la riportiamo in Italia. Ciampi era a Villa Rosebery e stava avviando i colloqui con il suo ospite, il presidente tedesco Horst Koehler. Con lui ha condiviso la gioia per la fine di un'attesa angosciante. E ha rilasciato una dichiarazione per esprimere la sua vivissima soddisfazione e dire un «bentornato» alla giornalista del Manifesto.

Poco prima delle venti, mentre i telegiornali già mandavano in onda quella dichiarazione del Capo dello Stato, Letta ha chiamato nuovamente Ciampi a Napoli e gli ha comunicato le drammatiche circostanze in cui era avvenuta la liberazione, lo scontro a fuoco, la morte di un agente di sicurezza italiano, il ferimento di un altro, il ferimento di Giuliana. Notizie che hanno conferito un sapore amaro all'iniziale momento di gioia.

Ciampi, che già aveva espresso i più vivi complimenti ai liberatori, ha subito chiesto a Letta di es-

mere ai familiari del «caduto» i sentimenti del suo profondo cordoglio, e ai familiari del ferito gli auguri di pronta guarigione. «La vicenda», ha sottolineato, «dimostra ancora una volta il coraggio e l'abnegazione degli uomini e delle istituzioni della sicurezza nazionale». A loro Ciampi si è rivolto manifestando la sua «commossa ammirazione».

Dal giorno del sequestro, Ciampi aveva chiesto al governo di attivarsi con ogni mezzo e di essere costantemente informato.

Dal Quirinale era venuta, per vie riservate, la richiesta di mantenere un clima di unità nazionale. Un appello stavolta raccolto da tutti senza discussioni, senza riserve, senza eccezioni. Ricevendo i ge-

nitrici di Giuliana al Quirinale, il 23 febbraio, insieme al suo compagno Pier Scolari, il Presidente aveva espresso non solo solidarietà umana, ma anche simpatia e un ringraziamento per la compostezza che ha improntato il loro comportamento, e anche la manifestazione di solidarietà promossa dal Manifesto. Scolari ha raccontato: «Ciampi mi ha detto che quando torna Giuliana, vuole che pranziamo insieme a lui e alla signora Franca al Quirinale».

ROMA Una beffa atroce. Una notizia che ha gelato di colpo la gioia e festeggiamenti per la liberazione di Giuliana Sgrena. Un altro italiano è morto in Iraq, e nel modo più assurdo, sotto il «fuoco amico» degli americani. È successo quando soldati Usa hanno aperto il fuoco contro l'auto che trasportava la Sgrena verso l'aeroporto di Baghdad. Un funzionario del Sismi, Nicola Calipari, ha fatto scudo con il suo corpo alla Sgrena, ed è rimasto ucciso. La stessa giornalista e altri due agenti del Sismi sono rimasti feriti. Uno dei due, colpito al polmone, è grave. «C'è poco da dire», ha commentato attonito Pier Scolari, il compagno della Sgrena - Giuliana è stata quasi ammazzata dagli americani».

A riferire l'incredibile notizia per primo è stato il direttore del «Manifesto», sconvolto ed amareggiato. «Nicola Calipari è la persona che dobbiamo ringraziare di più per la liberazione di Giuliana - ha detto - è una persona che abbiamo imparato ad apprezzare in questi giorni. Purtroppo è stato ucciso da pallottole americane». Subito dopo la notizia è stata confermata in una conferenza stampa da Silvio Berlusconi che ha anche reso noto di aver convocato l'ambasciatore americano per chiarimenti: «Qualcuno - ha detto il presidente del Consiglio - dovrà assumersi le responsabilità».

Secondo la prima ricostruzione, tre agenti dei servizi segreti italiani avevano preso in consegna la Sgrena, liberata dai suoi rapitori senza alcun blitz, ed erano giunti in auto in prossimità dell'aeroporto. Ad un check point, un autoblindo americano, forse giudicando che il convoglio di cui faceva parte



Le immagini del video, diffuso dai rapitori il 16 febbraio scorso, in cui Giuliana Sgrena chiede aiuto.

l'auto con Giuliana Sgrena a bordo si era avvicinato troppo, ha aperto improvvisamente il fuoco.

Nicola Calipari aveva 50 anni, era originario di Reggio Calabria, sposato e padre di due figli, una ragazza di 19 anni e un ragazzo di 13. Solo da un anno era passato al Sismi,

dopo oltre vent'anni nella Polizia di Stato, prima come capo della squadra mobile di Cosenza, poi nella Questura di Roma, dove aveva diretto l'ufficio immigrazione, quindi come dirigente della Criminalpol e poi dello Sco. Nel Sismi era capo delle operazioni all'estero

e come tale aveva condotto felicemente anche la trattativa per la liberazione delle due Simone. «Il mio obiettivo è solo uno - aveva confidato ad un ami-

co pochi giorni fa - riportare a casa Giuliana Sgrena».

Mano a mano che la notizia si è diffusa, i commenti hanno ovviamente

virato dall'entusiasmo all'amarezza. Il primo a rammaricarsi per la morte dell'agente italiano è stato Carlo Azeglio Ciampi, esprimendo l'ammirazione «per il coraggio e l'abnegazione». Anche Romano Prodi ha espresso il suo dolore per la morte di Calipari, sottolineandone il sacrificio.

Poco dopo è sceso nella sala stampa di Palazzo Chigi anche Silvio Berlusconi per confermare e chiarire la vicenda.

Il presidente del Consiglio ha prima ricostruito la liberazione di Giuliana Sgrena. «Appena è stata portata a termine l'operazione da parte dei nostri uomini - ha rivelato - una volta che è stata fatta salire su una nostra auto, la signora ha parlato al telefono con Palazzo Chigi: le sue prime parole sono state «Vittoria, vittoria, grazie».

Subito dopo Berlusconi ha però dovuto ricostruire l'incidente vicino all'aeroporto. «Alcuni colpi hanno colpito la macchina. Un uomo è stato colpito da una pallottola mortale. Siamo rimasti impietriti quando siamo stati raggiunti dalla telefonata che ci ha informato di questa casualità. Siamo rimasti al telefono attoniti».

Berlusconi ha sottolineato come Calipari abbia «coperto con il proprio corpo» Giuliana Sgrena, ma anche confermato che aveva trattato in passato con «il terrorismo». Ha quindi reso noto di aver convocato l'ambasciatore Usa che, ha detto, «dovrà chiarire il comportamento dei militari americani. Per un incidente così grave qualcuno dovrà assumersi le responsabilità».

Andrea Palombi

Il rilascio della giornalista, snobbato dai media, è lievitato nell'interesse dopo l'accertato coinvolgimento di forze armate americane nella sparatoria

Stati Uniti in imbarazzo, ora Bush chiede scusa

NEW YORK Ci sono volute quasi tre ore ieri prima che gli americani ammettessero che a far fuoco sul convoglio di cui faceva parte Giuliana Sgrena erano state forze statunitensi. Ma alla fine è dovuto scendere in campo persino il presidente Bush, che ha espresso «rammarico per il tragico incidente».

Inizialmente infatti la notizia era circolata negli Usa con grande cautela. «A sparare sono state forze della coalizione, ma questo non significa necessariamente che siano stati soldati Usa a commettere un er-

rore», aveva insistito la Cnn nel riportare per prima la notizia. Cautela la corrispondente dal Pentagono che aveva sottolineato a sua volta che non c'era conferma che a far fuoco fossero stati gli americani.

Solamente intorno alle 16, ora americana (le 22 in Italia) il Pentagono ha fatto sapere che ad attaccare il convoglio erano stati effettivamente soldati americani ad un posto di blocco. Ma subito c'è stata una precisazione che aveva il tono difensivo. «L'auto si era avvicinata al posto di blocco a grande velocità e questo è

uno dei problemi che si trovano a far fronte i soldati americani che temono possa trattarsi di un'auto-bomba».

«Gli spari sono stati accidentali», aveva detto il portavoce del Pentagono Brian Whitman rispondendo alle domande dei giornalisti sulla base delle informazioni che giungevano dal comando centrale americano a Baghdad.

Ma ai comunicati ufficiali del dipartimento della difesa di Washington hanno subito fatto seguito dichiarazioni polemiche su perché le forze Usa non fosse-

ro al corrente che all'interno di quel convoglio ci fosse la giornalista appena liberata. Il Pentagono dunque ha immediatamente fatto sapere che era scattata un'inchiesta sull'incidente «di carattere estremamente urgente».

Ma dietro ai comunicati ufficiali che si rincorrevano fra Washington e Baghdad si coglieva ieri una sorta di imbarazzo anche da parte dei mass media americani. La Cnn, che aveva dato per prima la notizia dell'avvenuta liberazione di Giuliana, l'aveva inizialmente trattata come una notizia

secondaria. Il network di news ventiquattrore su ventiquattro continuava a dare grande rilievo ad un'altra notizia assai secondaria, e cioè il rilascio dal carcere della ricchissima donna d'affari Martha Stewart. Del rilascio della Sgrena invece poca roba, solamente una notizia data con scarso risalto. Anche le agenzie di stampa si erano limitate a brevi lanci da Roma senza particolari reazioni da parte del governo di Washington.

Solamente quando ha incominciato a circolare il sospetto che si trattasse di



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con l'ambasciatore Usa Mel Sembler.

un'azione di soldati Usa, allora i network americani hanno incominciato a prestare attenzione alla questione.

«Verso le 8.55 di sera ora irachena - è la ricostruzione del Comando centrale,

che controlla le forze Usa dal Corno d'Africa all'Asia centrale - forze della coalizione hanno aperto il fuoco contro un veicolo che si stava avvicinando a un posto di controllo in Baghdad a velocità molto alta». Il Co-

mando centrale «conferma che la giornalista italiana liberata era uno degli occupanti ed è rimasta ferita e una seconda persona che si trovava sul veicolo è stata uccisa».

Andrea Visconti

Il rapimento è avvenuto il 4 febbraio. Ultimatum e video allarmanti. A Roma messo milione in corteo

Un sequestro durato ventotto lunghi giorni

ROMA È durato 28 drammatici giorni il sequestro dell'inviata del Manifesto Giuliana Sgrena. Ecco una cronologia del sequestro e degli eventi più importanti che ne sono seguiti.

4 febbraio: un gruppo di uomini armati rapisce la giornalista del quotidiano Il Manifesto Giuliana Sgrena, dopo aver bloccato l'auto con a bordo la giornalista, il suo interprete e l'autista all'uscita dell'università «An-Nahrain» di Baghdad. Giuliana Sgrena nelle quattro ore precedenti l'agguato aveva incontrato nella moschea sunnita «al Kastal», posta all'interno dell'università, alcuni sfollati di Falluja. Poche ore dopo il sequestro, il gruppo L'Organizzazione per la Jihad islamica rivendica via Internet il sequestro della giornalista e intima all'Italia di ritirare le sue forze dall'Iraq entro 72 ore.

5 febbraio: in un secondo comunicato di rivendicazione sul rapimento diffuso via Internet un gruppo che si firma Organizzazione della Jihad nel paese di Rafidain (Mesopotamia) minaccia di eseguire il «verdetto divino» contro Giuliana Sgrena se entro 48 ore «non ci sarà un annuncio del governo italiano, il cui capo è il criminale Berlusconi, del ritiro dall'Iraq». In serata i rapitori diffondono un

nuovo comunicato, annunciato come «l'ultimo».

6 febbraio: da Baghdad il Consiglio degli Ulema sunniti lancia un appello per il rilascio di Giuliana Sgrena e definisce «irragionevoli» le condizioni poste dai suoi rapitori per il rilascio dell'inviata del Manifesto.

7 febbraio: il gruppo di Abu Musab al-Zarqawi nega qualsiasi coinvolgimento nel rapimento. Lo rende noto Al-Jazeera, citando un comunicato dell'organizzazione. Con un comunicato sul sito «Almassada.net», l'Organizzazione della Jihad islamica annuncia che la giornalista non è una spia e sarà rilasciata.

8 febbraio: su un sito islamico presunti mujaheddin annunciano l'uccisione di Giuliana Sgrena. Al Jazeera trasmette invece la versione in arabo del video realizzato dalla redazione del Manifesto per illustrare il lavoro della sua inviata e perorare la liberazione.

10 febbraio: l'Organizzazione della Jihad islamica diffonde via Internet un nuovo comunicato: «Diamo al governo italiano 48 ore per annunciare un ritiro dall'Iraq, è la nostra condizione per dare informazioni sulla sorte della giornalista italiana Giuliana Sgrena».

15 febbraio: il padre della giornalista rapita, Franco Sgrena, lancia un appello: «Siamo preoccupati, sono passati 12 giorni e non sappiamo se Giuliana sia viva».

16 febbraio: la tv di Dubai Al Arabiya trasmette un video in cui Giuliana Sgrena, in lacrime, le mani giunte in preghiera, si rivolge in italiano e in francese al suo compagno, Pier Scolari, e a tutti gli italiani: «Aiutatemi, aiutatemi, la mia vita dipende da voi, fate pressioni sul governo italiano perché ritiri le truppe».

19 febbraio: il telegiornale della tv del Qatar Al Jazeera mostra quattro foto delle sofferenze del popolo iracheno scattate da Giuliana Sgrena, raccolte in un video da Pier Scolari, e diffuse dal Manifesto. Per chiedere «Liberate Giuliana» e per dire «Stop the war» a Roma sfila un corteo che raduna 500 mila persone secondo gli organizzatori.

23 febbraio: il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi riceve al Quirinale Franco e Antonietta Sgrena, genitori di Giuliana, e Pier Scolari. «Liberatela! Liberatela!» è l'appello del Capo dello Stato.

1 marzo: il ministro dell'Interno dell'Iraq Fala al-Naqib dichiara che Giuliana Sgrena «è viva».



Giuliana Sgrena liberata dopo 28 giorni di prigionia. I servizi segreti italiani avevano stabilito i contatti con i rapitori.

La giornalista ricoverata all'ospedale dopo uno scontro a fuoco con un blindato Usa. Festa amara nella redazione del «Manifesto»

Libera Giuliana Sgrena, ucciso 007 italiano

Pattuglia americana spara sull'auto che andava all'aeroporto: la reporter ferita a una spalla



ROMA Libera. Giuliana Sgrena è libera. Ma ferita da «fuoco amico». E sottoposta subito dopo a due operazioni chirurgiche per la rimozione di schegge di proiettile da una spalla e a un polmone. Una pattuglia statunitense a bordo di un blindato ha sparato sull'auto dove viaggiava la giornalista del «Manifesto».

Uccidendo Nicola Calipari, il mediatore, 007 del Sismi con un passato da investigatore alla Questura di Roma. E ferendo un altro agente dei servizi segreti italiani, quest'ultimo sembra in modo grave. L'ambasciatore Usa a Roma è stato immediatamente convocato a Palazzo Chigi.

L'Italia vuole spiegazioni ufficiali su quanto è successo e gli Stati Uniti a tarda sera non ne avevano sapute ancora dare.

Giuliana, salvata da Calipari che le ha fatto da scudo con il corpo per difenderla dal fuoco esploso dalla pattuglia statunitense, ieri sera è stata ricoverata all'ospedale militare Usa di Baghdad. Oggi torna in Italia, con un aereo militare decollato ieri sera da Ciampino. Con lei ci sarà Pier Scolari, il compagno di una vita corso ad abbracciarla dopo un mese speso per organizzare iniziative in favore della liberazione. «Sto bene, ma sono piena di tubi» sono state le parole di Giuliana quando ha potuto telefonare in Italia, dopo essere stata medicata per la ferita a una spalla e prima di entrare in sala operatoria. Ancora molto confusi i contorni della liberazione e della successiva sparatoria fra americani e italiani. Secondo una sommaria ricostruzione, subito dopo la liberazione gli 007 avevano messo la giornalista in contatto telefonico con Palazzo Chigi, dove dal sottosegretario Gianni Letta si erano dati appuntamento il capo del Sismi Niccolò Pollari, Pier Scolari e il direttore del «Manifesto» Gabriele Polo.

Subito dopo Giuliana Sgrena e la sua scorta si stavano spostando verso l'aeroporto. Proprio lungo il tragitto hanno trovato il blindato di pattuglia al check point Usa che ha aperto il

Il mediatore le ha fatto da scudo per proteggerla. Ferito un altro agente italiano

fuoco contro di loro. Non è stato chiarito, inoltre, quando sia stato consegnato ad Al Jazeera un video trasmesso ieri sera alle 20 dalla tv satellitare del Qatar. Nel filmato Giuliana ringrazia i suoi rapitori e spiega di essere stata prigioniera di persone che lottano per la liberazione dell'Iraq. A differenza del video diffuso a pochi giorni dal rapimento, stavolta la giornalista appare serena, quasi curata; accovacciata dietro a un piccolo tavolo carico di frutta e con una copia del Corano in bella mostra. Alle sue spalle due uomini armati.

La liberazione, a quel poco che si può capire dalle prime ricostruzioni, è stata a lungo trattata e curata in ogni particolare. Con grande perizia e riserbo gli 007 italiani, coordinati proprio da Nicola Calipari, avevano non solo identificato il gruppo dei sequestratori di Giuliana ma erano riusciti a stabilire il contatto. Avevano trattato e trattato.

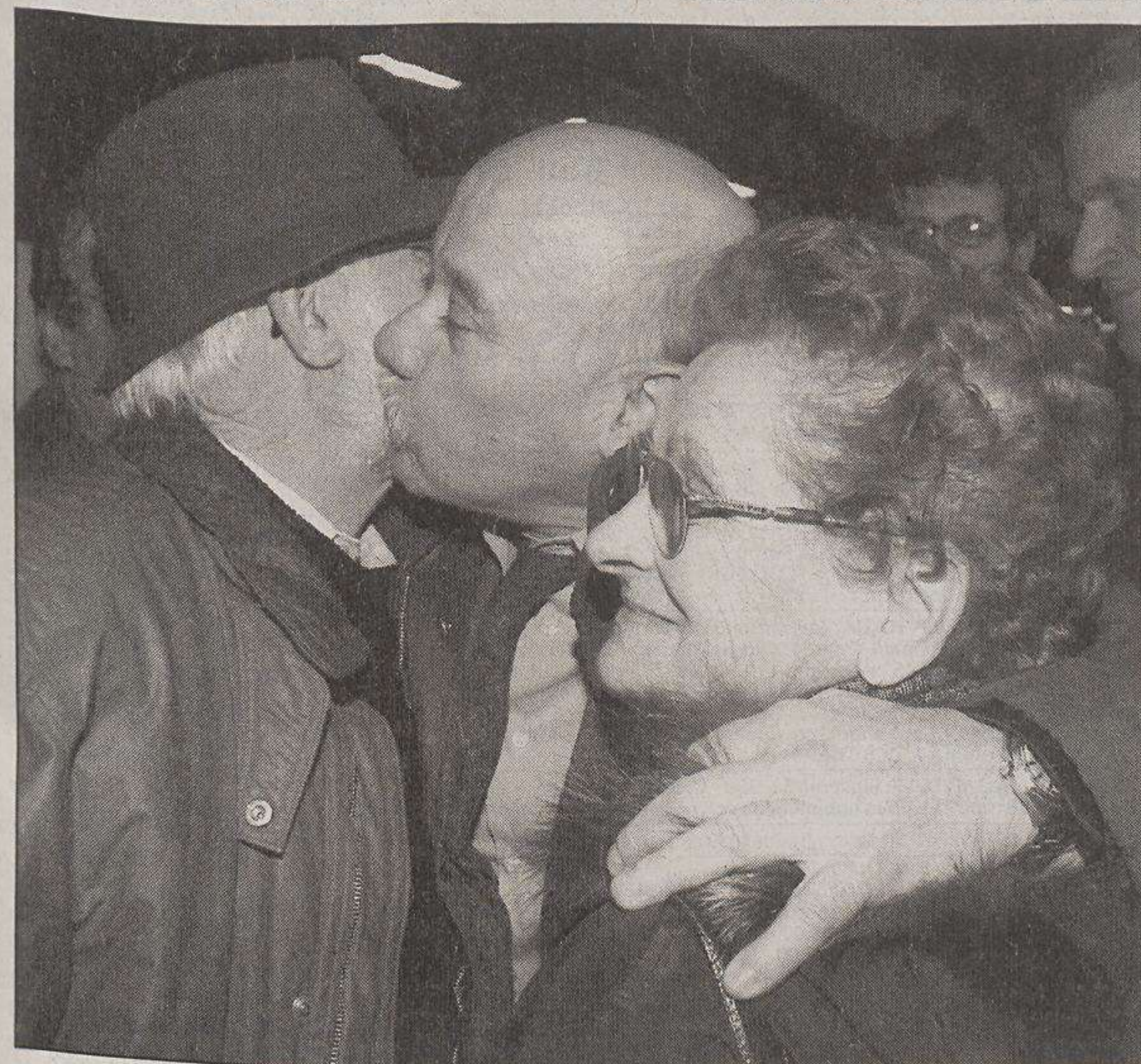
Ma mancano, finora, dettagli sulla liberazione. Dettagli su che cosa abbia convinto i rapitori a lasciare andare Giuliana a un mese esatto dal sequestro: se il pagamento di un riscatto o l'impegno di un riconoscimento politico. E mancano particolari su che cosa abbia giustificato il gesto americano. «Chi ha responsabilità dovrà risponderne», ha detto Silvio Berlusconi in una conferenza stampa nel corso della quale il presidente del Consiglio ha dato una

A giudicare dal video di Al Jazeera rapita, anche Giuliana è entrata nel gioco della difficile mediazione. Ha continuato a sostenere il suo grande rispetto per il popolo iracheno e per il suo diritto all'autodeterminazione.

Mancano, finora, dettagli sulla liberazione. Dettagli su che cosa abbia convinto i rapitori a lasciare andare Giuliana a un mese esatto dal sequestro: se il pagamento di un riscatto o l'impegno di un riconoscimento politico. E mancano particolari su che cosa abbia giustificato il gesto americano. «Chi ha responsabilità dovrà risponderne», ha detto Silvio Berlusconi in una conferenza stampa nel corso della quale il presidente del Consiglio ha dato una

sommatoria ricostruzione di quanto è accaduto. Rivelando, fra l'altro, come Nicola Calipari e i suoi uomini siano stati in prima linea in tutti i sequestri che hanno coinvolto gli italiani in Iraq. Il Comando Usa a Baghdad,

quello a Tampa in Florida e il Pentagono hanno detto che quanto è accaduto al check point americano della sparatoria è stato un fatto accidentale. E stata comunque aperta un'inchiesta. Un altro fascicolo lo ha aper-



Pier Scolari, il compagno di Giuliana, abbraccia i genitori della giornalista.

Un mese di attesa

4 FEBBRAIO

Baghdad: Giuliana Sgrena, inviata del «manifesto», viene rapita a Baghdad all'uscita dell'Università dove ha appena intervistato gli sfollati di Falluja



17 FEBBRAIO

Rispondendo alla richiesta della giornalista, il «manifesto» pubblica le sue foto sui bambini colpiti dalle «cluster bomb»



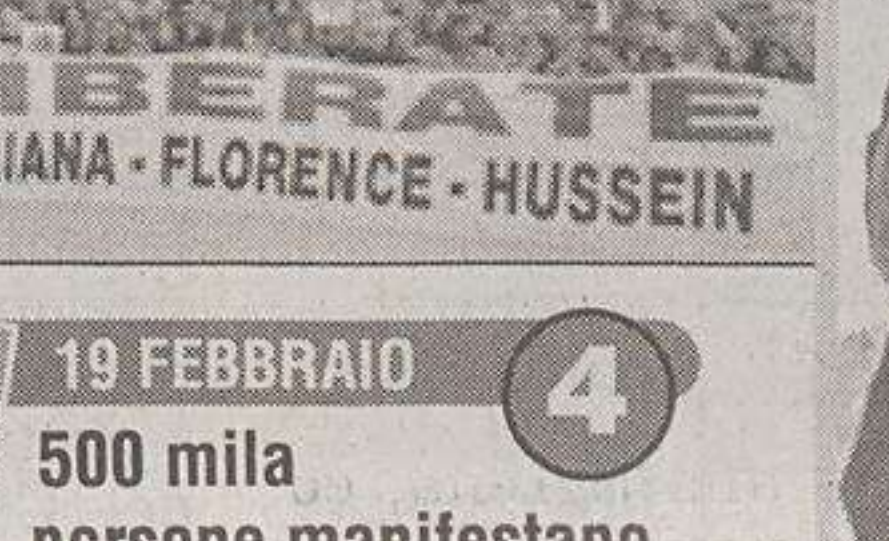
16 FEBBRAIO

In un video messaggio trasmesso dalla tv di Dubai Al Arabiya, la giornalista, disperata, chiede aiuto al suo compagno, Pier Scolari, e alla sua famiglia

23 FEBBRAIO

Appello di Ciampi

per la liberazione di Giuliana Sgrena: «Mi rivolgo a chi la tiene in ostaggio; liberatela, liberatela»



19 FEBBRAIO

500 mila persone manifestano a Roma per la liberazione di Giuliana Sgrena e della giornalista di Liberation Florence Aubenas, rapita il 5 gennaio

5

Appello di Ciampi

per la liberazione di Giuliana Sgrena: «Mi rivolgo a chi la tiene in ostaggio; liberatela, liberatela»



IERI

Il padre della giornalista: «Sono tre notti che la sogno. Non vedo lei direttamente, ma persone che le stanno intorno e mi dicono che la stanno liberando»

Il vignettista del «Manifesto» Vauro abbraccia una collega raggiante di gioia per la liberazione di Giuliana Sgrena nella sede del quotidiano: seguirà la tristezza per la morte del funzionario dei servizi Nicola Calipari.

to la Procura di Roma, per chiarire sia i contorni del rapimento che i drammatici e confusi momenti successivi alla liberazione. Alcune ipotesi parlano di un errore, poiché secondo testimoni l'auto degli 007 dove viaggiava Giuliana correva a forte velocità. Sarebbe stata scambiata per l'auto di un kamikaze. Molto potranno raccontare i due funzionari del Sismi che viaggiavano con la giornalista, protagonisti insieme a Calipari della trattativa per liberare Giuliana.

C'era champagne ieri pomeriggio nella redazione del «Manifesto». C'erano stati tanti liberatori, urla di gioia, abbracci. E libera, è libera, Giuliana è libera. E via di corsa a palazzo Chigi, il direttore Polo e Pier Scolari, il compagno di Giuliana. Per sapere direttamente da Letta e Berlusconi, per organizzare il rientro in Italia.

Quando tornano al giornale hanno il volto buio, si chiudono in redazione e dopo poco i telefoni cominciano a lanciare il drammatico tam tam: sì, Giuliana è libera e sta bene, ma gli americani hanno sparato sulla sua macchina, hanno ucciso un agente italiano. Sono i minuti in cui Al Jazeera diffonde in tutto il mondo il filmato girato dai rapitori poco prima della liberazione.

Non c'è più gioia tra i tavoli del giornale. Gabriele Polo è secco: la morte di Nicola Calipari ci getta nello sconforto, dice. E la persona che ha fatto di più per liberare Giuliana ed è stato ucciso da una pallottola americana, una beffa atroce. «Anche se Giuliana è stata liberata - dice - non riusciamo a essere felici dentro perché per la liberazione di Giuliana dobbiamo ringraziare soprattutto Nicola Calipari, una brava persona».

Cambia anche la vignetta che oggi appare sul «Manifesto». Resta la scritta dei momenti della gioia totale («Ce l'hai riportata») ma l'omino guarda a terra una colomba della pace insanguinata e si riferisce, ovviamente, all'agente dei servizi rimasto ucciso mentre proteggeva la giornalista.

La conferma della liberazione della Sgrena era arrivata proprio dalla redazione del manifesto. «Tutto vero» sentiva urlare nella cornetta chi chiamava per chiedere una conferma alle anticipazioni di Al Jazeera.

Previsto per oggi il rientro con un aereo speciale. A bordo del velivolo ci sarà anche il compagno dell'italiana, Pier Scolari

Il sogno di papà Franco si avvera: «Torna a casa»

VERBANIA Papà Franco lo aveva sognato: «Oggi riportano mia figlia a casa». E il sogno è diventato realtà, come nelle favole: Giuliana Sgrena, la giornalista del «Manifesto» rapita in Iraq, è stata liberata davvero. Anche se la conclusione della storia è macchiata di sangue.

«È una giornata eccezionale», ha commentato Franco Sgrena, visibilmente commosso, quando gli è arrivata la notizia. Una notizia che nella villetta di Masera, paesino a pochi chilometri da Domodossola, nell'estremo lembo settentrionale del Piemonte, aspettavano esattamente da

un mese. Una notizia splendida, funestata però dai particolari che si sono appresi in seguito: il conflitto a fuoco, l'agente segreto ucciso, la stessa Giuliana ferita ad una spalla e ricoverata in un ospedale di Baghdad. Ed è stato allora che alla gioia è subentrata l'apprensione. «Siamo contenti che Giuliana sia libera, ma non vorremmo che fosse successo qualcosa di grave».

Presto l'atmosfera in casa Sgrena si è fatta quasi irreale. Il padre, Franco, chiuso in una stanza sotto la sorveglianza di una dottoressa che cerca di evitargli emozioni

troppo forti: una settimana fa lo ha colpito una noiosa sciatalgia, che non gli ha permesso di uscire di casa per le solite passeggiate ristoratrici, e oggi un improvviso rialzo della pressione ha reso necessario l'intervento del medico. La mamma, Antonietta, l'altro figlio, Ivan, e i tanti amici e parenti restano in un'altra stanza incollati alla televisione per avere qualche ragguaglio, per sapere, per capire un po' di più. In casa Sgrena da Roma sono arrivate due telefonate. All'altro capo del filo c'era Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri.

La prima chiamata diceva «Giuliana è libera e sta bene», la seconda annunciava il suo arrivo, previsto per oggi, in un aeroporto della capitale italiana. A bordo del velivolo ci sarà anche il compagno di Giuliana, Pier Scolari.

Poi i telegiornali, a turbare la serenità di una giornata che si era aperta sotto il segno della speranza.

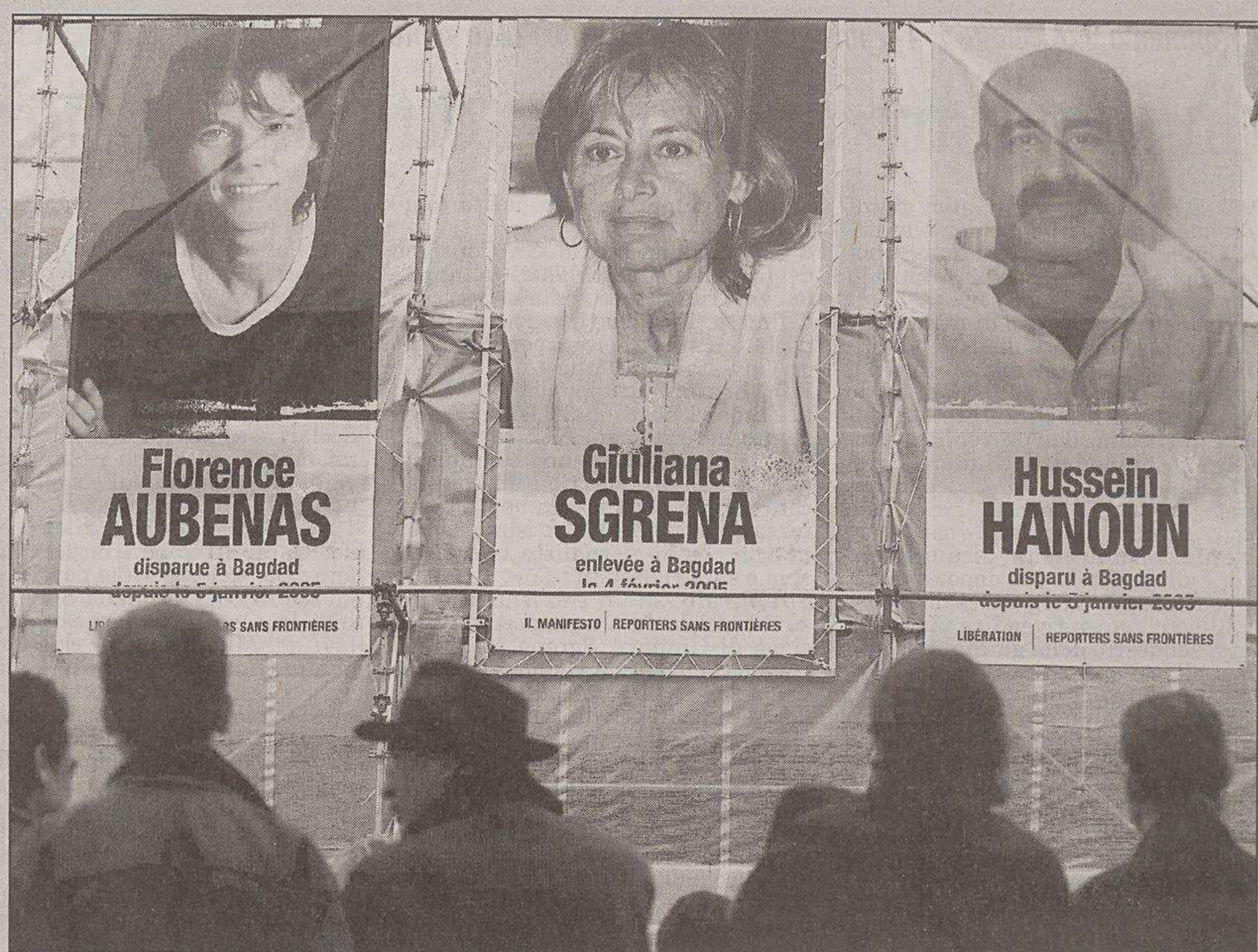
«Sono tre notti che sogno Giuliana - raccontava Franco - e questa notte ho sognato che era già arrivata a casa».

L'ottimismo non era mai tramontato nella villetta di Masera. «Non sappiamo nulla - ripetevano i genitori - ma abbiamo fiducia».

Domani i genitori della giornalista non andranno a Roma. Probabilmente a partire sarà il fratello Ivan accompagnato dalla moglie.



A sinistra Giuliana Sgrena con il Presidente Ciampi in un'immagine d'archivio del 7 novembre 2003 in occasione di un riconoscimento ufficiale attribuito alla giornalista. A destra alcuni dei tanti poster affissi con i ritratti di Giuliana Sgrena, della collega francese Florence Aubenas e dell'autista-interprete Hussein Hanoun per richiederne la liberazione.



INCUBO FINITO

Alla gioia «bipartisan» del mondo politico subentra il dolore e il rammarico per l'uccisione del dirigente dei servizi coinvolto nella sparatoria

Ciampi si rallegra: «Bentornata tra noi»

Il presidente: «Commossa ammirazione per il coraggio e l'abnegazione» del funzionario morto

ROMA Prima della doccia fredda, la tragica morte di Nicola Calipari e il fermento di due 007 italiani e della stessa Giuliana Sgrena, è un'esplosione di gioia. Che coinvolge anche Giovanni Paolo II che dal «Gemelli» fa sapere di essere molto contento. «Non potete immaginare la mia gioia, la mia emozione, il mio pensiero va a Giuliana: bentornata tra noi, al suo lavoro che ha svolto sempre con tanta passione e con tanta professionalità» commenta a caldo Carlo Azeglio Ciampi commenta.

Il presidente è a Napoli e affida a un comunicato stampa il suo stato d'animo quando ancora non è chiara la dinamica che ha portato alla liberazione di Giuliana Sgre-



Anche Papa Giovanni Paolo II, dal polidivisione «Gemelli», fa sapere di essere «molto contento» per la liberazione della giornalista.

na dopo 28 giorni di prigionia. E soprattutto non si ancora nulla della morte del dirigente dei Sismi, Nicola Ca-

lipari, ucciso dal fuoco «amico» di un blindato Usa mentre sta portando la Sgrena all'aeroporto. Calipari sa-

rebbe morto per proteggere la giornalista italiana, ferita a sua volta nel blitz e ora ricoverata in ospedale. Ciampi esprime telefonicamente a Gianni Letta il suo profondo dolore per la tragica morte del funzionario, aggiungendo «commossa ammirazione per il coraggio e l'abnegazione di cui anche in questa circostanza hanno dato prova le istituzioni della sicurezza nazionale». Era stato del resto proprio Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, a informare subito il Capo dello Stato dell'avvenuta liberazione dell'inviata del «Manifesto». Sono stati i nostri servizi a liberarla. Per questo Ciampi esprime viva soddisfazione e si congratula con quanti

hanno contribuito al buon esito della trattativa. «Stase» tutti gli italiani sono uniti e felici: bentornata Giuliana» dice ancora Ciampi, sperando di «abbracciarla al più presto al Quirinale». E gioia per Giuliana Sgrena e dolore e incredulità per la morte di Calipari e il fermento di altri 007 esprime tutto il mondo politico. Richiamato, dopo fiumi di dichiarazioni di felicità e gioia bipartisan che coinvolgono sia i leader dell'opposizione che della maggioranza, alla durezza dei fatti. «Profonda commozione per il coraggio mostrato dal funzionario dei Sismi e grande dolore per la morte di Nicola Calipari che ha sacrificato la sua vita per salvare Giuliana Sgrena»

esprime il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini. «Onoriamo l'agente Calipari per il suo sacrificio», aggiunge Marcello Pera, presidente del Senato. «Nel nostro animo in questo momento si alternano sentimenti di gioia e tristezza - dichiara Pier

Ferdinando Casini - inchinandosi alla memoria del valoroso servitore dello Stato che con il suo sacrificio ci ha restituito la nostra giornalista». Romano Prodi è «profondamente addolorato» per la morte di Calipari. «La straordinaria gioia per la li-

berazione di Giuliana è purtroppo offuscata dalla morte di Nicola Calipari in una vicenda ancora tutta da chiarire», dichiara Enzo Carra, della Margherita. «La dinamica della liberazione di Giuliana Sgrena solleva inquietanti interrogativi su quanto sta accadendo in Iraq», rincara Fausto Bertinotti, tra i primi con Fassino e D'Alema a felicitarsi per la liberazione della giornalista del «Manifesto». «Occorrerà subito fare piena luce sull'accaduto», il comitato parlamentare che presiede si riunirà quanto prima per chiedere al governo di riferire sulla vicenda», promette Enzo Bianco, presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi.

Maria Berlinguer

Dopo l'«esecuzione» dell'operatore di sicurezza sono seguite le morti del reporter Baldoni e di Salvatore Santoro

Ostaggi italiani: tre uccisi, cinque liberati

Nell'aprile 2004 del primo gruppo di quattro faceva parte Fabrizio Quattrocchi

La Francia spera che anche l'inviata di «Liberation» torni a casa

Resta prigioniera la Aubenas

PARIGI Mentre ieri sera, a un mese esatto dal sequestro, la giornalista italiana Giuliana Sgrena è stata liberata a Baghdad, è ancora nelle mani dei suoi rapitori la giornalista francese Florence Aubenas, sequestrata sempre a Baghdad il 5 gennaio, due mesi oggi. I destini delle due donne, paralleli nelle ultime settimane come i loro ritratti affiancati in decine di piazze francesi e italiani, sono in questo momento separati, ma è impossibile non sperare che i due sequestri abbiano la stessa conclusione positiva.

Il video diffuso il primo marzo con Florence Aubenas disperata e fisicamente molto provata, ha sconvolto per la durezza non meno di quello di Giuliana Sgrena piangente e le tv francesi hanno scelto di non trasmetterlo. È stato tuttavia la prima e unica prova che la giornalista di «Liberation» è viva. Di lei, 44 anni, inviata speciale del quo-

tidiano francese, e del suo interprete iracheno, Hussein Hanun, non si sapeva nulla dal 5 gennaio, giorno del rapimento, quando scomparvero come inghiottiti nella polvere insidiosa di Baghdad. Era arrivata in Iraq il 16 dicembre per scrivere delle elezioni e dei reduci di Falluja. Un argomento, quest'ultimo, che

ri, era stata inviata in Ruanda, Kosovo, Algeria e Afghanistan. Zone difficili da «coprire». L'anno scorso aveva seguito ad Outreau (Francia) un processo per pedofilia che ha fatto tanto discutere anche perché 10 dei 17 imputati sono stati prosciolti dopo avere passato mesi in carcere. Uno degli



ILLO DELLA COLLEGA RAPITA AUBENAS PER LA SGRENA. REDDATO IN UNA CABINA TELEFONICA. ROMA, L'ARRESTO DI

Florence Aubenas sofferente nel video dei rapitori.

aveva appassionato anche la giornalista del «Manifesto» Giuliana Sgrena. Eppure alle situazioni difficili, pericolose, Florence era abituata. Cronista scrupolosa, non «embedded», cioè aggregata ai reparti milita-

parisa). Il direttore di «Liberation», Serge July, ne parla come di una giornalista «molto esperta». Il capo della redazione, Antoine de Gaudemar, di una «grande professionista, abituata alle zone di rischio».

ROMA Prima di Giuliana Sgrena altri italiani erano caduti nelle mani di sequestratori in Iraq e cinque di loro, prima della giornalista del «Manifesto», sono tornati sani e salvi in patria (Salvatore Stefo, Umberto Cupertino, Maurizio Agliana, Simona Pari e Simona Torretta).

Tre di loro sono stati invece uccisi: Fabrizio Quattrocchi, Enzo Baldoni e Salvatore Santoro. Ad essi si aggiunge Ayad Anwar, Wali, un imprenditore iracheno da tempo residente in Italia.

I primi quattro ostaggi. Il 13 aprile 2004 le sedici Falangi di Maometto rapiscono quattro operatori della sicurezza privata: Salvatore Stefo, 34 anni, Umberto Cupertino, 35 anni, Fabrizio Quattrocchi, 36 anni e Maurizio Agliana, 37 anni. Tra le richieste dei rapitori, il ritiro delle forze italiane dall'Iraq. Il 14 aprile la televisione araba Al Jazeera annuncia di avere una registrazione video con le immagini dell'uccisione di uno degli ostaggi, Fabrizio Quattrocchi. Gli altri tre ostaggi vengono liberati l'8 giugno da un commando di unità speciali della Forza di coalizione internazionale nella cittadina di al Mahmudiya, dove erano tenuti prigionieri assieme a un cittadino polacco. Il 9 giugno gli ostaggi liberati tornano in Italia.

Il giornalista Baldoni. Il 20 agosto 2004 l'ambasciata italiana a Baghdad comunica di avere perso da

molte ore il contatto con il giornalista free-lance Enzo Baldoni, che si trova in Iraq con un accreditato del settimanale «Diario». Secondo una ricostruzione, il 20 agosto di ritorno da Najaf e diretto a Baghdad, un convoglio non autorizzato della Croce Rossa, davanti al quale era l'auto con a bordo Baldoni e il suo autista-interprete Ghareeb, è attaccato dalla guerriglia musulmana. Il 24 agosto la tv del Qatar Al Jazeera trasmette un brevissimo video ricevuto da un gruppo che si definisce Esercito islamico in Iraq con immagini di Baldoni. Il video è accompagnato da un comunicato nel quale l'Esercito islamico dà all'Italia 48 ore per lasciare l'Iraq. Il 26 agosto Baldoni viene ucciso dai suoi rapitori. La notizia viene comunicata ancora da Al Jazeera. Il corpo di Enzo Baldoni non è stato ancora restituito ai suoi familiari. La zona dove si trova la salma è stata individuata ma per motivi di sicurezza non si è riusciti ancora a recuperarla.

Le due Simone. Il 7 settembre scorso un commando armato fa irruzione negli uffici della Ong (organizzazione non governativa) «Un ponte per...», a Baghdad, e sequestra Simona Torretta (29 anni) e Simona Pari (29 anni). Con loro sono prelevati due colleghi iracheni che operano nel sociale, Raed Ali Abdul Aziz e Mahnaz Bassam. Durante i 21 giorni del sequestro numerose sono le rivendicazioni e gli ultimatum lan-

Gli altri italiani rapiti

13 aprile 2004 Al Jazeera dà la notizia del rapimento di ① Salvatore Stefo, ② Maurizio Agliana, ③ Umberto Cupertino e ④ Fabrizio Quattrocchi, vigilantes italiani. Il 14 l'omicidio di Quattrocchi. L'8 giugno la liberazione



20 agosto 2004 Si perdono le tracce del giornalista free-lance Enzo Baldoni. Il 24 l'ultimatum dei rapitori diffuso da Al Jazeera. Il 26 agosto l'uccisione



31 agosto 2004 A Baghdad è rapito l'imprenditore iracheno Ayad Anwar Wali, da anni residente in Italia. Il 2 ottobre è giustiziato dai suoi rapitori



7 settembre 2004 A Baghdad sono sequestrate negli uffici della Ong «Un ponte per...» Simona Pari e Simona Torretta. Saranno liberate la sera del 28 settembre



13 dicembre 2004 Salvatore Santoro è sequestrato e ucciso ad un posto di blocco a Ramadi. Gli assassini fanno poi scattare alcune foto di Santoro ad un fotoreporter iracheno



ANSA-CENTIMETRI

ciati dai presunti rapitori per riavere vive le due cooperanti italiane. Il 23 due distinti comunicati, rivelatisi falsi, annunciano l'uccisione delle due italiane. In un clima di collaborazione tra le forze politiche, i servi-

zi italiani e la diplomazia mettono in atto una serie di misure sul campo per ottenere la liberazione delle due Simone. Il 28 settembre le due italiane vengono liberate.

Ayad Anwar Wali. Co-

Simona Pari e Simona Torretta sono state rilasciate dopo che due comunicati ne avevano annunciato la tragica fine

stretto a confessare in ginocchio di essere una spia e poi abbattuto con una raffica di Kalashnikov assieme a un altro ostaggio. Il 2 ottobre 2004 si è conclusa con un'«esecuzione» in una zona desertica la prigionia dell'imprenditore iracheno da tempo residente in Veneto, dopo il rapimento avvenuto il 31 agosto precedente a Baghdad. Un video documenta l'uccisione di Wali e di un suo collaboratore, forse turco, entrambi inghiottiti davanti a cinque uomini armati e incappucciati che si definiscono «combattenti per Dio».

Un italiano che viveva in Gran Bretagna. Salvatore Santoro (52 anni), cittadino italiano residente in Gran Bretagna dal 1961, viene sequestrato e ucciso nei pressi di Ramadi, città del cosiddetto triangolo sunnita. Secondo una ricostruzione, Santoro sarebbe stato ucciso a un posto di blocco dopo aver cercato di superarlo senza fermarsi e aver investito un miliziano. Il suo corpo viene mostrato da un fotoreporter iracheno, Bilal Hussein, che lo fotografa assieme ad alcuni documenti del rapito. In una delle foto scattate, compaiono inoltre quattro insorti armati e mascherati, con dietro uno striscione con la scritta Movimento islamico dei mujahiddin dell'Iraq. La televisione Al Jazeera mostra anche un video nel quale Santoro appare con occhi bendati e mani legate dietro la schiena, sotto la minaccia delle armi di due miliziani mascherati e schierati ai suoi fianchi.

IL PICCOLO

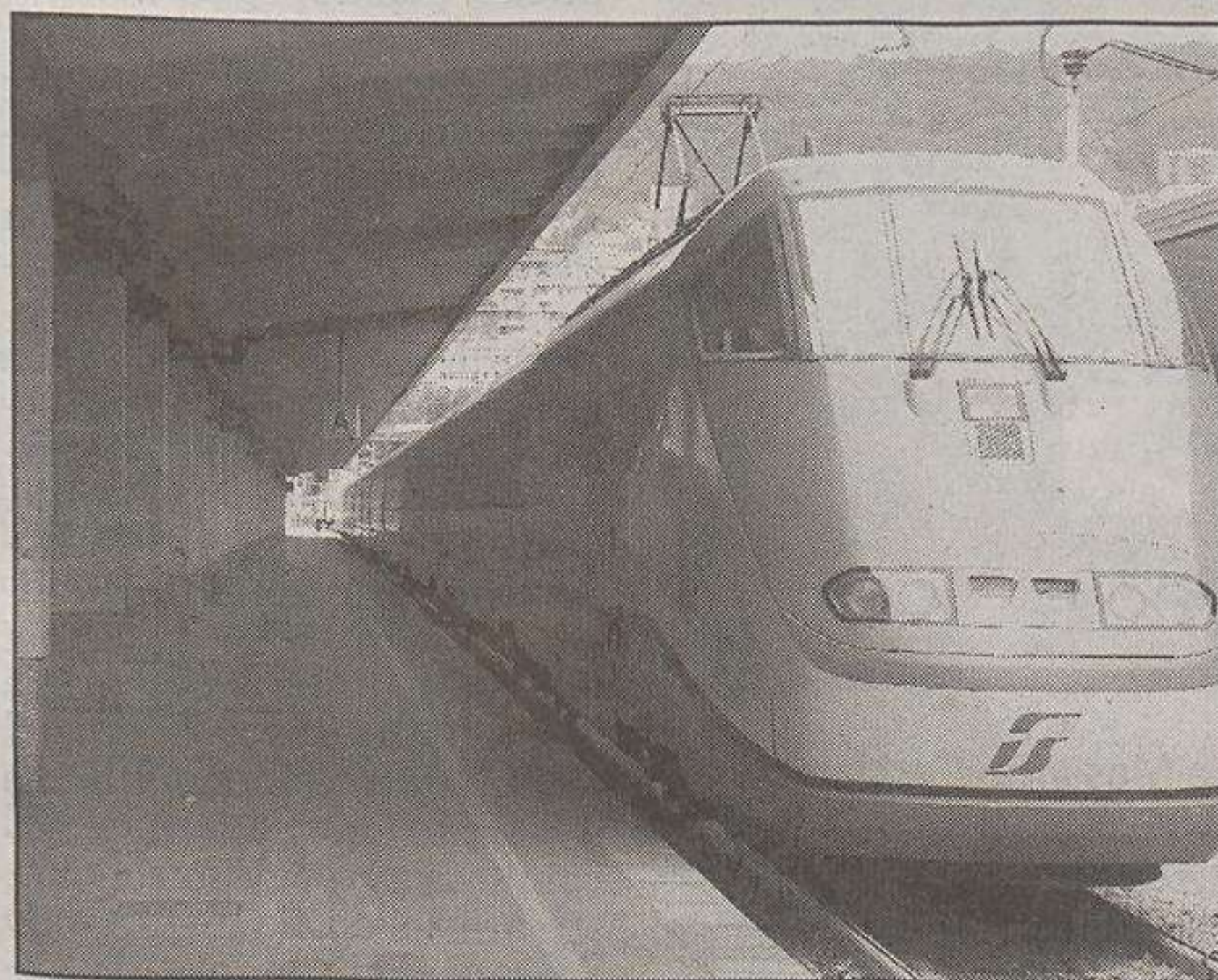
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarini, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.M.A.N.Z.I.O.N.E. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi), posizione e data prestabilita € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1.1 pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Hiv). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 4 marzo 2005 è stata di 52.100 copie. Certificato n. 2292 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

MALTEMPO Il picco della domanda a fini di riscaldamento ha costretto a attingere alle scorte nazionali. Timori per possibili future difficoltà di approvvigionamento

Grande freddo, intaccate le riserve di metano

Il ministero non esclude nei prossimi giorni di dovere produrre energia elettrica con combustibili alternativi

MALTEMPO Poco riposo per il personale L'Eurostar Milano-Trieste accumula 5 ore di ritardo e non è in grado di ripartire



L'Eurostar per Milano fermo in stazione a Trieste.

TRIESTE La tempesta di neve che ha messo in ginocchio la viabilità e i trasporti giovedì in tutto il Nord dell'Italia ha avuto ripercussioni anche a Trieste, soprattutto per quanto riguarda le ferrovie. Sebbene qui non ci fossero problemi di mobilità, molti treni in arrivo hanno accusato forti ritardi l'altro ieri fino a notte fonda a causa della neve che aveva mandato in tilt le linee nel resto della regione e soprattutto il vicino Veneto. Il caso più eclatante è stato quello dell'Eurostar, che avrebbe dovuto arrivare da Milano giovedì sera alle 21.30 e ripartire per il capoluogo lombardo ieri mattina alle 6.30. Il blocco a singhiozzo delle stazioni di Verona, Padova, Mestre e Venezia Santa Lucia a causa della neve gli ha fatto accumulare un ritardo di ben cinque ore, facendolo approdare al terminal triestino soltanto in piena notte, intorno alle 2.30.

La conseguenza di ciò è stata la mancata partenza per Milano ieri mattina: troppe poco il riposo per il personale di bordo, lo stesso del viaggio d'andata. Così i viaggiatori che avevano acquistato il biglietto (comunque non molti, pare) hanno dovuto arrangiarsi. Fra questi, anche il presidente del Consiglio comunale di Trieste, Bruno

Sulli: diretto prima a Bologna e poi a Lucca, è salito sul regionale delle 6.44 per Venezia e ha potuto raggiungere le sue destinazioni soltanto grazie alla responsabilità del personale delle ferrovie che ha tenuto fermo per una buona mezz'ora a Mestre l'Eurostar in partenza per Roma in modo da non lasciare a piedi chi arrivava da Trieste.

Se l'Eurostar da Milano ha rappresentato la punta dell'iceberg, non è rimasto però un caso isolato: i treni a lunga percorrenza hanno continuato ad arrivare a Trieste con una media di 2-3 ore di ritardo per l'intera serata di giovedì e fino a ieri mattina. Ma ritardi, anche se di minore entità, accusavano pure i treni in arrivo dalle altre stazioni della regione, vista la nevicata copiosa soprattutto in Friuli. In tutto questo periodo, oltre al personale delle ferrovie, l'assistenza ai passeggeri in arrivo in ritardo, specie nella notte, è stata fornita anche dagli agenti della Pomer triestina. Un'emergenza neve, quella del Friuli Venezia Giulia, chiusa già giovedì sera, poco prima delle 22. Mentre il ritorno alla normalità nel resto delle regioni settentrionali, dal Veneto in poi, c'è stato solo ieri pomeriggio.

ma. co.

ROMA L'ondata di gelo che si è abbattuta sull'Italia ha spinto i consumi di gas a manetta. Con il risultato che nei giorni scorsi la domanda ha toccato i record storici, spingendosi oltre i 400 milioni di metri cubi al giorno contro una media stagionale di 300 milioni di metri cubi.

Il picco di richiesta - spiegano gli esperti - è arrivato all'inizio di questa settimana e ha fatto scattare l'emergenza costringendo il sistema paese a mettere mano alle riserve nazionali strategiche. Si tratta in particolare di 5,1 miliardi di gas, stoccato in giacimenti sotterranei, proprio per affrontare situazioni di criticità. Una riserva a cui mettere mano cioè - proseguono le stesse fonti - in casi di emergenze meteorologiche o di problemi al sistema di approvvigionamento dall'estero. Nel passato recente si è già fatto, più volte, ricorso a tale strumento, anche se per quantitativi minori rispetto agli attuali.

Il sistema di riserve, oltre a quelle strategiche di 5,1 miliardi di metri cubi, prevede anche un ulteriore quota (7,3 miliardi) stoccata nel corso dell'estate dagli operatori: una riserva quest'ultima cui gli operatori mettono mano, progressivamente, per far fronte alla domanda invernale.

L'emergenza attuale - spiegano ancora gli esperti del settore - nasce anche dal timore di non riuscire a coprire improvvise impennate della domanda, le cosiddette punte, anche a causa della pressione delle riserve. Man mano che si preleva il gas dai giacimenti la pressione infatti diminuisce e diventa più difficile far fronte a picchi improvvisi.

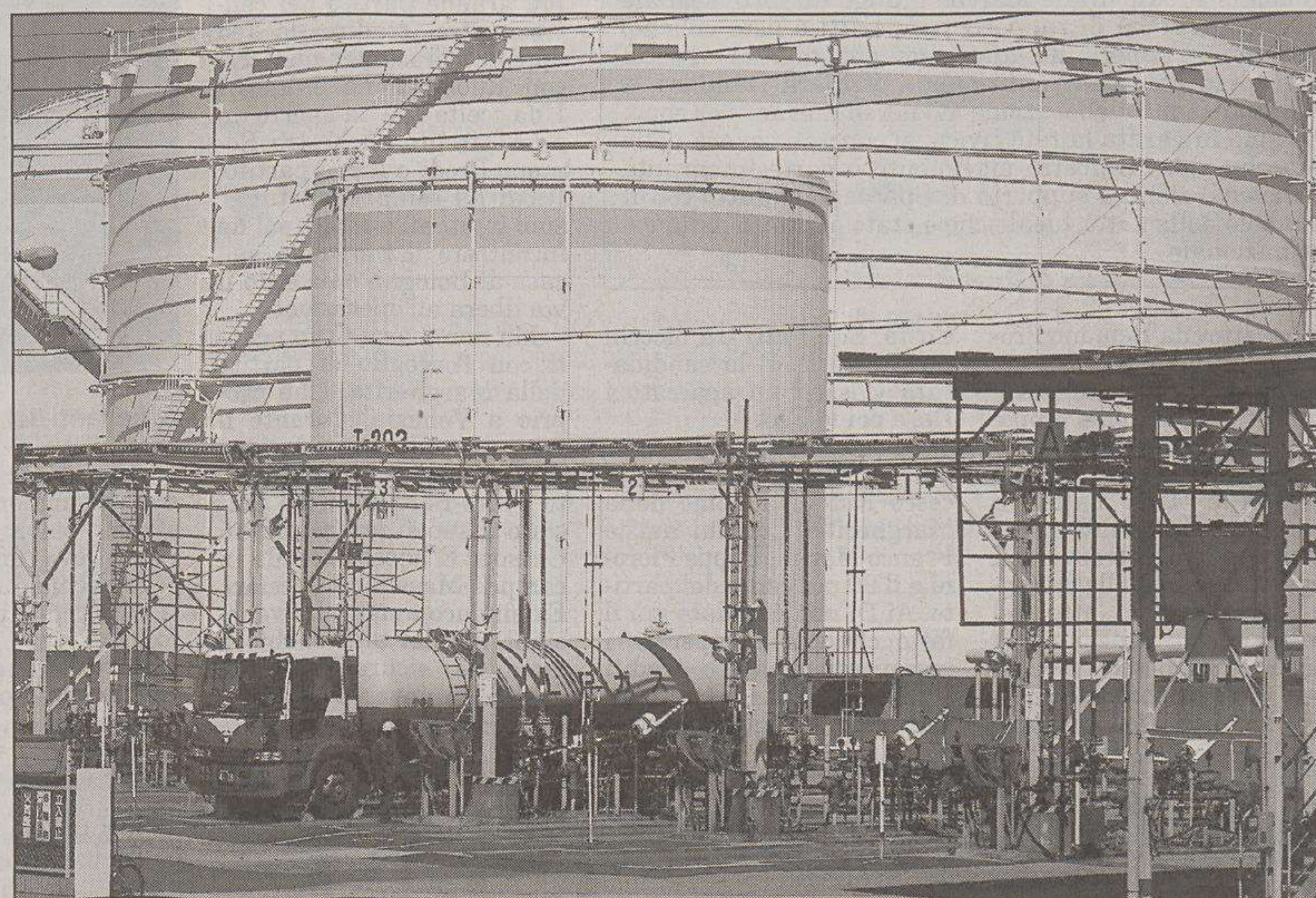
L'elevato consumo di gas causato dal clima particolarmente rigido delle ultime settimane - ha provocato un forte ricorso al sistema degli stoccaggi e condotto ad una situazione di criticità. Per questo nei giorni scorsi, si legge in una nota diramata dal ministero delle Attività produttive (Map), «si è dato inizio all'erogazione di gas di una parte delle riserve strategiche nazionali».

Inoltre - continua il comunicato - è stata data disposizione alle società importatrici di aumentare al massimo possibile le loro

importazioni, nonché di chiedere di cessare il consumo di gas ai loro clienti industriali che hanno sottoscritto un contratto di fornitura che prevede la possibilità di interrompere i propri consumi».

In previsione di condizioni climatiche sfavorevoli anche per la prossima settimana e seguendo la procedura di gestione delle emer-

Uno dei serbatoi di stoccaggio delle riserve nazionali di metano cui il ministero per le attività produttive è ricorso a fronte dei picchi di domanda di gas a seguito dell'ondata di gelo che da giorni imperversa su tutta Italia da Nord a Sud.



genze, il Map «ha deciso di predisporre in via cautelativa l'eventuale attivazione, a partire da mercoledì 9 marzo, di un ulteriore misura di salvaguardia che consiste nel ricorso a combustibili alternativi al gas naturale per gli impianti di produzione di energia elettrica e industriali tecnicamente predisposti».

I produttori nazionali di energia elettrica e i gestori di impianti industriali interessati sono stati messi in preallerta dal ministero, «in attesa di un'ulteriore verifica sulla situazione meteorologica che sarà effettuata nel pomeriggio di lunedì 7 marzo».

«La situazione - si apprende infine nel comunicato - è costantemente sorvegliata e controllata attraverso le strutture del ministero delle Attività produttive e i centri di dispacciamento delle imprese di trasporto e di stoccaggio di gas e di gestione della rete di trasmissione nazionale SpA».

MALTEMPO Nel Salernitano tre dispersi a causa di una frana che ha travolto alcune case

Il gelo molla il Nord e emigra a Sud

ROMA Dopo aver colpito le regioni del nord, il maltempo ieri si è spostato al centro sud, provocando disagi, allagamenti e frane,

centro-sud, in particolare in Campania, dove le piogge torrenziali hanno provocato smottamenti, frane e allagamenti. Cinquecento

condo i primi accertamenti dei tecnici comunali e della protezione civile è a rischio la staticità di alcuni manufatti del parco. La

minuti a causa della pioggia insistente.

E mentre a Bari il termometro è stato ballerino, facendo registrare uno sbalzo di ben 20 gradi in 24 ore, passando dai -2 di giovedì mattina ai 18 di ieri a mezzogiorno grazie allo sciocco, pioggia e neve hanno colpito le altre regioni del centro-sud. In Molise il comune di Campitello matese è rimasto isolato da cinque slavine e una frana, in Abruzzo, Marche e Umbria ha nevicato, senza però provocare particolari danni alla circolazione, a parte la cancellazione di alcuni voli all'aeroporto di Falconara nelle Marche.

E nel Salernitano ci sarebbero anche tre dispersi nella frana che ieri si è staccata da una collina sovrastante la località Vesco- vado tra i Comuni di Nocera Inferiore e Nocera Superiore. Da quanto si è appreso nella casa colonica investita dal movimento franoso, dove è rimasto ferito un contadino di 54 anni, in quel momento vi erano anche i due anziani genitori e uno zio del contadino.

Sul luogo è continuata l'opera dei soccorritori che hanno cercato di scavare tra i detriti e la melma staccatisi dalla collina. Difficile il lavoro di polizia e vigili del fuoco e associazioni di volontariato a causa dell'impraticabilità della zona dovuta al movimento franoso.

Giornata tranquilla invece per il Nord Italia. In Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, risparmiata dalla neve, la situazione è lentamente tornata alla normalità. La circolazione, stradale e ferroviaria, dopo i pesanti disagi di giovedì, è tornata regolare. Problemi ieri mattina per il ghiaccio a Genova e Milano soprattutto per i pedoni. La situazione è migliorata anche in Toscana, anche se si sono registrati forti disagi in Lunigiana, dove l'energia elettrica a circa 4 mila utenze è mancata per lunghe ore.

soprattutto in Campania, dove è scattato lo stato di attenzione su Sarno e gli altri paesi colpiti dall'alluvione nel 1998. E mentre il responsabile della Protezione civile, Guido Bertolaso, annuncia che «dopo la pausa di venerdì, già da sabato ricomincia il brutto tempo», il ministero delle Attività produttive (come riportiamo qui a fianco) ha dovuto far fronte all'emergenza gas. Ingenti i danni lamentati dall'agricoltura.

Secondo la Coldiretti, ammonterebbero a più di 650 milioni di euro i danni alle colture orticole, gli alberi da frutto primaverile ed estiva, vigneti e oliveti. «Se l'abbassamento record delle temperature e il gelo proseguiranno - dice Coldiretti - le conseguenze e i disagi sulla produzione potrebbero essere di anni».

Giornata difficile ieri, come si diceva, su parte del

in totale, di cui solo 300 nel capoluogo, i pompieri inviati dal capo dei vigili del fuoco, Mario Morcone, dai comandi di Roma, Latina, Foggia e Bari per radoppiare i turni nei comandi di Caserta, Benevento, Avellino e Salerno.

A Napoli il maltempo ha provocato allagamenti al secondo Policlinico, le cui cucine sono state chiuse, frane su un tratto della tangenziale, che è stata chiusa, ritardi e due voli cancellati all'aeroporto di Capodichino. Bloccati a causa del forte vento per due ore i collegamenti marittimi con le isole.

E sempre nel Napoletano il sindaco di Quarto, un comune della zona flegrea, Pasquale Salatiello, ha disposto lo sgombero di dieci nuclei familiari del parco Tuia, in via Imbriani, in seguito al crollo di un muro di contenimento e a smottamenti che si sono verificati nella zona. Se-

situazione di emergenza si è venuta a creare in seguito alla rottura di un collettore fognario per le forti piogge che hanno provocato dissesti nella zona.

Per una frana dovuta alla pioggia che si è verificata alla galleria Astroni, nella zona della Solfatara, è stato chiuso il tratto della tangenziale di Napoli da Pozzuoli a Agnano, in direzione est (verso Capodichino). Sull'altra corsia il traffico ha subito notevoli rallentamenti.

Nel Salernitano una frana in costiera amalfitana ha isolato alcune famiglie, mentre a Sarno, Braccigliano e Siano è stato decretato lo stato di attenzione. Isolato nel Beneventano il comune di Limatola, dove cinque famiglie sono state fatte sgomberare. Costantemente monitorati i fiumi Volturno, Sabato e Calore nel Sannio, che crescono mediamente di circa dieci centimetri ogni 60

Il sacerdote sessantenne, ora agli arresti domiciliari in provincia di Ferrara, respinge ogni accusa e parla di «ritorsione»

Prete sospettato di molestie su dieci bimbe

Secondo l'inchiesta i fatti avrebbero avuto inizio circa un anno fa

FERRARA È stato accusato di molestie sessuali su una decina di bambine che frequentano una scuola materna in provincia di Ferrara, ma lui, sacerdote sessantenne ora agli arresti domiciliari, rigetta totalmente le accuse. E il suo legale, Stefano Storari, invita alla cautela, ribadendo che il suo assistito si dice del tutto estraneo ai fatti contestati, perché le accuse - spiega - potrebbero essere frutto di una sorta di ritorsione nei confronti del sacerdote, i cui rapporti con educatori ed educatrici della scuola materna da lui gestita e diretta erano ormai tesi e compromessi.

L'interrogatorio di garanzia davanti al gip ferrarese Silvia Giorgi, che ha ordinato il suo arresto e l'inibizione da qualsiasi funzione religiosa, è fissata per lunedì. E davanti al giudice il prete rinverrà la sua dichiarazione di innocenza ed estraneità.

Presunzione di innocenza che viene ribadita anche dalla Curia competente (che non è quella di Ferrara), interpellata tramite l'ufficio stampa: la sua posizione in questo momento è di massimo riserbo, e di to-

talesse rispetto e fiducia del lavoro della magistratura e degli inquirenti. Una linea, quella della Curia, che ribadisce la presunzione di non colpevolezza, in attesa delle risultanze dell'inchiesta, e sulla base di queste poi adotterà i provvedimenti che riterrà opportuni.

Sul fronte dell'inchiesta e dei riscontri, da quanto si è appreso, i fatti sarebbero cominciati più di un anno fa, anche se quelli denunciati sono molto più recenti: si tratta di episodi che hanno una chiara connotazione sessuale - ribadisce

uno degli inquirenti interpellato - molestie sessuali che pur se superficiali e non atti sessuali veri e propri, rappresentano attenzioni morbide che andavano al di là del rapporto normale tra educatore e bambina.

Il gip Giorgi comunque non ha avuto dubbi e ha accolto le richieste di custodia cautelare presentate dal pm Filippo Di Benedetto per il sacerdote: riscontri probatori raccolti alla luce delle testimonianze dirette delle insegnanti, testimoni oculari di questi episodi, e anche delle dichiarazioni

dei vicini di casa, testimoni a loro volta delle attenzioni e dei rapporti discutibili che il prete aveva con una famiglia di kosovari che ospitava in canonica. Rapporti che non erano improntati, secondo queste testimonianze, solo all'assistenza e alla solidarietà, visto che una delle bambine molestata di 4 anni fa parte di quel nucleo familiare.

Secondo quanto si è appreso, molti atti venivano manifestati in modo palese davanti alle stesse educatrici, esterrefatte; atteggiamenti che secondo gli in-

renti avevano una chiara connotazione di natura sessuale, ma che probabilmente il sacerdote non riteneva tali o non ne aveva piena consapevolezza.

Sul religioso, dal carattere un po' ruvido, burbero, taciturno, in servizio nella parrocchia ferrarese da 4 anni, non vi sono mai state segnalazioni di nessun tipo. All'interno della scuola materna i rapporti si erano deteriorati circa sei mesi fa quando lui prese la decisione di licenziare le educatrici, per rinnovare tutto il personale, decisione poi rientrata sulla base di una petizione stesa dai genitori e una presa di posizione delle insegnanti che interpellarono direttamente la Curia. La struttura è tuttora aperta, e seppur privata, è convenzionata con il Comune in cui si trova.

I genitori dei bambini non erano a conoscenza dei fatti di cui è accusato il sacerdote. Nessuno di loro ha mai presentato denuncia, o fatto segnalazioni. Tutti sono stati chiamati dai carabinieri e sono stati avvisati della situazione. Più o meno tutti hanno ammesso di essere all'oscuro di tutto, e ora valuteranno il da farsi.

UCCIDE LA MOGLIE A MARTELLATE

BOLZANO «Mi voleva lasciare», con queste parole Johann Ladurner, 56 anni di Naturno, ha confessato davanti al pm bolzanino Giancarlo Bramante di avere ucciso a martellate la moglie Hanne, di 53 anni. Il fatto di sangue era avvenuto mercoledì sera nella loro abitazione a Naturno ma era venuto alla luce soltanto il giorno dopo, quando l'uomo si era deciso a confidarsi con un conoscente.

Ladurner ha ricostruito

il rapporto litigioso con sua moglie che lo sosteneva economicamente da una quindicina d'anni, da quando, cioè, egli aveva definitivamente abbandonato la sua attività di spazzacamino. Più volte - ha detto l'uomo - la donna aveva minacciato di lasciarlo. Mercoledì sera infine la tragedia: l'uomo ha ammesso di aver colpito ripetutamente la moglie al capo con un martello mentre lei si trovava a letto. Dopo il fatto è sceso in cucina, dove su un foglietto ha

scritto in tedesco: «Ist passiert» (è successo).

L'uomo poi - così la sua confessione - si è messo a dormire in soggiorno. Davanti al pm avrebbe detto di non essersi reso conto di aver ucciso sua moglie. Solo la mattina dopo avrebbe scoperto che la donna era morta. Dopo aver buttato le lenzuola sporche di sangue in un cassonetto, Ladurner si era confidato con un conoscente che aveva provveduto ad informare i carabinieri sull'accaduto.

I pm di Genova chiedono condanne da 5 a 30 anni per gli 84 imputati

Mafia albanese, catena di stupri aborti, delitti e tentati omicidi

GENOVA Una condanna complessiva ad oltre otto secoli e mezzo di carcere è stata chiesta ieri pomeriggio dai pm Francesco Nanni e Silvio Franz al termine della requisitoria, nei confronti di 84 imputati nel processo alla mafia albanese, che si tiene nell'aula bunker del Palazzo di Giustizia.

Le pene oscillano da 30 anni di reclusione a 5 anni. In particolare per uno dei presunti capi dell'associazione, Gezim Aleksi, i pm hanno chiesto trent'anni di carcere. Per altri dieci albanesi l'accusa ha chiesto invece l'assoluzione per insufficienza di prove.

Gli imputati, che erano stati arrestati nell'ambito dell'operazione «Kanun» condotta dalla Dda di Genova, sono accusati a vario titolo di associazione di stampo mafioso (416 bis) finalizzata all'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne (anche minorenni), favoreggiamento, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi e munizioni.

Alcuni degli albanesi avrebbero commesso violen-

ze carnali sulle giovani prostitute, atti di violenza per indurre all'aborto alcune delle ragazze e alcuni omicidi e tentati omicidi.

L'inchiesta era partita alla fine del 1999, grazie alle rivelazioni di una giovane prostituta che aveva deciso di collaborare con la polizia. Dopo di lei altre ragazze erano state convinte a parlare. Gli investigatori della squadra mobile di Genova, guidati dal vicequestore Claudio Sanfilippo, hanno potuto individuare i primi mafiosi.

Drammatico è stato il racconto in aula di una delle ragazze che hanno incassato gli aguzzini. La giovane ha anche rievocato il suo rapimento, mentre si trovava in casa con i genitori.

«Ricordo che erano in quattro e tutti armati di kalashnikov - ha detto - e una volta sfondata la porta non esitarono a far fuoco contro muri e suppellettili. Mi picchiarono, mi trascinarono fuori sotto la minaccia delle armi e rammento che uscendo di casa, continuavo ad esplodere colpi in aria per evitare reazioni dei miei familiari. Seppi so-

lo in seguito che mio padre, gravemente ferito, era sopravvissuto».

La ragazza aveva quindi raccontato l'aborto che le fu imposto. «Gridavo terrorizzata - ha rievocato - perché sapevo che a praticarmi l'aborto sarebbero state delle zingare».

Terme Rogaska

LUSSO

DEL PIACERE
alle fonti
del Benessere

Vi offriamo
vari programmi
intensi di bellezza,
cure al magnesio,
cure dimagranti,
programmi individuali,
programmi antistress,
rilassamento

INFORMAZIONI:

Tel. 00386 3 811 2000

00386 3 811 3000

Fax: 00386 3 811 2012

00386 3 811 3732

marketing@terme-rogaska.si

www.terme-rogaska.si

Ultimo colpo di scena nella telenovela del futuro sindaco: la Margherita con il filosofo mette i bastoni tra le ruote alla candidatura del magistrato

Venezia, duello a sinistra tra Casson e Cacciari

Nella notte la Quercia si riunisce per valutare il nuovo scenario su invito del segretario Fassino

VENEZIA Un duello Casson-Cacciari nel centrosinistra. È l'ultimo colpo di scena nell'infinita telenovela per il candidato sindaco di Venezia, a poche ore dalla scadenza dei termini per la presentazione delle liste. Ieri mattina il filosofo, già sindaco della città dal 1993 al 1999, si è convinto a tornare in campo, come candidato «di bandiera» della Margherita e delle liste civiche. «Non ho nulla contro il pm Casson, che stimolo», ha spiegato Cacciari, «ma quella è stata un'operazione politicantistica sbagliata, che ha spaccato la Fed escludendo la Margherita. Non si può candidare un pm abdicando il ruolo della politica. E se Prodi l'ha sostenuto, ha commesso un errore».

Tutto si riapre, dunque. E Venezia diventa sempre più un caso nazionale. Una vicenda che sembrava ormai chiusa con l'annuncio ufficiale della candidatura di Felice Casson, il pm del grande processo al Petrolchimico, di Gladio e di mille altre inchieste coraggiose. Il suo nome era spuntato negli ultimi giorni, sostenuto da rossoverdi, Ds, e poi anche da Sdi, Pdc, Italia dei Valori. E alla fine era stato

DAMIANI NELLE MARCHE

Il deputato triestino Roberto Damiani, presidente di «Governo Civico», la rete che raccoglie le principali liste civiche italiane, sarà accanto a Fassino, Boselli, Di Pietro, Mastella, Parisi e altri esponenti del centrosinistra alla manifestazione che aprirà nelle Marche la campagna elettorale del candidato presidente di questo schieramento Gian Mario Spacca. I vertici nazionali dell'Unione hanno tutti confermato la loro presenza al Palalindoor di Ancona oggi pomeriggio per una tavola rotonda coordinata dal giornalista di Repubblica Giovanni Valentini, che precederà l'intervento conclusivo di Romano Prodi. «Dalle Marche giunge un forte segnale politico in tema di rapporti tra partiti e liste civiche: queste parteciperanno infatti, con pari dignità rispetto alle forze politiche tradizionali», dichiara Damiani. «Un'ipotesi di collaborazione avviata due anni or sono, quando fu varata la rete civica, si concretizza ora nelle Marche, dove il nostro movimento è parte integrante della coalizione a supporto di Spacca, oltretutto con il simbolo della Città Ideale che è stato adottato dalla rete nazionale».

«benedetto» da Romano Prodi. Contraria la Margherita, che aveva puntato sull'avvocato Alessio Vianello, proposto e poi ritirato dagli alleati perché sgradito al polo rossoverde. Una battaglia non solo sui candidati, ma tra gruppi anche trasversali ai partiti, segno delle profonde spaccature in atto nel centrosinistra veneziano. A Vianello, proposto da Cacciari, aveva dichiarato guerra il sindaco uscente Paolo

Costa. Si è finiti tra blocchi contrapposti. E la candidatura Casson ha spaccato i Ds, e poi la Fed.

«Inaccettabile nel metodo», ha aperto il fuoco Francesco Rutelli a nome della Margherita. Con lui anche Franco Marini, Beppe Fiorenzi e il 90 per cento del partito. Ai Ds non è andato giù il fatto che per recuperare i rossoverdi si fossero «traditi i patti», buttando a mare l'alleanza inaugurata poche

ore prima al Brancaccio tra Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani italiani, il candidato proposto dalla Margherita.

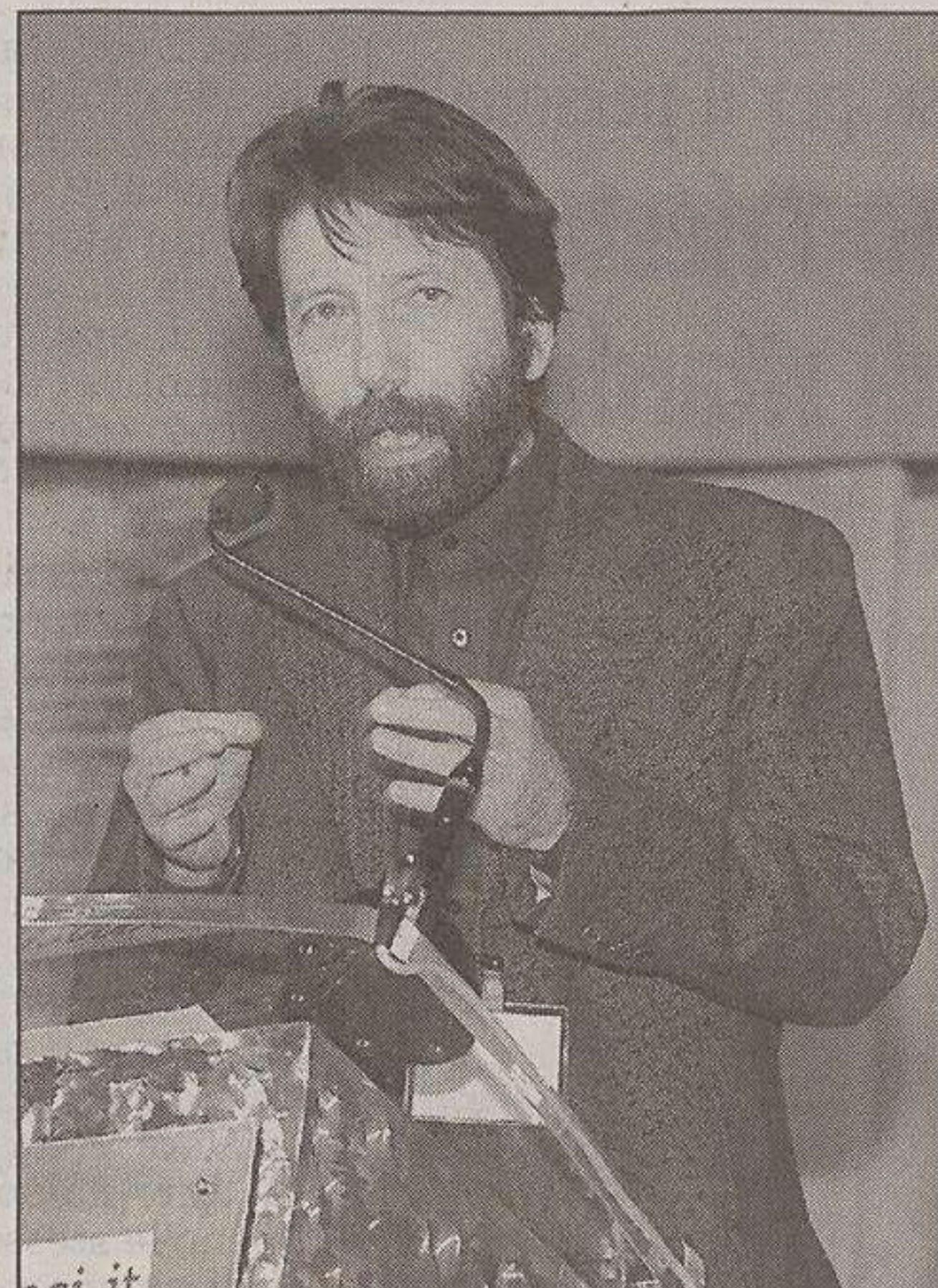
Un patto che risale ai mesi scorsi, con il via libera della Margherita al presidente della Provincia Davide Zoggia, al sindaco di Padova Flavio Zanonanto e al candidato presidente della Regione Massimo Carraro. Può il più grande partito del centrosinistra «tradire» la Fed appena varata per mettersi con Rifondazione e Verdi? Una scelta che ha aperto un nuovo fronte anche tra Romano Prodi e il suo partito. Prodi ha sempre ripetuto i suoi inviti all'unità, e poi ha incontrato il pm nella sua casa di Bologna e ha dato il via libera all'operazione.

Ma non aveva fatto i conti con l'orgoglio di partito della Margherita. Che proprio a Venezia, durante il congresso di Rifondazione che ha sancito il nuovo patto Prodi-Bertinotti, ha lanciato il suo sfilio all'ipotesi Casson. E adesso scende in campo Massimo Cacciari. Ex sindaco amato dai veneziani, intellettuale di chiara fama, è sicuramente un «pezzo da novanta». Lui ha sempre detto di non avere



I duellanti del Centrosinistra a Venezia: Felice Casson, a sinistra, e Massimo Cacciari.

alcuna intenzione di fare il sindaco, ma ora torna in pista per «salvare» la Margherita. «Devo rimediare», dice. Si rischia dunque di vedere al secondo turno il filosofo e l'ex pm - che ne aveva chiesto la condanna per incendio colposo della Fenice accusa da cui Cacciari era



stato assolto - l'un contro l'altro al voto. Cacciari sostenuto dalla Margherita, Liste civiche, Udeur, Repubblicani. E Casson - a cui ieri la coalizione ha confermato la sua fiducia - da Verdi, Rifondazione, Ds, Sdi, Pdc, Italia dei Valori. Una partita ancora aperta a poche ore

dal fischio finale. Perché nella notte la Quercia veneziana è tornata a riunirsi per valutare il nuovo scenario, su invito del segretario nazionale Piero Fassino.

Il centrodestra comunque non sta meglio. Anche qui la coalizione andrà divisa al voto del 3-4 aprile. Cesare

Campa, deputato di Forza Italia, sarà candidato del centro sostenuto anche dall'Udc di Follini e Ugo Bergamo. La Lega andrà da sola, mettendo in pista Alberto Mazzonetto, e puntando a raddoppiare lo striminzito 4 per cento ottenuto nel 2000 quando però sosteneva il candidato sindaco di Forza Italia. Il Carroccio si avvale anche dell'appoggio di una lista civica capeggiata dall'oste Arrigo Cipriani, titolare del celebre Harry's bar. Da sola anche Alleanza nazionale, che ha messo in campo il giovane capogruppo Raffaele Speranzon, sostenuto anche da una lista formata di sole donne. Ci sono anche candidati «estranei ai due schieramenti». Come l'ex commissario europeo per l'Ambiente Carlo Ripa di Meana, che corre con gli ambientalisti dissidenti della lista Boato-Zitelli, il movimento Consumatori e il partito dei Lavoratori. E poi i due avvocati autonomisti Mario d'Elia e Augusto Salvadori, il rappresentante del Psi di De Michelis, Vittorio Salvagno. E il caporedattore della Rai del Veneto, Maurizio Crovato, che ha lanciato la lista civica «Uno di noi».

Alberto Vitucci

Bebo Storti punta al Consiglio Regionale lombardo: terzo nella lista dei Comunisti italiani capeggiata dall'astrofisica

Il conte Ugucione segue la Hack

MILANO Il conte Ugucione potrebbe diventare consigliere regionale della Lombardia. Il partito dei Comunisti italiani, infatti, ha inserito l'attore Bebo Storti come terzo nome nella lista elettorale di Milano, capeggiata dall'astrofisica Margherita Hack, di origini fiorentine ma da anni residente a Trieste. In mezzo, fra i due, l'assessore del Comune di Cremona Daniela Polenghi. «Una lista - ha spiegato il senatore Gianfranco Pagliarulo - che comprende un arcobaleno di professioni che fa capire a chi ci rivolgiamo». Vicino al nome dell'assessore agli Affari Generali della Provincia di Milano, Francesca Corso, si leggono quelli di Marian Mohamed Ismail, presidente dell'associazione «Donne in rete per lo sviluppo della pace», dell'architetto Paolo Zaga, del consigliere provinciale Luca Guer-



Margherita Hack

ra, e poi di medici, impiegati, operai, ambientalisti come Maria Carla Baroni.

L'obiettivo del Pdc stavolta è di ottenere almeno uno o due consiglieri regionali. All'ultima tornata, infatti, nonostante il 2% dei voti, il partito dei Comunisti italiani non ha ottenuto alcun rappresentante «ma solo perché



Bebo Storti

spiegano - l'allora candidato del centrosinistra Mino Martinazzoli non ha voluto l'apparentamento».

Questa volta, però, le cose sono diverse. Il Pdc ha già delineato in un convegno le sue idee (come abolizione dei ticket, finanziamento della ricerca pubblica) per il programma a Riccardo Sarfatti (candi-

dato presidente dell'Unione) un paio di mesi fa, e le presenterà ufficialmente l'11 marzo in una manifestazione a cui parteciperà anche il presidente del Pdc Armando Cossutta. «Sono ottimista - conclude il senatore - La situazione in Lombardia è difficile, ma possiamo vincere. Berlusconi ha detto con nonchalance che non si vuole occupare delle elezioni regionali perché sa di perdere».

Un ottimismo che nasce dal fatto che nella Casa delle libertà non sono risolte tutte le tensioni per il «distino» che dovrà affiancare Roberto Formigoni. Lo stesso Formigoni e il candidato dell'Unione, Riccardo Sarfatti, si sono intanto detti d'accordo nell'incontrarsi in un faccia a faccia all'americana. Il loro confronto diretto potrebbe inaugurare quelli in ognuna delle quattordici regioni in cui si vota.

L'ex velina conferma di candidarsi nel Centrodestra perché le donne della Margherita l'hanno insultata

La Vento cambia e va con Storace

ROMA Flavia Vento, l'ex ragazza sotto il tavolo di Teo Mammucari, entra in politica. Si candida alle regionali per la regione Lazio: «Ho firmato, confermo: sono candidata», dice al telefono. Benissimo, in quale lista? «Con i liberali che si presentano insieme ai repubblicani per il centro destra».

Scusi ma lei non simpatizzava per la Margherita, si diceva addirittura che sarebbe diventata la loro portavoce, come mai questo voltafaccia? «Non sono mica passata da un partito di estrema sinistra a uno di estrema destra. In fondo sempre delle parti del centro siamo. E poi...» E poi? «Le donne della Margherita mi hanno aggredito. Quelle non ammettono la libertà di pensiero. Hanno detto: che ci fa una come la Vento nel nostro partito? Anche Parisi aveva detto: disinnescate la Vento. I rutelliani no, loro mi vedevano di buon occhio. Ma altri, tipo Silvia Costa... la Costa ha detto: quella cretina ci danneggia



Flavia Vento a sorpresa candidata nel Centrodestra.

tutte noi donne del partito. Credo che sia una frase molto pesante, soprattutto per una persona di sinistra. Non bisogna etichettare le persone per il lavoro che fanno. Così non me la sono

sentita di appoggiare un partito che poi alla fine non mi voleva. Infatti avevo chiesto anche la tessera, ma non me l'hanno data».

E invece il centro destra... «Mi hanno chiesto di

candidarmi e io ho accettato».

Perché entrare in politica? «Vorrei fare delle cose per la regione Lazio, come ad esempio trovare fondi per orfanotrofi, dare spazio alle ragazze madri. Insomma delle idee ce l'ho».

Credo che sia giusto fare anche cose per gli altri».

Scusi, ma se la Margherita l'avesse accettata lei avrebbe militato con Marrazzo anziché con Storace... «Sì...comunque credo che a 27 anni uno può anche cambiare idea. Hanno cambiato idea Mastella e Dini: non posso cambiare idea io che ho 27 anni? Poi ho capito che sono molto conservatrice: sono contro l'aborto, contro le droghe. Certo mi dispiace lasciare la Margherita però credo che poi uno deve andare avanti. E soprattutto mi piace la sfida delle elezioni».

Ora lascerà lo spettacolo? «Assolutamente no: continuerò a lavorare in televisione, ma in questo mese non potrò far niente. Colpa della par condicio».

CONGRESSO DI RIFONDAZIONE

L'attore era salito sul palcoscenico del Palazzo del Cinema per leggere cinque lettere di condannati a morte nell'anniversario della Liberazione

Leo Gullotta aggredito dai militanti per la fiction sulle foibe

L'esponente pugliese esalta la platea con un breve discorso in cui esorta il partito al cambiamento

Nichi Vendola diventa l'«erede» di Bertinotti

VENEZIA È stato Nichi Vendola la star della seconda giornata del congresso nazionale di Rifondazione comunista. Almeno finché la notizia della liberazione di Giuliana Sgrena e gli interrogativi che tuttora avvolgono il blitz piombassero sul Palazzo del cinema del Lido Venezia. Con un discorso di soli 10 minuti - gran parte dei quali dedicati con toni poetici, a tratti onirici, ai temi della guerra, del terrorismo e del fondamentalismo, e appena un paio lasciati alla politica - il candidato del centrosinistra in Puglia ha infiammato, commosso e conquistato l'intera platea congressuale che in suo onore, almeno per un momento, ha abbandonato le profonde divisioni interne.

Un intervento più volte interrotto dagli applausi e teso a spronare il popolo di Rifondazione ad aprirsi alle novità e al cambiamento. Un invito, più o meno esplicito, ad abbandonare la teoria dell'opposizione a tutti i costi e ad accettare la prospettiva di governo così come proposta dal segretario, Fausto Bertinotti. «Dobbiamo uscire dalla nostra casa con la giusta nostalgia delle cose che lasciamo, ma con la curiosità di ciò che scopriremo», scandisce Vendola dal palco del Palazzo del cinema, spiegando con un gioco di parole che «siamo un partito e non un "restato"». Frasi che infiammano la platea riunita al Lido di Venezia e che rassicurano Bertinotti alle prese con una agguerrita minoranza interna, in parte contraria all'ipotesi di andare al governo. Il segretario, pochi minuti dopo l'intervento di Vendola, potrà infatti dire che «Nichi ha suggellato la linea della maggioranza».

Un sodalizio che emerge chiaramente nel discorso quando il candidato governatore per ben due volte ringrazia pubblicamente Bertinotti per aver spinto il partito verso «le radici della sua storia dove non ci sono né

dogmi, né mausolei». Poi, rivolgendosi alla platea, ringrazia i delegati per averlo accolto senza chiedergli di «abiurare» a nessuna delle sue «diversità» e strappa un uovo, lungo applauso.

Ma Vendola non si scompone e parla della sua Puglia dove si trova ad affrontare «la sfida più impegnativa» che lo «rende responsabile dinanzi ad una intera coalizione». Una prova che lui, deputato del Prc, vuole vivere come un «viaggio» nel corso del quale vuole «imparare e cambiare».

Quindi un appello al partito a non restare fermo perché «la stasi è morte». «Voi - ricorda alla platea - mi avete insegnato che la politica è apprendimento, movimento, mutamento». E l'esortazione a non aver paura della prospettiva di governo, ma anche l'invito a trarre vantaggio dall'essere parte di una coalizione con anime diverse. «La mia curiosità intellettuale - spiegherà dopo ai cronisti che lo assediano - mi porta a confrontarmi con le altre culture politiche». Diversità, aggiunge, che «garantiscono un avanzamento del centrosinistra verso la società». Un discorso di apertura, ma anche un appello alla coesione del centrosinistra. «Io voglio contaminare, ma mi sento anche molto contaminato», spiega, ricordando come lui in Puglia pur avendo una storia «radicale» abbia dovuto «mettere insieme il mondo del lavoro, dell'impresa e della cultura». Un intervento da moderato, che però piace a tutte e cinque le componenti in cui è diviso il partito. Tanto che in molti si chiedono se non sarà lui, l'erede di Fausto Bertinotti, giunto all'ultimo congresso da segretario del partito. Ma Vendola non vuole dare l'impressione di puntare alla successione. «Credo di essere candidato solo ad essere successore di Fitto», risponde sorridendo.

VENEZIA «Li-be-ra, li-be-ra». L'annuncio della liberazione di Giuliana Sgrena viene dato poco dopo le 18,30 e sul palco del Palacinema esplode la gioia. Tutto il vertice di Rifondazione Comunista scatta in piedi, applaude e grida il nome di Giuliana. Bertinotti, con le lacrime agli occhi, esulta: «È il dono più bello per il nostro congresso, avevamo detto che portiamo fortuna».

Ma il secondo giorno è anche e soprattutto quello delle contestazioni e dei fischi. A farne le spese questa volta non è un dirigente di Rifondazione Comunista che esorta i compagni ad appoggiare il futuro governo di centrosinistra ma Leo Gullotta che sale sul palco del Palacinema, dove nel pomeriggio si celebra il sessantesimo anniversario della liberazione dell'Italia dal nazifascismo, e legge cinque lettere scritte dai condannati a morte.

La platea, commossa, ascolta in silenzio e ringrazia l'attore con uno scroscio di applauso. Ma in sala c'è chi non è affatto contento e grida «venduto, ven-

duto». Gullotta torna al microfono e chiede spiegazioni. «Vergogna, traditore, fai i soldi con una fiction sulle foibe e poi vieni qui a parlare di partigiani» urla un militante sostenuto da un gruppetto di contestatori. «Sicuramente, sei uno di quelli che ieri non ha applaudito Ingrao» replica, secco, Gullotta. L'imprevisto incidente rischia di mettere in ombra l'enorme successo ottenuto in mattinata dall'applauditissimo intervento di Niki Vendola e il dibattito che anima la quattro giorni della «svolta» governativa. Bertinotti è seriamente preoccupato e sale sul palco per riportare la calma. Ma l'attore non ha nessuna voglia di minimizzare e invita il suo contestatore a raggiungerlo sul palco. Il «faccia a faccia» dura pochi istanti e avviene alla presenza del segretario di Rifondazione che prima si scusa con Gullotta e poi si lascia andare ad uno sfogo che la dice lunga sullo stato di salute dei rapporti interni: «C'è un pezzo di partitocrazia e una cultura di intolleranza e sopraffazione». Il riferimento è a quei dele-



Leo Gullotta replica agli insulti sostenuto da Bertinotti.

gati che dopo aver urlato e fischiato Gullotta salgono in sala stampa e, dichiarando solo il nome (Andrea e Sandra) dicono di essere stati maltrattati dal servizio d'ordine e dichiarano di essere iscritti alla seconda e alla quinta delle cinque mozioni che si confronteranno fino a domani.

Nell'attesa di una scontata riconferma, Bertinotti si prepara a gestire la svolta governativa che non viene digerita con facilità da un'opposizione che complessivamente conta il 40 per

cento ma è divisa in quattro mozioni. Quel che è certo è che Bertinotti non intende dividere la guida del partito con chi lo accusa di moderatismo ed è pronto a mandare all'aria qualunque accordo con Prodi e l'Unione. «Ho creduto all'esperienza di una segreteria aperta alla minoranza ma non ha funzionato. Ora serve una segreteria omogenea. Senza questo passaggio» taglia corto Bertinotti «non si può governare il partito».

Gabriele Rizzardi

Dopo l'ennesimo rinvio che aveva provocato malumori nella Lega un vertice ieri a Palazzo Chigi sembra aver spianato la strada al provvedimento

Competitività, stretta finale. Sindacati in trincea

Mercoledì il varo definitivo. Epifani: cresce la distanza fra il governo e i problemi reali del Paese

La radiografia economica di Salvatore e le «ricette» per risalire

«L'Italia? È agli ultimi posti»

TRIESTE Moda, turismo, macchinari tecnologici, agroalimentare di qualità, elettrodomestici, mobili e arredamento. Sono le linee guida, le vocazioni da perseguire: ecco le strade che l'Italia deve battere per vincere la crisi e la sfida della competitività. Ma per l'Italia, tra le ultime sul fronte della competitività, è una strada completamente in salita. Lo ha spiegato cifre alla mano ieri a Trieste Dominik Salvatore, economista di fama mondiale, docente alla Fordham University di New York, consulente del Fondo monetario, ex docente all'Istituto di scienze diplomatiche di Gorizia in una conferenza dell'Area di ricerca sulla «Crisi competitiva dell'Italia». Relatore con Salvatore il sottosegretario agli esteri, il senatore Roberto Antonione.



Da sinistra Antonione, la Pedicchio e Salvatore.

«Oggi parlo di competitività e di ricette, ma io ne parlavo negli Stati Uniti 15 anni fa quando i problemi erano appena all'orizzonte. Ora, anche se gli esperti mi rispondono di guardare ai guai americani, rischia di essere tardi». Vista dall'ottica economica internazionale la situazione italiana non è affatto buona. «Non lo dico io ma uno studio dell'Imd di Losanna in Svizzera, l'istituto che misura la competitività di tutti i paesi - insiste Salvatore - e che mette gli Usa al primo posto con 100

punti. L'Italia ha un punteggio di 46. Tra i paesi europei la Gran Bretagna ha 70 punti. Quando presento queste cifre mi ricordano che in Italia c'è un alto tenore di vita e un pil pro capite tra i più alti. Ma non capiscono che questo è l'eredità dei successi del passato di questo paese. L'Imd in realtà misura le prospettive future e per l'Italia sarà durissima».

Dove stanno i nodi? La radiografia economica secondo Salvatore è molto

minime e familiari ce n'è tantissima. Manca però nelle grandi imprese. L'altro problema è che l'Italia ha un sistema di welfare ottimo che però comporta costi che non permettono ai grandi investitori di scommettere sul paese. Altrove quando si aumenta la produzione si fanno investimenti tecnologici e cresce l'occupazione. Qui invece si fa l'aumento del capitale, si investe nei macchinari e l'occupazione resta ferma».

Ma c'è anche un punto che fa gridare allo «scandalo». Dominik Salvatore: «La pubblica amministrazione. Invece di aiutare le imprese si peggiorano le cose: negli Usa per avviare un'impresa bastano 4 giorni, in Gran Bretagna 5, 15 in Irlanda e 30 in Austria. In Italia ne servono 64».

E la strada della ricerca per aiutare la competitività? «Finora le piccole imprese erano riuscite a risolvere con genialità in-

novando processi e produzione. Lo avevano fatto sulla ricerca di base altrui. Perché è questa che manca: il problema è che servono grandi investimenti e tempi di risposta lunghi. Ora la piccola impresa è stata mangiata dalle grandi nella globalizzazione. L'unica via è ristrutturare, migliorare nelle infrastrutture e investire ancora sulla ricerca. L'Italia ha ritardato e ora paga il prezzo».

Giulio Garau

ROMA Schiarita nella maggioranza sul fronte competitività. Dopo l'ennesimo rinvio del provvedimento, che ieri aveva provocato malumori soprattutto nella Lega, il vertice di ieri a Palazzo Chigi sembra aver spianato la strada che dovrebbe condurre mercoledì al varo definitivo del piano del Governo. «La maggioranza si è dimostrata compatta e coesa», ha detto Silvio Berlusconi dopo l'affollata riunione della Cdl (mancava solo Antonio Marzano), durata circa due ore e alla quale il premier era arrivato non senza qualche apprensione. «Con la Lega si è registrata un'assoluta convergenza», ha sottolineato il vice coordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, parlando di «accordo sulle linee fondamentali del provvedimento». Parole rassicuranti, del resto, sono giunte anche dal ministro per le Riforme istituzionali, Roberto Calderoli, che in mattinata aveva ospitato nei suoi uffici un minivero del Carroccio: «Siamo di fronte a un accordo sostanziale», ha detto, chiedendo che il testo definitivo del provvedimento sia blindato. Soddisfatto anche il vicepremier, Marco Follini: «siamo a buon punto».

A dettare i tempi di quello che dovrebbe essere il rush finale è stato lo stesso presidente del Consiglio, che al massimo per lunedì sera vuole dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco il testo finale. Poi, in particolare su richiesta della Lega, si è impegnato a inviarlo a tutti i ministri almeno 24 ore prima del consiglio dei ministri decisivo. Dunque mercoledì, o al massimo giovedì si chiude la partita.

Anche se restano ancora dei nodi da sciogliere su alcune misure che potrebbero entrare o meno nel decreto legge, su alcune osservazioni delle parti sociali che non si sa se inserire o no; e, soprattutto, sul destino del complesso capitolo dedicato alla riforma degli ordini pro-

I punti principali della bozza

per le imprese	per tutti
INVESTIMENTI (FONDO ROTATIVO) 6 miliardi (almeno 30% per l'innovazione). Deduzioni per donazioni a enti di ricerca	GRANDI OPERE Contributo pluriennale, con priorità a quelle individuate dalla Legge Obiettivo
RIFORMA INCENTIVI Abbandono del fondo perduto e premio alle piccole e medie imprese che si uniscono	PREVIDENZA COMPLEMENTARE Stanziate 720 milioni di euro: 20 nel 2005, 200 nel 2006 e 530 a decorrere dal 2007
SGRAVI FISCALI . Aumentano di 5 volte nel Mezzogiorno, di 3 nel centro-Nord per chi assume in aree sottoutilizzate	DIRITTO FALLIMENTARE E PROFESSIONI Esdebitazione, nuovo concordato preventivo e revisione della revocatoria
FONDO AZIENDE IN CRISI Finanziaria salvataggio e ristrutturazione con 35 milioni di euro per il 2005	ENERGIA Accelerazione della liberalizzazione del mercato elettrico
AUTOCERTIFICAZIONE . Sarà possibile avviare l'attività produttiva se non c'è rifiuto da parte dell'amministrazione entro 30 giorni	PUBBLICITÀ . Armonizzazione dal 2006 delle imposte comunali su pubblicità, affissioni e occupazione di spazi pubblici
FRENO ALLA DELOCALIZZAZIONE Agevolazioni per le imprese trasferite all'estero che tornano a investire in Italia	LOTTA A CONTRAFFAZIONE Multe fino a 10mila euro per chi acquista merci contraffatte

ANSA-CENTIMETRI

fessionali. Su quest'ultima materia lavoreranno in questi giorni Castelli, Vietti e La Russa, che dovranno de-

cidere se inserirla o meno nel pacchetto competitività.

I tempi stretti della tabella di marcia sembrano tran-

quillizzare anche Roberto Maroni, ieri il più arrabbiato per il nuovo rinvio. Il ministro del Welfare comun-

Il mistero dell'assenza del ministro Marzano



Il ministro Marzano

Il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, non conosce i motivi per i quali il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, non ha partecipato al vertice di maggioranza. Esclude, però, che ci siano ragioni politiche.

«Non so perché non c'era il ministro Marzano. Forse - afferma al termine del vertice della Cdl - aveva un altro impegno. C'erano tante persone, quindi sarà stato sicuramente in-

vitato. Non so se aveva problemi di salute. Tenderei ad escludere problemi di natura politica».

Gasparri non trova una spiegazione a un'assenza importante ma elogia il lavoro del ministro: «Ritenengo che Marzano abbia dato un contributo importante alla stesura del testo e a tutte le riunioni preliminari. C'è stata - sottolinea Gasparri - una piena e importante collaborazione del ministero delle Attività Produttive».

Il presidente del Consiglio ha annunciato l'ulteriore riduzione del prelievo pari a un punto del Pil ed equivalente a 12 miliardi di euro

Berlusconi: pronti altri tagli alle tasse. I fondi ci sono

«La pressione fiscale per la prima volta sotto il 40 per cento». Rutelli: siamo stanchi di proclamare

ROMA Le tasse verranno diminuite nel 2006. Lo annuncia il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, ribadendo che per rilanciare l'economia vuole rifare il patto di stabilità che vincolerà le cifre del bilancio dello Stato e che «si metterà di traverso» a chi vuole difendere il rigore di Maastricht a Bruxelles.

Insomma, Berlusconi conferma l'ulteriore riduzione di tasse, pari ad un punto del Pil, equivalente a 12 miliardi di euro. Ciò vuol dire che qualsiasi previsione economica di crescita prevederebbe un rialzo molto contenuto del Pil, tanto che può essere previsto fin d'ora. Il premier ha sottolineato che per la prima volta la pressione fiscale scenderà sotto il 40 per cento e che i fondi sono stati trovati. I risparmi per lo Stato derivanti dalla digitalizzazione della pubblica amministrazione andranno certamente a copertura di un nuovo taglio delle tasse, ha aggiunto il premier.

La competitività è diventato «il piano di azione e di sviluppo», che, seguendo l'esempio della commissione Barroso, è diviso in dieci capitoli.

La conferenza stampa è stata preceduta da un consiglio dei ministri che ha varato la riforma telematica per la pubblica amministrazione ed è stato seguito da un vertice di maggioranza dei segretari di partito che dovevano discutere anche della data del referendum. Viceversa, di quello non si è parlato e in una riunione affollatissima con

Il patto di stabilità



*eventi inconsueti non soggetti al controllo dello Stato e con gravi ripercussioni sulle casse pubbliche o grave recessione economica (in linea di massima una diminuzione di almeno il 2% del Pil)

Gli impegni

- 1 Nel medio periodo:
Raggiungere l'obiettivo "close to balance" (saldo di bilancio prossimo al pareggio o in attivo)
- 2 In ogni bilancio annuale:
non prevedere od ottenere un disavanzo oltre
► **3% del Pil nel caso del deficit annuale**, salvo situazioni eccezionali e temporanee con uno sfioramento limitato del tetto*
► **60% del Pil per il debito accumulato** dalle pubbliche amministrazioni, salvo che si stia riducendo in modo apprezzabile
- 3 **Rendere pubbliche le Raccomandazioni del Consiglio**
- 4 **Correggere i disavanzi eccessivi** non appena si manifestino e, in ogni caso, dopo le Raccomandazioni del Consiglio

ANSA-CENTIMETRI

gente della Lega e An non invitata, sono state lette le misure da prendere sulla competitività.

Le due componenti della maggioranza, An e Lega, si sono presentate in forze per evitare colpi di mano

dell'ultimo momento. Il ministro del Welfare Roberto Maroni che ha accompagnato Roberto Calderoli ha detto chiaramente che la sua presenza era dovuta al fatto che altri volevano infilare tutto nel documento, che

così sarebbe diventato un omnibus con poco significato.

«Chissa se Berlusconi annuncia anche un aumento delle imposte locali, delle tariffe, degli altri tributi che massacrano il potere di

acquisto delle famiglie italiane», così il leader della Margherita Francesco Rutelli commenta l'annuncio del Presidente del Consiglio di ulteriori tagli alle tasse, aggiungendo che «siamo veramente stanchi di

UN TICKET PER LA BADANTE

C'è necessità di una badante, di una baby-sitter, di un lavoratore stagionale? Basterà andare alle Poste o in tabaccheria e comprare un ticket. E questa la grande novità che il governo sta per introdurre nel «pacchetto competitività». Il ticket sarà una speciale tessera, dal valore massimo di 10 mila euro (circa 20 milioni di lire) e funzionerà a scalare. I lavoratori in cerca di occupazione, invece, saranno inseriti in un apposito albo dal quale il datore di lavoro potrà attingere. Quindi, una volta in servizio, tante ore farà il lavoratore, tanti euro verranno scalati dalla tessera comprata alle Poste. La cifra trattenuta (che dovrebbe essere attorno ai 7,5 euro all'ora) comprenderà anche i contributi previdenziali (che saranno versati all'Inps) e quelli per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (che saranno versati all'Inail). Il provvedimento potrebbe avviare una vera e pro-

pria rivoluzione nei rapporti fra lavoratori e imprese. Infatti nell'apposito albo degli aspiranti «lavoratori a ore» potranno iscriversi le baby-sitter, gli studenti, i lavoratori immigrati (se in regola con il permesso di soggiorno), ma anche gli operai, i lavoratori agricoli stagionali, le badanti, i commessi. E ancora da stabilire quali imprese potranno usufruire dei ticket.

Sicuramente le aziende commerciali che operano nel turismo e nei servizi, ma anche le famiglie che ora hanno bisogno di una baby-sitter e devono avviare complesse pratiche burocratiche per «metterle in regola». In effetti il progetto, pensato dal professor Marco Biagi (ucciso due anni fa dalle Brigate Rosse) ha lo scopo di ridurre il lavoro nero, piaga sempre presente in Italia, soprattutto al Sud e soprattutto in certi settori. Difficile dire se lo scopo sarà raggiunto, o se il lavoro nero sarà almeno arginato.

Per Bertinotti «quindi è meglio cominciare dalle buste paga».

Antonella Fantò



Il premier Berlusconi

Tronchetti Provera: il sistema Italia può rinascere ma bisogna stringere i rapporti fra imprese e ricerca

PISA «Io spero che mercoledì sia approvato: sappiamo che è un provvedimento importante e per quello che abbiamo visto va nella direzione giusta. Il Sistema Italia può rinascere ma bisogna stringere i rapporti fra imprese e ricerca». Marco Tronchetti Provera commenta così il decreto sulla competitività che il governo dovrebbe approvare al consiglio dei ministri mercoledì prossimo. Il rinvio di pochi giorni non sembra preoccupare il vice presidente di Confindustria, che ieri alla Scuola normale superiore di Pisa ha tenuto una conferenza proprio su questo tema: «L'antidoto al declino? La competitività».

«Ancora una volta sarà il Mezzogiorno ad essere penalizzato dalla politica del Governo Berlusconi visto che il provvedimento in discussione sulla competitività rischia di mettere in pericolo i contratti di programma in corso di approvazione come quello della Whirpool in Campania, Termini Imerese in Sicilia, Fiat-Sevel in Abruzzo». E l'allarme lanciato da Sergio D'Antoni, responsabile delle politiche comunitarie della Margherita. «Il governo ha già annunciato che non ci saranno risorse aggiuntive, ma una diversa assegnazione di quelle esistenti, oltre a quelle messe a disposizione del Fondo di rotazione: praticamente - sottolinea - si tratta di 1.500 milioni di euro accantonati dal Cipe per gli aiuti alle imprese, di cui la metà andrà a finanziare gli investimenti per le infrastrutture. Una scelta sbagliata che mette in discussione le richieste già avanzate per i contratti di programma».

Secondo i sindacati la protesta ha coinvolto l'80-85 per cento dei lavoratori che sono ancora in attesa del contratto scaduto oramai da tre anni

Compatto lo sciopero dei medici ospedalieri

Dal sottosegretario Caselletti una prima apertura del governo sul nodo delle richieste economiche

La multinazionale farmaceutica Usa ammette pagamenti per consulenze

I soldi di Sirchia a Vaduz

MILANO I soldi sarebbero finiti sul conto svizzero di una Fondazione patrimoniale di famiglia a scopo ereditario di Vaduz e disciplinata quindi dal diritto del Liechtenstein e avente come beneficiario economico il ministro della Sanità Giosuè Sirchia e due sue figlie. Questo quanto ha scritto ieri il Corriere della sera in un ampio articolo dedicato alle ipotesi di versamenti da parte di una multinazionale farmaceutica americana all'allora primario del Policlinico di Milano. Sarebbero confluiti lì, il 13 luglio 1999, il 7 febbraio e il 30 giugno 2000, i tre assegni da 11 mila marchi l'uno intestati a macchinari all'allora primario del Policlinico come compenso per «consulenze»: assegni emessi (su indicazione della filiale italiana) dalla sede tedesca della multinazionale Immucor, spediti poi via corriere postale Ups in Svizzera, e qui ricevuti da un dirigente dell'Istituto di credito Ubs di Lugano, Boldini.

Solo tra qualche settimana si saprà - scrive il Corriere - se la circostanza, confermata nei suoi termini essenziali da fonti vicine al ministro, troverà evidenza documentale nella rogatoria avviata il 23 febbraio dalla Procura di Milano in Svizzera. Per la procedura elvetica, uno dei pochi e dei primi a poter prendere



Il ministro Sirchia.

Gli importi sarebbero finiti in una Fondazione a beneficio degli eredi dell'allora primario del Policlinico di Milano

conoscenza diretta delle parole di Boldini e della documentazione bancaria sarà proprio Sirchia, che, difeso in Italia dall'avvocato Corso Bovio, anche in Svizzera ha già ingaggiato un legato che lo assista nell'iter della rogatoria: il difensore è l'ex

magistrato Luca Marcellini, dal primo gennaio 1998 al 31 gennaio 2002 addirittura procuratore generale del Canton Ticino negli anni delle inchieste sul Rusciagate e sullo scandalo delle corruzioni di camorra in seno alle toghe elvetiche.

Un conto in Svizzera? «No, non è possibile», aveva risposto la sera dell'1 febbraio il ministro Sirchia, e sugli assegni Immucor. Oltre all'ex presidente del ramo italiano Nino De Chirico, tuttavia, anche Edward Gallup, nuovo presidente di Immucor, il 19 febbraio aveva ribadito: «Immucor conferma che pagò il professor Sirchia per servizi scientifici e di ricerca medica. Nel Liechtenstein, infatti, la «fondazione» è un'istituzione di diritto privato che ha per oggetto la destinazione di beni, da parte del fondatore, a un fine speciale (come appunto la trasmissione ereditaria). La funzione della fondazione è di norma quella di incrementare, amministrare e conservare il patrimonio, a condizioni fiscali più vantaggiose che in Italia. Queste forme societarie vengono di solito usate da famiglie che intendono provvedere ai fabbisogni del fondatore o dei suoi familiari (come gli studi dei figli) o di persone a lui vicine. Entro certi limiti, inoltre, la fondazione può non essere aggredita dai procedimenti di eventuali creditori.

ROMA È stato un «successo», secondo i sindacati, lo sciopero di ieri dei medici ospedalieri e dirigenti sanitari per protestare contro il mancato rinnovo del contratto scaduto ormai da tre anni. Le adesioni, secondo le prime stime, avrebbero raggiunto quota 80-85%, con punte a Milano, nel Veneto, in Sicilia e Puglia.

Solidarietà ai medici è stata espressa da vari esponenti politici, mentre dal sottosegretario alla Salute con delega alla professione medica, Elisabetta Casellati, è venuta una prima apertura alle richieste della categoria: «Il governo - ha detto - sta verificando la possibilità di venire incontro alle richieste anche economiche dei medici, confrontandosi sia con la Conferenza Stato-Regioni sia con il ministero dell'Economia».

Ad incrociare le braccia in tutta Italia, con una partecipazione compatta di tutte le sigle sindacali, circa 150 mila tra medici veterinari, sanitari, amministrativi e tecnici del Servizio sanitario nazionale. Unica eccezione la Liguria, dove la protesta è stata revocata ieri a causa dei disagi causati dal maltempo. Circa 90 mila, affermano i sindacati medici, gli interventi chirurgici rimandati, ma a saltare sono state anche visite prenotate ed esami diagnostici già programmati, mentre sono state garantite le urgenze. Fortunatamente però, ha rilevato il Tribunale per i diritti del malato, non si sono registrati disagi gravi tra i pazienti, da tempo informati dello sciopero.

Pieno sostegno ai medici arriva dai Ds. I medici ospe-



Presidio di medici ieri mattina a Roma durante la protesta.

dalieri, ha affermato la responsabile Welfare dei Ds Livia Turco, «hanno diritto a un rinnovo del loro contratto che riconosca anche

sul piano della retribuzione la preziosità del loro lavoro e la disponibilità dimostrata in questi anni a cooperare a migliorare la qualità

I «DISSIDENTI»

MILANO Latitanza istituzionale, corporativismo sindacale, scarso senso di responsabilità, manipolazione politica dello sciopero appaiono le evidenze dominanti, quando la situazione richiederebbe invece disponibilità a costruire nuove soluzioni che implicano un inevitabile

le sacrificio. Sono queste le accuse dell'Associazione medicina e persona (duemila iscritti) che non hanno aderito allo sciopero di ieri. «È necessario abbandonare l'attuale modello contrattuale unico con riconoscimento economico medio-basso uguale per tutti e introdurre flessibilità contrattuale e

SIT-IN

I sindacati di categoria (tra cui Anao, Cimo, Cisl, Uil-Flp, Aaroi, Cgil medici) hanno organizzato ieri nella Capitale un sit-in presso la sede delle Regioni: accusano governo e Regioni di non aver fatto nulla per evitare lo sciopero, il quarto in 13 mesi. Questi i principali punti di scontro: la richiesta di un aumento dell'8 per cento, mentre le Regioni restano ferme al 4,3 per cento previsto dalla Finanziaria, ma anche orario di lavoro, ruolo sulle scelte direzionali aziendali e contratti atipici, con cui sono stati assunti nuovi medici.

del sistema sanitario pubblico». Poi la richiesta al governo di «smetterla con la politica dello scaricabarile e della propaganda: da un lato, infatti, il governo dice di aver aumentato le risorse della sanità pubblica per il 2005, dall'altra riversa sulle regioni l'onere di re-

rire le risorse per il rinnovo del contratto e delle sovvenzioni».

Il governo, ha aggiunto Rosy Bindi della Margherita, «non ha scuse: il contratto dei medici si deve chiudere poiché la vertenza va avanti da troppo tempo e i medici sono giustamente esasperati», mentre secondo il capogruppo Ds in commissione Affari sociali della Camera Augusto Battaglia il governo «sta gettando nel caos il sistema sanitario italiano». Anche il comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo) ha espresso la propria solidarietà ai dirigenti medici del Ssn, «costretti allo sciopero per il mancato rinnovo del contratto scaduto da 36 mesi». La «piena e più totale solidarietà» nei confronti del personale in agitazione è venuta pure dal segretario generale della Cisl Savino Pezzotta: I disagi che possono essere provocati ai cittadini dallo sciopero dei medici, ha commentato, «non vanno imputati ai lavoratori ma alla controparte che non chiude le partite».

Intanto, come si diceva, un'apertura sul nodo delle richieste economiche è venuta dal governo, nel giorno della protesta, per bocca del sottosegretario alla Salute Elisabetta Casellati: «Capisco le ragioni che hanno spinto i medici a protestare per il mancato rinnovo del contratto. Il governo però - ha concluso Casellati - non è fermo; comprendiamo le ragioni della categoria, ma stiamo cercando di fare le necessarie verifiche di carattere economico, non semplicistiche, con l'obiettivo di ricomporre il tavolo contrattuale».

IN BREVE

Nuovo misterioso «caso» in Ucraina Cadavere nella sua dacia l'ex ministro dell'Interno di Kiev: forse un suicidio

KIEV L'ex ministro dell'Interno ucraino, Iuri Kravcenko, che avrebbe dovuto testimoniare ieri in procura sulla vicenda del giornalista Gheorgi Gongadze, rapito e assassinato nel 2000, è stato trovato morto nella sua casa di campagna. Il presidente Yushchenko ha affermato che Kravcenko si è «condannato da solo» alludendo alle sue connivenze con l'ex presidente Kuchma. L'ex uomo forte di Kiev, rovesciato dalla rivoluzione arancione che ha portato al potere Yushchenko, è accusato di coinvolgimento dell'omicidio del giornalista sulla base di registrazioni di conversazioni in cui si udirebbe lo stesso Kuchma impartire l'ordine di eliminare lo scomodo cronista, all'epoca impegnato a indagare su casi di corruzione in seno al governo.

Serbia nell'Unione europea, ottimismo di Kostunica

BELGRADO Vojislav Kostunica è ottimista sui risultati e sui tempi dell'iter di adesione della Serbia alle istituzioni dell'Unione europea: per il premier serbo, «sono arrivate assicurazioni dirette e indirette sul fatto che le consegne spontanee di incriminazioni al Tribunale penale internazionale saranno sufficienti per avere un positivo studio di fattibilità» e «il problema del Tpi non sarà più un ostacolo». Kostunica, il cui esecutivo di minoranza si regge sull'appoggio esterno del Partito socialista a suo tempo fondato da Slobodan Milosevic, ha evitato finora il ricorso ad arresti ed estradizioni per privilegiare la strada delle rese volontarie. Lo studio di fattibilità, che in base ai programmi dovrebbe venire completato entro fine marzo, è il primo passo verso i negoziati.

Due israeliani su tre a favore del ritiro da Gaza

GERUSALEMME Se sottoposto a referendum, due israeliani su tre voterebbero a favore del piano di ritiro dalla Striscia di Gaza, cui si è impegnato il premier Ariel Sharon. E quanto emerso da due sondaggi pubblicati da altrettanti quotidiani israeliani, all'indomani della riunione del comitato centrale del Likud, il partito del premier, che a stragrande maggioranza ha votato a favore di un referendum nazionale sul piano di ritiro. Un voto non vincente per Sharon che si oppone al referendum perché ritarderebbe l'attuazione del suo piano. Tuttavia il 69 per cento degli intervistati dal giornale liberale «Haaretz» si è pronunciato a favore del disimpegno da Gaza, che dovrebbe iniziare a luglio; il 29 per cento è contrario, il 3 per cento è indeciso.

Bush ribadisce ai siriani: «ritiro completo» dal Libano

WASHINGTON Il presidente George W. Bush non fa sconti alla Siria di Bashar al Assad: pretende il ritiro «completo» dal Libano di truppe e intelligence siriane. E vuole che il ritiro avvenga entro maggio, prima delle elezioni libanesi. Le dure dichiarazioni di Bush vengono dopo che fonti politiche libanesi hanno fatto sapere che Assad s'appresta ad annunciare oggi al Parlamento siriano un rischiarimento delle truppe (15 mila uomini), ma non il completo ritiro. Alcune unità rientrerebbero in Siria, altre prenderebbero posizione nella Valle della Bekaa, lungo il confine. Per Washington, non sarebbe sufficiente, perché - dice Bush - il Libano non potrà essere democratico fin quando sarà «occupato».

Dopo un eccezionale trapianto dimesso dall'ospedale infantile Burlo Garofolo dove era stato ricoverato lo scorso 31 dicembre

Salvo il bimbo curato a Trieste per una grave anemia

Grazie alle cellule staminali della sorellina è stato sostituito il midollo osseo «ammalato»

Sono pochissimi i casi al mondo in cui piccoli pazienti sono riusciti a guarire da questa micidiale malattia

TRIESTE E' stato dimesso il bambino di 5 anni che lo scorso 31 dicembre era stato sottoposto all'Ircs Burlo Garofolo di Trieste a un eccezionale tipo di trapianto per sconfiggere una grave forma di anemia falciforme. Il trapianto di cellule staminali, che hanno sostituito il midollo osseo «ammalato», ha funzionato come i medici triestini speravano, e il bambino ha ora una speranza di vita normale.

L'intervento, svoltosi tra il 31 dicembre e il primo gennaio scorso al Centro trapianti della clinica pediatrica dell'ospedale materno infantile, è consistito nell'infusione, in più riprese, di sangue cordonale ricco di cellule staminali della sorellina del bambino, nata circa sei mesi fa allo stesso Burlo Garofolo. Queste cellule «totipotenti» sono state in grado -

è stato appurato in questi due mesi di osservazione - di sostituire quelle malate del midollo osseo, nel frattempo «annullato» con una serie di sedute di chemioterapia.

Il trapianto ha avuto esito positivo: negli ultimi due mesi i medici hanno potuto constatare infatti che il bambino è ora in grado di produrre globuli rossi normali: l'anemia falciforme - responsabile di una formazione anormale proprio dei globuli rossi, con numerose conseguenze sul piano clinico - è stata quindi sconfitta, e si tratta di un eccezionale risultato, poiché sono pochissimi i casi al mondo in cui bambini sono guariti da questa malattia.

«Questo successo - ha dichiarato Alessandro Ventura, direttore della Clinica pediatrica - si inserisce nella crescente esperienza che andiamo sviluppando nel trapianto di cellule staminali in malattie molto differenti tra di loro (come i difetti congeniti dell'immunità e alcune malat-

tie metaboliche). E' proprio in questi casi che il successo del trapianto è assicurato dalla stretta collaborazione tra clinici di diverse specialità e medici e tecnici di laboratorio».

L'anemia falciforme è una malattia considerata impropriamente rara: presente con casi sporadici in alcune regioni del Sud Italia, in particolare in Sicilia, è molto comune in Africa occidentale e si configura come una patologia in crescita anche dalle nostre parti in virtù dei flussi migratori.

Il bambino in questione vive con la famiglia in regione già da molti anni. Il trapianto di midollo costituisce l'unica speranza di guarigione per chi è affetto da questa malattia e l'utilizzo a questo fine di cellule staminali da cordone ombelicale migliora significativamente la probabilità di successo del trapianto stesso. Il Burlo è uno dei pochi ospedali che ha praticato questo tipo di intervento: sono noti, infatti, altri undici casi.



Il primario Alessandro Ventura del Burlo.

800 633 223
chryslergroup.it

New Jeep Cherokee. The wild side of life.

È nato il nuovo Jeep Cherokee 2.8 CRD common rail VGT con turbina a geometria variabile (163 CV e 400 Nm a 1800 giri/min). Nuovo design, maggiore potenza ed elasticità da vivere nel comfort dei nuovi interni.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Autostar Spa Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep • Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 • Pordenone: Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511 • www.autostargroup.com

Dopo il blitz di Forza Italia che ha ridotto le funzioni alla commissione di vigilanza sui fondi il ministro Maroni minaccia di bloccare l'iter della legge sulla previdenza complementare

Governo diviso sulle pensioni: scoppia il caso Covip

Ania: la modifica dei poteri sbagliata e inopportuna. A Trieste big dell'assicurazione a confronto

IL CONVEGNO AL MIB

Balbinot e Cucchiani sulla riforma europea del regime di solvibilità

Polizze: meno rischi, più fusioni

TRIESTE Dopo Basilea 2 che ha sottoposto le banche a una stringente disciplina europea, anche i colossi delle polizze si preparano a gestire una nuova fase che influirà sull'assetto dei big assicurativi. La riforma europea del regime di solvibilità delle imprese di assicurazione, al centro di un summit ieri al Mib di Trieste, cambierà i criteri di gestione del rischio nelle compagnie. La svolta è stata concepita dalla commissione europea dopo gli anni Novanta, anni cruciali: la corsa alle fusioni e acquisizioni, gli scandali finanziari negli Usa che hanno portato al collasso numerose piccole compagnie, la bolla speculativa. Tutti fattori che hanno costretto i grandi gruppi europei a ricorrere a cospicui aumenti di capitale per 50 miliardi di euro per dotarsi di «munizioni» adeguate e gestire una fase difficile sui mercati.

Ieri a Trieste Alberto Corinti, segretario generale del Comitato europeo di vigilanza delle assicurazioni e dei fondi pensione, l'organismo incaricato dall'Ue di elaborare un progetto operativo (ma una proposta di direttiva Ue è attesa solo nel 2006), ha spiegato il progetto per valutare la «solvibilità globale» di un'impresa assicurativa. Al summit triestino ha partecipato il «partito» della finanza e delle assicurazioni: l'amministratore delegato delle Generali, Sergio Balbinot, il presidente e ad del Lloyd Adriatico, Enrico Tomaso Cucchiani, il direttore generale dell'Ania, Giampaolo Galli.

Alla fine tutti d'accordo. L'impatto di Solvibilità 2 (così si chiama la riforma) darà una scossa al mercato europeo delle polizze accelerando il processo di concen-

trazione del sistema sulla spinta dei nuovi criteri che saranno adottati nella gestione dell'impresa: «Con l'entrata in vigore della riforma - ha detto Balbinot - le piccole imprese potrebbero trovarsi in difficoltà. Bisogna creare strumenti di vigilanza adatti a capire la realtà complessa dei grandi gruppi multinazionali che oggi in Europa rappresentano il 30 per cento del mercato. È necessario che ci sia una solvibilità di gruppo che non derivi solo dalla somma delle singole situazioni delle compagnie che ne fanno parte». Tutti d'accordo anche sul fatto che la svolta sulla gestione del rischio nei conti delle compagnie non potrà duplicare i criteri adottati per le banche che sono «un animale diverso», sottolinea il direttore dell'Ania, Giampaolo Galli. Per le piccole compagnie andrebbe in sostanza individuato un requisito minimo di solvibilità.

«Cambieranno le regole del gioco - sottolinea Cucchiani - Saranno adottati nuovi criteri di trasparenza e flessibilità che porteranno inevitabilmente a nuove concentrazioni dando impulso a un processo già avviato sin dagli anni Novanta. Il Lloyd Adriatico già rappresenta una punta avanzata del sistema avendo adottato da tempo sistemi avanzati e sofisticati per la valutazione dei rischi». Balbinot ha posto l'accento sul fatto che grandi gruppi come le Generali guardano alla riforma «con la consapevolezza di chi ha da tempo abbracciato una filosofia attiva di risk management».

Dopo i crack Parmalat e Cirio, che hanno colpito duramente l'immagine delle banche italiane, le compagnie assicurative si interrogano sulla necessità di blindare i bilanci.

dare criteri di trasparenza e corretta gestione del rischio. La risposta del mondo delle polizze, secondo Giampaolo Galli, direttore generale dell'Ania, procede su diversi binari: «Il sistema assicurativo italiano è ben capitalizzato. Ma per il momento siamo ancora alle battute iniziali di un progetto di legge sul risparmio. La

TRIESTE La guerra sulla previdenza divide il governo: il caso Covip, la commissione di vigilanza sui fondi pensione, esplode a Trieste monopolizzando il convegno che ieri al Mib ha visto coinvolti i «big» dell'assicurazione sul tema della solvibilità delle compagnie. Materia incandescente e magmatica quella dei fondi pensione soprattutto dopo che un emendamento di Forza Italia ha fatto naufragare il progetto di ampliare i poteri della Covip contenuto nel disegno di legge sul risparmio. La

Il caso Covip sta creando forti tensioni nella maggioranza di governo fra Lega e Forza Italia. Sui fondi pensione si giocherà infatti nei prossimi anni lo sviluppo di un mercato dei capitali in Italia e coinvolgerà migliaia di risparmiatori. La sortita di Forza Italia, modificando le disposizioni contenute nella legge delega sulla previdenza, ha sostanzialmente tolto alla commissione sui fondi pensione le prerogative di vigilanza volute da Maroni che si prepara a dare battaglia in Consiglio dei ministri. «La legge delega sulla

attuare la legge delega sulla previdenza si fermerà». La Covip mantiene le competenze sull'assetto dei fondi pensione ma il suo ruolo si è decisamente ridimensionato: «Chiederò una decisione formale al Consiglio dei ministri», proclama il ministro del Welfare. Stupefatti anche gli assicuratori di fronte a questi continui dietrofront del governo. Il direttore dell'Ania Giampaolo Galli esprime un giudizio secco: «Noi siamo favorevoli a un'autorità unica che vigili sulla trasparenza di tutte le forme pensionistiche e di previdenza integrativa. Io immagino che al sindacato dovrebbe essere indifferente se questa sia la Covip o la Consob. Non capisco che differenza vi sia - ha concluso Galli - a meno che non ci siano interessi costituiti». Sulla questione l'Ania scenderà poi in campo con una nota ufficiale: «Pensiamo che l'emendamento di Forza Italia che modifica la legge delega previdenziale sia stato sbagliato e inopportuno».

Il disegno di legge sul risparmio è entrato inevitabilmente nel confronto di ieri a Trieste fra i supermanager delle polizze. Tuttavia il clima era quello di una avvertita cautela. Ancora una volta sulla questione si è pronunciata l'Ania, la Confindustria degli assicuratori. Galli nel disegno di legge individua una «stranezza» che fissa condizioni diverse per banche e assicurazioni. Una separazione che, a giudizio del direttore dell'Ania, andrebbe sanata nel prosieguo dell'iter della legge: «Nella legge ci sono cose buone e meno buone. Tuttavia siamo preoccupati per quanto riguarda il notevole affollamento di autorità di vigilanza (Consob, Covip, Isvap) che si aggiungono all'Antitrust e all'Authority sulla privacy». Si arriverà a una super-Authority europea? «È un discorso realizzabile ma la realtà è ancora molto lontana», conclude Galli.

Piercarlo Fiumano



Il presidente del Lloyd Enrico Cucchiani con l'ad delle Generali Balbinot al Mib di Trieste.

to di direttiva Ue che sarà pronta solo fra qualche anno. Due aspetti saranno fondamentali: la vigilanza e la disciplina del mercato. Non bastano solo requisiti finanziari, regole sulle riserve tecniche e sugli investimenti. È necessario un management adeguato, a tutela soprattutto degli assicurati e degli stake holders».

p.c.f.

proposta del ministro del Welfare Maroni, che concentra nella Covip le attività di vigilanza e controllo sui fondi pensione, superando così le attuali sovrapposizioni con la Consob e l'Isvap, rischia di saltare. Un blitz di Forza Italia nel voto alla Camera ha tolto infatti i superpoteri alla Commissione di vigilanza sui fondi.

previdenza, votata solo pochi mesi fa, è stata già alterata», protestano i sindacati.

L'approvazione dell'emendamento, presentato in Aula dal deputato Renzo Patria, ha rispedito la palla nel campo della Consob. Maroni nel frattempo è irritatissimo: «Se il Senato non restituirà alla Covip i poteri che la Camera gli ha tolto l'iter per

L'INTERVISTA

Parla il commissario triestino

Seganti: così lavoratori meno tutelati. Il Senato rimetta le cose a posto

TRIESTE «Un intoppo. Un vero patatrac. Speriamo che il Senato rimetta a posto le cose. Senza un mercato unico e trasparente non ci sarebbe neppure concorrenza», Federica Seganti, triestina, leghista, è uno dei quattro commissari che fanno parte della commissione di vigilanza sui fondi.

Cosa è successo? «Maroni ha presentato ai sindacati un decreto di attuazione alla legge delega attribuendo alla Commissione tutti i poteri per armonizzare e rendere trasparente il sistema dei fondi pensione. Erano tutti d'accordo. Poi è successo il patatrac in Aula. Forza Italia ha presentato un emendamento che ha vanificato tutto. A questo punto senza un ripensamento del Senato i lavoratori d'ora in poi rischiavano di essere meno tutelati».

Perché tutti i poteri alla Covip? «Dobbiamo arrivare a un sistema unico di regolamentazione per disciplinare la previdenza complementare. Distribuire la vigilanza fra Consob, Covip e Isvap crea una frammentazione del mercato disorientando il risparmiatore nel momento in cui dovrà decidere la destinazione del Tfr. Inoltre si crea una eccessiva frammentazione del mercato creando piccoli monopoli e rendendo impossibile il

confronto dell'offerta da parte degli investitori. Sarebbe un danno secco per la collettività. Alla fine ci rimettono i cittadini che devono poter scegliere e comparare costi e rendimenti».

Forza Italia però ha detto no.

Serve un sistema che dia regole uniche nell'offerta al pubblico soprattutto nel momento in cui la previdenza complementare rappresenta una quota fondamentale per la sopravvivenza nell'età della pensione. Se non ci danno il potere di farlo non potremo nemmeno im-

porre un prospetto informativo uguale per tutti che evidenzia con chiarezza il rapporto fra rendimenti e costi».

In quale direzione andrebbe la super-Covip?

Bisogna creare un mercato unico della previdenza complementare fra i fondi negoziali e di categoria, i fondi aperti, le polizze individuali di natura assicurativa. Armonizzare il mercato significa renderlo trasparente e competitivo abbattendo i costi delle gestioni. È necessario adottare regole uniche.

E ora cosa succede? Speriamo che la questione venga affrontata in tempi brevi in consiglio dei ministri. Il Senato dovrà rimettere le cose a posto.

p.c.f.



Federica Seganti

IN BREVE

Il cda della banca di Intesa approva il bilancio
Friuladria, l'utile netto sale a 50,6 milioni: +27,8 per cento
Ruolo strategico verso Est

PORDENONE Un utile netto di 50,6 milioni di euro, superiore del 27,8% a quello dell'esercizio precedente, è stato messo a segno dalla Banca popolare Friuladria (gruppo Intesa), il cui consiglio di amministrazione ha ieri approvato i dati di bilancio da sottoporre all'assemblea dei soci il prossimo 9 aprile. Agli azionisti sarà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di due euro per azione, contro 1,70 euro dell'anno prima, aumentato di quasi il 18 per cento. Dal bilancio emerge una raccolta indiretta globale attestata a 5.151 milioni di euro a fine 2004. Il patrimonio netto è aumentato da 406,7 a 411,2 milioni. Friuladria - ha ricordato in una nota l'ad Luigi de Puppi - sta svolgendo per conto del gruppo Intesa il ruolo di avamposto verso i mercati dell'Est, dove, nel 2004, sono state acquisite diverse partecipazioni strategiche.

Fiammata di Ras in Borsa

MILANO Giornata sotto i riflettori per Ras in Borsa. Il gruppo assicurativo ha ritoccato i massimi di sempre nel corso della seduta sfondando la soglia dei 18 euro e chiudendo con un balzo dell'1,92 per cento. A spingere il titolo sono state le indiscrezioni di stampa, rimaste senza conferme, di un prossimo parziale disimpegno di Fondazione Cariverona da Unicredit (-0,11% a 4,36 dopo aver perso fino all'1%) e di un corposo investimento nella compagnia assicurativa (+1,92% a 18,04 euro).

Tango-bond: stop alle offerte

BUENOS AIRES Sull'onda dell'euforia per l'alta adesione globale al concambio dei bond in default, che ha raggiunto l'inaspettata quota del 76,07%, il governo argentino sembra deciso a non riaprire l'offerta per chi è rimasto fuori, mentre nell'ambito del Fondo monetario internazionale affiorano già contrasti in tal senso e, per ora, regna l'indifferenza. Il ministro dell'economia Roberto Lavagna ha già le valigie pronte per partire per New York dove, domani e lunedì, avrà lunghe riunioni in tal senso con il titolare dell'organismo, lo spagnolo Rodrigo Rato. «Sarà una missione esplorativa», ha assicurato il suo portavoce Armando Torres, in pratica correggendo Kirchner che, l'altra sera, aveva specificato che «sarà solo per bere un caffè».

Una ondata di rincari rischia di abbattersi sui portafogli degli automobilisti italiani innescata dalla lievitazione delle quotazioni del greggio

Petrolio verso nuovi record: aumenta la benzina

Il prezzo è salito ai massimi da tre mesi in alcuni distributori a quota 1,150 euro

Impregilo, la cordata Gavio rilancia per 650 milioni

MILANO Alla fine la controproposta della cordata Gavio su Impregilo è arrivata. Si tratta, secondo quanto precisato ieri sera dal pool formato da quattro investitori, di una manifestazione d'interesse per entrare nel capitale del gruppo di costruzioni, sottoposta anche all'azionista di riferimento Gemina, che prevede un investimento da 100 milioni, all'interno di un aumento complessivo da 650 milioni di euro. Da un lato l'offerta rilancia una ventina di milioni rispetto all'investimento per 80 milioni inizialmente previsto dalla pattuglia di Gavio. Mentre sale, dall'altro, la parte riservata all'aumento, rispetto all'operazione originaria per 800 milioni, ripartiti però tra ricapitalizzazione e rifinanziamento. L'offerta supera poi di 50 milioni i 600 previsti dal piano Astaldi, che pure si è detta pronta a un intervento nel capitale ordinario di Impregilo per 250 milioni.

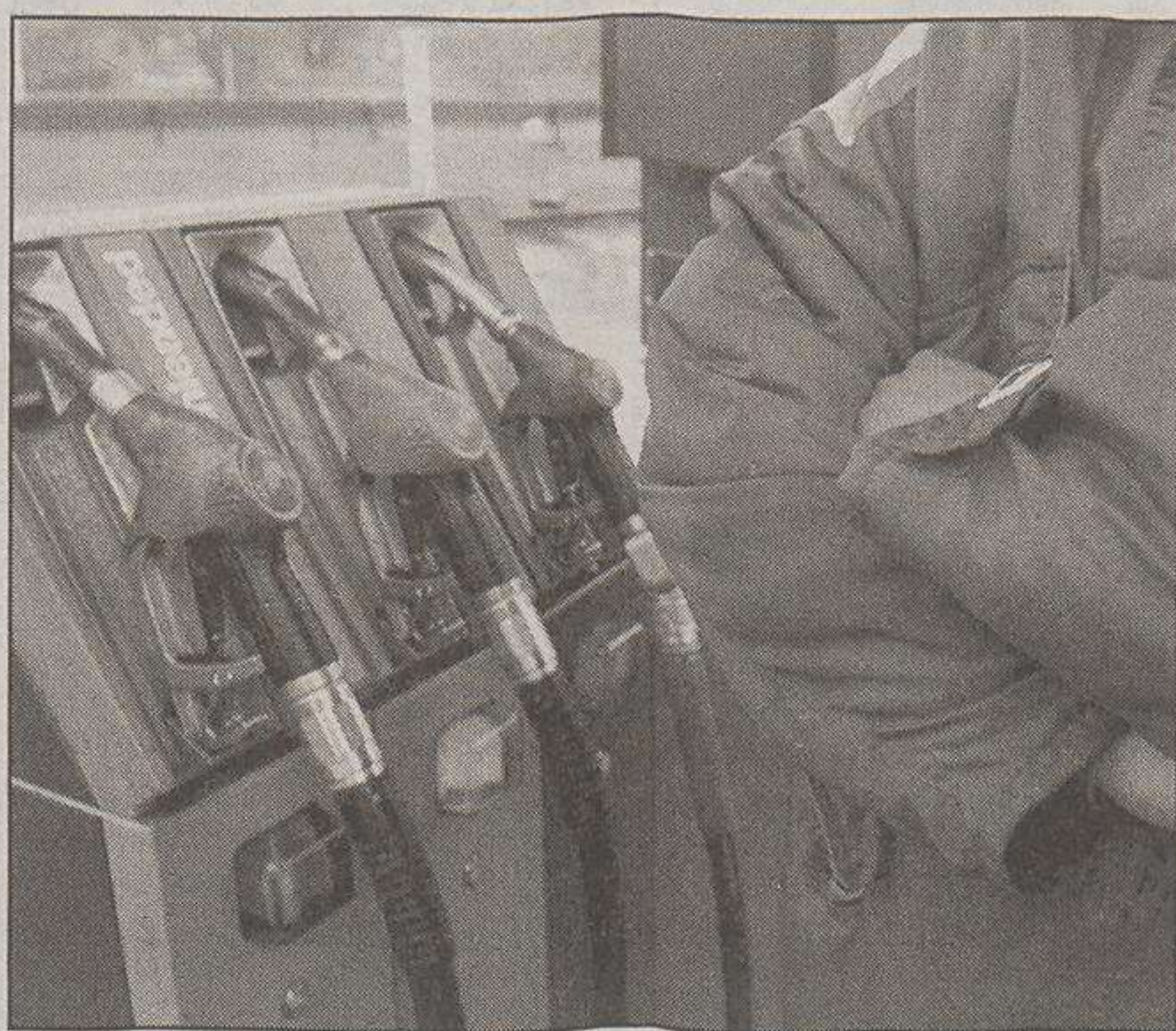
La pattuglia formata dalla Argo di Marcellino Gavio, Techint della fami-

glia Rocca, Investindustrial dei Bonomi e Autostrade dei Benetton, ha previsto che l'aumento di capitale Impregilo venga garantito da un consorzio di banche. Da fonti vicine al dossier viene poi confermato l'appoggio esterno alla cordata di Condotte ed Efibanca, di cui si era appreso già nei giorni scorsi. Il dossier sottoposto a Impregilo e Gemina, tuttavia, non conterebbe già alcun riferimento esplicito al tandem Condotte-Efibanca.

Ambienti vicini a Gemina e Impregilo tendono a sottolineare la solidità patrimoniale dell'offerta, che pure pone complessi vincoli a livello di asset industriali (voci che puntano sulla controllata campana Fibe restano però senza riscontri). Saranno insomma necessarie altre e più approfondite valutazioni. La parola passa così al cda di Gemina convocato per stamane alle 10. Mentre, al più tardi all'inizio della prossima settimana, sarebbe atteso l'inizio della due diligence su Impregilo da parte di Astaldi.

ROMA La benzina riprende la corsa e si riporta, dopo tre mesi, sopra quota 1,150 euro al litro con i listini di alcuni impianti che ieri hanno toccato quota 1,153. Vale a dire oltre 2,230 lire del vecchio conio. Il nuovo rialzo, arrivato ieri nei distributori Erg, potrebbe segnare solo il primo aumento di un'ondata di rincari che rischia di abbattersi sui portafogli degli automobilisti italiani. Sullo sfondo del nuovo rischio caro-pieno, ancora una volta, incombono le quotazioni del greggio. Il petrolio è tornato infatti alle stelle, sfiorando a New York ieri i record da tutti i tempi e segnando a Londra il massimo di 53 dollari al barile, mai toccato dall'avvio delle contrattazioni dei futures nell'88.

E se ieri l'oro nero ha leggermente ripiegato, i prezzi restano elevati con un barile che sulla piazza americana è scambiato a 53,70 dollari mentre a Londra il greggio di riferimento europeo, il Brent, è scesi a 51,95 dollari. Livelli che restano d'allerta. E che rischiano di innescare la nuova corsa dei carburanti. Anche alla luce del recente incremento dell'acciaio per finanziarie il piano anti-smog. I petrolieri, in quell'occasione, avevano infatti promesso di non trasferire l'aggravio fiscale al consumo, precisando comunque di seguire l'andamento dei mercati interna-



Un distributore di benzina.

zionali. Come dire: i margini di ammortizzazione dei nuovi aumenti delle quotazioni della materia prima sulle piazze internazionali sarebbero minime ed il nuovo rialzo del prezzo del greggio sembra essere destinato a finire sui listini

al consumo delle compagnie.

Con il rischio di tornare a pesare anche sul costo della vita. Già il mese scorso la voce carburanti ha pesato sull'andamento dell'inflazione che nonostante sia rimasta ferma all'1,9%,

EURO

Sull'onda dei dati Usa sull'occupazione l'euro è risalito sopra 1,32 dollari fino a un massimo di 1,3249. L'ultima quotazione di chiusura europea lo riporta a 1,3239, in rialzo rispetto agli 1,3115 dollari delle rilevazioni Bce. Contro yen l'euro ha chiuso a 138,35 invariato rispetto ai 138,33 yen delle indicative. I dati sugli ordini industriali Usa, positivi, non sono riusciti a far risalire il dollaro Usa, colpito anche dalla discesa della fiducia dei consumatori dell'indice Michigan, che chiude in Europa a 104,49 yen, poco sopra i minimi della giornata.

ha risentito nel dato congiunturale (+0,3%) proprio dei costi energetici dei trasporti. Dopo la tregua di gennaio, infatti, la benzina verde era già aumentata il mese scorso del 2,6% mentre per il gasolio l'incremento si era attestato allo 0,9%.

Borse in salita. Chiusura di settimana positiva per le Borse europee, favorite dai buoni dati sull'occupazione Usa e le attese che la crescita della principale economia mondiale avverrà senza mettere sotto ulteriore pressione i tassi di interesse. I nuovi posti di lavoro negli Stati Uniti creati a febbraio si sono attestati infatti a 262mila e ben oltre le previsioni. Nel Vecchio Continente hanno segnato un deciso recupero le utility, penalizzate nei giorni scorsi sui timori di una nuova stretta creditizia. Seduta positiva anche a Piazza Affari, con il Mib in rialzo dello 0,74% (a 24.577 punti) e lo S&P/Mib in flessione dello 0,81% (a 32.160). Corre Eni (+1,43%) che ritocca i massimi, grazie anche al caro-petrolio, e trascina Saipem (+2,17%). Bene anche Enel (+1,43%), Terna (+1,14%) e Snam Rg (+2,73%). Giornata decisamente positiva, anche non euforica, per gli indici di borsa statunitensi, che hanno avvicinato nuovi massimi pluriennali dopo il dato relativo ai nuovi posti di lavoro creati a febbraio.

Riunita ieri la Commissione mista sloveno-croata: un miliardo e 700 milioni di euro il costo dell'operazione

Krsko, si avvia lo smantellamento

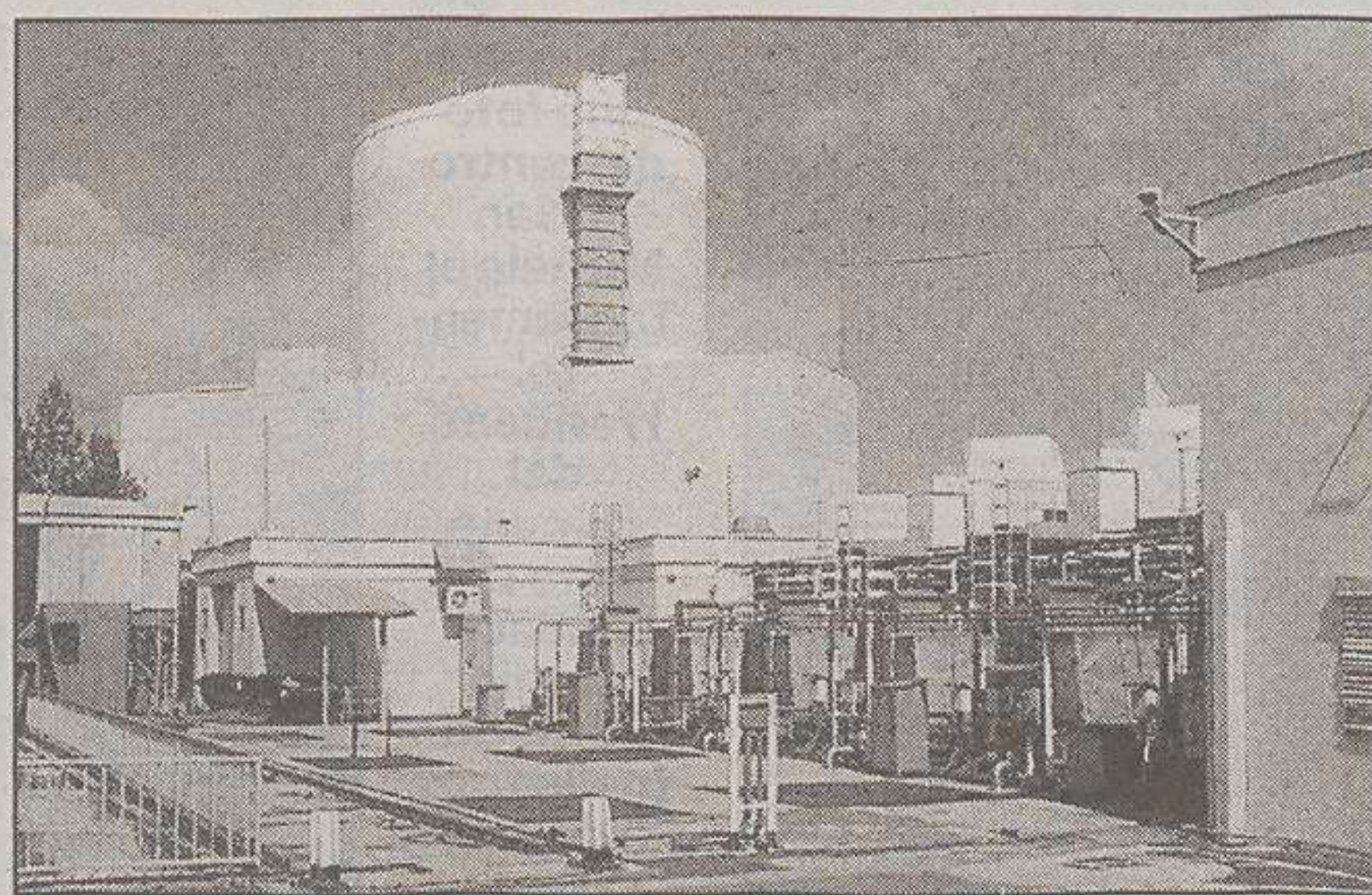
Intesa sul piano che porterà alla chiusura della centrale atomica nel 2023

Lubiana ha già accantonato 115 milioni di euro, mentre Zagabria finora ne ha messi a disposizione solo 14, ma resta aperto il problema delle scorie

KRSKO Mentre in Italia viene ritirata fuori l'ipotesi di «tornare» al nucleare, in Slovenia si registra il primo passo concreto verso lo smantellamento della centrale atomica di Krsko, che si trova a soli cento chilometri dal confine italiano e che preoccupa gli ecologisti sia italiani sia austriaci. Ieri infatti la commissione mista sloveno-croata, istituita per dare attuazione agli accordi sull'impian-

to, ha approvato il programma di smantellamento che dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) avvenire entro il 2023. L'incontro, che si è svolto nella località slovena che ospita l'infrastruttura, è stato presieduto dai due copresidenti della commissione mista, ovvero il ministro sloveno dell'Economia Andrej Vizjak e il suo omologo croato Branko Vukelic. Quest'ultimo ha affermato che con l'intesa sul programma di smantellamento si apre anche la strada per la costituzione di un fondo croato da cui attingere i mezzi per attuare tale programma.

Quello dello smantella-



La centrale nucleare slovena di Krsko.

mento è infatti un progetto complesso e soprattutto costosissimo: è stato stimato che dovranno essere spesi qualcosa come un miliardo

e 700 milioni di euro. Vukelic ha confermato che in proposito la «Hep», l'Ente elettroenergetico croato ha già provveduto ad accanto-

nare 14 milioni e mezzo di euro. La Slovenia, invece, negli ultimi dieci anni, ossia dalla costituzione del fondo sloveno per lo smantellamento ha già garantito 115 milioni.

Nonostante l'importante decisione assunta ieri dai due Paesi, i rapporti sloveno-croati riguardo alla centrale restano però aperti ancora alcuni nodi finanziari legati ai costi di gestione pregressi e il problema dello stoccaggio delle scorie radioattive generate dall'impianto. Il ministro croato ha detto chiaramente che il suo Paese non intende accogliere sul proprio suolo le scorie radioattive. Dal canto suo, Lubiana, per bocca del ministro Vizjak, ha affermato inve-

ce che sul suo territorio sono in corso i preparativi per stabilire l'ubicazione dei siti di stoccaggio.

In tal senso tre comuni sloveni avrebbero già dato il proprio assenso. Per quanto concerne invece i problemi finanziari ancora aperti fra Lubiana e Zagabria e relativi all'erogazione dell'energia prodotta dalla centrale di Krsko, la Commissione ha incaricato gli enti elettroenergetici dei due Paesi di trovare delle soluzioni e di presentarle quanto prima. Nel caso non si trovi un'intesa, ha rilevato il ministro Vizjak, rimane comunque la possibilità di ricorrere all'arbitrato internazionale.

C.R.

IN BREVE

Sotto accusa l'azienda «Energio»

Anziana uccisa a Fiume da una fuga di gas Altri quattro intossicati

Fiume Nuova tragedia del gas nel capoluogo quarnerino: un'anziana di 83 anni è morta e altre quattro persone (tutte fuori pericolo di vita) sono state ricoverate in ospedale per intossicazione. Si è trattato di un vero e proprio dramma, protrattosi per tutto il pomeriggio, dopo che era scattata l'emergenza. Accorsi sul posto, i tecnici della «Energio», l'impresa municipale addetta al gas cittadino, hanno chiuso la valvola principale, ma, a detta degli abitanti della via in cui si è consumata la tragedia, abbandonando il luogo della fuoriuscita e minimizzando l'accaduto. Appena due ore dopo il ricovero in ospedale degli intossicati, è stato trovato il corpo privo di vita di Eleonora Marsanic. Sapendo che era sola in casa e dopo aver bussato ripetutamente alla sua porta, uno dei vicini è entrato nell'abitazione attraverso il finestrino del bagno. L'anziana giaceva nella sua stanza da letto ormai priva di vita. Per ironia della sorte, l'abitazione della vittima non era neppure allacciata alla rete del gas. Tutto fa supporre che in seguito ad una perdita, il gas sia penetrato all'interno attraverso la rete fognaria.

Pola: nato morto il neonato lasciato nella dispensa

Pola Era nata morta la creaturina partorita nel bagno di casa nella notte tra il 21 e 22 febbraio scorso da una giovane di 24 anni, finita in ospedale per una forte emorragia. Lo ha stabilito l'autopsia disposta dal giudice istruttore del Tribunale regionale Ivica Stanic. Ricordiamo che la donna aveva tentato di far credere ai sanitari che la forte perdita di sangue era di carattere mestruale, nascondendo il parto, ma l'esame ginecologico l'aveva inchiodata e la polizia allarmata dai medici aveva trovato a casa sua il corpicino del neonato avvolto in alcuni asciugamani, dentro una borsa riposta nella dispensa della cucina. L'ipotesi dell'infanticidio dunque viene scartata. Per il momento non si sa quali saranno i seguiti giuridici. Tutto dipenderà, ha dichiarato il giudice Stanic, dalla procura regionale. L'ipotesi di reato è l'occultamento di cadavere. In base ad alcune testimonianze sembra che né i genitori della ragazza con i quali vive, né i vicini si fossero accorti della sua gravidanza.

Incoronate, peschereccio affonda: salvo l'equipaggio

Fiume Tutti salvi i quattro componenti l'equipaggio del motopesca «Orija», affondato giovedì sera nei pressi dell'arcipelago delle Incoronate (Kornati), all'altezza dell'isolotto di Garmentak. Per un'avaria al motore il peschereccio - di proprietà di un 56enne pescatore di Murter - è rimasto in balia del mare e del forte vento di scirocco, incagliandosi su un basso fondale e poi colando a picco intorno alle 20. Le quattro persone a bordo (tutte di Murter, tranne uno sloveno di 28 anni) hanno trovato scampo su una zattera di salvataggio, con la quale hanno guadagnato l'isolotto. Alle ricerche hanno preso parte due unità della Capitaneria di porto di Sebenico, due della Polizia marittima e un peschereccio che incrociava nella zona. I quattro naufraghi sono stati individuati dai soccorritori solo verso la mezzanotte e trasportati a Sebenico, dove sono stati ricoverati in ospedale per le medicazioni e cure del caso. Tutti e quattro sono stati dimessi ieri in giornata.

Italiani in Croazia: Radin incontra Biscevic

ZAGABRIA Al ministero degli Esteri croato il deputato italiano al Sabor Furio Radin ha incontrato con il numero due della diplomazia croata Hidajet Biscevic. Radin ha sottolineato l'enorme importanza che l'integrazione europea della Croazia ha per la comunità italiana. Sui rapporti con Roma, Biscevic ha ribadito la volontà del suo governo di svilupparli ai massimi livelli, risolvendo presto i problemi aperti anche con gesti simbolici. Infine fissata per il 25 marzo la seconda seduta della commissione che verifica l'accordo Sanader-Radin sulla minoranza.

C.R.

I rappresentanti della minoranza hanno denunciato le inadempienze all'assise di Isola dov'erano presenti i parlamentari di tutti i partiti

Deputati del Litorale solidali con gli sloveni d'Italia

Sostegno alla protesta per la mancata applicazione della legge di tutela globale

«Barca dei sapori»
Annamaria Mori
a Contovello

CAPODISTRIA Alla vigilia della Festa della Donna su TeleCapodistria, domani alle 20.30 (replica alle 17.15 circa) sbarca a Contovello la «Barca dei sapori» (rubrica curata da Marino Vocci all'interno della trasmissione «Istria e... dintorni»). A bordo una grande donna, la scrittrice e giornalista di origini istriane Anna Maria Mori. A Contovello cara a Saba, Joyce, Pahor, Cergoly e Heinichen, da anni luogo di «resistenza culturale» e dove si parla anche di civiltà e cultura della tavola, un approdo sicuro quindi per la Mori per scoprire e riscoprire la cucina come piacere e ricordo, ma anche e soprattutto come fondamento dell'identità e trasmissione della memoria.

Viaggio radiofonico
nelle biblioteche
dall'Egitto a oggi

CAPODISTRIA A grande richiesta Radio Capodistria ritrasmetterà a partire da lunedì prossimo ogni giorno alle ore 9 la Radio Fantasia per ragazzi dal titolo «Palinsesti - opera per due voci e coro», di Nataša Golob nella traduzione in italiano di Patrizia Vascotto. Si tratta di un viaggio nel tempo di due ragazzi che attraverso i secoli ripercorrono la storia del libro e dei suoi antenati. Dall'Egitto fino alle moderne biblioteche informatizzate. Interpreti dell'adattamento radiofonico sono Paola Bonesi, Adirano Giraldi, Maria Grazia Plos, Nikla Petruška Panizon. Musiche originali di Giorgio Blasco. Regia di Livio Crevatin.

Radio Capodistria:
nuovo programma
«Italie nel mondo»

CAPODISTRIA Il ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia aprirà domani alle 14 la serie di «Italie nel mondo», una nuova trasmissione settimanale di Radio Capodistria che propone un'indagine e un ritratto delle comunità italiane nel mondo. Ideato e realizzato da Maurizio Bekar il programma presenterà in ogni puntata un tema o una realtà geografica, associativa o istituzionale delle comunità italiane all'estero. Ogni puntata, di quindici minuti, avrà un ospite intervistato al telefono o al microfono. «Italia nel mondo», prevede un ciclo di tredici puntate, in onda ogni domenica alle 14 da domani fino al 29 maggio.

ISOLA I rappresentanti della minoranza slovena in Italia hanno affermato che si rivolgeranno al Consiglio Europeo per sottoporre alle autorità di Bruxelles il problema della mancata attuazione della legge di tutela globale degli sloveni in Italia da parte del governo di Roma. L'annuncio è stato fatto da uno fra i più alti rappresentanti della comunità slovena del Friuli Venezia Giulia, Rudi Pavšic, presidente della Skgz al termine di un incontro con i deputati del Litorale sloveno, appartenenti a tutti i partiti, che si è svolto ieri a Isola.

I deputati del Litorale, sotto la presidenza di Breda Pecan, hanno deciso di insistere sui contatti con gli sloveni d'Italia per seguire l'attuazione della legge di tutela globale e di individuare forme di collaborazione. I rappresentanti delle organizzazioni minoritarie hanno infatti denunciato i pesanti ritardi nell'applicazione della norma e le riserve, presenti specie a

Trieste, nei confronti dei diritti linguistici e culturali della comunità slovena.

«È tempo di agire con azioni concrete» ha affermato Pavšic denunciando da un lato la mancata applicazione delle norme di tutela da parte dell'autorità italiana e dall'altro l'atteggiamento ambiguo dello stato sloveno per quanto concerne la messa in pratica di una strategia di sostegno delle proprie minoranze all'

estero e soprattutto della presa di una posizione netta riguardante nello specifico i problemi degli sloveni nel Friuli Venezia Giulia.

I deputati del Litorale hanno deciso di esercitare delle pressioni sul governo e sul parlamento di Lubiana affinché gli esponenti della minoranza slovena siano inclusi negli organismi che stanno elaborando la strategia nei confronti delle proprie comunità all'estero. Pavšic che è anche presidente di Slomak, l'organismo di coordinamento delle attività delle minoranze slovene in Italia, Austria, Croazia e Ungheria ha valutato molto positivamente anche i rapporti di cooperazione avviati con la minoranza italiana in Slovenia e in Croazia. Pavšic ha annunciato che «assieme agli amici della minoranza italiana» sono in corso dei preparativi per organizzare a Capodistria e a Trieste una conferenza sul ruolo delle minoranze nel contesto dell'Europa centrale.

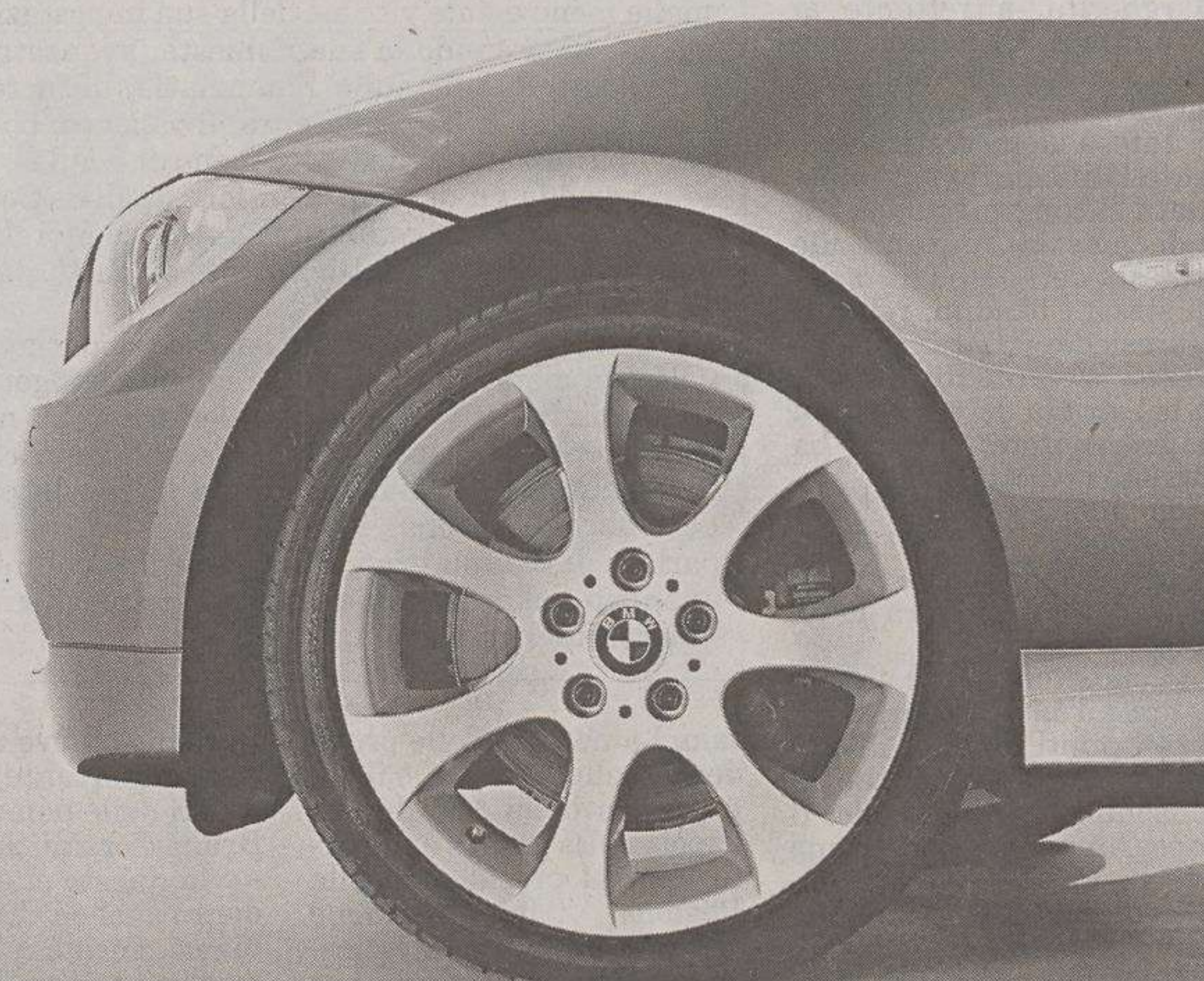
C.R.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	0,1346 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kuna/litro 7,70 =	1,04 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 206,20 =	0,86 €/litro**
CROAZIA	
Kuna/litro 7,11 =	0,96 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 202,80 =	0,85 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle imposte sui servizi di cambio.

NUOVA BMW SERIE 3 BERLINA. VENITE A SCOPRIRLA DAL 4 MARZO.



Sabato 5 e domenica 6 marzo la berlina sportiva vi aspetta nei nostri Saloni. Correte a vederla.

Concessionaria BMW Gienne Autoest - Via Flavia Km. 7,200 - Tel. 040 827032 - TRIESTE

Via III Armata, 121 - Tel. 0481 520688 - GORIZIA

BMW Serie 3 Berlina
320i
325i
330i
320d



www.bmw.it

Piacere di guidare

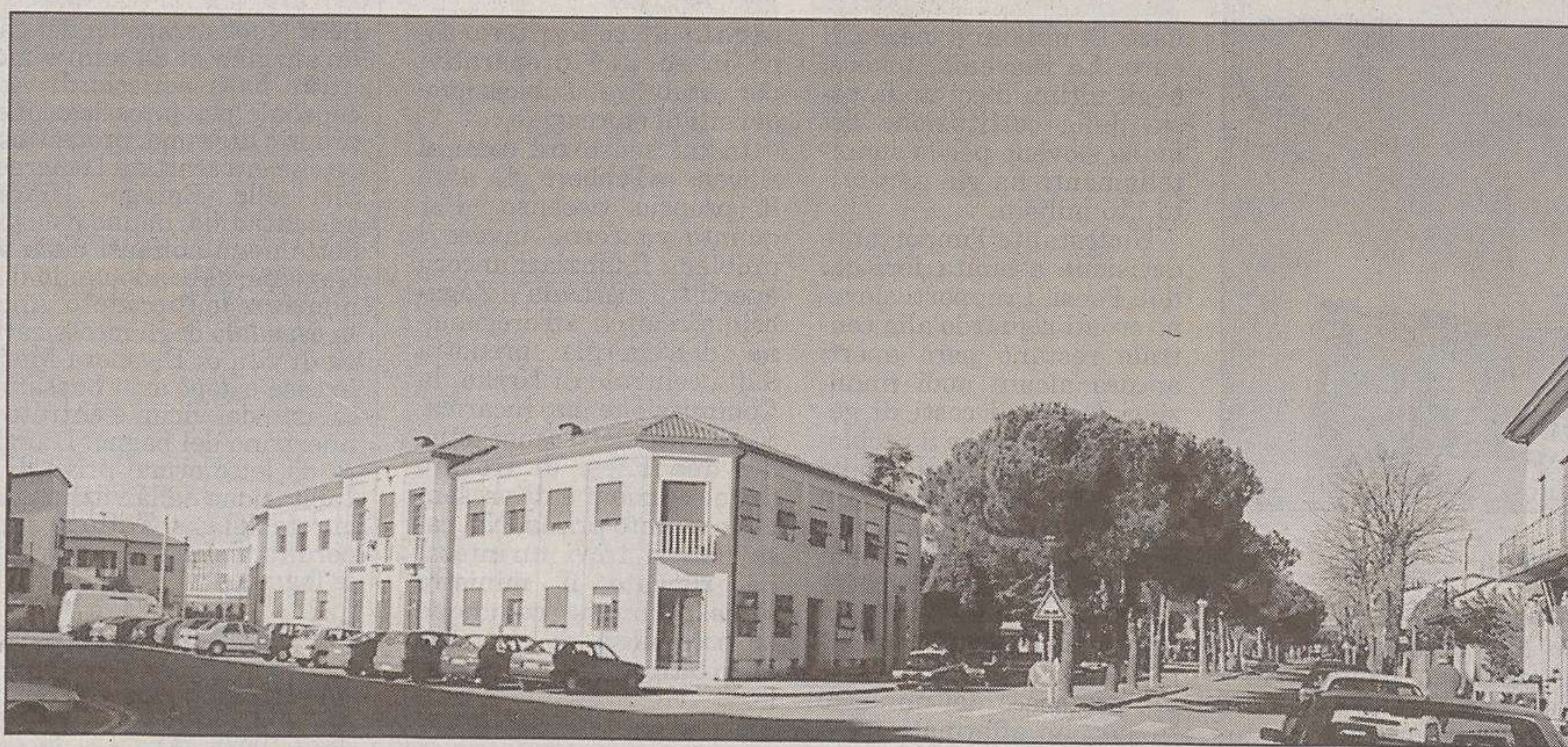
Via libera del Consiglio dei ministri al referendum consultivo chiesto dal Consiglio comunale. Alle urne il 29 e 30 maggio, scontata la vittoria dei «sì»

San Michele al Tagliamento, fuga dal Veneto

I residenti vogliono staccarsi da Venezia per passare sotto Pordenone: «Noi ci sentiamo friulani»

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto presidenziale sull'indizione del referendum consultivo per il distacco del Comune di San Michele al Tagliamento dalla Regione Veneto e per la sua aggregazione al Friuli Venezia Giulia. Il referendum chiesto dal Consiglio comunale è dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale si terrà domenica 29 e lunedì 30 maggio. Ottomila saranno i cittadini che saranno chiamati a esprimere un parere. L'esito della consultazione appare però scontato. Nel marzo del 1991 a San Michele si svolse un referendum autogestito promosso dal Movimento per la provincia di Pordenone-Portogruaro che raccolse l'86% di consensi al distacco dalla Regione Veneto. I «no» non andarono oltre il 12%, ma altissima fu la partecipazione al voto: 73,83%. Un dato che la dice lunga su come la questione sia sentita dalla popolazione locale. Che per la maggior parte, e soprattutto nel capoluogo comunale, si sente friulana. E non potrebbe essere diversamente.

San Michele, 12 mila abitanti, confina con Latisana, quindi con la provincia di Udine, quindi con il Friuli Venezia Giulia. Pordenone è distante poco più di 40 chilometri, altrettanto da Udine, mentre Venezia si trova a 90 chilometri. Il Tagliamento che scorre tra i due territori comunali più che dividere, unisce. Le problematiche delle due sponde sono identiche. E il ponte che scavalca il fiume è ogni giorno at-



traversato dai residenti di uno e dell'altro centro abitato, che quasi si toccano. A San Michele e a Latisana, per indicare i territori confinanti dicono «di là da laghe», «al di là dell'acqua». Usano la stessa lingua.

La battaglia per staccarsi da Venezia parte da molto lontano, ma ha trovato una sua precisa organizzazione nel 1989 con la nascita del Movimento provinciale Pordenone-Portogruaro il cui motto è «Dai monti al mare». Il mare è

l'Adriatico, ma i monti non sono le Tofane o le dolomiti del Cadore, bensì il Piacavallo.

«Siamo e ci sentiamo friulani», esordisce Francesco Frattolin, 53 anni, architetto, fondatore e ideologo del Movimento. Adesso lo at-

tende un'impegnativa campagna referendaria che lo porterà in giro nelle sei frazioni del Comune: Malafesta, San Giorgio, Cesarolo, Bevazzana e Bibione. «Domenica 5 giugno, quindi pochi giorni dopo il referendum - aggiunge - San Mi-

A sinistra una foto del centro di San Michele al Tagliamento. I residenti del comune retto dal sindaco Sergio Bornacin (nella foto a destra) saranno chiamati il 29 e 30 maggio a scegliere tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.



che ospiterà la "Frae de viarte", la festa di primavera che la Società filologica organizza ogni anno in una diversa località del Friuli.

Ma non vi sono soltanto

affinità culturali, la stessa

storia, la stessa lingua a

spingere per l'annessione del Comune al Friuli Venezia Giulia. Vi sono a detta di Frattolin, ma anche del sindaco, Sergio Bornacin, ragioni pratiche. Basti pensare che la gente, per analisi cliniche, cure e ricoveri si rivolge all'ospedale civi-

le di Latisana, considerato il «nostro ospedale». Quella dell'Ass di appartenenza si trova a Portogruaro: troppo lontano. Bornacin, 53 anni, commerciante nel settore dei mobili con attività a Lignano, sindaco dal 2003 alla guida di una giunta di centrosinistra, è friulano. «Sia ben chiaro, nulla contro il Veneto o i veneti. Siamo naturalmente friulani e molti di noi si sono sposati con gente originaria da "di là da laghe"». «Certo, parlare oggi in Europa di comuni e province, del passaggio di San Michele al Friuli può sembrare datato a fronte dell'obiettivo di una macroregione che comprenda l'Alpe Adria, il Trentino e il Veneto. La politica è indietro di vent'anni rispetto alla realtà delle cose ed è con queste, come amministratori, che dobbiamo fare i conti».

Ma cosa pensa la gente del distacco del Comune dal Veneto e della sua aggregazione alla provincia di Pordenone? Secondo Frattolin i dati del referendum del 1991 parlano da soli. Lo stesso anno si tennero analoghe consultazioni, gestite dal Movimento, anche in altri centri del Portogruarese: Cinto Caomaggiore, Annone Veneto, Gruario, Concordia Sagittaria, Fossalta, Pramaggiore, Teglio Veneto. Ovunque, la gente si esprime per il distacco dal Veneto. In quasi tutti i comuni le percentuali del «Sì» furono superiori all'80%. Tra giovani, a fare più gola, però è la benzina agevolata di cui i loro coetanei del Friuli Venezia Giulia beneficiano da tempo.

Domenico Diaco



Una veduta della spiaggia di Bibione.

Ma Bibione non ci sta: «Penalizzerebbe l'attività turistica»

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Non tutti sono favorevoli al distacco del Comune di San Michele. In prima fila sul fronte del «no» ci sono gli albergatori di Bibione. Marco Michielli è il loro presidente. Considera tale l'eventualità come una vera e propria iattura. «Capisco che Bibione, la seconda spiaggia d'Italia per numero di presenze (sei milioni nella passata stagione balneare) possa fare gola al Friuli, ma è proprio per questo che il Veneto se la deve tenere stretta. Paese di 2500 abitanti (il capoluogo ne conta 4500), d'estate si trasforma in città raggiungendo i 200 mila abitanti. Numericamente, la presenza di turisti - ricorda Michielli - è una volta e mezzo quella di Lignano. Il cambio di regione, con quello che ciò comporta anche dal punto di vista le-

gislativo e burocratico, finirebbe per immobilizzare la nostra attività. Ogni anno a Bibione si costruisce un nuovo albergo». Concreto, Michielli pensa agli affari: «Vendiamo Bibione all'estero affiancandogli Venezia. Un biglietto da visita di valenza internazionale e cui saremmo costretti a rinunciare». «Se poi si vuole davvero staccare San Michele dal Veneto avrebbe più senso far parte della provincia di Udine anziché di quella di Pordenone». Che dal canto suo ambisce ad avere anch'essa una propria spiaggia. «Solo con Udine - conclude - potrebbe essere possibile la creazione di un polo turistico Bibione-Lignano. Una spiaggia di venti chilometri da offrire sul mercato mondiale».

d.d.

Vertice di maggioranza sui criteri delle scelte negli enti di secondo grado. Legge sull'immigrazione: il Centrosinistra «sfiderà» la Lega a Pordenone

Nomine Ater, Illy raccoglie i curricula dei candidati

Slitta la spartizione delle presidenze dopo lo stop di Cittadini e Comunisti italiani

TRIESTE Le nomine alla presidenza delle Ater è rimandata. Le indiscrezioni sulla spartizione - che vedevano assegnate due poltrone alla Margherita, altrettante ai Ds e una ai Cittadini - non sono state confermate ieri nel vertice di maggioranza di Intesa democratica (assente Rifondazione, impegnata al congresso nazionale di Venezia). Davanti alle proteste dei «cospugli» e degli stessi Cittadini, relegati a presiedere l'Ater di Tolmezzo, Riccardo Illy ha scelto la «strada dei curricula». Il governatore, infatti, ha invitato i partiti a consegnare nominativi e curriculum dei singoli candidati. Solo in un secondo momento sarà scelto chi guiderà le ex Iacp.

«Competenza, professionalità e l'onestà devono essere i punti fondanti. Poi è chiaro che serve anche la consonanza politica», dice il capogruppo di centro Bruno Zech. Parole ripetute anche dal collega Cristiano Degano, ancora più esplicito nel percorso: «Illy non si limiterà di certo a fare il no-

SCONTRO SULLA SCUOLA

Isidoro Gottardo attacca Roberto Antonaz sugli assegni di studio. Secondo il consigliere azzurro, l'assessore all'Istruzione di Rifondazione comunista «colpisce le famiglie meno agiate vittime della sua impostazione ideologica». Ricordando la sua richiesta, avanzata durante il dibattito in aula sulla Finanziaria, di incrementare il fondo di altri 500 mila euro, il capogruppo di Forza Italia parla di famiglie, «poco meno di 3 mila», che stanno ricevendo gli assegni «con forti tagli». «Cosa dirà il vicepresidente della giunta Gianfranco Moreton - dice Gottardo - che si era fatto garante del fatto che i contributi non sarebbero stati ridotti?».

I dati, prosegue ancora il forzista, parlano chiaro: «Oltre la metà dei contributi regionali vengono erogati alle famiglie con un reddito inferiore ai 26 mila euro: tutto meno che il sostegno alla "scuola dei ricchi" come sprezzantemente viene chiamata la scuola paritaria». La replica di Antonaz è rinviata. L'assessore si limita a parlare di «calcoli privi di fondamento» e annuncia che all'inizio della prossima settimana spiegherà tutto in una conferenza stampa.

taio. La nomina delle presidenze nelle Ater - dice il capogruppo della Margherita - spetta alla giunta e in particolare al presidente della Regione». Una decisione che non scompare «colossi» del Centrosinistra e, per certi versi, fa tirare un so-

spiro di sollievo ai «piccoli». «Era importante discutere i criteri delle nomine - spiega Bruno Zorini Spetic (Pdci) - e in questo ci sono venuti dietro anche i Cittadini. Abbiamo chiesto a Illy di fare da garante perché in passato le poltrone hanno spesso

alcuni premiando sempre altri». I curriculum raccolti saranno portati all'attenzione di Illy e del vicepresidente Gianfranco Moreton, che ha delegato alle politiche abitative, poi sarà la giunta a dare il proprio placet. «Nessuna scelta è stata ancora effettuata, è una cosa che ci consola», conferma Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini. Accanto alle nomine Ater bisognerà scegliere anche quelle del Mediocredito.

Nella riunione di maggioranza, divisa in due parti, è stato anche affrontato il tema della grande distribuzione e analizzato il rapporto economico di monitor group. La coalizione di Centrosinistra ha anche deciso di illustrare ai cittadini la legge sull'immigrazione. È stata concordata una manifestazione a Pordenone, il «covo» del neosegretario regionale della Lega, Marco Pottino, che dopo l'elezione aveva attaccato duramente il testo. Un'uscita pubblica per tentare di «smontare» sul nascere la protesta calcata dall'opposizione.

p.c.

IN BREVE

Paritetica Stato-Regione Camber divide il Consiglio

TRIESTE Giulio Camber, presidente della Paritetica Stato-Regione, va in audizione in V commissione è scoppia la polemica tra maggioranza e opposizione. Il forzista Antonio Pedicini, a fine riunione, parla di una Paritetica «che segna il proprio limite a fronte della pretesa sempre più evidente di una assoluta preminenza, se non esclusiva, del presidente Illy nel rappresentare il Friuli Venezia Giulia». E ancora: «La cosa è resa ancora più evidente dalla denuncia, emersa durante l'incontro, di un'assenza dell'apparato regionale politico e burocratico a sostegno dell'attività della Commissione». La replica arriva da Mauro Travanut, componente di nomina regionale assieme a Marzio Strassoldo e Franco Richetti. «E vergognoso che Pedicini anteponga un fatto tecnico alla verità politica: quella di una Paritetica che si riunisce dopo mesi ammettendo un clamoroso ritardo sul passaggio dei beni immobili come di quelli culturali alla Regione. Non solo Camber non convoca la Commissione - aggiunge il consigliere di centro - ma quando lo fa, come ieri, viene a raccontarci degli stop posti dai ministeri dell'Economia e della Difesa sul trasferimento della caserma, ridotte tra l'altro da 51 a 36, su cui non sembravano esserci più dubbi. Ricordo che Ferruccio Saro aveva il coraggio di porsi in antitesi con il governo quando si trattava di tutelare gli interessi regionali».

Gorizia, la Pozzuolo celebra i 170 anni e i caduti

GORIZIA Lunedì ricorrono i 170 anni dalla costituzione della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, nata il 7 marzo del 1835 col nome di 2.a Brigata di cavalleria. Da allora la vita della «Pozzuolo del Friuli» si è intrecciata con la storia d'Italia e con la città di Gorizia. Dal Risorgimento, al Primo e al Secondo conflitto mondiale fino a oggi, con le operazioni di peace-keeping all'estero, dai Balcani all'Afghanistan e all'Iraq. Un lungo percorso che lunedì sarà celebrato a Gorizia, nel segno del ricordo dei Caduti dell'unità e della solidarietà alle loro famiglie.

Alle 18 di lunedì l'ordinario militare Angelo Bagnasco benedirà nella Caserma Guella le due sale e la lapide intitolate ai Caduti. Saranno presenti le famiglie di Massimo Ficuciello, il capitano dei lagunari dell'Esercito deceduto il 12 Novembre 2003 nell'attentato alla Base Maestrale, il papà e la mamma di Matteo Vanzan, il caporal maggiore dei lagunari ucciso nell'agosto scorso nella difesa di Base Libeccio e il papà, con i fratelli, di Antonio Tarantino, il caporal maggiore del Reparto comando e supporti tattici di Gorizia deceduto in Iraq. Alle 19 sarà celebrata una messa di suffragio nella Chiesa di Sant'Ignazio: vi parteciperanno le rappresentanze di tutti i reparti della Brigata (Piemonte Cavalleria, Genova Cavalleria, Lancieri di Novara, 3° Genio, Artiglieria a cavallo, Lagunari e Reparto comando), le associazioni combattentistiche, le famiglie dei militari e tutti i cittadini che vorranno intervenire.

Il castello di Massimiliano e Carlotta assieme alla nave di Aquileia rappresenterà il Friuli Venezia Giulia

Francobollo, le Poste scelgono Miramare

TRIESTE Una pietra con a destra il bassorilievo «Nave di Aquileia» e a sinistra ritagliata la cartina del Friuli Venezia Giulia. Uno scorcio in cui spicca il castello di Miramare. In altro lo stemma della Regione. È l'immagine, realizzata da Cristina Bruscia, scelta dalle Poste Italiane per la seconda emissione della serie tematica di francobolli dedicata alle regioni italiane. L'emissione è prevista assieme il 18 marzo assieme a quelli dedicati a Lombardia, Campania e Calabria. I francobolli sono



stampati dall'Officina cartavali dell'Istituto poligrafico e zecca su carta fluorente, non filigranata. Il

formato è di 40 x 30 millimetri (l'immagine è di 36 x 26 millimetri) con dentellatura. Il francobollo è stampato

Sarà stampato in quadricromia il francobollo dedicato al Friuli Venezia Giulia. L'emissione è prevista il 18 marzo in cinquecentomila esemplari.

pato in quadricromia e la tiratura è di quattro milioni e cinquecentomila esemplari per ciascun francobollo. Il valore di ogni singolo francobollo è di 0,45 euro.

Antonio Boemo



Ci ha lasciati la nostra mamma e nonna

Eugenia Borsi ved. Alessio

Ne danno il triste annuncio i figli GINO e DARIO, le nuore NADIA e WILMA, le nipoti NIRVANA, MIRIAM e ARIANNA, la mamma ANNA, la sorella MARIA, il cognato PINO, il fratello MARIO e i nipoti MARINA ed HERMAN.

La famiglia ALESSIO ringrazia sentitamente per le amorevoli cure prestate dalla dott. CONTE, dott. BARTOLINI e il personale paramedico della Casa di Cura Pineta del Carso.

I funerali avranno luogo lunedì 7 marzo, alle ore 11, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 5 marzo 2005

Si associano al lutto PIERO ed EVELINA VASCOTTO.

Trieste, 5 marzo 2005

Partecipano al lutto della famiglia ALESSIO i dipendenti della Siram di Trieste e Pordenone.

Trieste, 5 marzo 2005

II ANNIVERSARIO

Uniti e insieme ad ADA e AUGUSTO, ricordiamo con profondo amore la nostra

Roberta Sabbadin (Robby)

che ci manca ogni giorno e che non dimenticheremo mai.

Gli amici

Grado, 5 marzo 2005

X ANNIVERSARIO

Loredana Marchiani in Gon

Tanto rimpianto, vuoto, immenso amore.

WALTER, ELENA, PAOLA

Trieste, 5 marzo 2005

V ANNIVERSARIO

Clementina Parezzan in Bon

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.

ITALO, ALBERTO, SERGIO, MARINA

Trieste, 5 marzo 2005

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:

Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:

3,40 euro a parola + Iva,

nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva

località e data obbligatori in calce

Croce 12 euro

Partecipazioni 4,65 euro a parola + Iva,

nomi, maiuscolo, grassetto 9,30 + Iva

località e data obbligatori in calce

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito

CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:

www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

am

A. MANZONI & C. S.p.A.



LAFESTADELLADONNA

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Un rametto di mimosa è obbligatorio; graditi anche altri doni

8 marzo: donne protagoniste

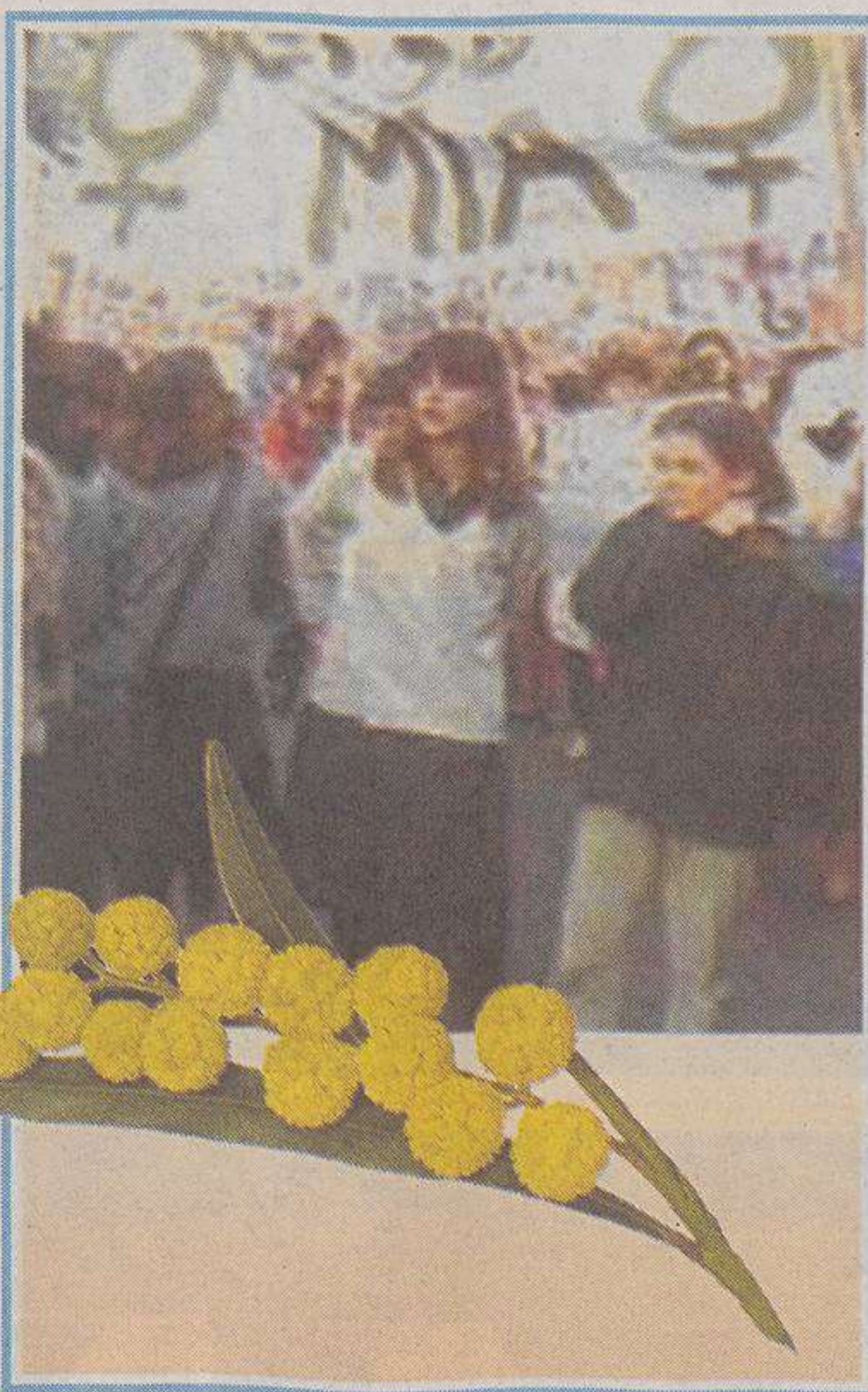
La data dell'8 marzo è festeggiata in tutto il mondo con un moltiplicarsi di iniziative. E' una giornata di festa in cui vive ormai l'abitudine consolidata di regalare a tutte le donne almeno un rametto di mimosa, simbolo gioioso di rinascita. E' una data che ricorda le varie tappe del riscatto femminile negli ultimi secoli. Si organizzano manifestazioni, convegni, incontri cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi che pesano ancora oggi sulla condizione femminile. Spesso le donne occidentali diamo per scontati tanti traguardi e non ricordano il tributo di sacrifici compiuti da tante per giungere alla

La data, festeggiata in tutto il mondo, prevede un appuntamento per tutte al tavolo del ristorante

parità. Anche a ricordare questo serve la festa dell'8 marzo. E nonostante una parità legislativa e normativa acquisite, sono numerosi i gruppi che ancora si fanno portavoce del nuovo pensiero femminista (si chiamano Mele di Eva, Bad Girls, Mafalde). L'8 marzo è in ogni caso un traguardo da festeggiare e da considerare con orgoglio, anche per chi non si sente una "wonder woman", ma

"solo" una donna del proprio tempo. Una donna a cui piace fare shopping e ricevere regali, a cui piace chiacchierare e uscire con le amiche, una donna che per l'8 marzo aspetta un piccolo o grande pensiero dal suo partner. Per una festa che la riguarda da vicino. E naturalmente i colleghi maschi farebbero bene a ricordarsi delle colleghe, i figli e i nipoti dovrebbero portare un "pensierino" alle mamme e alle nonne. Il piacere di ricevere qualcosa consiste soprattutto nel fatto che qualcuno si è ricordato di noi. Oltretutto il giallo mimosa è di moda: segno di vitalità, forza, gioia, si accende su scarpe e borsette, su abiti e maglie,

su oggetti per la casa e cartoleria da ufficio. In alternativa le idee regalo non mancano, basta far visita a un negozio che vende prodotti di bellezza, a una gioielleria, a una libreria o a un negozio di dischi. Le idee per un pensiero di riconoscenza, di simpatia, di amore non mancano di certo.



da
www.italiadonna.it

AZIENDE INFORMANO

Un po' di storia

La festa della donna, con il trascorrere degli anni ha mutato alcune delle sue caratteristiche iniziali, anche perché nel corso dei decenni le donne, grazie alla loro tenacia e al loro impegno, hanno saputo conquistare normative e leggi di parità e tutela. Fu dopo l'avvento della rivoluzione industriale, quando le rappresentanti del "gentil sesso" incominciarono a uscire dalle case e si allontanarono dalla campagna per entrare a lavorare nelle fabbriche delle città industriali che prese il via, fra alti e bassi, ma in modo inarrestabile, il processo di emancipazione femminile. Il salario, guadagnato faticosamente con il proprio lavoro, fu alla base di una progressiva coscienza della propria autonomia e delle richieste di diritti che si concretizzarono prima di tutto nella richiesta di diritto al voto. Il dibattito femminista si sviluppò intorno all'importanza dell'eguaglianza politica, sociale, economica e giuridica fra i due sessi. Fu durante la conferenza internazionale dei partiti socialisti svoltasi a Copenhagen nel 1910 che Clara Zetkin propose di istituire la Giornata della Donna. La data dell'8 marzo fu scelta, su proposta di Rosa Luxemburg, in ricordo del grande sciopero delle operaie dell'industria tessile statunitense. Nel 1908 migliaia di donne erano scese in piazza dopo che 129 operaie erano morte nell'incendio dell'opificio Cotton. Non erano potute uscire per cercare scampo alle fiamme: durante l'orario di lavoro infatti tutte le uscite erano bloccate. In Italia la festa della donna cominciò timidamente ad affermarsi nel 1946. Oggi è diventata ormai una delle ricorrenze "classiche" di cui forse non si ricordano appieno le origini. E' un giorno di festa per tutte le donne, anche per quelle che in molti paesi hanno ancora un lungo cammino da compiere per raggiungere l'eguaglianza reale dei diritti.

La festa dell' "altra metà del cielo"

Sono molte le tappe significative che hanno portato le donne alla parità normativa e di diritti

Verso la parità anche nell'arte

E' solo nel secolo dell'Illuminismo che le Accademie artistiche concedono per la prima volta l'ingresso alle donne (poetesse o pittrici), anche se con la dicitura "amateurs", ovvero dilettanti e non professioniste. Di certo secoli di divisione rigorosa di compiti e mansioni fra i sessi hanno tenuto a lungo le donne lontane dalla

possibilità di raggiungere il successo nel campo artistico (come si legge nel volume "Arte al femminile" di Simona Bartolena). Già dall'800 le prime teoriche del femminismo sostenevano che l'ostacolo principale nella scalata al successo per le donne era costituito dal fatto di non poter disporre di... una moglie che accudisse a tutte le incombenze domestiche.

prima donna a ottenere la patente per la guida automobilistica. Risale al 1908 la fondazione dell'Unione Donne di Azione Cattolica (UDAC) e al 1912 l'Unione Nazionale Donne Socialiste. Nell'immediato secondo dopoguerra sorsero il

CIF (Centro Femminile Italiano) per promuovere le risorse femminili e l'UDI (Unione Donne Italiane) per coinvolgere attivamente le donne nella vita del paese. Nello stesso anno anche in Italia viene riconosciuto alle donne il diritto di voto.



Fra qualche giorno è di scena un appuntamento di prammatica per questi giorni che preludono alla primavera: la festa della donna. Un'occasione per ricordare una volta di più "l'altra metà del cielo". E' un giorno che punteggia allegramente di giallo le nostre strade, grazie ai "batuffoli" di mimosa che vengono donati a tutte le donne, giovani e meno giovani. L'altra metà del cielo viene celebrata anche sulla rete con una notevole quantità di siti dedicati dove trovare cartoline

virtuali o frasi pronte (per chi non ha fantasia) da abbinare al dono. Accanto ai momenti gioiosi e festaioli può valere la pena ripercorrere sommariamente alcune delle tappe principali che hanno portato nel nostro paese le donne all'attuale situazione di parità. Il primo sindacato femminile (tutelava le tessitrici) fu fondato a Varese nel 1889. Era il 1907: quando entrò in vigore la prima legge sulla tutela del lavoro femminile e minorile. Nello stesso anno Ernestina Prota, torinese, fu la

Mimosa: fiore che simboleggia la rinascita

Sono questi i giorni in cui fioriscono i gialli batuffoli di vitalità e forza gioiosa

I rametti di mimosa che le donne riceveranno l'8 marzo sono un omaggio da accettare con un sorriso di ringraziamento anche da parte di quelle donne "snobbano" questa festa. Molti sono i ristoranti hanno preparato menù speciali per sole donne, che la sera dell'8 marzo, ormai per abitudine consolidata, escono a gruppi, "rivendicando" per un giorno proprio la loro autonomia di "uscita". Un rito simpatico per stare insieme alle amiche più che una vera convinzione di averne veramente bisogno, conside-

rato che ormai la maggior parte delle donne ha raggiunto notevoli risultati in campo di parità professionale e sociale. La mimosa, come tutte le acacie, è un fiore che simboleggia la rinascita (nell'antico Egitto era con il legno d'acacia che si costruivano i sarcofagi dei faraoni, i battelli da carico e le armi; ed era in legno d'acacia anche l'arca dell'Alleanza nella quale venivano conservate le tavole della legge). L'Acacia dealbata, questo il nome botanico della pianta dai batuffoli gialli, è giunta in Europa dalla Tasmania agli inizi dell'Ottocento.

La pianta, che si è diffusa nelle zone a clima temperato, può raggiungere un'altezza di dieci-dodici metri. La chioma è composta da rami penduli: le foglie bipennate sono di color grigio-argento; i fiori appaiono riuniti in capolini sferici gialli e profumati, raggruppati in "pannocchie" di sette-dieci centimetri e sboccano da fine gennaio ai primi di marzo. Anche gli Indiani d'America attribuivano alla mimosa il significato di forza e femminilità: un ramoscello veniva donato da ogni giovane alla ragazza che gli "aveva infuocato" il cuore. Sem-

bra che l'idea di scegliere un fiore che caratterizzasse la festa della donna - come il garofano rosso simboleggiava il 1° maggio - sia nata a Roma nel 1946 per un motivo molto semplice: era il fiore più disponibile e a buon mercato che si trovava in quei giorni di marzo in tutti i giardini e i parchi della città. Oltre che con le mimose floreali si sta diffondendosi l'usanza di festeggiare l'8 marzo con una fetta di "torta mimosa", un delizioso dolce decorato con piccole meringhe (ricetta reperibile sul sito di cucina italiana on line

Vieni a scoprire
MAXXI Fun di TIM.

Puoi inviare SMS e MMS,
scaricare Suonerie e Risponderie,
parlare di notte con i tuoi amici TIM,
tutto a metà prezzo
e la prima settimana è gratis*.

*Offerta per ricaricabili GSM soggetta a restrizioni.

L'8 marzo un simpatico omaggio
a tutte le donne.
Ti aspettiamo.

Il Telefonino TIM

Trieste - Piazza Sant'Antonio, 6/D
Tel. 040764858

Trattoria Pizzeria

"Al Parco"

Santa Croce 401 - Trieste

Vi aspettiamo per la Festa della Donna

Musica dal vivo

Prenotazioni per Pasqua

ogni sabato sera e domenica pomeriggio
dalle 17 alle 21

per info tel. 040 220350 - 333 3635752



OCCHIALE COMPLETO
CON LENTI
ANTIRIFLESSO ANTIGRAFFIO
€ 79,00

OCCHIALE COMPLETO
CON LENTI
PROGRESSIVE
€ 189,00

Vista Più

Rotonda del Boschetto, 1
tel. 040-54374 info@vista-piu.it



NON SOLO
centro abbronzatura
SOLE
Aperto dal lunedì al sabato
con orario continuato dalle 07 alle 21
Facciale..... 7,40 Doccia..... 8,70
Kombi..... 11,90 Maxi..... 13,50
Ed in piu' ogni 9 sedute la decima e' gratis!
NON SOLO SOLE - A. ROIANO V. DEI GIACINTI 6 - TRIESTE - Tel. 040 415056 NON SOLO SOLE - Corso Italia in collina Rossetti - 34121 Trieste - Tel. 040 372865

Amarsi è...

Ideal Line si prende cura di te, e tu
puoi perdere i chili che ti dividono
dalla tua taglia ideale.

Trattamenti di nuova generazione da
fare in tutta libertà, anche senza
appuntamento.

Il modo più semplice per ritrovare la
tua silhouette e farti coccolare come
e quando vuoi tu.



Uscire da una 46 e rientrare in una 42

Comincia subito con una
"Settimana di Recupero"
offerta da Ideal Line
a tutti i clienti
(valida fino al 31 marzo)

TRIESTE Via S. Nicolò, 33 - tel. 040/366330

★ TECHNO AFFARI

EURONICS

2 ANNI A

INTERESSI ZERO

TAN 0% TAEG 0%

SU TUTTO!

CON CARTA EURONICS

24 RATE DA

116,25 €



PANASONIC TH42PA30E TVC PLASMA 42"
Contrasto 4000:1
Luminosità 800 candele/m²
Risoluzione 852x480 (n° pixel)
Base da tavolo compresa

TOTALE

2790

24 RATE DA

11,21 €



DVD RECORDER SAMSUNG DVD R 100
Standard di registrazione DVD - RAM E DVD - R/RW, DV - IN
Riproduce MP3, CD/CD - R/RW, JPEG, WMA

TOTALE

269

Fino a 6 anni di tranquillità sui tuoi prodotti e ai costi di riparazione ci pensiamo noi!

Richiedi la **NUOVA SUPER GARANZIA** FINO A **6 ANNI**

24 RATE DA

10,38 €



Classe di efficienza **A**

600 GIRI

ARISTON LAVATRICE AVL66P

Risparmio energetico: classe A+
Efficacia lavaggio: classe A
Centrifuga 600 giri
Silenziosissima

TOTALE

249

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

A TRIESTE:

EURONICS - Corso Saba, 15 tel. 040 6765111

EURONICS - C.C. Il Giulia Via Giulia, 75/3 tel. 040 54441

Certificata la parte giuridica, relativa al periodo 1998-2001, che riguarda l'area non dirigenziale dei dipendenti

Contratto regionali, sì della Corte dei conti

Ora si potrà passare alla trattativa sul 2002-2003 e sull'integrativo

TRIESTE La sezione regionale della Corte dei conti ha certificato ieri la parte giuridica del contratto 1998-2001 dell'area non dirigenziale dei dipendenti della Regione. Ed è un atto che viene a costituire un passaggio indispensabile per l'impegno del bilancio finale da parte del comparto unico del pubblico impiego.

Il relativo accordo era stato sottoscritto alla fine dello scorso settembre fra le parti sindacali e l'Areran, ma un mese dopo esso era stato accettato dalla Corte dei conti, che vi aveva intravisto situazioni divergenti rispetto ai dipendenti degli Enti locali. Ed ecco lo scorso 4 febbraio le parti avevano concordato con l'Areran una preintesa, con la quale al te-

LA GIUNTA

TRIESTE Per la copertura dei posti dirigenziali rimasti scoperti dopo la riforma Viero la giunta ha deciso ieri di ricorrere a un concorso per esami e titoli riservato per metà ai dipendenti regionali e per il resto a tutti i dipendenti pubblici. «Una scelta - secondo l'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto - che coinvolge una vasta platea, comprendendo tutti coloro che, in possesso di una laurea specifica, vantano anche carriere direttive nella pubblica amministrazione».

sto contestato venivano apportate alcune modifiche che meglio illustravano la volontà di non dar luogo a situazioni divergenti fra pubblici dipendenti. Ora le parti potranno riunirsi per la firma definitiva dell'accordo e per l'apertura di un'imme-

diata trattativa sul contratto 2002-2003: una partita, quest'ultima, che i dipendenti degli Enti locali hanno già chiuso ad avvenimento via libera del relativo accordo da parte dei giudici contabili. E poi si tratterà di chiudere, per i soli regiona-

Nella stessa seduta è stato deciso di integrare il Piano materno-infantile con due proposte dell'assessore alla Salute, Ezio Beltrame, relative alla definizione delle condizioni necessarie per il parto a domicilio e alla conservazione del seme di uomini a rischio di infertilità a causa di patologie oncologiche. Ed è stato stabilito che capofila del governo telematico del Welfare sia la sede di Palmanova dell'Azienda sanitaria della Bassa

Friulana. La gestione della spiaggia demaniale di Lignano e della Laguna di Marano sarà concessa fino a dicembre all'Aiat, ma nel frattempo verrà bandita una gara per una concessione novennale. E due nuovi bandi per aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale, relativi al Docup 2000-2006 dell'Obiettivo 2, sono stati approvati dalla giunta. La dotazione finanziaria è di oltre 12 milioni di euro.

G.P.

ra infine l'apertura di un tavolo unico per la discussione di entrambi i contratti - quello del personale regionale e quello degli Enti locali (in tutto 15 mila dipendenti) - si da farli convergere entro quest'anno all'interno di un unico comparto. Soddisfazione per il via libera della Corte dei conti hanno espresso ieri la Uil - perplessa per la delibera con cui la giunta ha deciso di regolamentare l'accesso alle categorie dirigenziali - e dalla Cisl. Da quest'ultima si chiede allo sblocco di un contratto scaduto ormai da sei anni, ma anche alla piena contrattualizzazione su materie, quali le carriere e i fondi per gli accordi integrativi, che finora venivano disposti per legge.

Giorgio Pison

Il preside Coccopalmerio rassicura «Scienze internazionali e diplomatiche: infondate le voci di chiusura»

GORIZIA Sono infondate secondo il preside della facoltà di Scienze politiche, Domenico Coccopalmerio, le voci sulla possibile chiusura del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche. Una notizia che aveva creato sconcerto e disorientamento tra gli studenti del Polo Goriziano. «La proliferazione dei corsi di laurea dovuti al decreto Berlinguer non è più possibile. E certo che l'università di Gorizia subirà un ridimensionamento, ma sarà un ridimensionamento minore rispetto ad altre realtà - ha precisato il direttore della sede di via Alviano, Piergiorgio Gabassi -. Il destino di Gorizia è quello di mantenere l'eccellenza. Non c'è nessun perverso intendimento di chiudere il corso». Riguardo ai tagli dovuti alla legge Moratti, Gabassi non ha potuto far altro che confermare che «quando la coperta diventa corta, è inevitabile che qualcosa rimanga scoperto». Agli studenti, che nella soppressione di alcuni corsi di lingue europee vedono un impoverimento del corso, il direttore risponde che l'offerta didattica abbondante non sempre è garanzia di qualità e cita come esempi i corsi triestini di giurisprudenza e farmacia. «Sono corsi estremamente parchi e se negli ultimi anni hanno conosciuto un grande successo un motivo deve esserci. Il nostro compito è quello di avviare gli studenti alla carriera diplomatica. Per questa è richiesta la conoscenza del francese e dell'inglese. Se uno poi vuole imparare il cinese potrà farlo in modo autonomo».

Stefano Bizzi

Il disegno di legge dell'assessore punta sull'innovazione. Favorevole la Cisl Lavoro, Cosolini è ottimista Critiche alla bozza dalla Cgil

TRIESTE Dopo la polemica sulle politiche relative alla formazione professionale degli under 18, la Cgil regionale interviene sulle linee guida della nuova legge sul lavoro. Facendo le pulci ancora una volta a al testo predisposto da Roberto Cosolini.

L'assessore al Lavoro proprio ieri ha sottolineato i consensi sul disegno di legge. «Integrazione e qualità sono concetti fondamentali nella nuova legge, poiché serve maggiore innovazione - dice Cosolini - per garantire efficacia a un impiego basato su regole, politiche e strumenti». Ma la Cgil, pur apprezzando molte parti delle linee guida, sottolinea anche la presenza di alcuni elementi non condivisibili. I toni, questa volta, sono comunque pacati. «Bisogna definire in modo più preciso - dice il segretario Ruben Colussi - le funzioni che saranno attribuite agli uffici pubblici competenti in materia di lavoro. Questo per fare in modo che l'attuazione non sia difforme tra territorio e territorio». La Cgil ritiene indispensabile che tra le funzioni degli uffici pubblici di collocamento sia anche contemplato l'orientamento al lavoro, sul modello di quanto avviene nei paesi an-

glosassoni. «Non condividiamo - prosegue Colussi - l'accentuazione del ruolo degli enti bilaterali. Questi sono essenzialmente il prodotto di accordi tra le parti sociali finalizzati ad un modello di relazioni reciproche e all'erogazione di alcune prestazioni per lavoratori ed imprese: allargare i loro interventi per legge o peggio ancora incentivarli in modo costante con denaro pubblico significa snaturare la funzione contrattuale degli enti bilaterali, con il rischio di creare nuove rendite di posizione o nuovi carrozzoni». La Cgil denuncia anche una «debolezza sul tema della lotta al lavoro nero». Ma nel mondo sindacale non tutti la pensano come la Cgil. «Il documento - dice Paolo Moro della Cisl - è innovativo ed interessante e dà un significativo contributo allo sviluppo del nostro sistema di welfare. Diversi gli elementi di novità, tra cui emerge la previsione della possibilità che la Regione intervenga a favore degli Enti bilaterali per il sostegno al reddito dei lavoratori privi di tutele e di ammortizzatori sociali. Altra novità condivisa la proposta di un organismo mutualistico di sostegno ai lavoratori nell'accesso al credito».

È cominciato ieri in Corte d'assise d'appello il processo di secondo grado a carico dell'uomo condannato all'ergastolo

Omicidio Cauz, la difesa chiede nuove perizie

Si vuole accertare se il delitto sia avvenuto o meno all'interno della Fiat Punto



Carlo Alberto Cauz

TRIESTE È cominciato ieri mattina, in Corte d'assise d'appello di Trieste, il processo di secondo grado a carico di Carlo Alberto Cauz, condannato in primo grado all'ergastolo dalla Corte d'assise di Udine, il 14 giugno 2004, per l'omicidio del figlio Fabio Cauz, avvenuto a Tamai di Brugnera il 2 marzo 2002.

La prima udienza si aprirà con la lettura di una serie di nuove istanze istruttorie di perizia presentate dalla difesa e quindi, dopo la relazione del giudice a latere, il procedimento è stato rinviato al 22 marzo. Cauz era assistito dal nuovo legale Roberto Maniaco in quanto gli estensori dell'appello, gli avvocati Maurizio Miculan di Udine e Bru-

no Malattia di Pordenone, avevano rinunciato all'incarico per divergenze con l'assistito quanto alla linea di conduzione della difesa. Le istanze contenute nelle motivazioni d'appello, che vogliono provare l'innocenza dell'imprenditore di Tamai di Brugnera per non aver commesso il fatto, sono state lette dal giudice a latere Antonio De Nicolò nel corso della relazione introduttiva che ha aperto l'udienza.

Nelle motivazioni dell'appello sono state contestate le attività di indagine svolte dopo l'omicidio dai pubblici ministeri Annita Sorti e Pietro Montrone, quest'ultimo ieri in aula assieme a Caterina Aiello, sostituto procuratore della Procura generale di Trieste, e le re-

lative ricostruzioni del fatto contenute nella sentenza di primo grado. In particolare, sono state chieste ulteriori perizie sulla vettura, una Fiat Punto all'interno della quale fu ritrovato il cadavere di Fabio Cauz nelle campagne di Palse di Porcia il giorno dopo l'uccisione, finalizzate ad accertare se l'omicidio sia avvenuto all'interno dell'automobile e non nell'officina di famiglia a San Giovanni di Livinizza, come sostenuto in primo grado.

Nel corso dell'udienza l'avvocato Roberto Maniaco, ha presentato un'istanza con cui ha chiesto alla Corte di riconoscere all'imputato il patrocinio dei non abbienti a spese dello Stato. Alla ripresa del proces-

so saranno acquisite eventuali osservazioni sulle istanze d'appello da parte dell'accusa e dell'avvocato Carla Panizzi, legale delle parti civili (la moglie e gli altri due figli di Cauz). L'avvocato Maniaco, nel tempo, presenterà delle ulteriori istanze istruttorie, di natura medico-legale, a sostegno della tesi difensiva; altro motivo del rinvio, quello di dare modo all'avvocato da poco nominato difensore di Cauz, di approfondire tutti gli atti processuali. Carlo Alberto Cauz, attualmente detenuto nel carcere di Tolmezzo, era presente in aula, come lo era stato nel corso di tutte le udienze in Corte d'assise, nel capoluogo friulano.

e.l.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE



LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE		QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
	MIN	MAX				
Pramollo	60 cm	170 cm	fresca	30 su 32	101 km su 105	50 km su 50
Piancavallo	80 cm	150 cm	farinosa	12 su 12	24 km su 24	26 km su 26
Forni di Sopra/Varnost	70 cm	120 cm	farinosa	7 su 7	15 km su 15	13 km su 13
Ravascletto/Zoncolan	60 cm	100 cm	fresca	10 su 10	20 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	50 cm	150 cm	fresca	9 su 9	25 km su 25	43 km su 60
Sella Nevea	125 cm	250 cm	fresca	8 su 8	9 km su 9	3 km su 5
Cortina	30 cm	100 cm	compatta	36 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75,5
Valgardena	30 cm	75 cm	compatta	79 su 82	175 km su 175	70 km su 102
Valbadia	20 cm	85 cm	compatta	51 su 53	130 km su 130	30 km su 30
Sappada	50 cm	120 cm	compatta	14 su 16	17 km su 19	20 km su 20
Arabba	30 cm	120 cm	fresca	30 su 30	65,5 km su 65,5	7,5 km su 7,5
Plan de Corones	30 cm	85 cm	compatta	30 su 30	90 km su 90	125 km su 130
Alta Pusteria	45 cm	70 cm	compatta	27 su 27	53 km su 53	200 km su 200
Val Zoldana	5 cm	100 cm	compatta	13 su 13	40 km su 40	21,2 km su 22
Castrozza	15 cm	80 cm	farinosa	23 su 23	45 km su 45	19 km su 34
Campiglio	15 cm	130 cm	farinosa	20 su 22	52 km su 60	21 km su 22
Val di Fassa	15 cm	115 cm	compatta	67 su 73	154 km su 163	79 km su 79

a cura di Anna Pugliese

CENTIMETRI.IT

SINCE 1944

VIDUSSI

IN BREVE

Dramma del disagio psichico nell'Udinese

Donna si cosparge il corpo di alcol e si dà fuoco Viene salvata in extremis

PREONE Una donna è stata ricoverata ieri mattina d'urgenza all'ospedale di Udine dopo aver tentato di darsi fuoco nella località di Preone in provincia di Udine. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, la donna, che soffre di problemi psichiatrici, si è cosparsa il corpo di alcol, cui ha poi dato fuoco.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e l'elicottero del 118, che l'hanno immediatamente trasportata al nosocomio friulano, dove le sono state diagnosticate ustioni al viso e al torace.

La donna - in cura al Centro di igiene mentale di Tolmezzo - già in passato aveva tentato di togliersi la vita, gettandosi dal secondo piano della sua abitazione. Ieri ha ripetuto il gesto dandosi fuoco, ma nonostante le ustioni sul corpo è stata salvata.

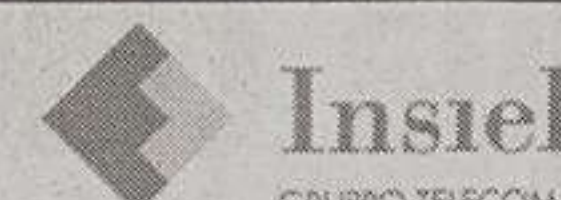
Aviano, incendio nella casa di un dipendente Usaf

ZOPPOLA Un dipendente della base Usaf di Aviano di cui non sono state rese note le generalità, è rimasto leggermente ustionato ieri mattina nell'incendio della sua abitazione di Zoppola, nella quale si trovava con la moglie e il figlioletto, entrambi rimasti indenni.

La famiglia - a quanto si è saputo dai Vigili del fuoco di Pordenone - stava dormendo nella villetta quando, poco prima delle 7.30, è stata svegliata dall'odore del gas che, presumibilmente per un malfunzionamento, stava uscendo da una stufa situata nella stessa camera da letto. Dalla stufa si è improvvisamente sprigionata una fiammata. I tre hanno tentato in un primo momento di spegnere l'incendio, ma, non riuscendoci, sono usciti fuori dalla casa e hanno fermato un automobilista di passaggio per dare l'allarme. Il fuoco ha praticamente distrutto la camera da letto estendendosi poi ad altre stanze dell'abitazione. L'uomo è stato ricoverato nell'ospedale di Sacile per alcuni controlli.

Civdale, aggressione sfociata in denuncia

CIVDALE Un uomo residente a Civdale, S.F. di 43 anni, è stato denunciato per lesioni in base alle accuse di un cinquantatreenne di Premariacco, trovato ferito ieri mattina davanti ad un bar di Civdale. La presunta vittima, soccorsa da agenti del commissariato e dal 118, aveva dapprima riferito di essere caduto dal suo camper, poi ha cambiato versione, indicando il nome dell'aggressore. La vicenda sarebbe nata da un diverbio tra i due, sfociato in un vero e proprio pestaggio. Ricoverato all'ospedale di Udine, l'agredito ha riportato un trauma cranico, la frattura all'anca e altre escoriazioni, giudicate guaribili in quaranta giorni. Interrogato dagli agenti, S.F. a sua volta ha accusato il cinquantatreenne, raccontando di aver ricevuto in faccia del liquido combustibile. Nei suoi confronti è scattata la denuncia, mentre gli investigatori puntano a ricostruire l'esatta dinamica dei fatti attraverso altre testimonianze.



Concessionario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Via San Francesco d'Assisi 43 34133 Trieste

BANDO DI GARA IN ESTRATTO

È indetta una gara a licitazione privata con procedura accelerata per la fornitura di carte a microprocessore (SMART CARD) destinate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e per la distribuzione agli aventi diritto (titolari delle carte).

Importo a base d'asta: Euro 1.124.387,17 (unmilionecentoventiquattromilatrecentottantasette/17), IVA esclusa.

La gara verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. a) del D.lgs. 358/1992.

Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 28 febbraio 2005 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Società appaltante, a pena di inammissibilità, entro le ore 13:00 del 21 marzo 2005.

La documentazione di gara, oltre ad essere disponibile presso la sede della Società appaltante, può essere scaricata dal sito www.insiel.it o richiesta tramite posta elettronica all'indirizzo GARASMARTCARD@insiel.it indicando l'indirizzo e-mail al quale verrà trasmessa.

Responsabile del procedimento: Dante Filippini.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
ing. Sergio Brischi

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione centrale Organizzazione, Personale e Sistemi informativi

AVVISO PUBBLICO

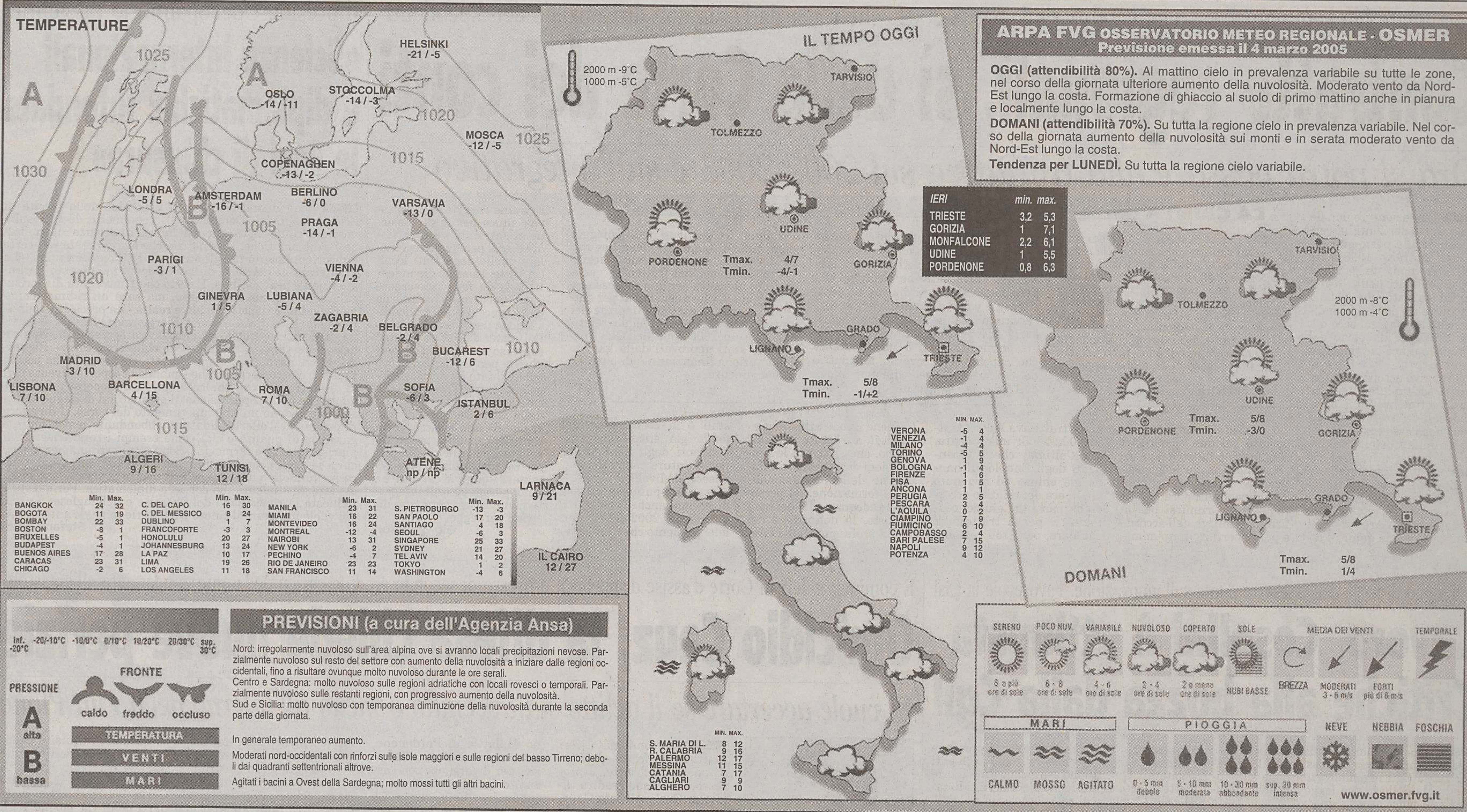
La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia intende conferire un incarico di Direttore di staff presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della vigente normativa.

Il testo del relativo Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 23 febbraio 2005, consultabile gratuitamente sul sito Internet della Regione <http://www.regione.fvg.it>

f.to IL DIRETTORE CENTRALE
(dott. Michele LOSITO)



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ



La caldaia nuova oggi conviene!

contributo rottamazione **100,00 Euro** sconto fiscale **36%**
iva agevolata **10%**

BAXI **Vaillant** **FERROLI** **Honeywell**

JUNKERS preventivo gratuito
lavoro chiavi in mano in 24 h
pagamento anche in 12/24 mesi

VECTA
via Fabio Severo, 22/c
Tel. 040.633006

PSICOLOGIA

Chi presta le cure è spezzato tra dispiacere, stress, fatica e depressione

Anziani affetti da Alzheimer: la famiglia chiede un aiuto

Il complesso mondo degli anziani richiede una sempre maggiore offerta di stimoli per migliorare la qualità della vita. Enzo Biagi afferma: «Il vero problema non è dare all'uomo più anni, ma agli anni più vita».

Dalle previsioni Istat, nel 2020 la speranza di vita sarà di 78,3 anni per gli uomini e di 84,6 anni per le donne, con un cospicuo aumento soprattutto dei «Grandi anziani», cioè di quelle persone che hanno più di 80 anni. Ma il mondo dell'anziano è anche quel mondo che appartiene e condiziona i familiari che ne vengono più direttamente coinvolti.

«In questo scenario demografico», sostiene la psicologa Martina Spallino (che da anni conduce gruppi d'intrattenimento e di socializzazione per persone affette da decadimento demenziale, al fine di stimolarne le capacità resi-

due e di garantire qualche ora di sollievo e respiro ai loro familiari), «la demenza acquista un significato importante, in quanto è ormai divenuta una patologia comune». Come si pone l'ambiente rispetto alla presenza di questa patologia sempre più presente? «Nella demenza - continua Spallino - la patologia coinvolge l'intero gruppo familiare, mediatore di tanti bisogni inespressi del malato. Il cambiamento del proprio caro è spesso emotivamente intollerabile, proprio perché non lo si riconosce più; la concomitante presenza di disturbi comportamentali, di linguaggio, di ripetitività, di disorientamento, sono elementi che influiscono pesantemente sulla relazione malato-famiglia. Il carico assistenziale da sopportare si rivela assai pesante.

«La famiglia - prosegue -, se da un lato protegge e difende l'anziano disabile,

dall'altro manifesta una forte domanda d'aiuto e di tutela, al fine di prevenire possibili patologie connesse al "caregiving" ("care", colui che presta cura) quali stress, ansia e depressione. Questi sintomi sono la conseguenza di un carico assistenziale logorante e si legano anche al conflitto che sorge tra esigenze dell'anziano da assistere, e aspirazioni personali del "caregiver". È necessaria una comprensione profonda dei bisogni del "carer", al fine di progettare servizi in grado di offrire supporto, assicurando un'assistenza adeguata alla persona con demenza, capaci altresì di alleggerire il sovraccarico dei familiari che se ne occupano. In questi anni, grazie all'esperienza dei gruppi, ho potuto notare che la socializzazione e le attività di gioco per le persone anziane sono un'opportunità per sentirsi nuovamente vive».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

Gemelli 21/5 20/6

L'intera mattinata dovrete dedicarla a un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

Leone 23/7 22/8

Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno. Accettate un invito.

Bilancia 23/9 22/10

Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

Sagittario 22/11 21/12

Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre molto bene i vari impegni di oggi.

Aquario 20/1 18/2

Prospettive simpatiche su quasi tutta la linea e in modo particolare per gli innamorati. Ci si sente reciprocamente più sicuri. Progressi pratici. Rilassatevi e riposare di più.

Toro 21/4 20/5

Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontrate.

Cancro 21/6 22/7

Vi accorgete, quasi all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e i contro della vostra vita di coppia togliendole quella spontaneità che solo può vivacizzarla.

Vergine 23/8 22/9

Gli incontri sentimentali e con gli amici che avete organizzato per oggi vi daranno delle soddisfazioni. In un momento di pausa potrete perfezionare un nuovo progetto.

Scorpione 23/10 21/11

Saprete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di importante. Cercate di rinviare il meno possibile. Ma non è nemmeno necessario crearsi delle ansie. Un atteggiamento sicuro.

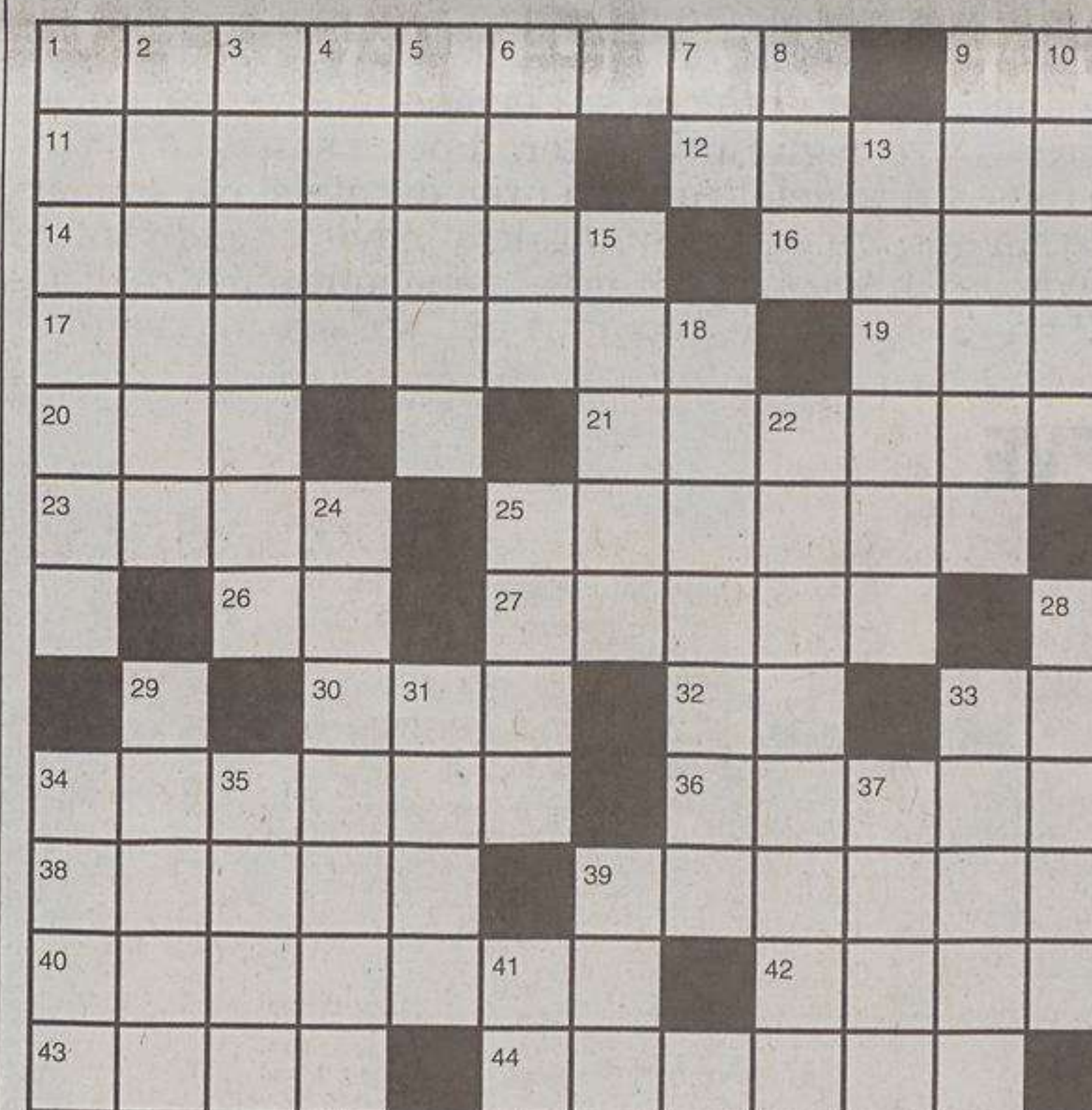
Capricorno 22/12 19/1

Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà e adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

Pesci 19/2 20/3

Vi accorgete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. È il momento di agire, ma con molta diplomazia.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL RAGNO

Cambio di doppia consonante:
BULLONE, BUBBONE

ANAGRAMMA (6,5,2,9)
Si parla di Collina, al suo ascendente l'atteggiamento ironico combina. Eppure c'è chi si trova bene con quell'aria ridente di Collina.

CAMBIO D'INIZIALE (5)
Si batte con gran foga col mortaio fra i primi ritrovandosi sovente, punto fermo per ogni divisione, quando avanza con grande precisione.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

FESTA DELLA DONNA

MARTEDI' 8 MARZO
ALLA PIGNATA
LOC. S. BARBARA 43 - MUGGIA - TRIESTE, TEL. 040 271099

MAN STREAP SHOW
ORE 18:00 APERTURA LOCALE
ORE 20:30 CENA
Menu fisso € 20,00
ORE 23:50
Man Strep (vedi foto)
MUSICA DAL VIVO CON OSCAR

Limes
L'AGENDA DI BUSH

Il nuovo volume di Limes (1/2005)
la rivista italiana di geopolitica,
è in edicola e in libreria
www.limesonline.com

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.36**
tramonta alle **17.57**
La Luna: si leva alle **3.40**
cala alle **11.31**

9.a settimana dell'anno, 64 giorni trascorsi, ne rimangono 301.

IL SANTO

S. Adriano

IL PROVERBIO

Un'anima è essa sola un gran popolo.

MAREE

Alta: ore 4.23 **+17** cm
ore 20.06 **+24** cm
Bassa: ore 12.39 **-36** cm

DOMANI

Alta: ore 1.20 **0** cm
Bassa: ore 13.25 **-47** cm

TEMPO

Temperatura: 3,2 minima
5,3 massima
Umidità: 77 per cento
Pressione: 1006,9 in diminuzione
Cielo: nuvoloso
Vento: 7,9 km/h da O
Mare: 6,7 gradi

SPAZIO CASA
IMMOBILIARE
PER VENDERE o AFFITTARE
la tua CASA ai migliori prezzi di mercato
Trieste, Via Roma n.10/B Tel 040.369950 - 369960

TRIESTE

Cronaca della città

SPAZIO CASA
IMMOBILIARE
PER VENDERE o AFFITTARE
la tua CASA ai migliori prezzi di mercato
Trieste, Via Roma n.10/B Tel 040.369950 - 369960

Tra le seimila pagine dell'inchiesta sul «cartello» delle imprese edili una conversazione tra Natale Argirò e il sindaco

Intercettato anche l'ex questore

Il capo della polizia aveva avvisato Dipiazza di un'indagine su Piero Camber



Roberto Dipiazza



Natale Argirò

Anche il telefonino dell'ex questore Natale Argirò è stato intercettato dalla Guardia di finanza.

Una sua conversazione con il sindaco Roberto Dipiazza è finita infatti sotto la lente degli investigatori della Tributaria. E la trascrizione appare tra le seimila pagine del fascicolo del pm Giorgio Milillo sull'inchiesta relativa al «cartello» delle imprese edili locali interessate agli appalti dei parcheggi.

E il 10 ottobre 2003, sono le ore 9.37. A quell'ora squilla il telefonino del sindaco Roberto Dipiazza. A chiamarlo è l'allora questore Natale Argirò. I due sono buoni amici e a volte si frequentano al di fuori delle sedi istituzionali. Cene, occasioni mondane, mostre.

Ma in questo caso Argirò chiama Dipiazza non certo per un invito. Ma per una questione penale riferita a un episodio in cui era stato coinvolto qualche mese prima il consigliere regionale forzista Piero Camber. Aveva avuto un alterco con un poliziotto addetto alla vigilanza dei seggi elettorali delle scuole medie di via Pascoli in occasione delle regionali del giugno 2003. Camber si era presentato alla guida della sua vettura sulla quale viaggiava anche un anziano parente. Era entrato fin nel cortile della scuola, ma l'agente lo aveva subito bloccato. «Fermo, di qui non si passa. Mi dia la patente e il libretto...». Ne era nato una discussione al termine della

quale mentre il consigliere regionale telefonava inviperito al sindaco, il poliziotto firmava il verbale di sequestro dell'auto.

Il caso poi è finito in procura come «notizia di reato». E infatti subito erano partite le indagini. Due mesi dopo il pm Milillo aveva chiesto alla polizia di interrogare come persona informata sui fatti il sindaco al quale appunto Camber si era rivolto.

Il questore chiama il sindaco da suo telefonino. Gli dice: «Volevo chiederti una cosa. La Digos (la squadra politica della polizia, ndr) dovrebbe raccogliere una tua testimonianza per un fascicolo processuale. Ti ricordi quando c'è stato quel casino con Camber alle elezioni?».

Ma al momento il sindaco non riesce a focalizzare la vicenda. Così il questore lo aiuta offrendogli qualche suggerimento: «La storia della patente, della tessera te la dò, non te la dò...». Poi spiega ancora: «Ti devono interrogare come testimone». Dipiazza che a questo punto si ricorda osserva: «Ma io sono arrivato lì (nella scuola, ndr) un'ora dopo che era successo...».

Ma il questore si prodiga in consigli. Gli dice: «Ma è quello che dirai». Poi aggiunge: «Siccome il magistrato vuole acquisire tutti i dati allora possono (interrogarti) senza farti venire qua (dal momento) che non sappiamo chi ti vuole bene e chi ci vuole male. Qualche struzzo può...». Il que-



La caserma della Finanza di via Giulia.

store aggiunge ancora: «Ti viene a trovare qualcuno della Digos. Vi prendete un caffè...».

Il sindaco controlla la sua agenda. Vede che ha un buco libero solo alle 11 di quel giorno. Il questore lo tranquillizza: «Mi devi dire quando vuoi tu. Non è urgente. Ne oggi, né domani. Però dimmi un giorno e un'ora precisa». Dipiazza risponde: «Ti telefono lunedì mattina o ti chiamo tra un poco con la segreteria, d'accordo?». Per Argirò non c'è problema. Spiega: «Allora,

fai una cosa: di alla tua segreteria che chiami la Digos. E gli dici di venire a prendere un caffè dal sindaco».

Dopo pochi minuti Dipiazza telefona a Piero Camber. E gli rivela: «Lunedì ho l'appuntamento con quelli della Digos per quel problema». L'altro ride. Poi il sindaco gli chiede di «vedersi un attimino». Camber capisce al volo di che cosa si tratta: «Sì d'accordo. Così ti lascio un promemoria...».

Corrado Barbacini

Varate dall'esecutivo del Friuli Venezia Giulia le linee-guida in base alle quali il municipio dovrà agire contro l'inquinamento

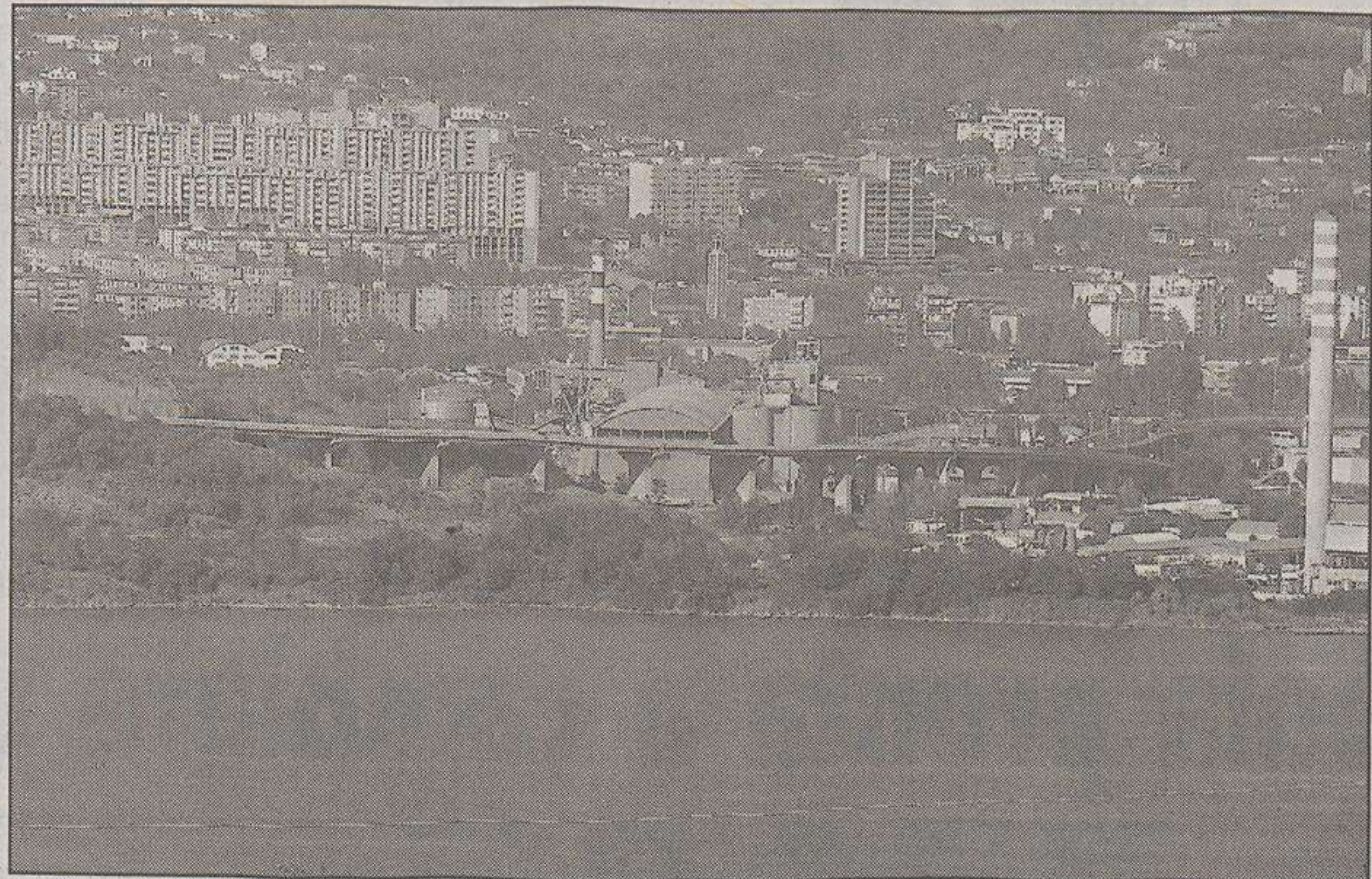
Piano antismog, la Regione dà l'ultimatum

Il Comune avrà due mesi di tempo per definire le misure di emergenza

Avviato l'iter relativo all'autorizzazione richiesta da Gas Natural: da indire la conferenza dei servizi

Terminal Gnl, progetto sotto esame

Gli spagnoli procedono nel progetto di un impianto di rigassificazione da costruirsi nell'area dell'ex Esso, con un investimento di 600 milioni di euro e una prospettiva dichiarata di impiego diretto per 75 dipendenti (più l'indotto). Già lo scorso luglio Gas Natural, società con sede a Barcellona e da qualche anno sempre più concretamente interessata al mercato italiano, aveva presentato al ministero delle Attività produttive l'istanza per la realizzazione di due impianti Gnl, l'uno appunto a Trieste e l'altro a Taranto. Poche settimane fa, dopo che la Regione ha rivendicato la propria competenza in materia, la richiesta è arrivata a Trieste. L'iter, conferma l'assessore regionale Michele Del Piero, è ancora «in fase molto preliminare». Il procedimento da poco avviato, spiegano dagli uffici della Regione, prevede la convocazione di una conferenza dei servizi cui dovranno partecipare tutti gli enti che sul progetto gnl devono esprimersi, compreso lo Stato al quale per opere di questo tipo spetta la valutazione di impatto ambientale.



Uno scorcio dell'area ex Esso, dove Gas Natural vuole far sorgere l'impianto.

«Nessuno comunque si sbilancia sui tempi necessari a pervenire a un sì o un no all'autorizzazione richiesta. E intanto alcuni giorni fa Gas Natural ha presentato l'istanza di concessione demaniale marittima all'Autorità portuale in merito all'area ex Esso. Un procedimento che è sembrato «in-

naturale» all'Authority, da cui si fa notare come Sea-stok - che vorrebbe insediare un deposito di Gpl all'ex Aquila - abbia da anni in concessione temporanea quell'area, in attesa di una decisione definitiva in merito. La richiesta avanzata da Gas Natural verrà comunque esaminata dall'Autorità assieme a quelle pervenute da altre realtà per la stessa zona, ferma restando la compatibilità con gli orientamenti che saranno contenuti nel nuovo piano regolatore portuale. Da notare infine che il piano operativo triennale votato pochi giorni fa dal Comitato portuale prevede che in una porzione all'estremità dell'ex Esso venga insediato un terminal animali vivi.

Fin qui il punto della situazione su un progetto che sembra porsi decisamente in concorrenza rispetto a quello portato avanti a Monfalcone da Endesa, società che ha presentato al ministero delle Attività produttive l'istanza per costruire un terminal di rigassificazione che si differenzerebbe però da quello triestino in quanto situato offshore, cioè a 12 chilometri dalla costa. A Trieste invece Gas Natural prevede che le navi trasportino il gas allo stato liquido (cioè a meno 160 gradi) pressoché fino all'area dell'impianto, dove verrebbero costruiti due serbatoi capaci di rigassificare ogni anno otto miliardi di metri cubi di gas pronto poi a essere immesso nei gasdotti. Gli spagnoli, compatibilmente con le concessioni, puntano all'operatività degli impianti nel 2009.

A reclamare notizie sui progetti Endesa e Gas Na-

tural scende in campo tanto il Wwf, che in una lettera aperta inviata a Regione, Comune e Provincia osserva come «qualsiasi informazione ufficiale» sul nuovo impianto gnl. «La questione, per l'obiettivo rilevante dell'impianto proposto e delle sue implicazioni, non può essere trattata come un affare riservato di pochi, per quanto autorevoli, rappresentanti istituzionali», scrive il responsabile della sezione triestina del Wwf Luciano Emili. «Sarebbe quanto mai scorretto se esponenti politici dovessero anticipare giudizi e valutazioni su un progetto di rilevante complessità e di notevole valenza tecnica». Emili ricorda come i cittadini «devono avere accesso alla documentazione per potere presentare osservazioni e pareri» entro i termini di legge previsti per la valutazione di impatto ambientale.

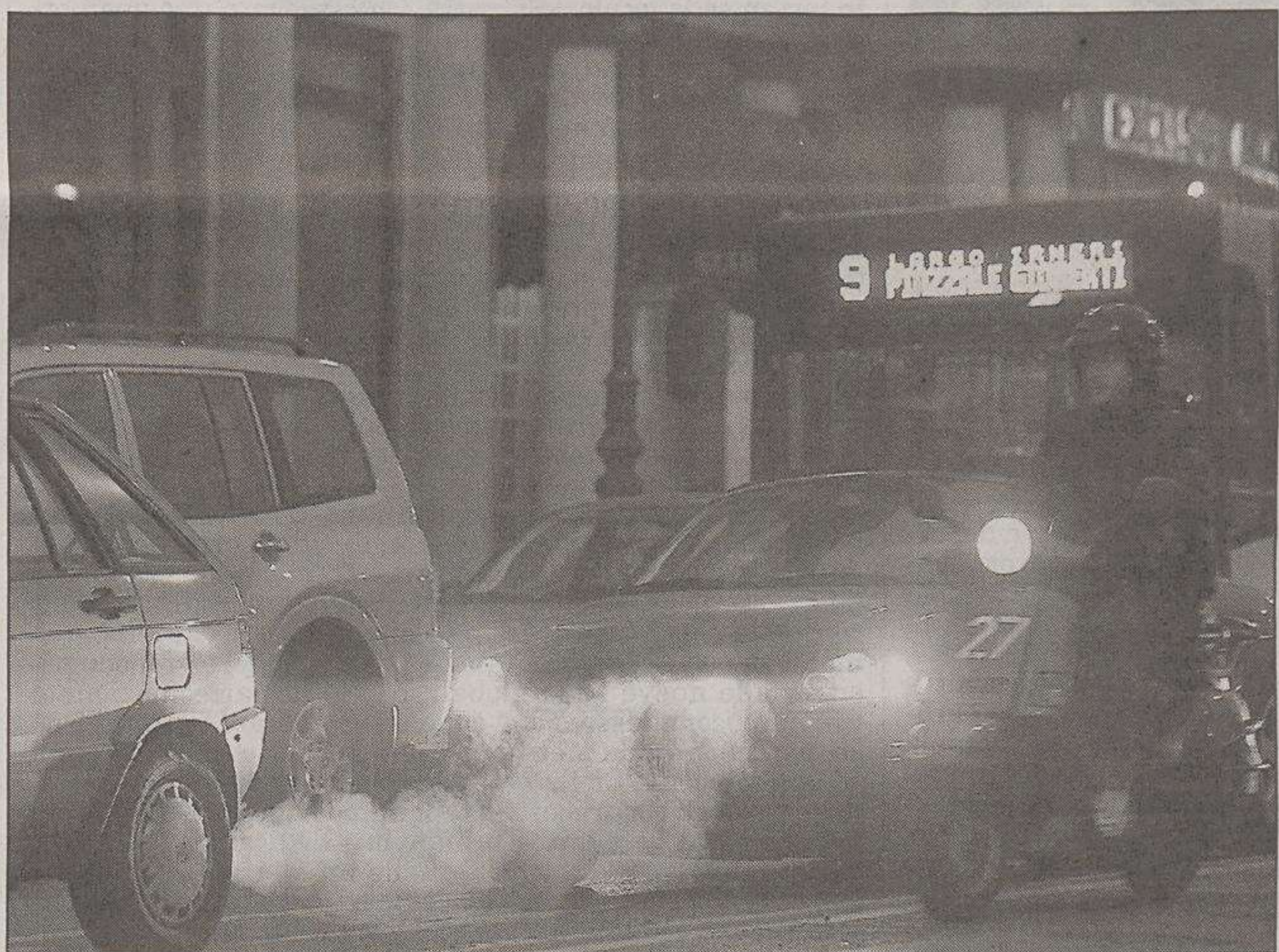
Il Wwf ritiene insomma «indispensabile» disporre del progetto con il relativo studio di impatto ambientale, che dovrà essere messo in primo luogo a disposizione dei cittadini, anche per potere essere comparato con quello - altrettanto poco conosciuto, osserva Emili - firmato da Endesa: «Al fine - conclude il Wwf - appare essenziale disporre di un quadro di riferimento complessivo che dovrebbe essere costituito dal Piano energetico regionale, da cui peraltro il Friuli Venezia Giulia è tuttora privo».

I divieti scatteranno dopo tre giorni di sfioramento in tre centraline

La Regione scende in campo fornendo ai Comuni le linee-guida per combattere lo smog. Linee-guida sulla cui base le amministrazioni hanno ora due mesi di tempo per mettere a punto i propri Pac, piani di azione comunali con l'indicazione delle misure da attuare in caso di emergenza. «Daremo regole certe e contribuiremo nel modo migliore a garantire la qualità della vita dei cittadini»: così l'assessore regionale all'Ambiente Gianfranco Moretton commenta il «Piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico» che l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia ha licenziato ieri. Facendo scattare i due mesi di tempo, si diceva: se entro questo termine i Comuni non avranno redatto il proprio Pac sarà la Regione stessa a farsene carico. Regione che interverrà direttamente anche qualora i Pac, pure definiti, non fossero rispettati.

Il Piano che la Giunta ha approvato ieri su proposta di Moretton individua cinque zone che dovranno dotarsi di Pac: l'area triestina (che coincide con il Comune di Trieste) e quelle udinesi, pordenonesi, goriziane e monfalconesi. Per i Comuni che non rientrano in alcuna zona (come quelli minori della nostra provincia) il Pac sarà facoltativo.

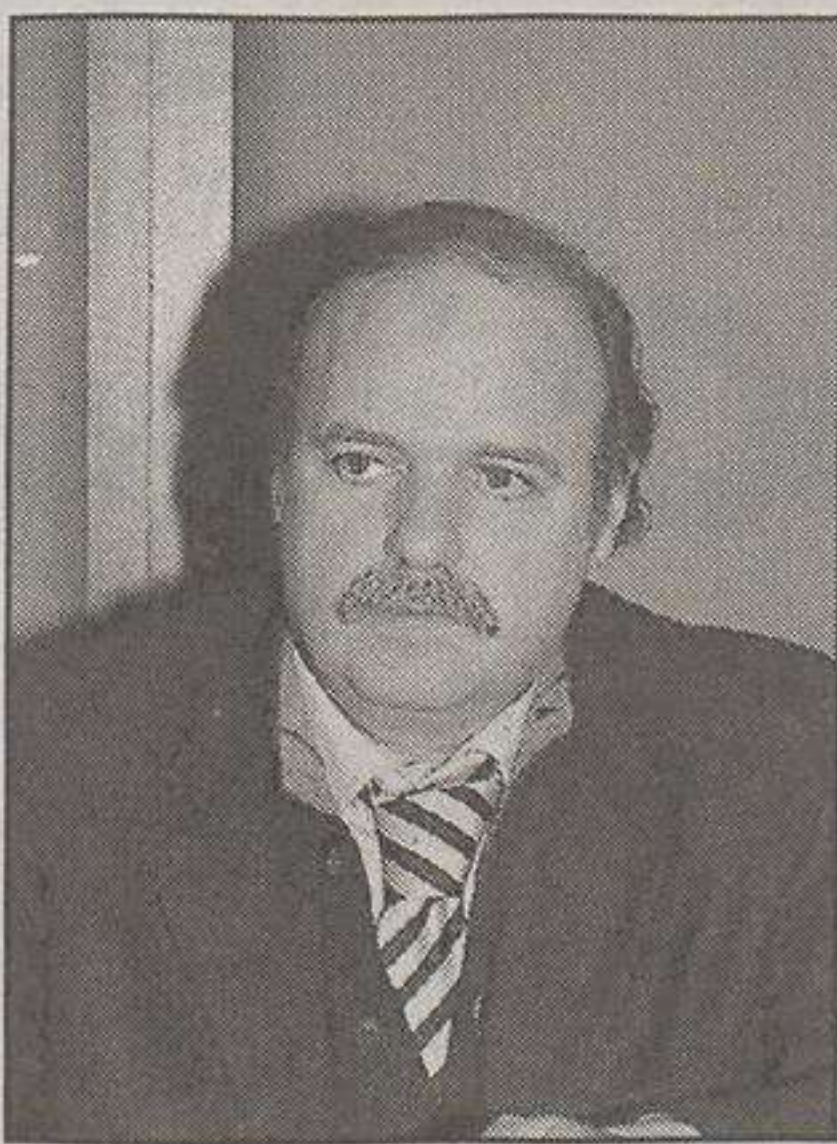
Rispetto al protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso agosto dall'assessore comunale all'Ambiente e traffico Maurizio Ferrara con categorie e associazioni ambientaliste, per fare scattare i divieti ci vorranno d'ora innanzi non più una ma tre giornate di sfioramento dei limiti, in base al livello degli inquinanti registrati da tre delle centraline attivate. Spetterà ai Comuni decidere quali misure adottare in caso di superamento dei valori limite. In linea generale gli interventi sul traffico dovranno prevedere una chiusura pro-



Traffico nel centro cittadino: la Regione ha dato il via al piano antinquinamento.



Maurizio Ferrara



Gianfranco Moretton

gressiva della viabilità cittadina, partendo dalle zone in cui storicamente si sono rilevati i più alti valori di inquinamento. Previsto anche, per gli impianti termici, il divieto di innalzamento della temperatura oltre un valore prefissato.

Quali interventi strutturali in materia di smog, il Piano regionale indica poi l'estensione delle zone a traffico limitato e l'innalzamento dei limiti, oltre all'esigenza di favorire il passaggio degli impianti di riscaldamento da gasolio a olio combustibile a metano o Gpl. Il documento regionale fa anche il punto sulla situazione dell'aria in Friu-

li Venezia Giulia, che è data in netto miglioramento per quanto riguarda due tra gli inquinanti primari come il biossido di zolfo e il monossido di carbonio. Critica invece la qualità dell'aria con riferimento al biossido di azoto (proveniente soprattutto dal traffico su strada) nelle aree di Pordenone, Udine e Trieste: sempre a Trieste - e solo in questa città - risulta da tenere sotto controllo la situazione con riferimento al benzene.

La palla passa ora al Comune, delegato a definire le misure. Ferrara preannuncia un orientamento: «Per quanto mi riguarda non metteremo in pratica

le targhe alterne: lo abbiamo concordato con le associazioni ambientaliste, è una misura che favorisce solo le famiglie che hanno più di un'auto». L'indirizzo è quello di una chiusura totale in caso di sfioramento, e magari negli stessi orari oggi previsti dal protocollo (dalle 16 alle 19 del giorno successivo all'emissione dell'ordinanza, e poi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19). Altra strada che l'assessore comunale vuole percorrere, il coinvolgimento della Provincia per la redazione di un piano unico antismog valido per tutti i Comuni del territorio.

Ferrara osserva però come tra le richieste avanzate alla Regione nei giorni scorsi vi fossero quella di estendere l'obbligo del blu anche ai Comuni con meno di 150 mila abitanti e con obiettivi problemi ambientali, quella di coprire i costi aggiuntivi di servizio pubblico in caso di chiusura al traffico privato e quella di intervenire per ridurre le emissioni provenienti da industria, «tre competenze dirette della Regione che sono fondamentali in un piano antinquinamento». «Tutto - è la replica di Moretton - sarà valutato quando la giunta regionale approverà il disegno di legge sull'aria, che ricomprenderà tutte le questioni relative all'inquinamento atmosferico con l'obiettivo di intervenire in modo ancora più strutturato».

Paola Bolis

L'opposizione di Centrosinistra in Consiglio comunale annuncia battaglia nella seduta di lunedì dedicata alla vendita delle quote

«L'Acegas serve solo a fare cassa»

Con la cessione del 5% si punta a realizzare oltre 24 milioni da dividere con Padova

Camerini (Ds-Ulivo): «Sindaco e amministrazione assenti». Pino (Ds): «Quell'atto è carente di motivazioni, ha tutti i presupposti dell'illegittimità»

«Il sindaco Dipiazza aveva promesso ricadute positive sull'economia della città, c'era scritto anche sul protocollo di intesa prima della fusione tra Acegas e Aps, che ci sarebbe stato un aumento dell'occupazione. Invece assistiamo a un degrado dei servizi, alla diminuzione degli occupati (oltre 50), alla fuga delle professionalità e a gravi problemi di sicurezza. Come se non bastasse ora si procede con l'ulteriore vendita di azioni con il solo intento di far cassa. L'Acegas una volta era un'impresa industriale, ora è solo una finanziaria fuori dal controllo del Comune».

L'opposizione darà battaglia lunedì prossimo in Consiglio comunale sulla delibera di indirizzo che autorizzerà il Comune sino al 5% delle azioni AcegasAps: 2,5% Trieste e 2,5% Padova. Totale del ricavato presunto: 24 milioni e 800 mila euro, da spartire a metà. E ieri il Centrosinistra, guidato da Fulvio Camerini (Capogruppo dei Ds-Ulivo) ha gridato allo scandalo assieme a Adele Pino, Renato Chicco (che tra l'altro fanno parte della Commissione che controlla i rapporti tra Comune e partecipate), Roberto Decarli



Adele Pino

(Cittadini), Luciano Kovic e Alessandro Minisini. Proprio ieri c'è stata anche la riunione della Commis-



Renato Chicco

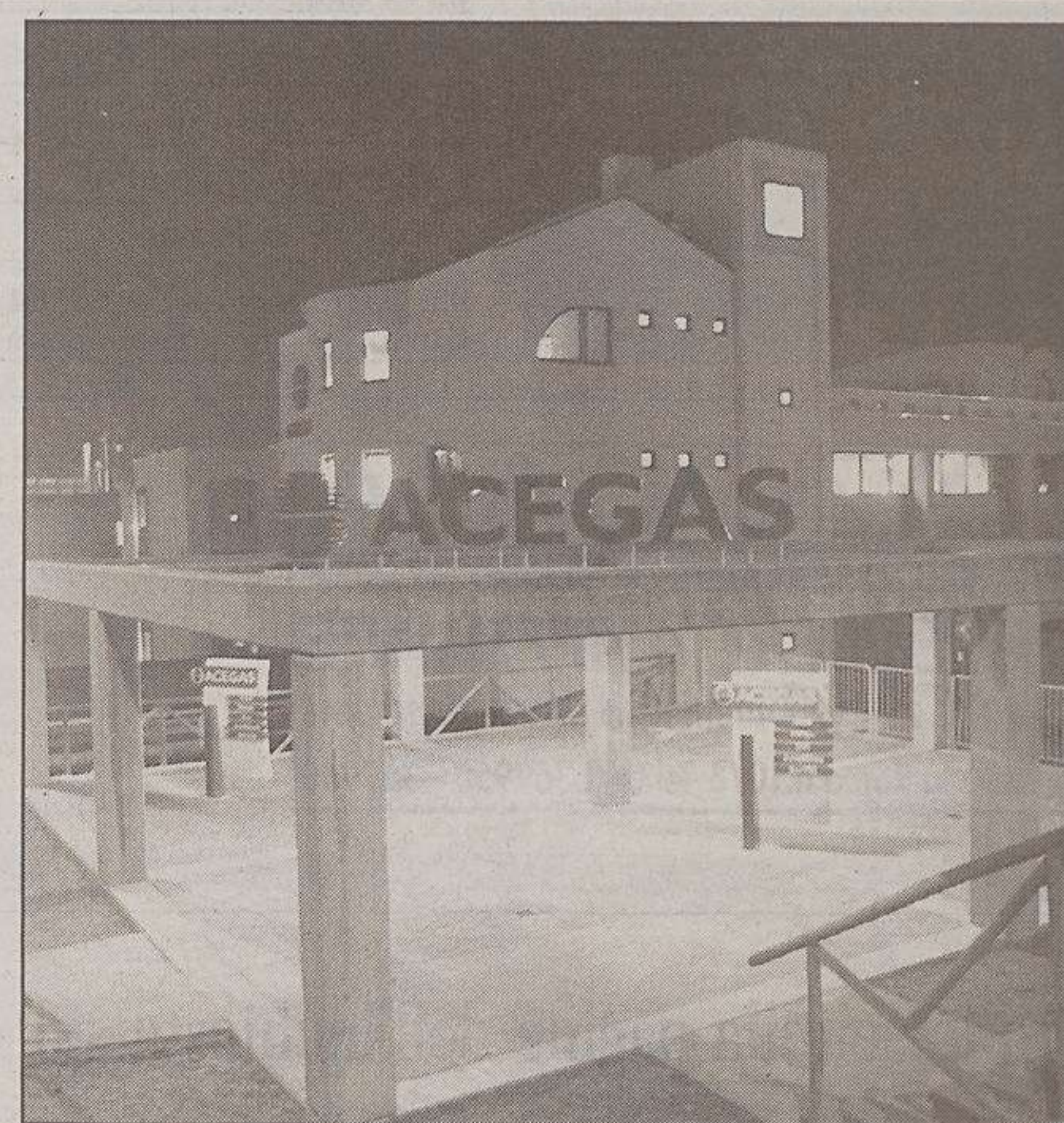
sione capigruppo in vista della seduta di lunedì. «Abbiamo chiesto una pregiudiziale di discussione

– annuncia Decarli – dobbiamo valutare ampiamente questa cessione, approfondire perché il Consiglio è tenuto all'oscuro. Ci hanno assicurato che parleremo con qualche responsabile. La verità è che questa vendita punta solo a fare cassa. L'assessore all'economia ha dichiarato che lo fanno perché le spese previste sono superiori alle disponibilità economiche».

I soldi dove andranno? «Ci hanno detto che andranno nel piano delle opere – spiega la Pino – La verità è che questa operazione è fatta al buio: saranno ridotti gli utili e ci sarà uno spostamento di risorse. Il bilancio previsionale è stato votato nemmeno 20 giorni fa e nel-

la relazione non c'era scritta una parola su questa operazione. Nemmeno su ipotesi di nuove aggregazioni o espansioni. Significa che la delibera di lunedì è carente di motivazioni e ha un vizio di illegittimità».

Una critica a 360 gradi quella del Centrosinistra in Comune sulla situazione dell'AcegasAps, sui problemi interni, sulle relazioni con i sindacati (è stata manifestata piena solidarietà a tutte le sigle sindacali impegnate nella vertenza contro l'Acegas) ma anche sui servizi «sempre più scadenti» nei confronti dei cittadini. «Non si tratta di critiche aprioristiche o pregiudiziali perché siamo all'opposizione – dice Camerini – ma perplessità profonde sul-



Una veduta notturna della sede dell'Acegas.

le condizioni di quella che era un'azienda industriale e che ora è solo una holding finanziaria che guarda agli utili. Lo dicono anche le regole economiche che le fusioni portano una razionalizzazione e la riduzione dei posti di lavoro. E quello che ri-

schiamo ora è una perdita del controllo di questa realtà importante della città. Purtroppo l'amministrazione comunale è assente e il sindaco guarda all'Acegas solo come un'opportunità per battere cassa».

Giulio Garau

Sarà affidato a Daniele Gouthier che ha anticipato i temi dei primi incontri

Centro studi della Margherita per un nuovo modello di società



Paolo Salucci

La Margherita si propone come nuovo punto di riferimento in città per «quantità vogliono conoscere, crescere, prepararsi alla profonda trasformazione che sta caratterizzando la società». La sede per discutere di questo argomento «e di tutti quelli che lo incorniciano» ha precisato ieri Paolo Salucci, responsabile della locale direzione del partito, sarà il Centro studi «Cultura è politica», che sarà affidato alle cure di Daniele Gouthier, da tempo impegnato nelle file della Margherita. «Vogliamo proporre un modello riformista, capace di opporsi alla destra conservatrice, tecnocratica e populista, ma che al contempo sia distante dai moduli della vecchia sinistra – ha precisato Salucci – perché dobbiamo superare i classici schemi del partito vicino all'elettorato solo nel momento del voto. Il partito nuovo – ha aggiunto – è quello che riesce a immergersi fra i cittadini, anche perché sono questi ultimi che debbono tornare al centro della vita pubblica e sociale». «Siamo molto seri negli intenti – ha affermato da parte sua Gouthier – ma vogliamo utilizzare metodi per così dire leggeri, che non rappresentino delle gabbie intellettuali e schematiche». Il responsabile del nuovo Centro studi ha annunciato che i primi appuntamenti si articoleranno in discussioni che riguarderanno la presenza dei cristiani nella politica odierna, i rapporti fra Trieste e la nuova Europa, i giovani e la loro partecipazione alla politica. Il consigliere regionale della Margherita, Sergio Lupieri, dopo aver assicurato la «piena adesione all'iniziativa del gruppo che siede nell'assemblea di piazza Oberdan», ha parlato di «necessità di utilizzare, in seno a questo nuovo laboratorio di idee, un linguaggio comune», parlando poi apertamente di «obiettivo elettorale che consiste nel tornare a governare Comune e Provincia». Il deputato triestino della Margherita, Ettore Rosato, ha infine dichiarato che «il partito è pronto ad accogliere i contributi di chiunque sia animato dalla volontà di partecipare alla costruzione di un elemento nuovo in città».

u. sa.

Tecnologia, talento, tolleranza nel progetto «Città creative»

Punta sulle tre «T» di tecnologia, talento e tolleranza il progetto «Città creative» che coinvolge anche Trieste, assieme ad altri otto centri del Paese, e che è stato presentato ieri in sede locale. «Si tratta – ha spiegato uno degli organizzatori, Giovanni Padula – di coinvolgere quei soggetti che, nell'ambito di ciascuna delle realtà partecipanti, siano interessati a valutare lo stato attuale del potenziale creativo delle città nell'ambito delle quali essi operano».

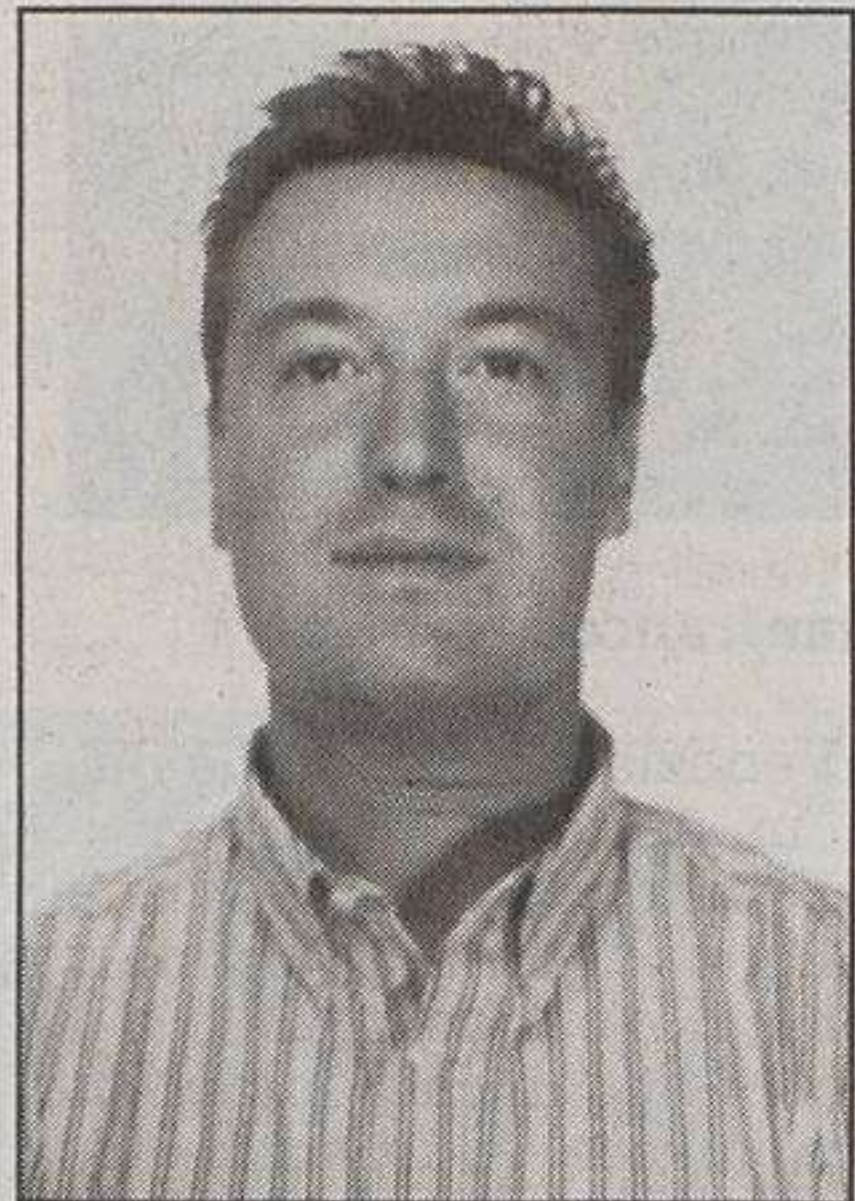
Passando all'aspetto più dettagliato di «Città creative», Padula ha detto che «c'è una convinzione che ci anima, in base alla quale il potenziale creativo delle città italiane ed europee dipende sempre di più dalla loro capacità di attirare talenti dall'esterno e rafforzare e far maturare il capitale umano già presente in loco. Il clima culturale e i servizi che le città offrono – ha aggiunto – possono a loro volta rivelarsi una leva importante, per attirare e mobilitare le persone impegnate nelle professioni cruciali per lo sviluppo e la crescita del territorio e delle aziende legate all'economia della conoscenza e delle industrie creative tipiche del made in Italy».

A Trieste partner del progetto sarà «Triesteidea», gruppo di progetto sorto pochi mesi fa, di cui è portavoce il giovane docente universitario Vittorio Torbanielli. «Abbiamo aderito con entusiasmo – ha affermato – in quanto l'obiettivo della nostra associazione è quello di arricchire il patrimonio di conoscenze necessarie per rispondere in modo positivo alle nuove sfide globali, perciò la partecipazione a un piano complessivo che vede coinvolgere realtà diverse, perché si va da metropoli come Milano e Roma a centri più piccoli come Biella o Capannoli, non poteva non scatenare la nostra curiosità». «Vogliamo vivificare il tessuto urbano – ha proseguito Torbanielli – dedicandoci alle attività produttive ma anche a quelle intellettuali e di servizio, convinti che sia questa la chiave per il futuro della città». Il responsabile di Triesteidea ha anche precisato di aver chiesto «la collaborazione degli enti locali in quella che si annuncia una proposta per l'intera città».

u. sa.

Lettera dei forzisti Vatta e Frommel al questore Mazzilli

«Città degradata, più controlli»



Andrea Vatta

Servono maggiori controlli a Trieste da parte delle forze dell'ordine. Lo sostengono i consiglieri comunali di Forza Italia Andrea Vatta e Claudio Frommel che hanno inviato una lettera al nuovo questore Domenico Mazzilli.

Vatta e Frommel nella lettera raccontano così certi scorci di Trieste. «Alcune zone sono divenute dei veri e propri ghetti di immigrati (perlopiù serbi, albanesi e kosovari, regolari e non) dove la polizia non si vede quasi mai tanto che i cittadini residenti hanno paura

ad uscire di casa. Le lanterne rosse dei cinesi stanno invadendo il centro storico come un fiume in piena. Qualcuno ha definito Trieste come una città dagli austeri retaggi asburgici – proseguono i consiglieri forzisti – condita però da un'indolenza tipicamente mediterranea. Questo fa sì che quasi ogni famiglia possieda più di un veicolo lasciato spesso in parcheggio abusivo, molti proprietari maleducati non raccolgono gli escrementi dei propri cani a terra, le cicche imbrattano marciapiedi, aiuole e canali».

La lista delle doglianze prosegue: «Ai ragazzi piace far tardi la sera tra schiamazzi e ubriacature (com'è normale anche se non dev'essere illimitato e sregolato), alcuni disobbedienti occupano abitazioni altrui, e posseggono grossi cani che spesso vagano senza museruola e guinzaglio; tanti mendicanti disturbano la gente ad ogni angolo di strada, malgrado una precisa e recente ordinanza totalmente disattesa».

Vatta e Frommel suggeriscono al questore Mazzilli possibili soluzioni: «Una presenza fissa della polizia (la figura del vigile di quar-



Claudio Frommel

tiere è stata di recente introdotta con buoni risultati), un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio in borghese per far fronte a inciviltà e malcostumi diffusi. Egregio questore – concludono i due esponenti forzisti – non le chiediamo miracoli ma semplicemente di tamponare le tante e continue «omissioni d'atti d'ufficio che gli agenti (di qualsiasi divisa) compiono quotidianamente a Trieste. Avrete sicuramente l'appoggio di tutta la città che asburgicamente è stata di recente introdotta con buoni risultati, un costante servizio

Tra aprile e ottobre ventitré toccate di otto tra le più belle navi da crociera proprio di fronte a piazza Unità

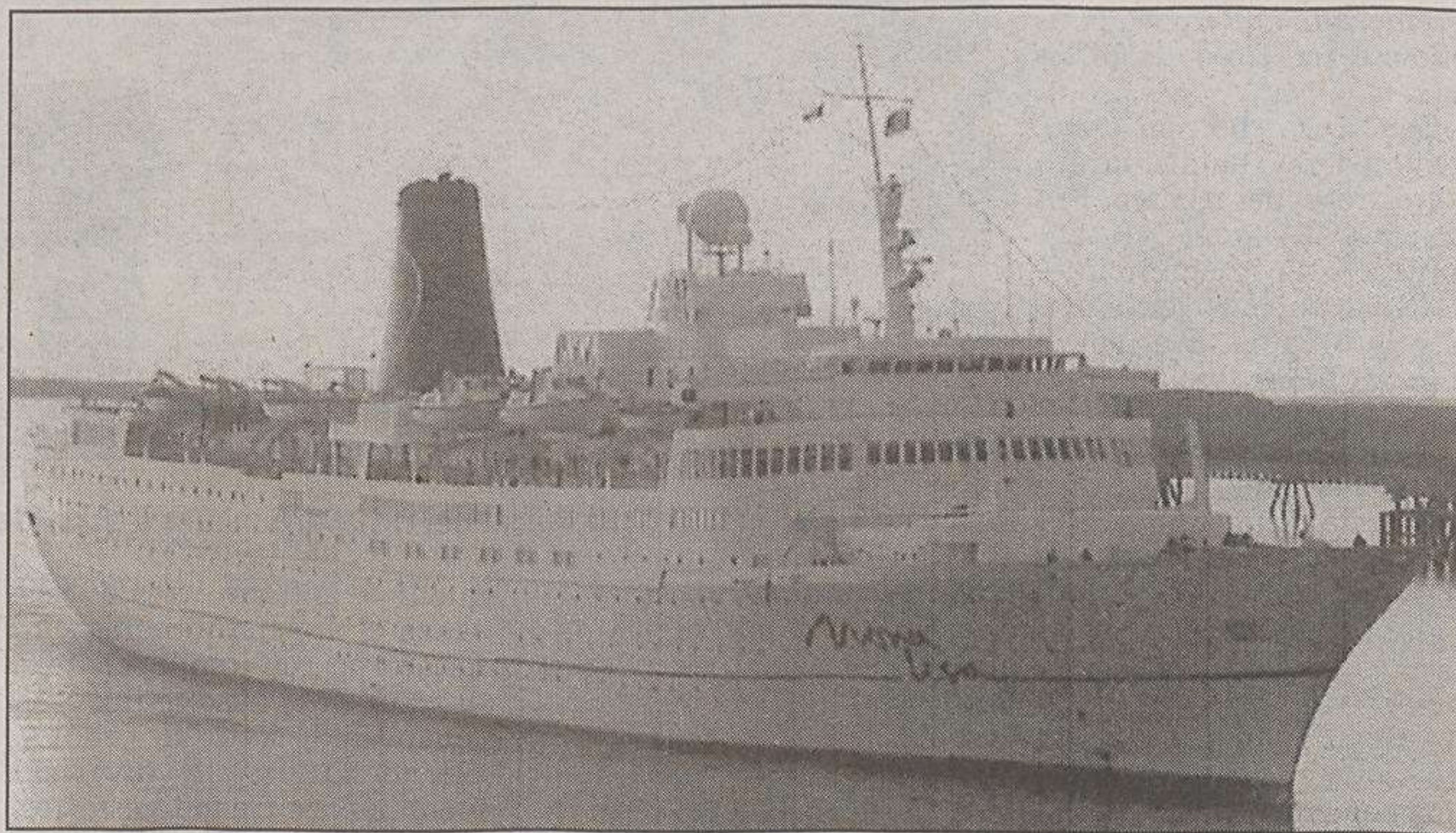
Trieste pronta per le regine del mare

Ma la città deve attrezzarsi per la nuova vocazione anche aprendo negozi e bar

La Queen Elizabeth 2 e la Carnival Liberty tra gli arrivi più attesi

La Queen Elizabeth 2, ovvero la Signora dei mari, la Silver Wind con i prezzi più alti del mondo e i passeggeri più facoltosi, la Carnival Liberty maxialbergo galleggiante che sarà al varo alla presenza di millequattrocento tour operator, la Mona Lisa, nota in tutto il mondo per essere protagonista nel serial Love boat: sono alcuni dei giganti del mare, alti come grattacieli e lunghi trecento metri, che attraccheranno nei prossimi mesi a fianco della stazione marittima, proprio davanti a piazza Unità.

Trieste sta tentando di scoprirsi una vocazione crocieristica, un settore che secondo quanto dichiarato ieri in una conferenza stampa dall'assessore comunale alla attività produttive Maurizio Bucci potrebbe imprimere una svolta decisiva all'intero comparto economico cittadino, visto l'indotto che riuscirebbe a mettere in moto. Il trend è stato aperto recentemente con gli arrivi della Emerald che continueranno a ripetersi, vivrà un anno di particolare visibilità in questo 2005 con 23 toccate complessive di 8 navi diverse con oltre ventimila passeggeri complessivi nell'arco di cinque mesi e mezzo, tra il 29 aprile e il 15 ottobre, ma



Arriverà anche la Mona Lisa, teatro del fortunato serial televisivo «Love Boat».

dovrebbe decollare definitivamente l'anno prossimo grazie alle «acquisizioni» di traffico che saranno fatte

dai rappresentanti triestini lunedì 14 al Sea trade di Miami, l'unica Fiera del settore crocieristico di rilievo

mondiale. La giunta comunale di Trieste ha deliberato nei giorni scorsi l'impegno all'accogli-

mento di navi da crociera e venerdì prossimo sarà firmato in questo senso un protocollo d'intesa che vedrà accomunati una serie di amministrazioni e di enti dell'intero Friuli Venezia Giulia. Il piano marketing prevede tra l'altro la presenza dell'offerta di Trieste con partecipazione agli eventi fieristici e inserzioni sulle riviste specializzate. Il punto qualificante è fornito dalla possibilità d'attracco nel cuore della città, grazie ai fondali profondi, di fronte a quella che è una delle più belle piazze d'Europa. Suggerimento impossibile anche in città più belle, come ad esempio Venezia, che oltretutto è superinflatata con 1400 toccate di navi da crociera all'anno. E obiettivo di Trieste è quello di divenire un porto di sbarco e imbarco di turisti, non un semplice scalo, operazione

che necessita, come si legge nel riquadro, di una restituzione del pianterreno della stazione marittima alle sue funzioni originarie. La città fa forte affidamento al mercato del centro e dell'Est Europa e in particolare a Germania, Austria, Ungheria, Polonia, Slovenia e Croazia, nazioni che potrebbe fare riferimento a Trieste per le vacanze in crociera.

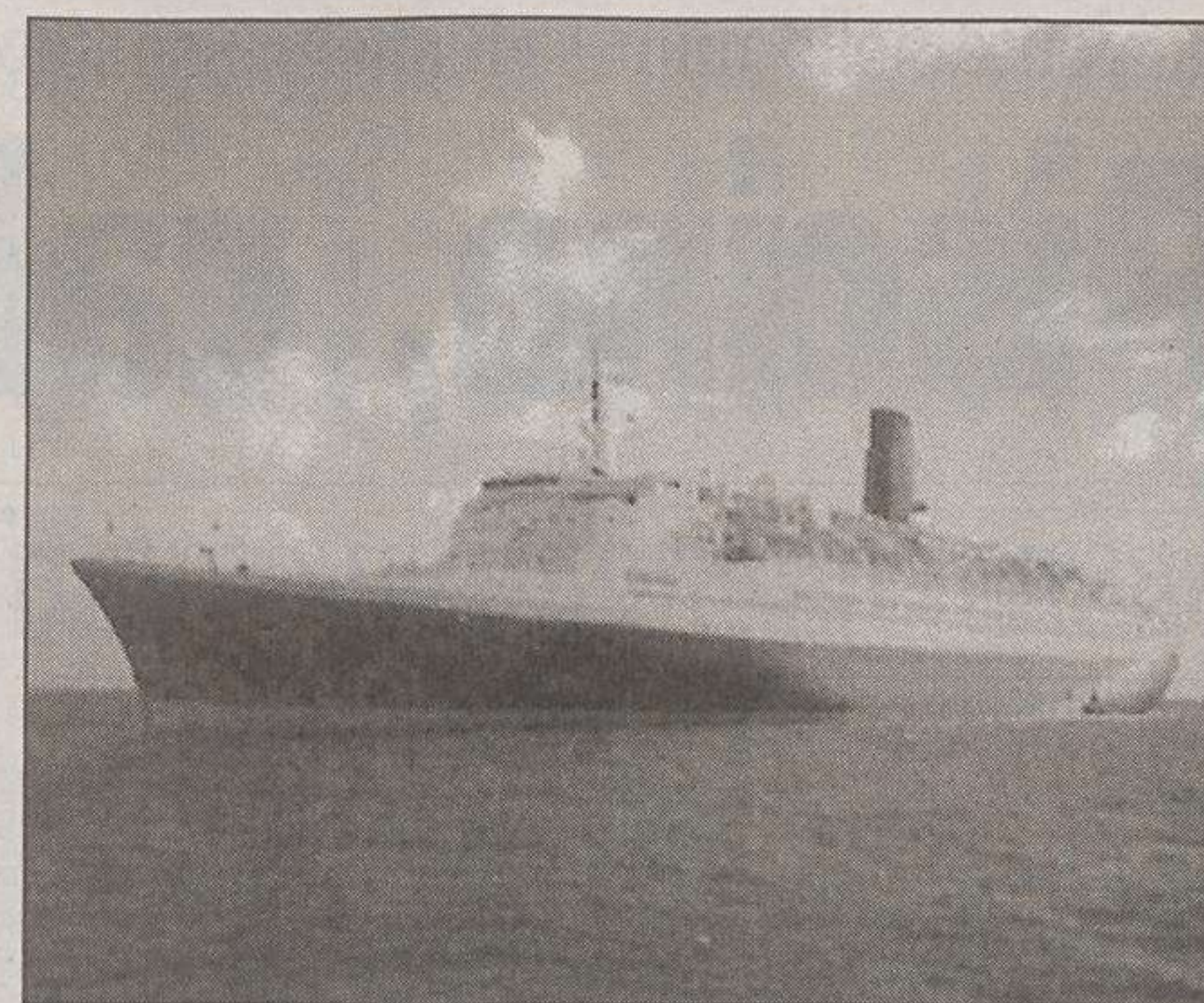
Oltre a questi giganti dei mari, attraccheranno quest'estate di fronte a piazza Unità cinquanta megayacht di proprietà di altrettanti nababbi. In entrambe le situazioni parte integrante



L'esterno della Marittima.

tre due piccole stazioni marittime: una in porto vecchio per i traghetti veloci e una in porto nuovo.

s.m.



La Queen Elizabeth 2, una delle navi più attese.

dell'offerta triestina è la vicinanza della Dalmazia che con le sue isole e i suoi richiami naturalistici costituisce un'attrattiva mondiale. A completare una supposta rinata vocazione marinara di Trieste dovrebbero essere i traghetti, ma in questo settore la città ha subito una brutta sconfitta con il recente abbandono della greca Anek Lines, insoddisfatta dei servizi offerti. Le trattative con una concorrente greca, la Minoan, sono in una fase di stallo. A breve però potrebbe partire un servizio di traghetti passeggeri con la Turchia (con cui Trieste è già collegata dalla più trafficata «autostrada» commerciale del Mediterraneo), mentre Bucci ha annunciato un forte interesse per una linea passeggeri con Trieste, da realizzarsi attraverso il Mar Nero, da parte di armatori della Georgia.

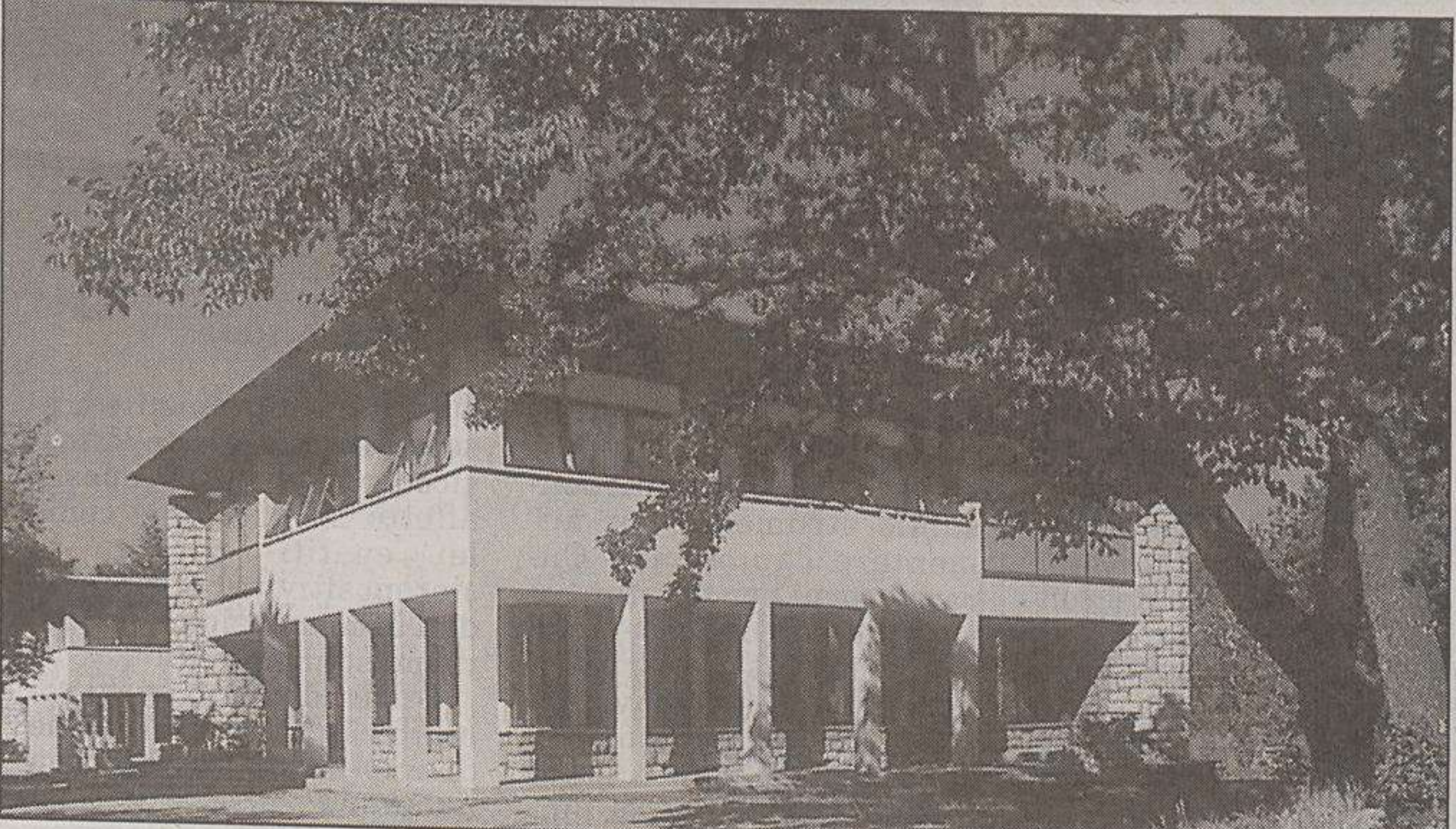
Un'opera di sensibilizzazione verrà fatta sui commercianti e sugli esercenti triestini perché ad esempio la Emerald continuerà ad arrivare ogni secondo lunedì e il rischio è che i crocieristi si trovino in un deserto davan-

ti a porte tutte chiuse. «A Savona, dove recentemente sono state dirottate molte navi da crociera che prima attraccavano a Genova - ha detto Bucci - i negozi sono aperti sette giorni su sette.» Tornando alle regine dei mari davanti a piazza Unità, la nave di Love boat, la Mona Lisa, arriverà già il 29 aprile. La Silver Wind, la nave da corciera più lussuosa al mondo, tutta suite a più di cinque stelle, attraccherà cinque volte a partire dal 9 giugno. Porta «solo» ottocento passeggeri, soprattutto ricchi americani che, se ci sarà l'offerta potranno fare a Trieste spese molto interessanti. Il 17 giugno, arriverà la Signora dei mari, la Queen Elizabeth 2 lunga trecento metri con a bordo tremila passeggeri, che fa riferimento in particolare al mercato inglese. Il 15 e 16 luglio festa per la consegna delle chiavi della Carnival Liberty, con millequattrocento tour operator che dopo aver apprezzato lo scenario triestino partiranno per Civitavecchia dove si svolgerà il varo ufficiale.

Silvio Maranzana

Il pm Federico Frezza ha bloccato i provvedimenti di rimpatrio

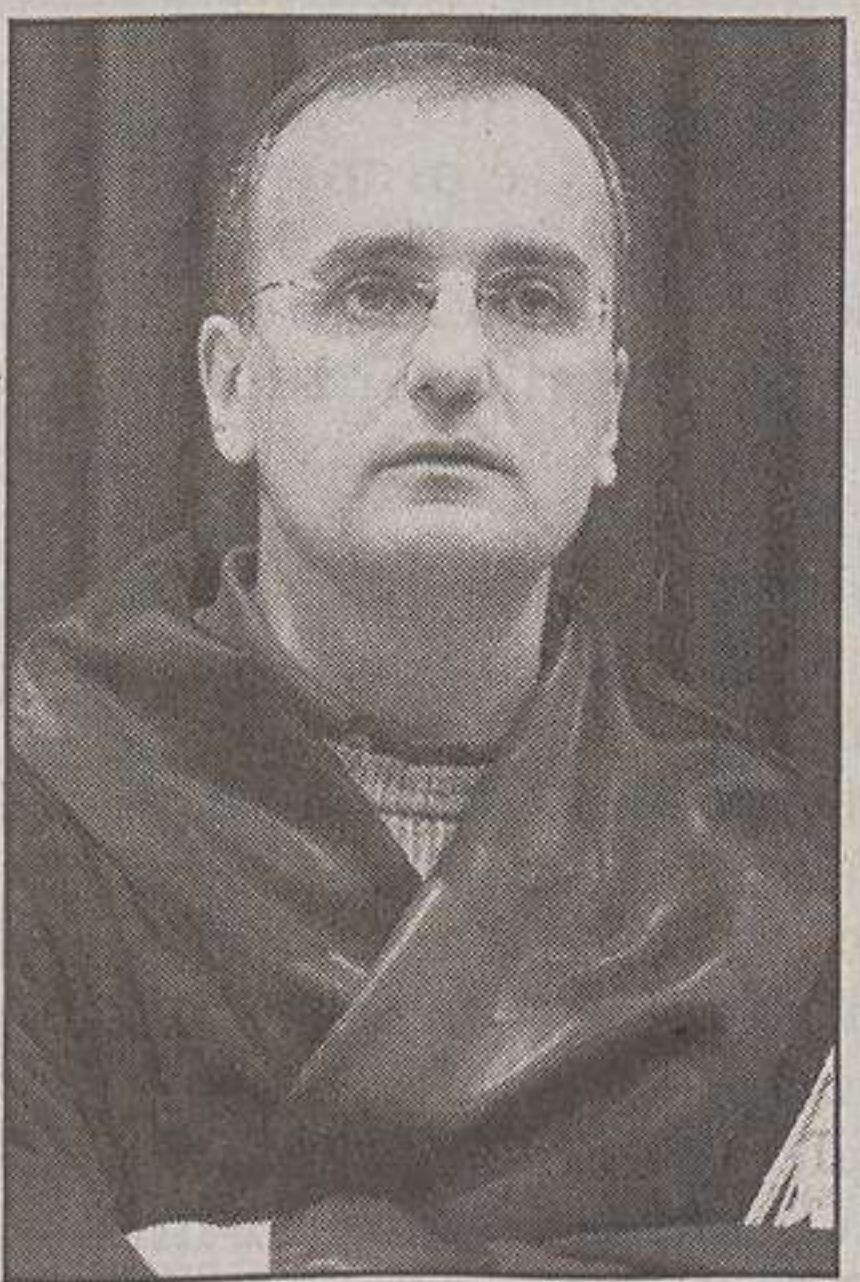
Decreti di espulsione illegali per cinque ragazzi rumeni



Il Villaggio del Fanciullo di Opicina.

Il pm Federico Frezza ha disposto il sequestro dei decreti di rimpatrio di cinque ragazzi minorenni rumeni attualmente ospitati al Villaggio del Fanciullo di Opicina. Il provvedimento è stato notificato ieri mattina all'ultimo momento. I cinque ragazzi, giunti qualche anno fa in Italia e già da tempo inseriti nelle strutture scolastiche, avevano già infatti in mano il provvedimento del Comitato minori stranieri che fa riferimento al ministero del lavoro. Nei decreti di rimpatrio è scritto che i minorenni sono stati interrogati in merito al provvedimento ma anche che una volta in Romania saranno affidati ai genitori. Si tratta, come ha accertato il magistrato, di un falso. Ed è questo il titolo di reato ipotizzato nel fascicolo. Le indagini hanno evidenziato che i due dei ragazzini pros-

simi all'espulsione sono orfani e che nessuno li aveva mai interpellati. L'indagine è partita dopo un esposto del tutore per i minori Francesco Milanese che ha evidenziato gravi irregolarità nei decreti di espulsione dei minori. In pratica Milanese ha rilevato che i provvedimenti fanno riferimento a interrogatori ai quali i ragazzini non sono mai stati sottoposti. Da qui l'indagine del magistrato che punta a verificare come mai il Comitato minori stranieri che ha sede a Roma abbia emesso una serie di provvedimenti basati su false circostanze. Sono arrivate da Trieste informazioni non veritiere? E in questo caso come mai qualcuno ha firmato dei verbali contrari? Oppure potrebbe anche essere che il Comitato abbia emesso i decreti senza la documentazione ufficiale.



Il pm Federico Frezza

Le indagini vanno avanti. L'intenzione della procura è quella di accertare le possibili irregolarità pregresse. In pratica potrebbero essere state fatte espulsioni arbitrarie.

c.b.

L'assessore regionale Sonego scrive a tutti i componenti del Comitato invocando procedure trasparenti

«Attenti a come date le concessioni in porto»

Un esempio negativo della precedente giunta del Fvg bocciato dai giudici

Le concessioni anche all'interno delle aree portuali di Trieste devono seguire procedure di evidenza pubblica, avere la massima trasparenza ed essere perfettamente consone ai principi giuridici in materia così come deve avvenire in qualsiasi pubblica amministrazione. E' la considerazione che ha spinto l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego a inviare a tutti i componenti del Comitato portuale triestino copia di una recente sentenza del Consiglio di Stato. In essa i giudici danno torto alla precedente amministrazione regionale, quella di centrodestra, sulla concessione di 22 ettari di arenile a Lignano Sabbiadoro alla locale azienda di promozione turistica.

Ieri la giunta regionale ha deciso di adottare entro pochi giorni una concessione provvisoria valida fino al 31 dicembre. Contestualmente la competente direzione centrale della Regione provvederà a mettere a gara l'assegnazione di una concessione novennale per la gestione dell'area a partire dal primo gennaio 2006. «Vengono meno - secondo quanto riferisce una nota della Regione - le preoccupazioni per il decesso tempestivo della stagione turistica.»

Nella sentenza del Consiglio di Stato si parla, tra l'altro, di «limiti travalicati» relativamente a «effettiva equipollenza delle condizioni offerte dal concessionario e dagli altri aspiranti sul piano della rispondenza agli interessi pubblici», della «idonea pubblicazione della procedura relativa al rinnovo in guisa da consentire alle altre imprese interessate la conoscenza del presupposto noti-



Veduta aerea del Porto Vecchio.

ziale necessario al fine di esplicitare, in una logica di par condicio effettiva, le chance concorrenziali in contrapposizione al titolare della concessione scaduta o in scadenza», della «necessità di depurare, nei limiti possibili, la procedura dai fattori di vantaggio rinvenienti in capo al concessionario della titolarità della concessione ovvero della titolarità di altro rapporto concessorio funzionalmente collegato al primo».

I giudici sostengono anche che «da un lato il ricordato principio di trasparenza è stato vulnerato con l'avvio di una procedura non pubblicizzata di rinnovo certo non surrogabile da un non esigibile onere di attivazione ufficiosa

delle procedure interessate; dall'altro lato la ragione essenziale di preferenza, data dalla necessità di abbattere l'arenile interessato dalla richiesta di concessione con quello a contatto con il mare, non è stata preceduta dalla doverosa esternazione della volontà dell'amministrazione di procedere al rilascio unitario del compendio in modo da indirizzare in tale direzione le altre domande».

«La sentenza è innovativa - ha scritto l'assessore Sonego inviandola a tutti i componenti del Comitato portuale - e a giudizio dello scrivente merita il dovuto approfondimento per le determinazioni del caso. «Più volte in Comitato portuale - ha aggiunto ieri Sonego - ho chiesto che le concessioni vengano date attraverso vere e proprie gare d'appalto. Quello delle concessioni è in effetti l'atto fondamentale nella battaglia sul Porto Vecchio e sul suo riuso che infuria ormai da anni in città. Il Tar ha bocciato tutte le concessioni fatte dalla dirigenza Marsca, ma ha rilevato che era da considerarsi ammissibile solo quella avanzata dall'associazione degli spedizionieri relativamente alla realizzazione di una pista logistica.

Su consiglio dell'Avvocatura dello Stato la richiesta di concessione dopo mesi ha ripreso il proprio iter con l'esposizione all'albo pretorio proprio per permettere l'avanzamento di obiezioni e di candidature concorrenti.

I nuovi orientamenti dell'Autorità portuale prevedono per il Porto vecchio un uso misto: di attività tradizionali e di restituzione alla città. Una guerra logorante tra opposti schieramenti che passerà proprio attraverso le concessioni.

s.m.

«Circolo della Cultura e delle Arti penalizzato dai tagli dei fondi»

Tempo di bilanci e di rilanci per il Circolo della Cultura e delle Arti che nei giorni scorsi si è riunito in assemblea con i soci. All'ordine del giorno il bilancio delle attività e delle prospettive del circolo, attivo da quasi 60 anni.

Ma - come ha lamentato il presidente del Cca, Licio Zellini - «le attività del Circolo sono sempre più difficili, a causa delle riduzioni dei finanziamenti pubblici, che oltretutto si fanno anche aleatori. Una situazione divenuta pesante - ha sottolineato Zellini - specie dopo il mancato inserimento del Circolo della Cultura e delle Arti tra le associazioni che godono di un contributo certo e consistente da parte della Regione, finora principale ente finanziatore del sodalizio».

Il problema è stato evidenziato all'assemblea anche dal tesoriere, Franco Degrassi: «Il bilancio del Cca è sano» ha chiarito il tesoriere «ma le attività sono sempre più condizionate dalla limitatezza degli fondi pubblici, peraltro indispensabili per le iniziative che, tradizionalmente, sono offerte gratuitamente a tutta la città».

Sia Zellini che Degrassi hanno auspicato che «i contributi pubblici siano erogati tenendo conto sia della qualità delle iniziative realizzate dai beneficiari, che della loro effettiva rappresentatività sul territorio».

«Controlli severi su tutto il carico di legname proveniente da alcune zone dell'Africa». A chiederli al ministro alla Salute Girolamo Sirchia è l'associazione ambientalista Greenpeace che trae spunto dal recente sequestro al porto di Trieste di container contenenti legname con tracce di diossina destinato a un'azienda di Martignacco.

Greenpeace ha presentato anche un esposto alla

Greenpeace chiede al ministro Sirchia di intervenire sui carichi provenienti dall'Africa

«Diossina, controlli sul legno»

magistratura prospettando il pericolo che si possano diffondere altri casi. L'associazione ambientalista nella lettera a Sirchia chiede che i controlli siano «estesi a tutte le specie arboree provenienti dai paesi del Bacino del Congo e dell'Africa Occidentale, ol-

tre che al legname provvisto di certificazione di trattamento «naturale» o a secco».

Il legname segato di ayous proveniente dal Camerun - sottolinea l'organizzazione - è destinato ad operatori italiani del settore.

Nella lettera Greenpeace esprime «soddisfazione per l'adozione di controlli preventivi nei porti» ma denuncia come «l'insufficienza delle misure adottate potrebbe mettere in pericolo la salute dei cittadini».

Un esempio sarebbe «il

pentaclorofenolo, che molto probabilmente rappresenta la prima causa di contaminazione da diossina - afferma Greenpeace - e viene impiegato comunemente in molti paesi del Bacino del Congo oltre che in Camerun».

Intanto si è in attesa dei risultati dei prelievi sulcarico di legname effettuati nei giorni scorsi sia al Porto Nuovo che nella ditta Luvisoni di Martignacco dove illegname era diretto.



I magazzini dove sono stati custoditi i container con il legno alla diossina.

Incidente nella nuova «Bianchi»: si stacca un pannello di cartongesso dal soffitto e vola in acqua

Piscina, calcinacci in vasca

Nessun danno ai nuotatori. Del Campo: «Non deve succedere più»



Difficoltà l'avvio dell'impianto, tra ritardi, problemi logistici e bizzarre soluzioni architettoniche che hanno costretto gli utenti a tutta una serie di disagi

Attimi di paura ieri mattina alla piscina principale del polo natatorio di Sant'Andrea. Un pannello di cartongesso e polistirolo è precipitato dal soffitto della struttura fin nella vasca. È successo alle 11. In quel momento in piscina stavano nuotando una decina di persone. Tutti adulti. Fortunatamente il pannello non ha colpito nessuno. È finito in acqua ed è scivolato sul fondo della vasca lasciando una poco edificante scia bianca.

Subito è scattato l'allarme. Gli addetti alla piscina hanno fatto uscire gli ospiti. Alcuni, spaventati, hanno

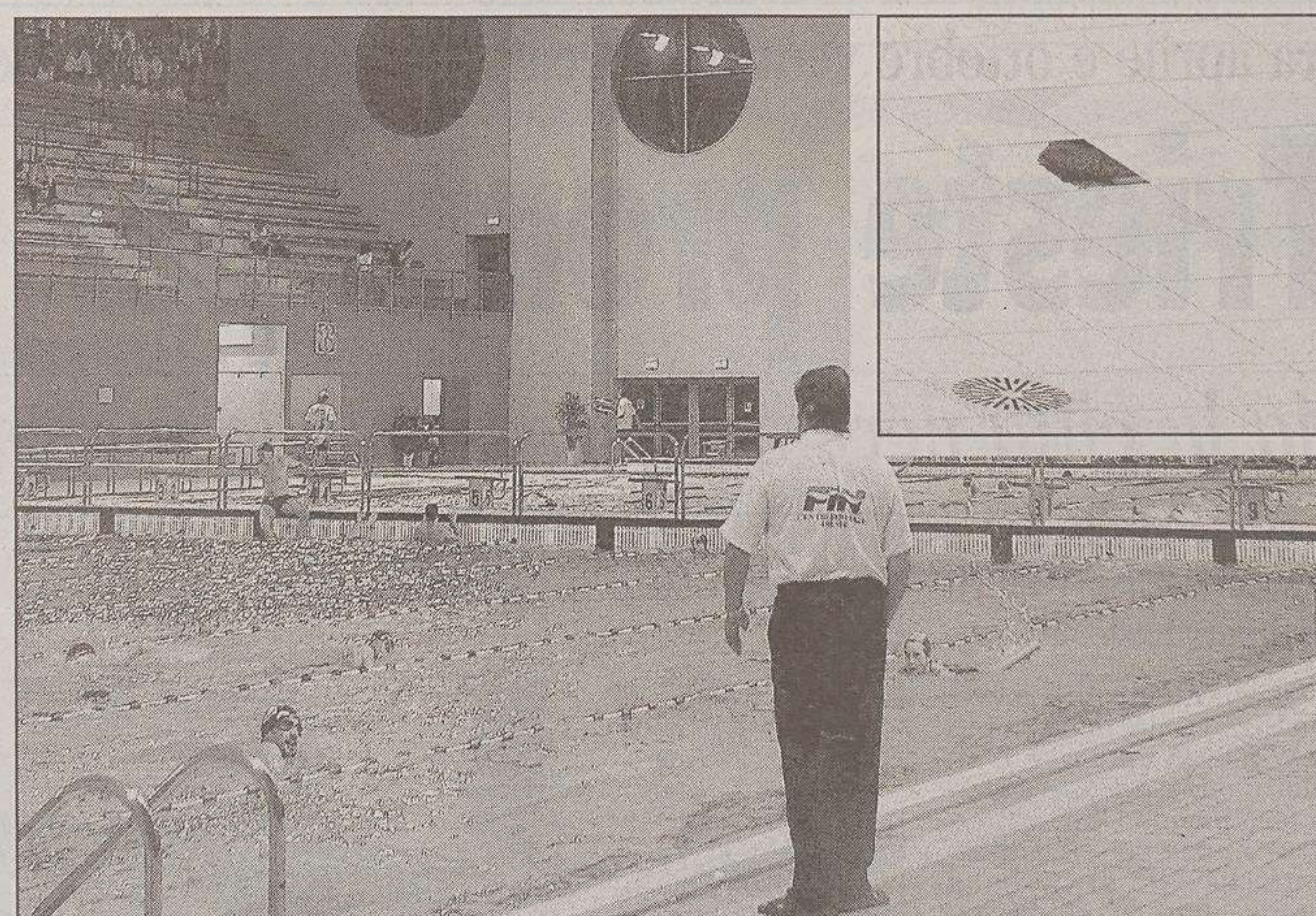
preferito tornarsene a casa. Il pannello, del peso di alcuni chili, secondo i primi accertamenti si è improvvisamente scollato dal soffitto. Prima - hanno raccontato i testimoni - ha ondeggiato su un lato. Poi è caduto in acqua. In quel momento la gente si era già prudentemente spostata.

I tecnici del Comune sono giunti dopo pochi minuti. Per pulire l'acqua che era stata sporcata con il gesso è stato utilizzato un particolare robot che ha operato fino al pomeriggio. Lunedì mattina arriveranno i tecnici di una ditta specializzata che

sistemeranno un nuovo pannello sul soffitto della piscina.

«Sono cose che non devono succedere», ha dichiarato il direttore del centro Fin Franco Dal Campo. Ha aggiunto: «È un impianto nuovo. Per fortuna la gente non ha subito danni. Ma non ci si può affidare alla fortuna...».

La nuova «Bianchi», in effetti, non si può proprio dire baciata dalla fortuna. Aperta con notevole ritardo rispetto ai tempi previsti dalla giunta Diapazza, ha visto le scuole nuoto delle varie società entrare in vasca praticamente a gennaio, con perdite economiche non indifferenti per i sodalizi. Tanti ragazzini, fermi a bordo vasca da ottobre, nel frattempo



La piscina ieri dopo l'incidente: nel riquadro in alto il buco del pannello mancante.

hanno cambiato sport.

Una volta entrati nel nuovo impianto, poi, è stata una rincorsa alla lamentela. Spogliatoi freddi e con i pavimenti sdruciolevoli, numero di phon insufficienti ai quali, molto italianamente, si è risposto introducendo

quelli a gettone, totale assenza di appendini nell'area natatoria, con ammucchiature di accappatoi assolutamente censurabili sotto il profilo dell'igiene. In un inverno mediamente freddo ha fatto inoltre scalpore la bizzarra soluzione architettonica in

base alla quale, per accedere alle tribune del pubblico, bisogna uscire all'esterno, in una specie di galleria del vento, e poi rientrare nell'impianto, con uno sbalzo termico di almeno 30 gradi. Ieri, infine, il cedimento.

L'ispettore del Servizio fitosanitario regionale spiega le ragioni dell'abbattimento delle piante

«I platani di Roiano erano sani»

«Poco sviluppate le radici degli alberi, ma non malate»

L'abbattimento dei platani di Roiano, attorno alla chiesa dei santi Ermacora e Fortunato, si è reso necessario per lo scarso sviluppo delle loro radici primarie, che ne aveva ormai compromesso la stabilità. Ma lo stato di salute degli alberi, da un punto di vista strettamente tecnico, non era poi così disastroso, nonostante la loro secolare vita «cittadina». Lo ha confermato ieri Massimo Babici, l'ispettore del Servizio fitosanitario regionale che ad inizio febbraio - dopo che il primo esemplare si era schiantato al suolo sotto i colpi della bora - aveva effettuato un sopralluogo sulle piante di piazza tra i Rivi, così come richiesto dal Comune.

«Nostro compito esclusivo - ha spiegato Babici, autorizzato a parlare dal suo direttore, Giovanni Petris - era quello di verificare se i platani presentassero sintomi di specifiche malattie, estremamente gravi, come il cosiddetto "cancro colorato", che mina la vitalità e può mettere a rischio la stabilità stessa delle piante. Ma questi sintomi non c'erano. Tengo a sottolineare, tuttavia, che l'esito della nostra ispezione non era vincolante rispetto alla decisione di abbattere o meno questi alberi. Decisione, così come poi è successo, che andava presa alla luce di ulteriori verifiche, riguardanti le perizie statiche».

In quale stato, nello specifico, ha trovato il platano che era caduto a causa del vento? «La zolla radicale di quella pianta non presentava marciumi né alterazioni da funghi che ne avrebbero potuto compromettere l'integrità e la relativa stabilità. Lo schianto era da attribuire allo scarso sviluppo delle radici primarie, ancora sane ma visibilmente strappate».

Da quanto ha visto, è riuscito a capire se le radici erano state tagliate di recente, durante gli scavi previsti dall'attuale progetto di riqualificazione della piazza, oppure in epoche precedenti, come assicurano i titolari e i responsabili di questi ultimi lavori?

«Noi siamo stati chiamati per un'indagine fitosanitaria, non per esprimerci su quest'argomento, la cui competenza è di altri soggetti specializzati. Mi limito a dire che i platani non avevano malattie gravi. Ma un ancoraggio radicale insufficiente, quello sì».

All'inizio della prossima settimana, intanto, si concluderanno le operazioni per la rimozione degli ultimi sette esemplari dichiarati a rischio. A quel punto ne rimarranno in piedi tre su 16, in attesa che prima della fine dei lavori di riqualificazione, prevista entro l'autunno, vengano ripiantati i nuovi alberi di medio fusto già promessi.

Piero Rauber



I lavori in svolgimento a piazza tra i Rivi a Roiano. (Foto Sterle)

Trieste sarà la prima città italiana dotata di una struttura specializzata

Un centro in aiuto del rene

Trieste sarà la prima città italiana dotata di un centro specializzato nella prevenzione delle diverse forme d'insufficienza renale: questo l'esito della visita del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, unitamente ai componenti della Commissione per la trasparenza del consiglio provinciale, alla sede dell'Associazione «Amare il Rene», ubicata in un appartamento messo a disposizione dalla Provincia in via Rossetti 27 e i cui lavori di adeguamento sono stati completati negli scorsi giorni grazie a un primo contributo finanziario della Fondazione CrTrieste.

Il progetto è stato illustrato dalla presidente di «Amare il Rene» Floriana D'Orso e prevede la creazione di due spazi con destinazioni d'uso specifiche all'interno della nuova struttura.

Nel primo spazio si prevede l'utilizzo di

moderne apparecchiature mediche per la raccolta di dati scientifici che consentiranno, oltre alle diagnosi precoci, una vasta campionatura (almeno cinquemila uomini e donne nel primo quinquennio d'attività) dell'incidenza di varie patologie (diabete, ipertensione, ecc.) e dell'uso dei relativi farmaci sull'insorgere delle disfunzioni renali che colpiscono persone giovani e meno giovani. Il secondo, invece, verrà destinato agli individui purtroppo già sottoposti a trattamenti di dialisi, nonché ai loro familiari, mediante il supporto di psicologi e fisioterapisti.

In attesa dei nuovi contributi finanziari richiesti alla stessa Fondazione CrTrieste per l'acquisizione delle necessarie attrezzature, nel frattempo «Amare il Rene» ha già provveduto a stipulare delle apposite convenzioni con tutti i Comuni del territorio giuliano e con gli Ospedali Riuniti.

Lanciato dalla Provincia il progetto «A viva voce»: un modo originale di catturare l'interesse degli studenti

Percorsi didattici per scoprire Trieste

Permettere a tutti gli studenti delle scuole superiori di approfondire la loro conoscenza su Trieste attraverso percorsi didattici originali e inediti. È questo l'obiettivo del progetto «A viva voce», promosso dalla Provincia in collaborazione con l'Associazione Trieste Fuoriclasse, giunto quest'anno alla sua terza edizione.

A presentare l'iniziativa ieri mattina c'erano l'assessore alle politiche giovanili Marco Drabeni, la presidentessa dell'Associazione Fuoriclasse Fran-

ca Bei, il segretario Piccinini e Gabriella Seriani, una delle menti del progetto.

L'iniziativa propone sia una serie di itinerari didattici che si snodano tra le vie cittadine, illustrati con moderni ed efficaci strumenti di comunicazione da laureati e specializzati in didattica, sia conferenze da tenersi nelle scuole che mirano ad approfondire tematiche inerenti al territorio.

Un modo, dunque, per stimolare i ragazzi e integrare in maniera innovati-

va quanto già appreso a scuola.

I percorsi attivati sono i seguenti: passeggiate letterarie tra caffè e librerie; parchi e giardini da non dimenticare; il giardino pubblico «De Tommasini»; Trieste e piazza Unità d'Italia: due storie parallele; una passeggiata tra le tombe, alla scoperta dei cimiteri triestini; note sul registro: breve storia musicale di Trieste; il Neoclassico a Trieste; «...una nobile semplicità e una quieta grandezza»; tra cosmopolitismo e Provincia: il Liber-

ty a Trieste; l'eclettismo a Trieste: l'architettura come riabilitazione degli stili del passato; Trieste anni '30; l'ex ospedale psichiatrico provinciale, un percorso tra medicina e umiltà; itinerario attraverso la Trieste ebraica.

Per poter usufruire di questo servizio, gratuito per le scuole, gli insegnanti devono contattare al più presto la segreteria dell'Associazione il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 13 al numero 0403220828.

L'iniziativa si rivolge anche a tutte le scuole d'Italia e a quelle a minoranza

Comune, Provincia, Regione e Università devono esprimere un parere

Martedì scorso i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Itis hanno approvato all'unanimità la proposta di un nuovo statuto, che, trasformando l'Itis da Istituzione di pubblica assistenza e beneficenza ad Azienda pubblica di servizi alla persona, darà il via a tutta una serie di cambiamenti volti a innovare il sistema, rendendolo più utile e più aperto alle esigenze della

Per ora si tratta solo di un primo passo, dal momento che la Regione, per ufficializzare lo statuto con un decreto, deve aspettare il parere positivo da parte del Comune, della Provincia, della Regione e dell'Università, ma i presupposti per una rapida approvazione ci sono tutti. «Questa proposta, anche se solo parziale, ci ha reso molto soddisfatti - ha spiegato il Presidente dell'Itis, Elio Palmieri - sia perché il nuovo statuto porrà fine ad una situazione di incertezza che da decenni caratterizza le Ipab come l'Itis, sia perché l'approvazione alla bozza è stata unanime, fatto che ci fa sperare in una rapida approvazione».

Se lo statuto dovrebbe essere approvato cambieranno diverse cose: in primo luogo l'Università cederà il suo posto nel Consiglio di amministrazione

a favore dell'Azienda sanitaria, ma l'Ateneo triestino continuerà comunque la collaborazione con l'Itis tramite l'istituzione di un nuovo comitato tecnico-scientifico. Le finalità dell'Itis saranno sempre rivolte verso l'assistenza agli anziani, ma con una maggiore attenzione verso la prevenzione e la riabilitazione delle persone non autosufficienti, oltre che, naturalmente, il loro accoglimento residenziale. Si consoliderà, inoltre, il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali tra enti pubblici ed enti privati sparsi sul territorio provinciale.

«Uno degli aspetti più innovativi e importanti di questo statuto - ha sottolineato Fabio Bonetta, direttore generale dell'Itis - è il fatto che alle sedute del consiglio di amministrazione parteciperà, con voto consultivo, un rappresentante degli utenti e dei loro familiari: un vero e proprio cambiamento epocale nei rapporti assistenziali, che permette all'utenza di valutare le scelte prese da un organo politico-amministrativo».

Un'ulteriore modifica, infine, riguarderà la gestione dell'Azienda: si passerà, infatti, dalla contabilità finanziaria degli enti pubblici alla contabilità economico-patrimoniale, più attenta alla gestione delle risorse e degli investimenti.

Elisa Lenarduzzi



Marco Drabeni

italiana d'oltrconfine, che intendono soggiornare qualche giorno a Trieste.

e. le.

Inaugurata la sede in via Pindemonte Fitoterapia, massaggi shiatsu e tisane: come cambiano i programmi di disintossicazione



Un momento dell'inaugurazione della struttura.

La cura del corpo alle volte non è un capriccio narcisistico, ma un indispensabile strumento per aumentare l'autostima. Curare i corpi per far star bene le menti delle persone con problemi di tossicodipendenza è l'obiettivo del

«Centro di promozione della salute» che è stato inaugurato ieri in via Pindemonte 13.

Ubicato nella palazzina dell'ex comunità terapeutica Finisterre, il Centro è gestito dall'Azienda per i Servizi Sanitari «Triestina» in collaborazione con la cooperativa Duemilano-Agenzia Sociale.

L'apertura di questo Centro è un altro importante passo nell'ambito delle iniziative di coesione tra l'Azienda ed il privato sociale per favorire il benessere pubblico».

ha sottolineato il direttore generale dell'Ass «Triestina», Franco Rotelli. Al progetto del Centro partecipano anche l'associazione «Arti per la salute» e l'associazione di cittadini e familiari per la protezione e la lotta alla tossicodipendenza, che dal 1990 opera nel settore.

«Un terzo dei circa 750 utenti del Servizio per la tossicodipendenza - ha spiegato Claudia Milievič, responsabile del progetto - saranno accolti nel Centro, dove potranno seguire dei programmi che prevedono l'integrazione dei percorsi terapeutici tradizionali con l'utilizzo di terapie naturali come il massaggio shiatsu, la fitoterapia, l'idroterapia e la floriterapia».

L'obiettivo è attivare la capacità reattiva dell'organismo, riportando l'attenzione della persona

sul corpo, solitamente trascurato o negato nella tossicodipendenza e spesso affetto da patologie come le epatiti virali, la sieropositività, i disturbi dell'alimentazione e del ritmo sonno-veglia».

Oltre ad alcuni spazi comuni, il Centro dispone di uno spazio ristoro con un'ampia varietà di tisane naturali, un solarium, una sauna, un'area massaggi e cura del fieno.

«I programmi di disintossicazione che proponiamo in questo centro - ha precisato Roberta Balestra, responsabile del Dipartimento delle dipendenze - si concentrano sulla salute intesa sia come benessere globale sia come capacità di partecipare attivamente alla vita sociale».

Abbiamo scelto di collocare il Centro nel cuore del quartiere di San Giovanni proprio per favorire un costante processo di interazione con il territorio».

Oltre alla compagnia teatrale Instabile e al giornale «Volere volare», entrambi diretti dallo scrittore Pino Roveredo, i percorsi di autonomia e partecipazione saranno stimolati da una serie di incontri di formazione ed informazione. A metà marzo è previsto un primo incontro pubblico sul tema dell'alimentazione ed in aprile ne seguiranno altri sul tema delle piante ad uso alimentare e medicinale.

Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16. Informazioni 04055081, serp.pindemonte@ass1.sanita.fvg.it.

l.d.

E' stato appena installato dalla Provincia vicino a Gabrovizza in un punto pericoloso ma qualcuno non ha gradito l'idea: ora l'alimentatore è fissato con catene

Rubate le batterie del primo dissuasore di velocità

I tecnici le devono cambiare e ricaricare continuamente: non c'è allacciamento alla rete elettrica

IL VOTO

«Sì» della sola maggioranza al piano che cede le strade

Approvato l'altra sera in consiglio provinciale, con i soli voti della maggioranza, il Piano del traffico per la viabilità extraurbana, il corposo documento che di fatto trasferisce numerose strade ai Comuni minori e che ha creato non poche polemiche nei giorni scorsi.

Solo la maggioranza ha votato a favore, mentre alla già annunciata contrarietà al progetto da parte di Rifondazione comunista, che aveva votato contro già nella preliminare discussione svoltasi nell'ambito della prima commissione, si sono aggiunti i voti contrari del resto dell'opposizione, che ha criticato con forza la stessa tecnica del documento e il mancato coinvolgimento dei Comuni minori.

«Questo progetto - ha dichiarato il consigliere provinciale d'opposizione Marisa Skerk (Ds), all'opposizione anche in consiglio comunale a Duino Aurisina - non ci è apparso propositivo: nessuno contesta la necessità, evidente, di trasferire le strade ai Comuni, ma ci si aspettava qualcosa di più, un progetto, cioè, in grado di risolvere una serie di nodi che restano invece ancora attuali, come la situazione relativa al ponte di Gabrovizza, e il problema della provinciale che attraversa Prosecco. Questioni non trattate a sufficienza; a nostro parere il piano è stato affrontato con poco tempo a disposizione».

Sul fronte del mancato coinvolgimento dei Comuni minori, la Skerk non entra nel merito: «A Duino Aurisina - afferma - il sindaco ha detto di avere avuto più di un incontro con la Provincia, quindi non discuto questa affermazione».

Quanto alla maggioranza, che ha licenziato un corposo documento, destinato ad avere importanti conseguenze sul territorio, Giorgio Cecco, di Forza Italia, presidente della commissione che ha valutato in prima istanza il piano, ha sottolineato come l'opposizione non abbia in realtà presentato alcun emendamento.

«Ora che il piano è stato approvato, auspico - ha dichiarato anche Cecco - che i Comuni minori siano in grado nei prossimi anni di trovare forme di sinergia per le future manutenzioni». Come si sa, è questa l'unica preoccupazione della quasi totalità dei sindaci, che dovranno «curare» parecchi chilometri in più di rete stradale nei prossimi anni.

fr.c.



Il dissuasore con le batterie «legate», antifurto. (Lasorte)

LA VIABILITA'

Quella sorta di servizio a metà fra autobus e taxi, e cioè l'autobus a chiamata con orari e percorsi flessibili a seconda delle specifiche richieste, che la Provincia ha inserito come proposta nel suo piano per la viabilità extraurbana piace molto a Duino Aurisina, quanto meno ai consiglieri comunali di Alleanza nazionale che affermano di aver portato essi stessi in Provincia la proposta, attraverso l'assessore ai Lavori pubblici

Ma il documento dei progettisti che lo propongono non sembra indicare tempi brevi per la realizzazione

Taxi-bus nelle frazioni: Aurisina lo vuole

Giorgio Pross, delegato al trasporto pubblico. «La Provincia - afferma - presenterà alla Regione la proposta di creare a Duino Aurisina un ambito sperimentale, che si auspica abbia inizio già in primavera». Il piano del

traffico redatto dagli ingegneri Roberto Camus e Giovanni Longo, tuttavia, non sembra prevedere tempi così stretti. E' necessario prima studiare il flusso di utenti, predisporre un «software» sofisticato che sia in grado di ricevere le chia-

mate dell'utenza e di garantire i collegamenti tra il mezzo pubblico e la centrale, avere a disposizione il sistema di controllo e verifica immediata.

Perché è vero che certe zone della periferia (stazioni-base sarebbero previste

a Muggia, a Basovizza, a Opicina, a Duino Aurisina appunto, e a Prosecco) sono sconsigliate talora sia per chi viaggia sia per chi fornisce il servizio, perché a bassa richiesta, ma è altresì vero - come sottolineano i progettisti - che per fornire

un «taxi-bus» che sia di generale profitto non basta osservare le esperienze già fatte all'estero, perché ogni luogo è diverso. Il viaggio per i passeggeri del «taxi collettivo» non deve diventare troppo lungo, né essi devono essere per troppo tempo (o, naturalmente, troppo pochi). Nel primo caso il «giro» sarebbe ozioso per una parte di utenti, e nel secondo i conduttori aspetterebbero di avere sufficienti chiamate, rallentando il servizio più di adesso.

Sergio Rebelli

MUGGIA Il sindaco risponde alle sollecitazioni contrarie espresse in questi giorni sul progetto di tunnel sottomarino

Gasperini: «Il tubone ci salva l'ambiente»

Allargare la strada «stravolgerebbe l'entroterra con rampe e sbancamenti»

«Nel Nord Europa soluzioni come questa esistono già ma a Muggia tutti dicono sempre di no, anche chi in precedenza aveva votato a favore»

«Il tunnel sottomarino è la soluzione più funzionale e più rispettosa dell'ambiente, è finanziabile con soldi europei tanto quanto una strada che, se sopraelevata, porterebbe a uno scempio della zona».

Così risponde il sindaco di Muggia, Gasperini, alle sollecitazioni arrivate in questi giorni - dopo che il progetto preliminare ha fatto altri passi avanti - da esponenti del consiglio comunale; i Ds, l'Unione slovena, la Lista per Muggia. Stefano Gregori, Danilo Savron e Italo Stener hanno in vario modo «boccato» la soluzione, che risale ad alcuni anni fa. Gli ultimi due esponenti politici hanno anche invocato un ripensamento: no al tunnel sottomarino lungo la costa, per liberare il centro storico di Muggia dal traffico, perché sarebbe ormai da considera-

re opera faraonica (costerebbe 41 milioni di euro), ma piuttosto allargare e adattare la strada alle spalle della cittadina. Soluzione a suo tempo scartata perché di eccessivo impatto ambientale.

«Stupisce questa levata di scudi», annota Gasperini, avvertendo che non si può parlare di «spreco di soldi» per il progetto preliminare perché esso «è stato realizzato a seguito di un finanziamento del Cipe tramite la Regione, arrivato a Muggia soltanto ed esclusivamente per tale scopo. Quindi - aggiunge - i soldi impiegati non si sarebbero potuti spendere per altre iniziative».

Per il sindaco la soluzione del tunnel sottomarino (comunque non definitiva: «Nulla è stato ancora deciso e altre soluzioni, come il raddoppio della galleria, saranno discusse ampiamen-



Il sindaco Gasperini

te») è la sola che possa rendere «viva e vivibile la zona di costa, accessibile a tutti, creando un serio discorso di sistema e collaborazione anche con la Slovenia: bisogna cercare soluzioni che non distruggano il territorio, con il minimo impatto ambientale».

Prosegue Gasperini: «Chi oggi spara a zero contro il tunnel sottomarino non dice che l'alternativa che si

voleva adottare negli scorsi anni e che a tutt'oggi rappresenta l'unica altra via per escludere il centro storico dal traffico delle automobili dirette sulla costa e verso Capodistria, è la sopraelevata a cavallo del confine; una striscia d'asfalto larga nove metri, con viadotti alti fino a 25 metri che stravolgerebbero tutto l'entroterra alle spalle della cittadina. Milioni di metri cubi di sbancamento - prosegue la nota del primo cittadino - svincoli di entrata e uscita, un vero e proprio scempio ambientale. Nel Nord Europa, dove la coscienza ambientalista è molto viva e nulla viene concesso a discapito della natura, è tutto un fiorire di opere come quella del tunnel sottomarino, considerate di gran lunga le più giuste e le meno invasive dal punto di vista paesaggistico. Norvegia, Olanda, Danimarca e oggi anche l'Italia con la Lombardia e la Liguria, vedono questo tipo di soluzione come quella più veloce, sicura, affidabile e di minor co-

sto. Ma a Muggia c'è sempre chi dice no».

Gasperini sottolinea anche che negli scorsi anni Stener aveva «votato favorevolmente in Giunta sia l'accettazione di gradimento dello studio di fattibilità finanziato dal Cipe, sia una delle soluzioni alternative per l'accesso al tunnel, mentre oggi afferma che la stessa soluzione da lui stesso votata sarebbe un assurdo».

Ancora, ribatte il sindaco, la Ue «guarda in maniera molto più favorevole gli interventi come quello del tunnel piuttosto che quelli che stravolgono in modo permanente un intero territorio, con la distruzione di colture ed aree verdi».

A tutt'oggi l'opera non è finanziata perché le domande che si prevedeva di inoltrare allo Stato non è presentabile se il progetto non è completato.

Lo studio preliminare è costato 590 mila euro e la Giunta ha appena approvato alcune ulteriori modifiche chieste ai progettisti.

Da una verifica a Roiano e in viale Miramare opinioni sconcertanti

Tanti marciapiedi senza scivolo: «Vita impossibile per i disabili»

«All'attraversamento pedonale di viale Miramare una parte del marciapiede è stato sistemato in modo provvisorio senza prevedere alcuna rampa, mentre dal lato della ferrovia il marciapiede è stato ricostruito con un gradino più alto del precedente. Al passaggio pedonale di fronte al parcheggio di viale Miramare c'è un gradino insuperabile da un disabile. Perché le barriere architettoniche non sono state abbattute?». Se lo chiede il segretario Ds di Roiano, Greta, Barcola e Scrocola, Walter Bastiani, che - sollecitato da alcune segnalazioni - ha controllato la situazione a Roiano e in viale Miramare assieme a un ricercatore di un istituto scientifico di Trieste costretto da un incidente invalidante su una sedia a rotelle.

Il risultato non è stato molto confortante. «Abbiamo iniziato la verifica - afferma - dall'edicola sotto il ponte di Roiano: qui la nuo-



Viale Miramare

va progettazione della pavimentazione stradale aveva fatto sperare in una messa a norma del marciapiede, avvenuta purtroppo solo dopo una pressante segnalazione a lavori terminati».

Bastiani sottolinea che queste barriere architettoniche che persistono rendono «la vita impossibile» non solo ai disabili, ma «rendono pericolosa la vita quoti-

diana di anziani, di bambini, di mamme con i passeggini e di noi tutti quando portiamo un carrello della spesa, una valigia, o semplicemente delle borse pesanti».

Il problema verrà trattato su Raitre nella rubrica «Il settimanale» oggi alle 12.25, con la partecipazione del ricercatore che ha voluto fare questo percorso e che intende sottolineare pubblicamente «le sue perplessità su una serie di ostacoli che penalizzano appunto non solo i disabili ma chi quotidianamente si ritrova a percorrere a piedi attraversamenti pedonali, strade e marciapiedi».

Bastiani invita l'amministrazione a non sottovalutare il problema, in una città «che vive un periodo di riqualificazione ed espansione della sua area pedonale e non può e non deve quindi permettersi marciapiedi angusti, con al centro pali o lampioni e senza gli scivoli in corrispondenza degli attraversamenti pedonali».

L'INIZIATIVA

Il principe della Torre e Tasso: «Non siamo in antagonismo con gli enti pubblici, ma il tessuto dipende da noi imprenditori e vogliamo avere un ruolo centrale»

Duino, il castello guida un comitato per lanciare il turismo



Carlo della Torre e Tasso

Finora i partecipanti sono una quindicina ma potrebbero salire fino a cinquanta: «Abbiamo molte iniziative da promuovere, in fondo portiamo 50 mila persone»

Un comitato di imprenditori di Duino Aurisina per sviluppare il turismo. Si chiama «Rilke Duino Aurisina», ed è stato fondato da una quindicina di imprenditori di Duino, Medeazza e Villaggio del Pescatore lo scorso 24 febbraio, con il Castello di Duino - e il principe della Torre e Tasso - come capofila (e presidente). Il comitato - spiega il principe - ha l'obiettivo di rappresentare,

tutelare e sviluppare il turismo di questa zona con iniziative, accordi, sinergie e tutto quanto ci permetterà di essere visibili. L'obiettivo è lo stesso, quindi, dell'assessorato del Comune, e dell'Aiat, ma considerato dal punto di vista degli operatori. «Siamo noi - aggiunge il principe - che in ultima istanza costruiamo il tessuto turistico del comune, e intendiamo avere un ruolo

centrale. Non si pensi che ci troviamo in contraddizione con gli enti pubblici, perché non corrisponde al vero: collaboreremo, per potenziare questo settore. Il nostro ruolo sarà tecnico e operativo».

Il principe della Torre e Tasso paragona la nuova realtà, che ambisce a trasformarsi da comitato in consorzio, a «Promotrieste», ovvero a una struttura di tecnici che si occupi di promozione e di «incoming», in collaborazione con gli enti pubblici. A oggi sono una quindicina i partecipanti, ma - come dice il segretario Gianni Gruden

- l'obiettivo è arrivare a una cinquantina di partecipanti, tenendo conto che molti operatori del settore hanno già dato la loro disponibilità e manifestato interesse. «Abbiamo numerose iniziative da promuovere - spiega Gruden - anche perché grazie al Castello di Duino ci sono oltre 50 mila persone che ogni anno arrivano a Duino: il nostro obiettivo è tenerle qui sempre più a lungo, con offerte coordinate e proposte concorrenziali». Intanto il Comune ha organizzato un nuovo incontro con gli operatori economici per promuo-

vere l'imprenditoria proprio nel settore ricettivo, e favorire l'utilizzo dei fondi Obiettivo 2 appena approvati dalla Giunta regionale, in materia di turismo e servizi. L'incontro puntava a stimolare anche l'adesione al progetto Interreg sull'agriturismo transfrontaliero. Soddisfatto il vicesindaco Romita in merito a un primo riscontro della recente promozione turistica: è stato annunciato che un «tour operator» svedese ha intenzione di realizzare precisi pacchetti che comprendano il territorio di Duino Aurisina.

fr.c.



Il castello di Duino che riceve 50 mila visitatori all'anno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale

nale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. ALVEARE 040638585 Rossetti, piano alto, panoramico, elegante: grande salone, due stanze, 153.000. (A00)

A. L'IGLOO, Conti epoca appartamento in ottime condizioni: cucina abitabile, salone con caminetto, due matrimoniali, bagno, termoautonomo. Euro 142.000. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO, Greta scorcio mare appartamento perfetto: salone con terrazza, cucina abitabile con veranda, due ampie camere, doppi servizi completi, ripostiglio e posto auto in garage. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO, nuova costruzione città vecchia ultime disponibilità: rifinitissimi alloggi a partire da euro 150.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO, nuova costruzione sopra la Val Rosandra nel verde in contesto tranquillo: appartamenti di varia metratura con giardino o terrazza. Tel. 0407600243.



Quello di chi lo trova.

Per dare la spinta giusta alla tua carriera, scegli Career Book Lavoro, la guida pratica al mondo dell'occupazione e dei master.

Nell'edizione 2005 potrai trovare:

- Schede di presentazione e recapiti delle aziende in cerca di personale
- Master e corsi che aprono le porte al mondo del lavoro



- Le novità previste dalla "Legge Biagi"
- Guida all'imprenditoria
- Opportunità di specializzazione e lavoro all'estero e molte altre informazioni aggiornate

In edicola, in libreria e online a 9,50 euro

VISITA: WWW.CAREERBOOKLAVORO.SOMEDIA.IT
UN MONDO DI POSSIBILITÀ TI ASPETTA.

A. L'IGLOO, paraggi piazza Scorcio laterale tranquilla importante piano alto con ascensore: saloncino con terrazza, quattro camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi completi, terzo balcone e ripostiglio. Euro 225.000. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO, Pascoli vista aperta luminoso e in buone condizioni: salone doppio, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola con balcone, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Euro 150.000. Tel. 040661777. (A00)

ALTIPIANO vendesi porzione di trifamiliare recentissima rifiniture di pregio immersa in uno splendido parco alberato. Caminetto garage + posto macchina giardino semiarredato con mobilio creato a regola d'arte. Informazioni c/o ufficio Silvana Immobiliare. Tel. 040661766 040630980.

APPARTAMENTO Opicina (Ts) 116 mq cucina, tre camere, mansarda, doppi servizi, poggolo, terrazza, box. Tel. 3478042683. (A1257)

CALCARA 040632666 albergo in zona Borgo Teresiano, nuovo, con consegna giugno 2006. Trattative e informazioni in ufficio.

CALCARA 040632666 appartamento in casetta via Vigneti da restaurare, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Giardino e cortile 40 mq. (A00)

CALCARA 040632666 Bagnoli della Rosandra, casa rustica su due piani composta da cucina, tinello, soggiorno, due stanze, bagno, legnaia, cortile euro 280.000. (A00)

CALCARA 040632666 Residenza Ananiam ultime disponibilità piccoli appartamenti in pronta consegna. Primingressi.

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre splendide mansarde primingresso in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione.

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre appartamento primingresso composto da saloncino, cucina, tre camere, due bagni, terrazzino.

CALCARA 040632666 Rossetti, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggoli. Da sistemare. Euro 95.000.

CALCARA 040632666 villa Visogliano, panoramica, su due livelli a taverna, splendido giardino di 1300 mq. Informazioni in ufficio.

CASACITTÀ, Costalunga, in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto. Euro 149.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ, Roiano alta, appartamento da ristrutturare con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina. Euro 50.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ, v.le D'Annunzio alta, in stabile recente in buone condizioni con ascensore, appartamento con ingresso, soggiorno con poggolo, cucina, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, euro 130.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ, v.le D'Annunzio bassa, appartamento mansardato pari primingresso, con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, termoautonomo. Euro 152.000. 040362508.

CASACITTÀ, Valmaura, in stabile recente con ascensore appartamento con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazza, arredato nuovo, euro 159.000. 040362508.

Udine **Fiere**

Speciale
padiglione 8
orario non stop
11 - 24
Degustazioni

alimenta
Food Tech Tour

6-9 marzo 2005 - XIX edizione

Il nuovo salone dell'Alimentazione,
delle Tecnologie e del Turismo Enogastronomico.
Orario stand: 11 - 19

Con il Patrocinio
del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Udine FiereSpA - Tel. 0432/4951 - Fax 0432/401378 - www.fieraudine.it - info@fieraudine.it

Banca di Cividale

CASAPROGRAMMA p.za Goldoni piano alto soleggiato, opportunità: ingresso, tre stanze, cucina e bagno euro 100.000. Tel. 040366544. (A00)

moniale, singola, bagno, terrazza, 3 balconi, rip., cantina cond., posto auto. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Università soleggiato: atrio, soggiorno, cucina ab., 2 matrimoniali, 2 terrazze, bagno, cantina euro 139.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Vespucchi porzione di bifamiliare, giardino, taverna: ingresso, cucina, sala pranzo, soggiorno, biservizi, 2 matrimoniali, balcone. Tel. 040366544. (A00)

Continua in 33.a pagina

A Monfalcone.
a 200 metri dall'uscita Monfalcone Est
via Ill Armata, 30 tel. 0481-410 600



lunedì 15,30-19,30
mar-sab 9,00-12,30 15,00-19,30



FREE
PARKING



**ULTIMO
GIORNO!**

IL 4-5 MARZO RITORNA LA RIVOLUZIONE COMMERCIALE

19,90€ AL Kg.

TUTTO A PESO, PREZZI A DIETA

ACQUISTO MINIMO DI 1 KG.

Kappa

ROBE DI KAPPA

**Jesus
jeans**

SUPERGA®

K-WAY®

allo

SPACCIO

shopping intelligente

Dovere di trasparenza

Chiamato in causa, senza espressa citazione, nella lettera «Il consiglio del Verbo», apparso il 14 febbraio recentemente su «Il Piccolo» a firma di Paolo Alessi, preciso. Le fondazioni liriche non sono società di interesse privati. Già qualificate «Enti di prioritario interesse nazionale», svolgono attività di esclusiva finalità pubblica, sostenute prevalentemente dallo Stato e da istituzioni pubbliche. Il dovere di trasparenza verso l'opinione pubblica dei consiglieri è quindi d'obbligo! Se infatti per una società privata i componenti il direttivo sono nominati dai soci, gestiscono il perseguimento dei loro interessi e ad essi solo rispondono, in una fondazione lirica, che già ha nel sovrintendente l'organo di gestione complessiva e nel collegio dei revisori l'organo di specifico controllo amministrativo, i consiglieri, designati dal ministero, enti e locali finanziatori, assolvono funzioni ben differenti (cfr. artt. 10.1-12.2-12.4 D.L. 367/196). In totale autonomia dalle stesse istituzioni che li hanno nominati in ragione della loro riconosciuta «onorabilità e professionalità nel settore specifico di attività» (ovviamente musicale...) rispondono anche all'opinione pubblica del rispetto di quelle finalità pubbliche. Non è possibile seguire suggerimenti sottesi di adulazioni compiacenti o di impropria segretezza, suscettibile di essere o apparire all'esterno anzi omertoso. Soprattutto i rilievi critici pubblici, sottoscritti alla luce del sole sono l'humus necessario per seri e reali correttivi.

Questi solo conferiscono garanzia ed affidabilità alla gestione presso istituti bancari e soggetti finanziari, che siano avari o onesti e lungimiranti valutazioni. Da quanto sopra, attesa la totale differenza delle posizioni soggettive, appare oggettivamente fuorviante l'accostamento proposto dal signor Alessi dei miei comportamenti a quelli del maestro Oren, ai soli fini (tendenziosi o risibili?) di una mistificante censura a mio carico (sic!). Infatti il maestro Oren, quale collaboratore, in rapporto di dipendenza dall'istituzione, attuò lo scorso giugno un pubblico comportamento anti istituzionale, inserendosi, con denigrazioni gratuite di organi e programmi non di sua competenza, proprio in una conferenza stampa pubblica finalizzata all'accrescimento degli abbonamenti.

Io spero quale consigliere, da alcuno dipendente né finanziato, nell'ineludibile autonomia della mia personalità di musicista, sia se esprimo apprezzamenti su regie e quant'altro, sia quando, in stretta attuazione dei miei doveri pubblici di competenza istituzionale, per l'osservanza delle leggi dello Stato e nella gravità della situazione generale del settore musicale, debba esporre o reiterare precisi rilievi.

Almerindo d'Amato i giudici e il Porto franco

Leggo con attenzione la pagina 17 di domenica 20 febbraio: «I giudici: Trieste porto franco, niente sequestro» e poi «Daremo ancora battaglia se l'Authority non rispetterà il vero ruolo dello scalo». Memore di quanto avevo letto e sentito ripeto però uno strano senso di di-

IL CASO

Per il controllore sul bus febbraio ha 31 giorni



Trasporti pubblici difficili per gli studenti.

Sono uno studente di 18 anni e per recarmi a scuola utilizzo i mezzi pubblici. Desidero segnalare un fatto che mi è accaduto di recente.

Il 22 febbraio alle 7.45, mentre andavo a scuola come ogni mattina, sulla 26 vengo fermato da un controllore che mi sequestra l'abbonamento mensile quindicinale-rete e mi fa la multa di 40 euro. Motivo? Secondo lui, per essere in regola avrei dovuto scrivere 16-31 febbraio anziché 14-28 febbraio '05, come avevo indicato io. Questo mese, tra Carnevale e settimana bianca, le mie esigenze di trasporto pubblico erano ridotte quindi ho pensato di acquistare un abbonamento per la seconda metà di febbraio, obliterando in data 14 febbraio.

Potrebbe forse il direttore della Trieste Trasporti spiegare all'agente di vigi-

saggio: ho paura che dal nero periodo del «no se pol» (gli uomini del quale sono tuttora all'apice?) si possa passare a quello del «no far capir più gnente». Parlo del cancro (inoperabile?) di Trieste: il Porto Vecchio. A più riprese si è sentito che non serve più a nessuno; che il riuso lo riporterà all'uso dopo anni di disuso...; che la Expo lo avrebbe rimesso all'antico splendore... che l'Adriaterminal sarebbe stata spostata all'ex Esso (inquinato!) o all'ex Aquila (fondali?); che il territorio extradoganale e internazionale

lanza 144, che febbraio ha solo 28 giorni, tranne quando è bisesto cosa che comunque non accade quest'anno? È giusto che un controllore mi sequestri un titolo di viaggio quando è stato da me regolarmente pagato? Non è forse un abuso del suo piccolo potere? E lecito infliggere una penalità dove il reato non è stato accertato?

La Trieste Trasporti ci tiene tanto alla qualità ponendo un cassetta per i suggerimenti in ogni autobus, forse sarebbe sufficiente che certi ispettori in circolazione fossero un po' più gentili. Inoltre, perché costringere le persone ad andare in via D'Alviano alla Trieste Trasporti, per rientrare in possesso del proprio abbonamento, in orari d'ufficio che fra l'altro coincidono con quelli scolastici? Anche questa scomodità non è indice di qualità del servizio.

Gioele Pagotto

sto del porto, che l'Adriaterminal lavora a pieno ritmo» e che i magazzini esistenti sono pieni di merci (tesoreggiamento?). I giudici dicono che «il Porto franco di Trieste va assimilato a territorio extradoganale e internazionale riferendosi anche all'allegato VIII del Trattato di Pace di Parigi del 1947. Nel cinquantottesimo anniversario di quel trattato, le nostre lungimiranti forze politiche siano esse di destra o di sinistra o di centro più o meno misto, riusciranno a comprenderne il significato? Oggi altri porti sono congestionati e mancano indicazioni sulle «autostrade del mare». Infine, riferendosi alla piastra logistica degli spedizionieri e terminali marittimi, mi auguro che il futuro menù di Trieste non preveda tra i vari piatti: spedizionieri alla piastra, terminali marittimi in umido e traghetti soufflé.

Diego Sivini

Profeti di pace

Dopo le celebrazioni delle Giornate del Ricordo, è necessario risuscitare il contributo dato dalle nostre forze armate e quelle alleate per la conquista della libertà e della democrazia, nello spirito della riconciliazione. Va ricordato che nel 1994 Cassino, la città martire assunta nel mondo a simbolo della pace, ha accolto, in un abbraccio fraterno, i veterani di tutte le nazioni che durante l'ultimo conflitto mondiale si fronteggiarono sul nostro territorio.

I combattenti di allora sono tornati in quel lembo di terra, come profeti di pace, per testimoniare la loro avversione alla guerra e per gridare al mondo il loro anelito di fraternità e di amore. Accomunati nella commozione, vincitori e vinti, di quella che è ritenuta una delle stagioni più dure della seconda guerra mondiale, hanno pregato e pianto insieme onorando tutti i caduti.

Da tempo i veterani di tutto il mondo si sono riconciliati. Anche la Serbia, recentemente, ha colmato il solco della divisione e dell'odio, parificando vinti e vincitori, mentre da noi, assurdamente, alcuni irriducibili personaggi rifiutano il dialogo e continuano ad alimentare odio e contrapposizione. Tenuto conto che l'8 maggio ricorre il 60.º anniversario della fine del secondo conflitto mondiale in Europa, la comunità dovrebbe organizzare manifestazioni celebrative, coll'acensione di un falò in tutte le capitali, per ricordare quei tragici momenti da non ripetere. Il nostro governo dovrebbe organizzare a Roma, con la partecipazione degli studenti, una manifestazione per rendere omaggio a tutti i Caduti e celebrare il rito della pacificazione con la consegna del diploma di «cavaliere del Tricolore» a tutti gli ex combattenti.

Il Parlamento dovrebbe approvare, in tempo utile, le proposte del senatore Manfredi e dell'on. Lavagnini, ferme al palo per la contrapposizione. I cavalieri di Vittorio Veneto hanno atteso 50 anni per avere il giusto riconoscimento, concesso anche agli ex nemici diventati cittadini italiani. Al presidente Ciampi e al presidente Berlusconi un caldo appello: fate quanto è nelle vostre possibilità perché le proposte diventino realtà.

Giuseppe Valencich

Sanremo è Sanremo

Quando la giostra pubblicitaria di Carosello esibiva la sua ultima offerta, in casa, i preparativi toccavano il punto più alto della confusione: i bambini si sdraiavano sul pavimento, e gli adulti su sedie di legno e paglia combattevano per i posti migliori, mentre sopra la tavola si terminava la stiva di noci, vino e bibite in polvere, intorno, un fumo di sigarette popolari imbrogliava la visuale. Però, appena la signora Nicoletta Orsormando entrava nello schermo della tivù a due canali, e annunciava: «Dal Teatro del Casinò di Sanremo, trasmettiamo...», immediatamente le dita allungate si appoggiavano su naso e mento invitando tutte le agitazioni al silenzio più assoluto! Ssst!... Dopo qualche secondo, puntuale, arrivava la botta nostalgica di zio Giordano: «Binarioio, tristi solitario... Zitto! Alle nove in punto, senza



tanti salamelecchi e lungaggini sponsorizzate, appariva: o la seria «allegria-allegria» di un Mike Buon giorno occhialuto, o il timido «buonasera» di un Pippo Baudo che ancora non si faceva palpare le parti più intime per guadagnare un ascolto! A seguire, dentro un abbraccio di fiori in bianco e nero, entrava lo splendore di viso, sorriso e voce di Gabriella Farinon, poi si salutava l'autorità, omaggiava l'orchestra, e dopo aver allineato le voci dei «4 più 4» di Nora Orlandi, si partiva finalmente con lo spettacolo! In rigoroso ordine d'estrazione, entrava: lo spasma di Nada Malanima, il naso chiuso di Di Capri, il pianto di Reitano, e il «tipitipiti» della Berti, poi la stecca di

Don Backy, le vertigini della Sanna, e lo spalanco musicale della signor a Milva, da Goro. Dopo la pausa di tre noci e due sorrisi si riprendeva con: le anche ballerine dentro i calzoni bicolore di Celentano, il mento triste di Endrigo, la magia di Modugno, la tristezza di Paoli, l'acuto di sua maestà Claudio Villa, e poi ancora, il ciuffo di Little Tony, i fiori sulle camicie di Antoine, il rimmel di Bobby Solo, e le braccia rotanti di Caselli Caterina, da Sassuolo! Nessuno mi può giudicare, nemmeno tu! Zam, zam! Ah che spettacolo!... «Vecchio scarpone, quanto tempo è passato»... Ti prego, zio Giordano, smettiti!

Con il conforto dei testi stampati sulle pagine del «Bolero», le canzoni girava-

no, entravano e s'imparavano in cinque minuti... Amore ritorna le colline sono in fiore, le montagne verdi, e la pioggia... La pioggia? Non bagna il nostro amore quando il cielo è blu! Bum! Sugli, sugli, bane, bane, tu miscugli le banane! No, stasera no, no, no, non mi dire di no, perché con tutte le ragazze io sono tremendo, e per il filo di una sottana perdo sempre la montanana! Sì, sugli, sugli, bane, bane, tu miscugli... No, non sarà un'avventura, perché questo cuore - Dum, dum! Dum, dum! - matto da legare, - Dum, dum! Dum, dum! -, con una lacrima sul viso ho capito molte cose! Dio come ti amo!... Ah, mi dispiace, ma io non ho l'età, non ho l'età per amarli e per uscire sola con te! Tiè! Zam, zam!... La festa è appena cominciata, e la musica è finita.

«Son tutte belle le mamme del mondo, quando»... zio Giordano, basta, basta, che Sanremo è finita!

Signore e signori, i nostri programmi sono così terminati!

LA PROTESTA

Una lettrice arrivata da Monfalcone ha dovuto pagare due volte lo scontrino

Confusa gestione dei parcheggi sulle Rive

Sabato 22 gennaio con la mia macchina decido di vedere la belle vetrine di Trieste. Parcheggio l'automobile sulla Rive, negli appositi spazi blu, ritiro la ricevuta di pagamento alle 14.58 valida fino alle 18.38 al parcometro sul lato destro della macchina a 5 passi da me. Al mio ritorno trovo un'intimazione all'esibizione dello scontrino sul parabrezza pena il pagamento di una successiva sanzione. Ma sul succosetto all'interno lo scontrino c'è, penso che forse una suista possa capitare, così mi metto alla ricerca del controllore. Ma un operatore dedito al parcheggio mi chiarisce che il mio ticket non è valido perché pagato al parcometro errato.

Cosa significa? Tre sono le ditte a cui sono state appaltate le gestioni delle aree blu, e non hanno chia-

ramente specificato la cosa lasciando cadere nell'equivoco l'usufruttuario del parcheggio, ovvero me e le altre 20 persone lì presenti. Il bello è che sono stata costretta a ripagare nuovamente il biglietto al fine di evitare 15 euro di multa per mancata esibizione del ticket.

Non mi arrendo di fronte alle spiegazioni del controllore e provo a contattarlo il comando dei vigili urbani; ma non rispondono alla chiamata, così provo con i carabinieri che purtroppo non possono intervenire su questioni amministrative non di loro competenza. Io, in qualche modo

devo farmi restituire la somma doppiamente pagata e alle 20 mi dirigo in questura per una denuncia ma nemmeno la polizia può fare niente.

Praticamente il primo scontrino da me pagato nessuno lo rim-

borsa; il secondo mi viene addebitato fino alle 20 (termine della discussione) non fino alle 18.38, orario in cui ho spostato l'automobile. Sono furiosa perché la settimana a seguire dovrò arrangiarmi per recuperare quello che ho perso. Ma il lunedì successivo, al numero di telefono indicato sul primo ticket (il cui parcheggio su cui ho sosta-

to non era di loro proprietà ma della ditta a cui ho pagato il secondo) mi risponde la Gest Park, a cui chiedo il rimborso. Gentilmente mi informano che probabilmente il Comune di Trieste usa ancora la loro carta intestata per gli scontrini di pagamento ma in realtà loro non hanno rapporti con lo stesso da molti anni.

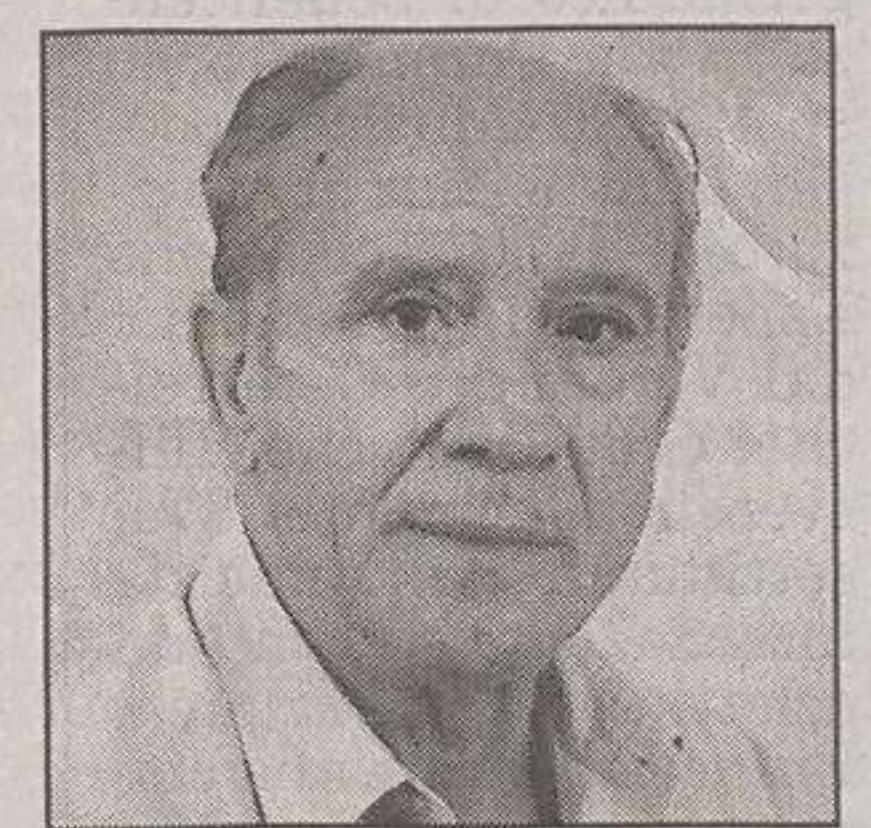
A un mese dall'accaduto non sono riuscita a smuovere nulla e questo mi dispiace, capisco che l'equivoco creatosi sabato è una situazione di comodo per chi incassa due volte la somma del parcheggio. Ma si tratta veramente di un equivoco? Una delle ditte di gestione è un'azienda municipalizzata e come mai nessuno al Comune sa nulla?

Lorena Muset Monfalcone

CHI ERA

Franco Percoco, l'ultimo macchinista dei treni a vapore

Franco Percoco era nato a Bari nel 1928 in una famiglia di ferrovieri. Dal padre aveva assimilato fin da piccolo il fascino e la passione per i treni. Soprattutto quelli a vapore. Seguendo i trasferimenti del padre aveva vissuto anche a Ravenna, prima di approdare a Trieste. A soli sedici anni era entrato in Ferrovia e aveva cominciato umilmente spalando il carbone. Poi via via, con impegno e dedizione, a veva seguito tutta la trafila necessaria per diventare macchinista. E questo fu il suo lavoro di una vita: macchinista prima sui treni a vapore, poi sui locomotori diesel. Aveva partecipato come macchinista (Franco Percoco era rimasto uno dei pochi a saper guidare i treni a vapore) anche a un film di Sandro Bolchi girato in parte nella stazione di Campo Marzio. Era an-



dato in pensione il 24 ottobre 1985, una data che era stata festosamente celebrata dai colleghi che alla Stazione centrale avevano sollevato i calici in suo onore. Da allora si era dedicato di più alla famiglia, il suo grande altro amore-valore, alla moglie, alle figlie Giuliana ed Ellida, ai nipoti. E aveva anche avuto più tempo per essere d'aiuto, con la sua innata generosità, ai suoi vicini più anziani cui faceva mille favori, risparmiando loro file e tempo. Ma fino all'ultimo i treni gli erano rimasti nel cuore e spesso, con il nipote Luigi tornava alla stazione di Campo Marzio. Per ricordare una vita felice e realizzata.



Vorrei rispondere al signor Loda, che sulle Segnalazioni del 17 febbraio è intervenuto per denunciare «il problema di via Braidotti». Sento il dovere di farlo dal momento che nel 2000 sono stato il promotore dell'incontro che alcuni cittadini, in rappresentanza dei firmatari di una petizione, ebbero con l'assessore Fortuna Drossi per denunciare la pericolosità dell'incrocio fra la via Braidotti e la Strada del Friuli. A seguito di tale incontro si diede corso a un intervento immediato sulla segnalazione stradale dell'incrocio, ma soprattutto fu inserito tale intervento nell'elenco dei lavori da realizzarsi nel 2001, tramite l'acensione di un mutuo pari a 500 milioni di lire.

Tale opera però è stata ritenuta, al pari di altre proposte fatte dalla precedente amministrazione, non degna di attenzione, nonostante, come lei giustamente ricorda, dal sindaco Dipiazza nel 2003 in un'apposita riunione, dal sottoscritto richiesta, tenutasi sul posto alla presenza dei cittadini, dei tecnici del Comune, promise di mettere in sicurezza l'incrocio mediante un intervento più semplice e meno dispendioso di quello precedentemente progettato.

Dico, «non degna di attenzione», perché dal bilancio di previsione 2005 e pluriennale 2005-2007, recentemente approvato da questa amministrazione, l'allargamento di via Braidotti risulta inserito nell'anno 2006. Con tutta onestà, e sperando di sbagliarmi, non realizzabile in questa consiliatura.

Alessandro Minisini consigliere comunale dell'Ulivo

50 ANNI FA

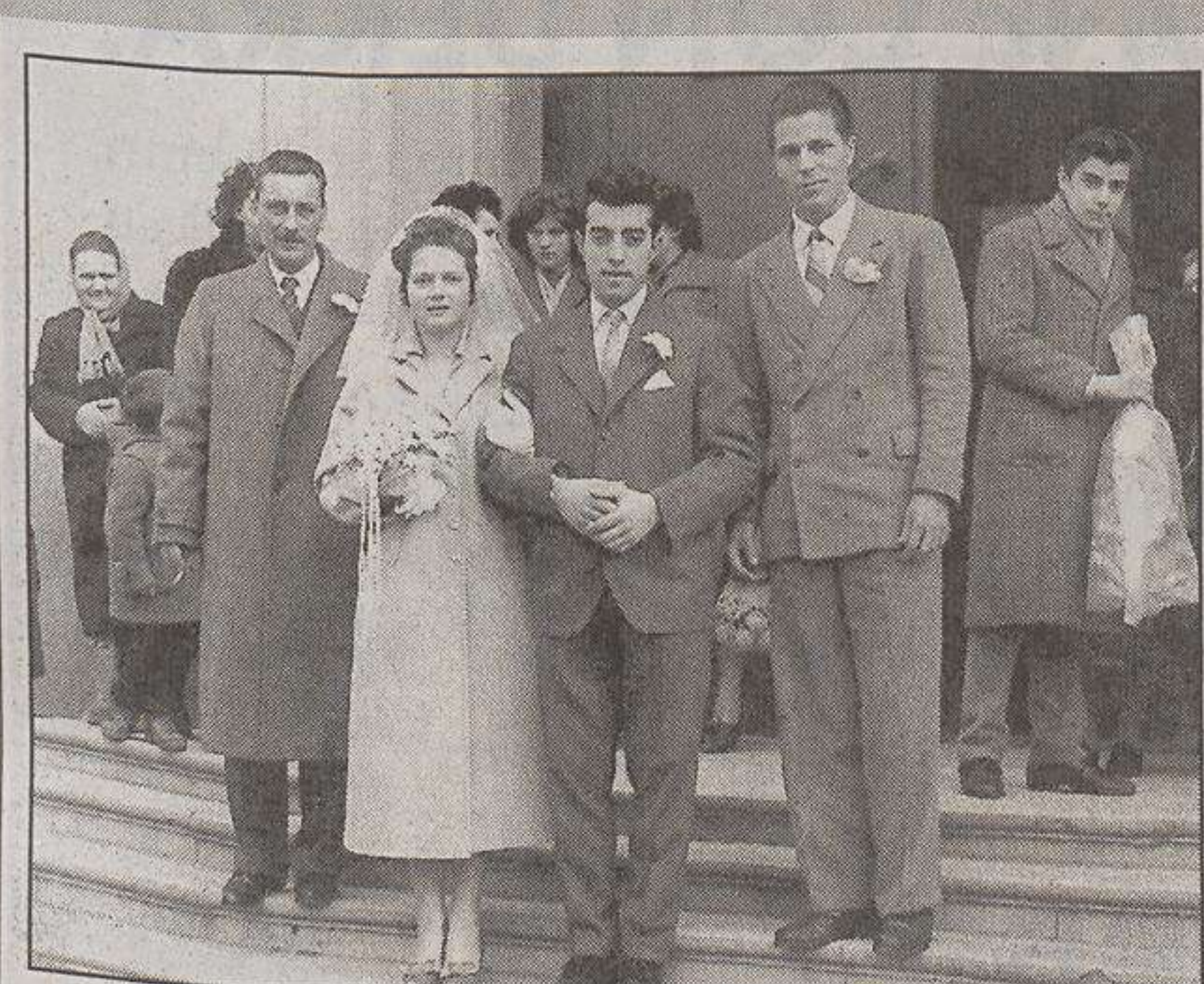
5 marzo 1955

● Il Centro universitario cinematografico rende noto che, domani sera nella sala del Teatro Nuovo di via Giustiniano, verrà proiettato il film «Golem» di Wegener e Galeen. La pellicola sarà presentata da Arduino Agnelli.

● Vivace confronto in Consiglio comunale fra l'ass. Sciolis e la cons. Gruber. Questa si è detta contraria all'istituzione di Musei nel complesso di Miramare: «Sarebbe meglio destinare questo castello, che non è bello e non è neppure storico, a ospizio per i vecchi». L'assessore, definita «pittoresca» la proposta della dott. Gruber, ha chiamato il Castello di Miramare «il più bel posto della riviera triestina».

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



Uccia e Walter, nozze d'oro

Tanti auguri a Uccia e Walter per le loro nozze d'oro dalla figlia, dal fratello, dalla sorella, da cognati e cognate, da nipoti e pronipoti e da tutti i parenti e amici.



Il compleanno di Lucilla

Lucilla ha 50 anni, auguri da Walter, Caterina, Marco, dai genitori e da tutti i parenti e gli amici che le vogliono un mondo di bene.



Giuseppe, 90

Giuseppe ha 90 anni. Auguri da Maria, Andreina, Giuliana, Edoardo, Lucio e Cristiana.



Vilmo e Celestina il giorno del «sì»

Vilmo e Celestina festeggiano 50 anni di matrimonio. Tanti auguri dai figli, dalla nipote, e da tutti i parenti che li ricordano con affetto.

Comperiamo Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

040.6728311

Il numero telefonico della

A. MANZONI & C. Sp.A.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Serra club

Ritrovo oggi alle 10 alla casa per gli esercizi spirituali «Le Beatitudini». Argomento dell'incontro, guidato da don Pietro Zovatto, sarà «Quaresima, tempo di conversione».

Preparazione al volontariato

L'Univol-Università del volontariato organizza anche questo anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti vogliono dedicarsi efficacemente ad attività di volontariato. Per informazioni telefonare dalle 10 alle 12 allo 040/370199, 040/635061 oppure al 338/751415.

Teatro in dialetto

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Anianian la compagnia teatrale Ex allievi del Toti - Fita con la commedia brillante «Quel venerdì in barriera» di Bruno Capelletti e Ruggero Paghi.

Associazione Diabetedomani

È nata una nuova associazione di volontariato aperta a diabetici, loro familiari e a tutti coloro che vogliono dare il loro contributo per favorire una corretta conoscenza e una adeguata gestione del diabete in ogni ambito della vita quotidiana. Per informazioni e iscrizioni ci trovate all'ospedale Maggiore, entrata via Stuparich 1, al II piano, scala 6, con il seguente orario: martedì 9.30-12, mercoledì 14.30-15.30; giovedì 18-19.

Incontro al «Toti»

Oggi alle 16.30 al ricreativo «Toti», piazza della Cattedrale 4, incontro con Andrea Magnani, coautore della serie televisiva «Grandi domani», nell'ambito delle attività ABCinema, proposta di didattica e pratica cinematografica organizzata dall'associazione culturale Zeroquaranta, in collaborazione con l'assessorato Giovani e l'assessorato alla Cultura.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico per visite mediche gratuite nelle seguenti specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angeliologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdiriv 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Amici della lirica

Si avvertono i soci che sono aperte le iscrizioni per le gite musicali: Ravenna, La battaglia di Legnano; Reggio Emilia, Il flauto magico; Parma, Ernani; Milano, Otello, Gli stivaletti (Ciaikovski); Pelleas et Melisande (Debussy) ed altro ancora; Udine, concerto dei Berliner Symphoniker. Prenotazioni entro giovedì 17 marzo. Per info. e iscrizioni rivolgersi in segreteria martedì e giovedì (ore 10-12), via Trento 15. Il piano, tel. 040/369500.

Oggi e domani la manifestazione nelle piazze della città

Una gardenia contro la sclerosi

Oggi e domani nelle maggiori piazze di Trieste saranno distribuite oltre 1200 piante di gardenia in occasione di «Fiorincittà», la manifestazione di solidarietà nata per sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla, promossa dall'Aism - Associazione italiana sclerosi multipla - e dalla sua Fondazione (Fism). Quest'anno l'Aism e la sua Fondazione scelgono di legare la propria manifestazione alla Festa della donna. La sclerosi multipla infatti è una patologia che colpisce



Piazza Sant'Antonio, una delle piazze per l'Aism.

principalmente le donne, oltre 31.000 in Italia. Informazioni alla segreteria della Sezione Aism, via dei Modiano 5, allo 040/948001 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle

17.30. I volontari Aism saranno presenti oggi in piazza della Borsa, piazza Sant'Antonio, via delle Torri, portici di Chiozza, piazza Goldoni, centro commerciale Il Giulia, centro commerciale Le Torri d'Europa, Opicina - via Nazionale, piazzale Focchietti/piazza Marconi - Muggia. Domani: piazza della Borsa, piazza

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2.º piano), ospite Mariano Buligan con il suo violoncello e le sue poesie. Presenterà Mario Pardini. Ingresso libero.

Malattia d'Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia. Rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 nella sua sede in viale Miramare 3, oppure telefonare allo 040/418781.

Cooperazione sociale

L'assessorato agli Affari sociali della Provincia informa che, entro il 31 marzo, le cooperative e i consorzi possono presentare alla Provincia le domande per gli incentivi alla cooperazione sociale 2005 ai sensi della L.R. 3/2002. Informazioni in via Sant'Anastasio 3, dal lunedì al venerdì al Front office dell'Urp con orario 9-12.

Con la Farit a Erto e Casso

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita alla diga del Vajont che la Farit (via F. Venezian 30) organizza per domenica 13 marzo. Per informazioni tel. 040/314456 o in sede lunedì 10-12.

Terapia del movimento

Nell'ambito de «Il corpo in movimento, la corsa di resistenza», organizzato dagli «Amici del tram de Opicina», oggi alle 12.30 nell'aula magna dell'ist. tecn. per geometri Max Fabiani «La terapia del movimento attraverso la conservazione della forza resistente» con Marco Drabeni e Auro Gombacci.

Gita turistica in Polonia

La parrocchia San Benedetto di Aquilina organizza una gita turistica in pullman in Polonia dal 25 al 30 aprile 2005. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 040/272034 dalle 8 alle 13.

FARMACIE

Dal 28 febbraio al 5 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Flavia d'Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 122; via Combi 17; via Flavia d'Aquilina 39/C - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Esperanto Musica e poesia

Oggi alle 17 nella sala massima dell'Istituto germanico di beneficenza in via Coroneo 15, lo spettacolo «Musica e poesia, in amicizia» organizzato dall'Associazione Esperantista Triestina, dal Verein der Osterreicher e dal Deutsche Hilfswerk conclude la 37.ª settimana dell'Amicizia internazionale con un eclettico programma: Françoise Stride alla chitarra classica, in un repertorio rinascimentale; lettura di poesie in italiano, tedesco ed esperanto; il contratto Silvia Mosco, accompagnata al pianoforte da Monica Maiorano, nell'interpretazione di arie romantiche; partecipazione straordinaria del coro femminile «Ivan Grbec» di Servola, che presenterà dei canti popolari. Ingresso libero.

Belushi night all'Etnoblog

Oggi il Circolo Etnoblog (via Madonna del Mare 3, ex palestra squash) organizza una serata all'insegna della soul music dedicata all'attore scomparso esattamente 23 anni fa: alle 21 il soul live della Sunrise Band. A seguire dj set (info 040/3498339).

Franzil Casal a Spazio d'arte

«Da Trieste a Venezia, nuovi paesaggi surreali»: è il tema dell'ultima serie di opere proposte da Giovanni Franzil Casal ed esposte allo Spazio d'arte Bossi & Viatori Assicurazioni di via Locchi 19/A. Orario di visita: da lunedì a giovedì 8.30-13, 15-18; venerdì continuato dalle 8.30 alle 18.

Treno storico per Lubiana

Le associazioni «Il Centro» e «Ferstoria» promuovono per sabato 19 marzo un'escursione con treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana; la storica ferrovia di Carlo Ghega. Sono previste visite guidate al museo ferroviario sloveno e al centro storico della città. Adesioni a «Il Centro», via Coroneo 5, I piano. Martedì e giovedì 16.30-18.30, mercoledì 10-12, telefono/fax 040/630976. Fuori orario 340/7839150. E-mail: ilcentro@infinito.it.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): a partire da marzo il museo della scienza triestino sarà aperto soltanto la domenica, dalle 10 alle 20. Questa settimana nei laboratori di «Scienze della domenica» si costruiscono il «flauto di Pan» e la «crema per le mani».

60 ANNI



Norma e Luciano, da 60 anni sempre insieme, festeggiano le nozze di diamante. Tanti affettuosi auguri dalla figlia, dal genero e dai parenti.

Centro diurno

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Attività

Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, in occasione della Festa della donna il cantautore Paolo Rizzi terrà un concerto di canzoni triestine e classiche. Ospiti della manifestazione la poetessa e attrice Ombretta Terdich, che reciterà delle poesie per la Festa della donna, e il cantante Alessandro Ciano; con la partecipazione straordinaria del cantante Mike Rizz. Presenta Ferruccio de Walderstein. Collaborazione tecnica di Andrea Rot.

Viticoltura a Trieste

L'Università della Terza età - sezione di Muggia - comunica che lunedì al Centro Millo, piazza della Repubblica, alle 15.30 inizia il corso tenuto da Tito Cuccaro su «La viticoltura a Trieste ieri e oggi». Alle 16.40 continua il ciclo di conferenze tenuto da Barbara Gotardo dal titolo «Parliamo con l'avvocato». Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312, 040/305274.

Cif e festa della donna

In occasione della Festa della donna il Centro italiano femminile invita tutte le donne, e particolarmente quelle più impegnate nella vita familiare e nelle varie attività di volontariato e dell'associazionismo, alla messa che il vicario generale della diocesi mons. Giampaolo Muggia celebrerà oggi alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Sportello del lavoro

La Provincia, sportello del lavoro, comunica che lunedì e martedì nella sede di scala dei Cappuccini 2 (ex Irfo) dalle 9.30 alle 12.30 e il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 16.30, saranno raccolte le adesioni all'Istituto professionale «Jozef Stefan» per un collaboratore scolastico, tempo determinato fino al 15 marzo con eventuali proroghe per un totale di 36 ore dal lunedì al sabato; indispensabile conoscenza della lingua slovena.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47, 040/398700, riunioni lunedì ore 20, mercoledì ore 18; pendice Soglietto 6, 040/577388, riunioni martedì, venerdì e domenica 19.30.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20. ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.	
Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675	

ELARGIZIONI

- In memoria di Bonetti Alighieri dalla moglie 25 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
- In memoria di Bruna Causi Battini nel IX anniv. da Edoardo e Andreina 15 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Ubaldo Cosutti (5/3) da Vanila e Luciana 50 pro Astad.
- In memoria di Bruno e Laura Malle nell'anniv. (5/3) da mamma e Sergio 600, dalla zia Pierina Malle 75 pro Istituto nautico (Borse di studio Vidal, Cont, Malle).
- In memoria di Sergio da Rossella 50 pro chiesa Sant'Apollinare (Montuza, pane per i poveri).
- In memoria di Renato Cavig per l'anniversario da Marula Vicos 25 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Tullio Poli dai colleghi Sasa Assoc. 215 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Violetta Ruginan da Fanni e Nino Tiepolo 20 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
- In memoria di Nella Tondato da Annamaria 20 pro Ass. Amici del cuore (dott. Sinagra).
- In memoria di Mauro Trevisan dalle zie Tina, Enrica,

Graziella ed Ego, Rometta e Vittorio con i cugini Fulvia, Fabio, Donatella, Marco, Cristina e Serena 330 pro Burlo Garofolo.
- In memoria del comandante Giampaolo Vellon da Maria Luisa Pieri 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria della mamma di Fides Miniussi da Franca Elama 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Tatiana Barich in Brus da tutti gli ex colleghi 170 pro Airc.
- In memoria del prof. Elio Belasso dalle socie di Cittaviva 150 pro Associazione di volontariato Cittaviva.
- In memoria di Toietta Bonivento da Lidia Proselli 20 pro Agmen.
- In memoria di Onorina Bulian da Marisa e Livio Rogantin 30 pro Chiesa S. Francesco (poveri).
- In memoria di Veraldo Caligaris dalla moglie e dai figli 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Danca Celli ved. Riosa dall'amica M. Grazia Carisi Gasperi 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Amabile Del Col dalle famiglie Primossi Serli 30 pro Frati di Montuza (mensa per i poveri).

- In memoria di Ezio Di Stano dal fratello Egone e famiglia 50, da Riccardo e Giorgia 25, da Alma, Stelia, Dora Veglia 60, da Claudia Tommasi 25 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Noris Felluga dai nipoti Jolanda e Lucila Comar 30 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Antonio Frattini da Domenico Carone 50 pro Centro cardiovascolare ospedale di Cattinara.
- In memoria di Lina Jeleric Ferluga da Dario e Olivia Ferluga, Graziella Groppazzi Vorus 30 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
- In memoria di Maria Kobau da Alice e Gianni 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Isidoro Maier dalle fam. Paolo e Giorgio Benzan 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Marco Marcon da Leopoldo 130 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Santina Mirrosi ved. Amodeo da Nicoletta Fiengo 20 pro Pro Senectute.
- In memoria di Livia Oberti in Genzo al marito Eidi 30 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Salve Carboni Pantarrotas da Mario Veronesi 25, dalla famiglia Mari 30 pro frati di Montuza (pane per i poveri); da Annamaria Berlot 50 pro Ass. de Banfield; da Fiorenza Filippini 50 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche e dagli amici del bridge 300 pro Cro Aviano; da Ervino, Lidia, Michela Sbisà 50 pro Le vie di di Natale (Aviano).
- In memoria di Egidio Piccin da Lidia, Luciana e Mirella Durighello 50 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Rita Pieri dalla fam. Missio 50 pro Gau.
- In memoria di Rosa Pollio da Wilma 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Pugliese da Erminia Cigui Bisacchi 30, da Urbano e Nerea Medeat 30 pro Sweet Heart.
- In memoria di Dario Roiaz dalle amiche Rosalia e Nevla 50 pro Ant.
- In memoria di Archimede Safred da Elide e famiglia 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Natalia Sandri Scano da Bruna, Franca, Marina, Martina 40 pro Suore delle Beatitudini.

E tu, hai già fatto il DEKRA?



PASSA LA REVISIONE CON DEKRA.

Per la revisione della tua auto o della moto affidati alla più grande rete europea di centri revisione veicoli. Fare una buona revisione con noi è facile. Vieni in uno dei centri indicati qui sotto. La revisione è importante, falla bene e non pensarci più fino alla prossima scadenza.

www.dekraitalia.it

Scegli con intelligenza, guida con la testa.



AUTOFFICINA CARLI Via Martinelli 4 - 34015 Muggia
Tel. 040 9235136 - Fax 040 9235136

LUCIOLI SPA Via Flavia 104 - 34147 Trieste
Tel. 040 8991935 - Fax 040 829695

PNEUSYSTEM Via C. A. Colombo 49/A - 34074 Monfalcone
Tel. 0481 411429 - Fax 0481 792838

CASO CPT Le indagini aperte dalla procura di Gorizia a fine gennaio in seguito alla stampa di un volantino. Immediata protesta di Rifondazione e Rete

Rivelati segreti di Stato: perquisiti 2 monfalconesi

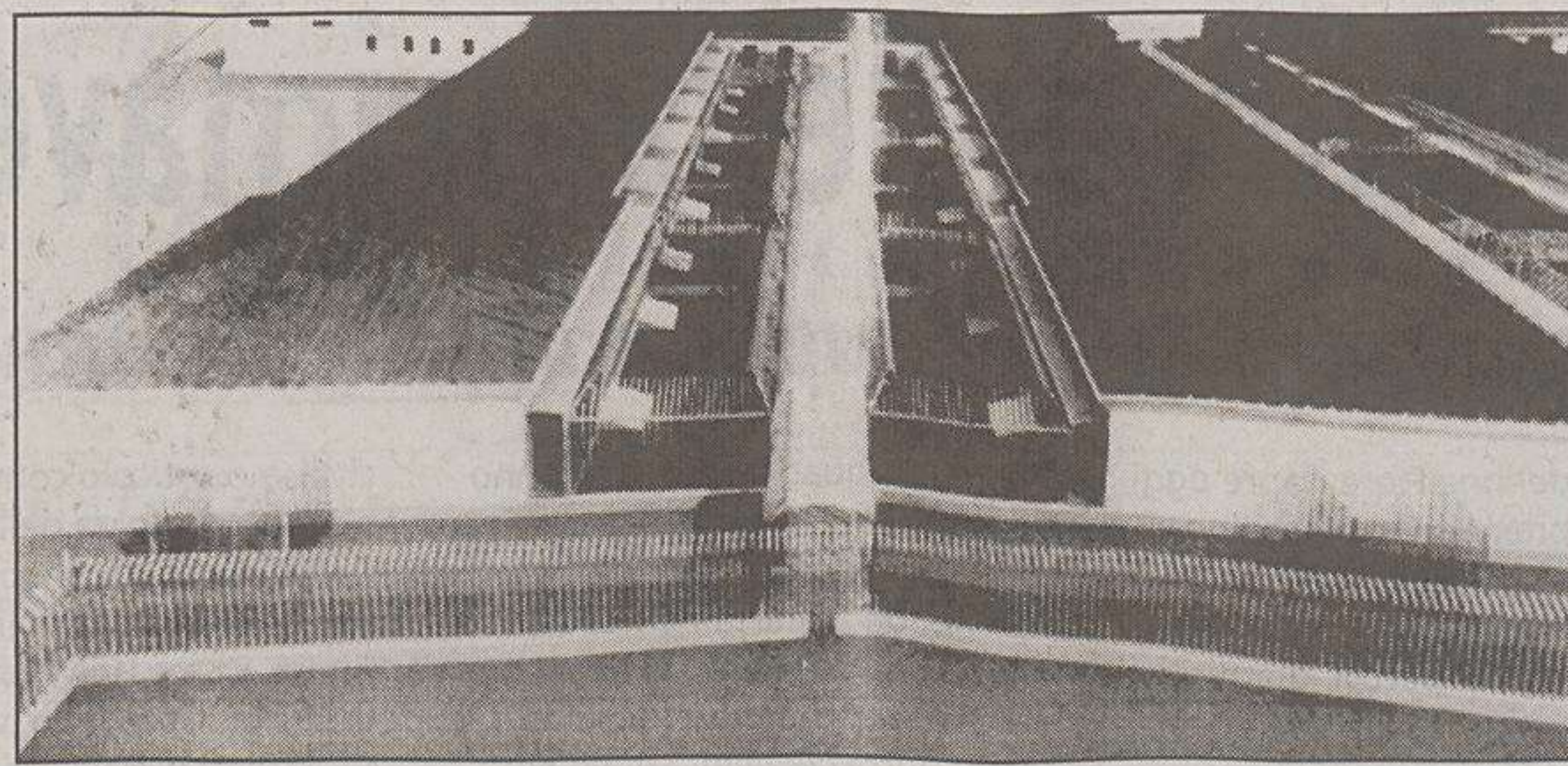
Carabinieri in azione all'alba nelle abitazioni di giovani che hanno diffuso immagini dei progetti

I carabinieri sono entrati in azione ieri mattina alle 7, ma l'avviso di garanzia spiega che le indagini sono relative a fatti commessi dal 20 gennaio in poi. Il reato contestato è «aver rivelato atti, notizie e informazioni di cui era stata vietata la divulgazione con decreto di segretezza del ministero degli Interni». I segreti di Stato «divulgati» riguardano il Cpt di Gradisca, il Centro di permanenza temporanea per clandestini extracomunitari contro la cui apertura quasi duemila persone hanno manifestato sabato nella cittadina isontina. In casa di due giovani di Monfalcone (un ragazzo iscritto a Rifondazione comunista, S.A., e una ragazza appartenente alla rete di associazioni no

global, F.G., assistiti ora, rispettivamente, dagli avvocati Romano e Iacono) sono stati sequestrati volantini, materiale politico e anche i computer personali. I carabinieri della compagnia di Monfalcone hanno agito su ordine del Sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Massimo De Bortoli, titolare dell'inchiesta.

Al centro dell'attenzione ci sono soprattutto le fotografie che riguardano il progetto di ristrutturazione della caserma Polonio che dovrà ospitare il Cpt, fotografie che erano state diffuse anche in un volantino distribuito il 27 gennaio scorso a Gradisca a margine della Giornata della Memoria e provocatoriamente intitolato «Auschwitz 1945

- oggi Gradisca». Ma Rifondazione comunista denuncia come l'unica colpa del proprio iscritto sarebbe stata quella di aver «girato» una mail riportante un link a un sito che si occupa delle iniziative di lotta contro il centro di Gradisca, contro la cui realizzazione si sono peraltro sempre battute tutte le amministrazioni pubbliche locali, dalla Regione, alla Provincia, al Comune.



Un'immagine del progetto del costruendo Centro di permanenza temporanea di Gradisca.

La notizia delle perquisizioni effettuate mentre ancora viva è l'eco della manifestazione di sabato, al termine della quale era stato arrestato un giovane di Romans poi rimasto in carcere quattro giorni prima di essere scarcerato al termi-

ne dell'udienza di convalida dell'arresto, si è diffusa rapidamente negli ambienti politici di tutta la regione.

«È incredibile che il governo pretenda perfino di negare ai cittadini il diritto a conoscere la realtà di que-

sto centro di detenzione - scrive la segreteria provinciale di Rifondazione - così come ci è apparso anche eccessivo l'accanimento verso il ragazzo di Romans arrestato in seguito alla manifestazione di sabato, accusato di fatti certamente non così gravi da giustificare la sua permanenza in carcere». E il segretario regionale di Rifondazione Giulio Lauri aggiunge: «È un atto gravissimo, un attacco e un'intimi-

dazione a un movimento largo e plurale che ha contribuito a scrivere la legge sull'immigrazione del Friuli Venezia Giulia, e che con la stessa determinazione si sta opponendo alla realizzazione del Cpt per immigrati, voluto dalla Bossi-Fini». Per Rifondazione, dopo le polemiche con i Verdi che avevano chiesto le dimissioni dell'assessore regionale Antoniaz accusato di non essersi adoperato a sufficienza contro il Cpt, quanto avvenuto ieri mattina conferma anche «l'infondatezza di certe accuse mosse nei confronti del nostro partito».

E al fianco dei due giovani perquisiti, si schiera anche la Rete del precariato del Nordest che denuncia pure come all'indomani del-

la diffusione delle fotografie «alcuni carabinieri si erano recati con fare intimidatorio negli uffici del Sindaco di Gradisca, Tommasini». E il leader dei disobbedienti in regione Andrea Olivieri aggiunge: «Quelle foto avrebbe dovuto mostrarle ai suoi concittadini proprio il sindaco. Dopo le intimidazioni arrivate prima ai gradiscani per "raffreddarne" la partecipazione, e quindi ai manifestanti durante la mobilitazione del 26 febbraio, sono arrivati pure l'assurdo arresto del giovane di Romans e ora l'ennesimo atto repressivo nei confronti di chi si batte da tempo contro l'apertura del Cpt: un'azione che bene si inserisce nel clima che da tempo vive in regione attorno alla vicenda».

Guido Barella
Luigi Murciano

MONFALCONE

Tra meno di un mese le prime prove in mare della passeggeri della Carnival da 110 mila tonnellate di stazza

La «Liberty» scalda già i motori

Ma si profila un buco produttivo: possibile stop a inizio 2006 per 500 «esterni»

FINMEK

Mentre a Roma tutto tace, alla Finmek Access Media di Ronchi l'azienda è tornata a utilizzare in pieno la cassa integrazione che era stata aperta nella seconda metà del 2004 per 30 dipendenti. Dopo alcune settimane di occupazione totale, in fabbrica si è lavorato a scartamento ridotto per man-

Mancano componenti, trenta in cassa integrazione

canza di componentistica. Il materiale, stando all'azienda, dovrebbe rientrare nello stabilimento di Ronchi dal 15 marzo. Intanto martedì i 300 lavoratori della fabbrica (di cui 200 donne) si sono

visti accreditare lo stipendio di gennaio.

L'azienda avrebbe inoltre preannunciato il pagamento regolare delle prossime mensilità. I dipendenti potranno compiere una verifi-

ca già la prossima settimana, visto che la busta paga di febbraio dovrebbe arrivare il 10 marzo. Le segreterie provinciali di Fim, Fiom, Uilm e la Rsu stanno invece ancora attendendo

novità da Roma. Non è stata infatti fissata una data per l'incontro con il commissario straordinario al ministero delle Attività produttive in cui dovrebbe essere presentato il piano indu-

striale di rilancio del gruppo. Si auspica rivisto e corretto, considerato che l'unico finora illustrato contiene la dismissione di Ronchi e Sulmona. Resta pure da chiarire l'effettiva consistenza dell'interessamento di Microsoft Italia a Finmek, annunciato dal ministero delle Attività produttive.



La «Liberty», l'allestimento è in via di completamento.

La «Carnival Liberty», in allestimento alla banchina Fincantieri di Monfalcone, effettuerà la sua prima uscita in mare aperto tra meno di un mese, ai primi di aprile. Si tratterà di prove tecniche preliminari, necessarie a testare i motori di nuova generazione di cui è dotata la maxipasseggeri, 110 mila tonnellate di stazza lorda per 290 metri di lunghezza, gemella della «Valor», consegnata nello scorso novembre. A bordo dovrebbe quindi esserci un equipaggio ridotto rispetto a quello che sarà impegnato nelle prove in mare di routine che la «Liberty» effettuerà a maggio-giugno, intervallandole con le operazio-

ni di carenaggio nel bacino dell'arsenale San Marco. Il passaggio dell'unità a Carnival Corporation è stato fissato attorno a metà luglio, a ridosso dell'entrata in servizio della passeggeri. La «Liberty», che trascorrerà l'estate e l'inizio dell'autunno nel Mediterraneo, salperà il 20 luglio da Civitavecchia per la crociera inaugurale. La passeggeri sarà approntata per le prove in mare già entro fine marzo, come previsto dall'accordo tra azienda e sindacati sulla ripartizione del premio di programma il cui 30% è legato proprio al rispetto di questa scadenza. Un altro 30% del premio sarà invece erogato a fronte del-

la consegna della «Liberty» nei tempi fissati e il restante 40% se la «Crown Princess», gemella della «Caribbean», 116 mila tonnellate di stazza lorda, sarà varata il 19 agosto, al rientro delle ferie collettive estive. La «Crown», che riprende il nome della passeggeri che tra il 1989 e il 1990 ha segnato l'ingresso del cantiere di Monfalcone nel segmento della crociera e il suo rilancio, dovrebbe poi essere consegnata nella tarda primavera 2006, seguita a ruota dalle «ripetute» «Canberra» e «California».

Se lo stabilimento può dirsi quindi coperto fino al 2008, è però altrettanto necessario per ga-

rantire una prospettiva di più lungo periodo che nuove commesse siano acquisite entro la fine dell'anno, soprattutto se si tratta della super nave da 200 mila tonnellate, un prototipo di tonnellaggio quasi doppio alle unità in costruzione nello stabilimento. E quanto hanno ribadito ieri i rappresentanti dei lavoratori nell'incontro col presidente Fabio Del Bello e i capigruppo del Consiglio, che a febbraio si erano confrontati con l'azienda. La Rsu ha confermato lo scarico di lavoro previsto da Fincantieri (che aveva parlato di una riduzione di 500 unità degli esterni) a inizio 2006 per le ditte in appalto impegnate nella costruzione dello scafo. «Non possiamo pe-

rò ancora quantificare - spiega il coordinatore Fiom-Cgil nella Rsu, Giuseppe Torracca - l'entità della contrazione del personale delle ditte, legata ai tempi di allestimento più lunghi delle nuove navi». Il rallentamento della produzione a terra sarà invece coperto per i dipendenti Fincantieri dalla realizzazione di un troncone per lo stabilimento di Sestri. La Rsu ha ribadito anche la sua posizione sull'applicazione del contratto integrativo in merito al dimensionamento delle ditte in appalto, il sostegno al varo del Protocollo di legalità e le preoccupazioni sulla privatizzazione della società.

Laura Blasich

GORIZIA

Prima riunione in Provincia dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale orientale goriziano alla presenza di tutti i sindaci dell'Isontino e dei vertici della società multiservizi

Acqua, un unico gestore dalla fonte allo scarico

Brandolin: «Sarà Iris ad occuparsi del ciclo integrato». Deliberata una proposta da sottoporre a Moretton



Cambia l'organizzazione dell'erogazione dell'acqua.

Sarà Iris a gestire il ciclo integrato dell'acqua. E questo l'indirizzo politico emerso chiaramente giovedì pomeriggio nel corso della prima assemblea ufficiale dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale orientale goriziano. L'incontro - convocato dal presidente della Provincia, Brandolin - ha visto la partecipazione di tutti i sindaci (o loro delegati) isontini, oltreché del presidente di Iris Gianfranco Gutty, dell'amministratore delegato Paolo Lanari e del direttore Carlo Mistretta.

La nostra provincia è l'unica in regione ad aver avviato la ricognizione degli impianti idrici presenti sul territorio creando l'Autorità d'ambito territoriale ottimale (Aato). Davvero

una bella soddisfazione per Brandolin e per il vicepresidente Franco Sturzi che hanno incassato anche l'appoggio dell'assemblea per l'affidamento «in house» della gestione dell'Aato a Iris. «In questa maniera - la sottolineatura di Brandolin - l'ente guidato

da Gutty potrà contare su un importante valore aggiunto quale è il ciclo integrato dell'acqua. Altro che inceneritore di Gorizia». Ma cosa cambierà per il cittadino? A spiegarlo è Franco Sturzi. «Innanzitutto, si passerà dal canone alla tariffa e l'utenza

pagherà l'acqua sulla base di un Piano industriale. Non è stata ancora definita questa pianificazione - precisa - proprio perché i sindaci devono fare delle valutazioni sulla sostenibilità finanziaria degli interventi da effettuare. In altre parole, l'en-

tità della tariffa sarà legata ai lavori sull'impiantistica idrica che si prevedono di effettuare: grazie a questa nuova organizzazione si andrà anche a risolvere il problema delle dispersioni idriche che sono circa del 20 per cento». Ma cosa si intende per ciclo in-

tegrato dell'acqua? «Oggi ci sono più gestori: il quadro è disomogeneo. Il Comune di Grado, per esempio, ha una gestione del tutto autonoma, poi c'è Iris e poi ci sono i Comuni che controllano certi tratti di fognatura. D'ora in avanti ci sarà un unico gestore che controllerà la distribuzione dell'acqua dal rubinetto al depuratore».

Ma l'assemblea è servita anche per prendere in esame anche la bozza Moretton che prevede la realizzazione entro il 31 dicembre 2010 di un unico Aato regionale. Ed è stata approvata la proposta (che sarà sottoposta al vicepresidente della Regione) di sperimentare gli ambiti ottimali provinciali per almeno 5 anni.

f. f.

Riprende al giovedì la raccolta a domicilio delle ramaglie

Iris Spa riattiva il servizio di raccolta a domicilio delle ramaglie e degli sfalci, con decorrenza dal 10 marzo 2005 e fino all'1 dicembre 2005.

Invita pertanto la propria utenza, residente nei comuni di Capri-va del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca, Mariano, Medea, Moraro, Mos-

sa, Romans, Sagrado, San Floriano del Collio, San Lorenzo, Savogna e Villesse a prenotare il prelievo a domicilio del rifiuto «verde», che avverrà settimanalmente al giovedì, telefonando ai servizi ambientali Iris (0481965541-num. verde 800993100) entro le 13 del lunedì precedente la giornata di raccolta. Si precisa che gli sfalci dovranno

essere contenuti in sacconi a par-de-re e le ramaglie legate tra loro in fascine.

Gli stessi dovranno essere messi a disposizione della ditta incaricata del servizio in questione, entro le 7 del giovedì, conservati all'interno della proprietà privata, e consegnati personalmente all'addetto alla raccolta.



L'ORTOGIARDINO

PRODOTTI • ATTREZZATURA • FRUTTICOLTURA • FIORI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Pordenone Fiere ospita il Salone della floricoltura, orticoltura, vivaistica e attrezzature



OrtoGiardino è la festa dei fiori La natura accoglie la primavera

Verdeblu, spazio riservato a camper, camping e caravaning

Pordenone Fiere riapre oggi ospitando OrtoGiardino, il 26.mo Salone della floricoltura, orticoltura, vivaistica, attrezzature per parchi, giardini e lo spazio Verdeblu, comparto riservato al camper, camping e caravaning. Sarà il vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton ad inaugurare, alle 10.30 la tradizionale rassegna primaverile attesa da migliaia di appassionati del settore. La rassegna resterà aperta fino a domenica 13 marzo con orario feriale dalle 14.30 alle 19.39 mentre il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 19.30. I visitatori potranno visitare ben 170 stands corrispondenti ad altrettanti espositori su una superficie di 25

mila metri quadrati dove saranno molteplici i settori merceologici in mostra: fiori e piante da esterno, da appartamento, da orto; bulbi e sementi; attrezzature e arredamenti per giardini, parchi, terrazzi; lavorazione del ferro battuto; editoria tecnica; gommoni, natanti, camper, caravan, carrelli, attrezzi per il campeggio. Cinque le mostre collaterali: PordenoneOrchidea, Villaggio di Primavera, Fiori e colori del Lago Maggiore, Viaggiare: per fiumi, per mari, nella natura e Giardini e aiuole di casa. OrtoGiardino è anche studio. Tre i convegni che saranno proposti, il primo domani su "La certificazione di qualità e la rintracciabilità nel

vivaismo orticolo convenzionale e biologico" a cura dell'Associazione Coltiviamo in collaborazione con la Coldiretti Friuli Venezia Giulia, Ersu e Università degli Studi di Udine; il secondo, venerdì 11 su "Il lago della Lurida - Un'oasi per il territorio. Un progetto di riqualificazione" a cura del Rotary Club Pordenone e Pordenone Alto Livenza in collaborazione con la Provincia di Pordenone e i Comuni di Pordenone e Porcia e con il sostegno della Palazzetti Lelio spa; terzo e ultimo convegno, domenica 13 con la "26. ma Giornata dell'apicoltura - Pericoli e opportunità all'orizzonte" a cura del Consorzio tra gli Apicoltori della Provincia di Pordenone.

Parte del
Quartiere
Fieristico

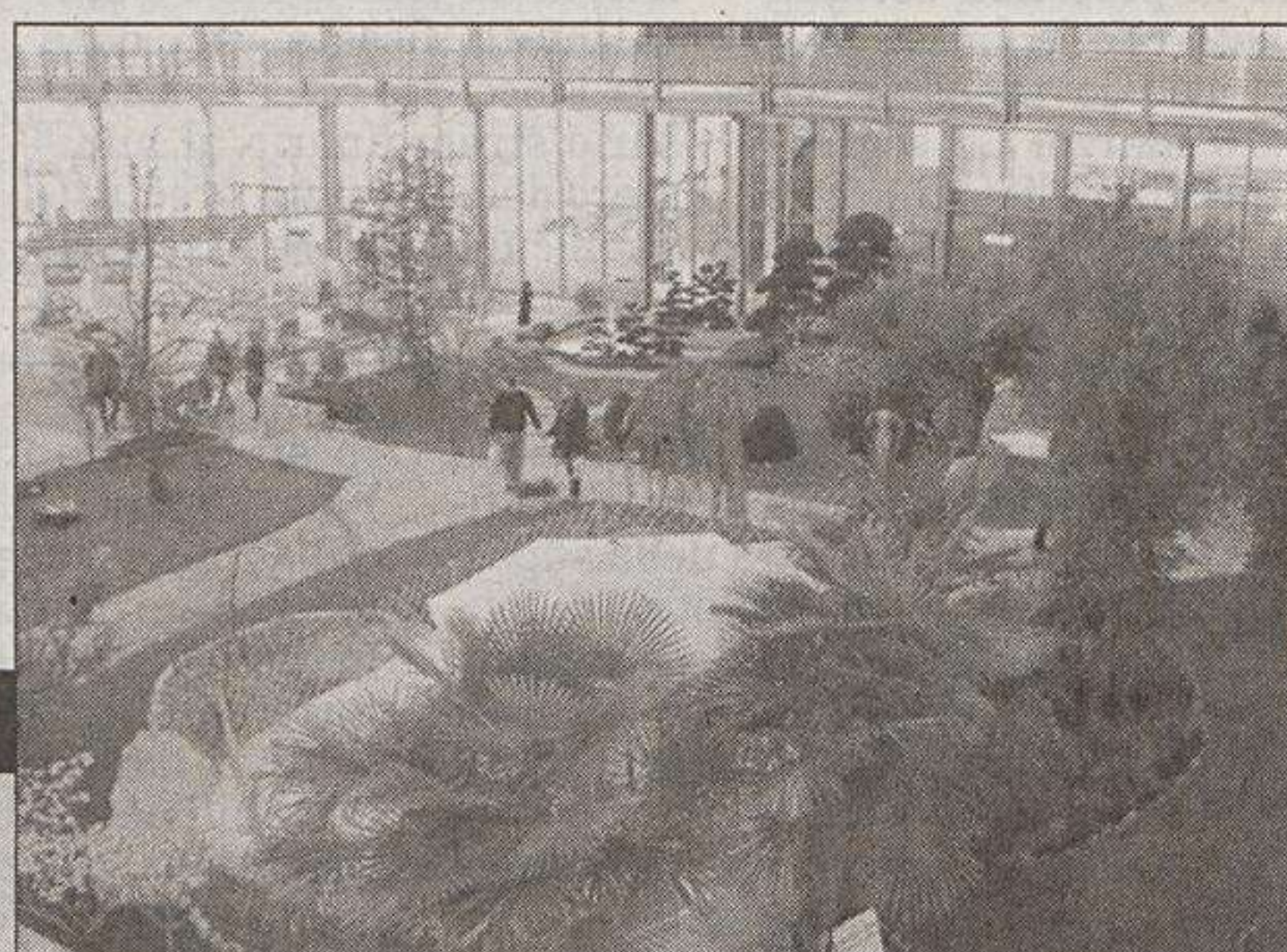
Piante ornamentali e composizioni di effetto

OrtoGiardino, il salone nazionale dell'ortoflorovivaismo che apre oggi a Pordenone Fiere compie ventisei anni. In queste giornate Pordenone Fiere si trasforma in un accogliente e variopinto giardino dove sono numerosi i settori rappresentati: tra i vivaisti grande attenzione nelle composizioni a elementi di grande effetto, dalle piante da esterno, arbusti e conifere alle piante da appartamento e da orto; da quelle aromatiche, medicinali e officinali a quelle da giardino e da balcone, alle piante esotiche e da vivaio. Spazio anche alle piante ornamentali da interno e da esterno, al bonsai, alle piante grasse, a sementi e bulbi; e poi a fiori freschi, artificiali, secchi,

"Ci sono la mostra dell'orchidea, lo spazio Verdeblu per camping, camper e caravaning"

disidratati; alle attrezzature e arredamento per terrazzi, giardini e parchi; all'abbigliamento, alle macchine ed attrezzature per l'agricoltura. Infine piscine, serre, reti protettive, impianti di irrigazione e illuminazione

da giardino, lavorazione del ferro battuto; editoria specializzata. Un elenco che non finisce più, per soddisfare le più diverse curiosità e dare ampio sfogo alla fantasia di ciascuno nel cogliere l'idea giusta per dare nuove caratterizzazioni



ai propri giardini, terrazzi e appartamenti. Oltre alle multicolori esposizioni, OrtoGiardino propone anche la mostra dell'orchidea e lo spazio Verdeblu per camping, camper, caravaning. E' una manifestazione rivolta a coloro che già utilizzano questo tipo di mezzi ma ha anche lo scopo di promuovere la conoscenza nei confronti di quel pubblico di potenziali appassionati che si possono trovare tra i cultori della vita all'aria aperta e della salvaguardia degli ambienti naturali. Per la mostra dell'orchidea il pubblico potrà ammirare numerosissime specie la cui bellezza crea un alone di leggenda, di misterioso fascino e di interesse spasmodico alla loro conoscenza e coltivazione.

Voglia di primavera

Da oggi a domenica prossima, Pordenone Fiere organizza e ospita la 26.ma edizione di OrtoGiardino, il salone nazionale dell'ortoflorovivaismo. Nei nove giorni di apertura sono attesi oltre 50 mila visitatori, di cui parecchie migliaia provenienti da Slovenia e Croazia, interessati a fare acquisti di sementi, piante, fiori, prodotti e attrezzature per la cura del giardino: un pubblico sensibile a questo evento, in quanto intercetta stili di vita qui praticati e diffusi. Inizia la primavera, c'è voglia di stare all'aperto e di prendersi cura del terrazzo, del giardino e dell'orto di casa. E nel Nordest queste sono passioni molto diffuse. E' uno degli eventi di maggior successo di Pordenone Fiere, solidamente attesta-

to da anni su grandi numeri. In queste giornate il quartiere fieristico pordenonese si trasforma in un accogliente e variopinto giardino dove le piante e i fiori fanno gustare al pubblico di visitatori, in anteprima, l'aria della primavera. Variegati sono i settori di OrtoGiardino; tra i vivaisti grande attenzione nelle composizioni a elementi di sicuro effetto: dalle piante da esterno alle piante da appartamento e da orto; da quelle aromatiche, medicinali e officinali a quelle da giardino e balcone, alle piante esotiche. Spazio anche alle piante ornamentali, al bonsai, alle piante grasse, a sementi e bulbi; e poi a fiori freschi, artificiali, secchi, disidratati; alle attrezzature e arredamento per terrazzi, giardini, parchi.

CONVEGNO SULLA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA NEGLI ORTAGGI

rintracciabilità - spiega Daniele Peterlunger, presidente di Coltiviamo - possono garantire tutti i passaggi lungo il percorso di produzione, dando al consumatore la massima garanzia su salubrità e qualità organolettiche del prodotto che consuma". I lavori, coordinati dal direttore regionale di Coldiretti, Oliviero Della Picca, dopo l'introduzione di Daniele Peterlunger, presidente di Coltiviamo, proseguiranno con le relazioni di Mario Gregari dell'Università di Udine, di Costantino Cattivello dell'Ersu, di Rolando Manfredini, della Coldiretti nazionale, di Pietro Bonato, direttore della Csqa, di Diego Pivato, consulente del Ciasse. Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale all'Agricoltura Enzo Marsilio.

**Il cliente
compie
una scelta
consapevole**

Alimentazione sicura controllando la filiera

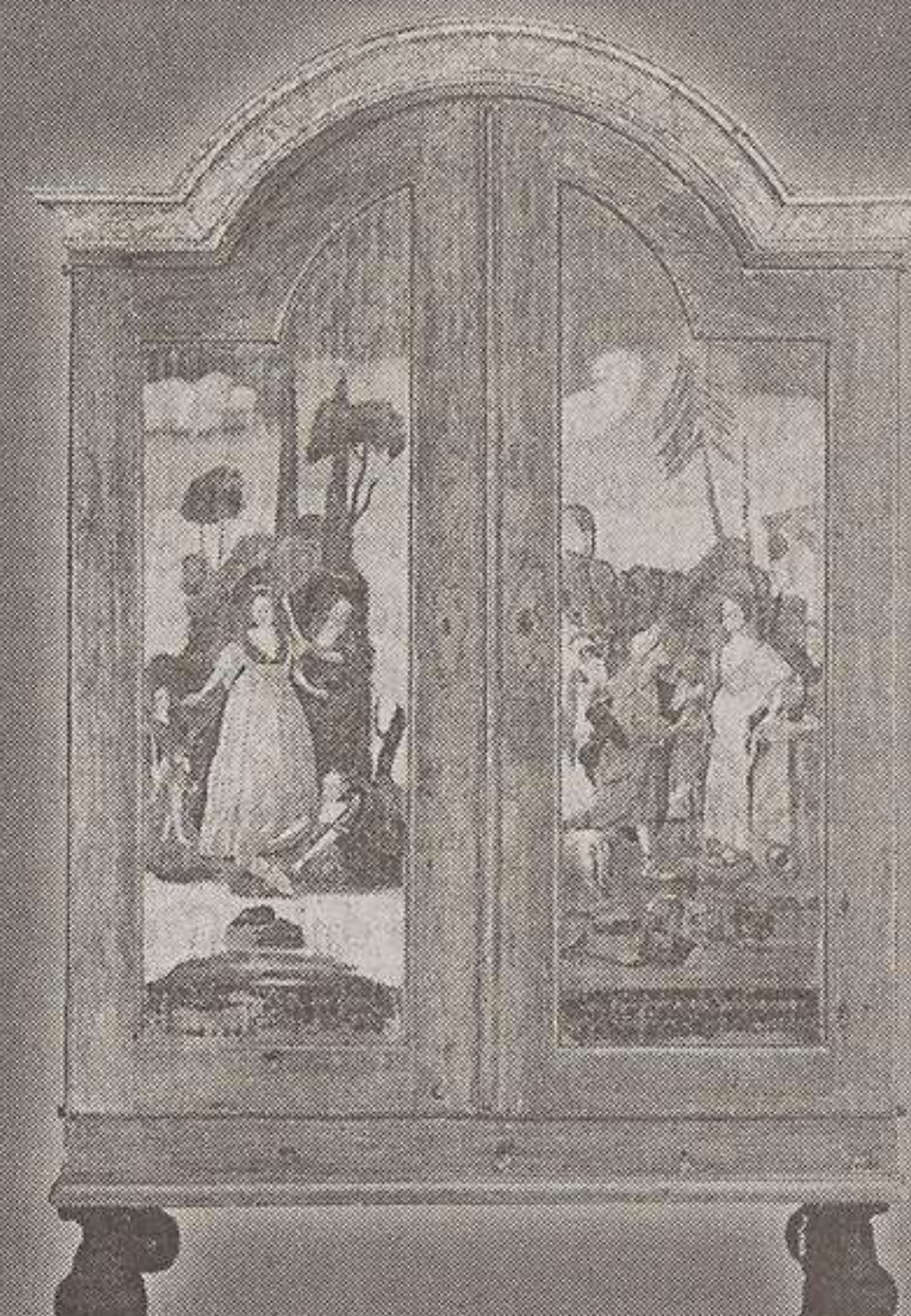
L'associazione Coltiviamo, in collaborazione e con il patrocinio della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, dell'Ersu e dell'Università degli Studi di Udine, organizza per domani alle 10, un convegno sul tema "La certificazione di qualità e la rintracciabilità nel vivaismo orticolo convenzionale e biologico". Un tempo non lontano considerata un'imposizione, ora la certificazione dei prodotti agroalimentari sta assumendo un interesse

crescente al punto che molti coltivatori parlano apertamente di certificazione volontaria. Il cliente finale ed il consumatore compiono le loro scelte in maniera sempre più consapevole, pretendendo una informazione tecnica completa e delle solide garanzie sulla salubrità delle materie utilizzate nella produzione degli alimenti e dei prodotti ottenuti. "La certificazione volontaria di prodotto e la

*Il più importante
negozio di antiquariato
del Triveneto*

CANCIANI ANTIQUARI

Cessa l'attività dopo 70 anni



*Migliaia di
mobili,
salotti, quadri,
specchiere,
oggetti d'arte*

con
**importanti
sconti**

PORTOGRUARO
V.le Cadorna, 7
Tel. 0421-71636

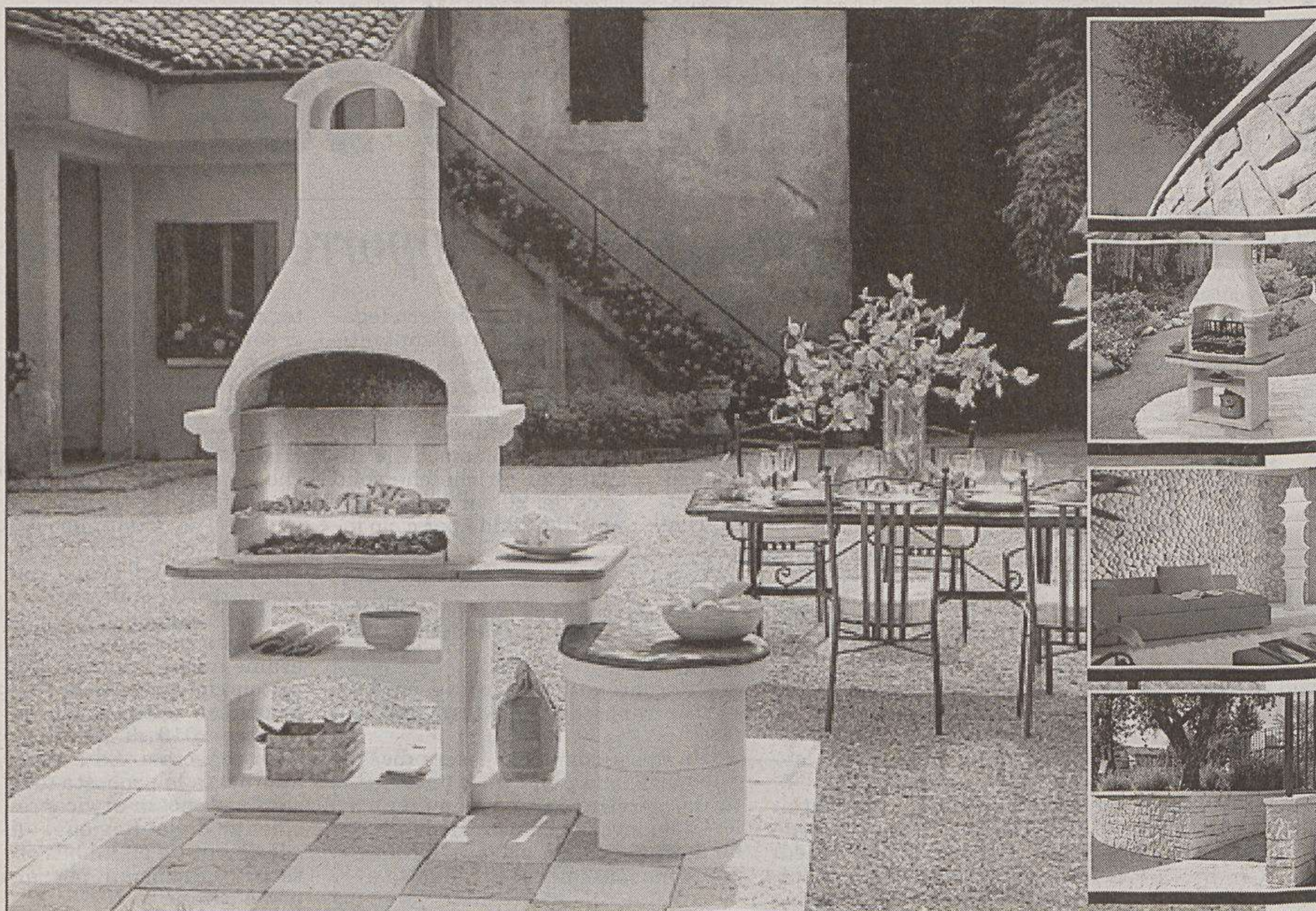
**Chiuso
Domenica e Lunedì
mattina**

Orario :
8.30-12.30
15.00-19.00

Il fuoco, la pietra, la gioia.

Tre elementi che fanno del tuo giardino uno spazio caldo, confortevole, allegro. Con il fuoco dei barbecue Palazzetti, una vastissima gamma in cui puoi scegliere il tuo modello. Con le infinite soluzioni d'arredo di Easy Stone, la pietra tecnica facile da posare, resistente nel tempo, interamente ecologica, perfettamente identica a quella naturale e decisamente più economica. Con la gioia di chi ti sta intorno, per vivere nel tuo giardino una bella stagione che non finisce mai.

www.palazzetti.it



Le pietre tecniche presentate
vengono prodotte dall'azienda
Palazzetti con sede a Zoppola (PN).

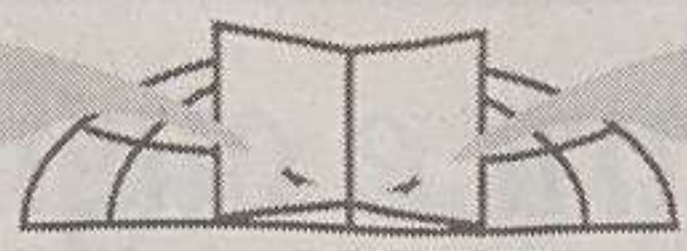
**Easy
Stone**
LA PIETRA TECNICA

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA
Via Roveredo 103 - 33080 Porcia (PN) Tel. 0434 922922

PRESENTI A ORTOGIARDINO - FIERA DI PORDENONE - DAL 5 AL 13 MARZO - PADIGLIONE 4

Numero Verde
800-018186

CULTURA & SPETTACOLI



MUSICA Si conclude stasera al Teatro Ariston, in diretta tv su Raiuno, la 55.a edizione del Festival della canzone italiana

Sanremo: Renga scalza D'Alessio fra i favoriti

Eliminati anche Nicola Arigliano, Dj Francesco, Paolo Meneguzzi e Marina Rei

LE GRADUATORIE

La classifica fra i Gruppi vede sempre in testa Nicky Nicolai con lo Stefano Di Battista Quartet, seguiti ora da Le Vibrazioni, che scalzano i Matia Bazar, terzi; dopo i Velvet, eliminata anche la Dj Francesco Band. Fra i Classic primo Toto Cutugno con Annalisa Minetti, davanti a Marcella Bella e Peppino Di Capri; eliminati Nicola Arigliano e Franco Califano. Francesco Renga è sempre primo fra gli Uomini, seguito da Gigi D'Alessio e Marco Masini; dopo Umberto Tozzi eliminato an-

che Paolo Meneguzzi. Alexia in testa invece fra le Donne, davanti ad Antonella Ruggiero e Anna Tatangelo; gara finita per Marina Rei e Paola e Chiara.

L'altra sera, fra i Giovani, Veronica Ventavoli al primo posto con «L'immaginario», seguita da Max De Angelis con «Sono qui per questo» e Equ con «L'idea» (la sera prima erano passati invece La Differenza, Laura Bono e Giovanna D'Angi). Eliminati Christian Lo Zito, Sabrina Guida e Modà.



Da sinistra: Francesco Renga e Alexia, in testa nelle rispettive sezioni e fra i favoriti per la vittoria; Paolo Bonolis con Federica Felini, anche ieri sera protagonisti di alcune gag.



steggiare in anticipo la bocciatura da parte delle giurie, che hanno preferito l'inutile Marcella...

Altro colpo di teatro, la presenza di un capelluto Elio (senza Storie Tese) al flauto a fianco delle Vibrazioni. Anche se gli occhi femminili erano tutti per Alessandro Preziosi e Sergio Muniz, rispettivamente con Nicky Nicolai e i Matia Bazar. Gli eliminati Meneguzzi e Dj Francesco hanno voluto al loro fianco l'uno Luca Dirisio e l'altro Max Pezzali (inserendo nel testo anche un «Giuliana è libera...»). Alexia ha chiamato la Gialappa's e una scatenata orchestra di fiati. Rita Pavone è scesa in campo per Cutugno. Forfait invece di Carla Fracci, che doveva affiancare Peppino Di Capri.

Fra gli ospiti internazionali, decisamente deludente la chiacchierata di Bonolis con il bel Hugh Grant: tempo e soldi buttati dalla finestra. Da segnalare infine l'ottimo risultato di ascolti ottenuto anche nella terza sera: 51.05% di share con 11.560.000 telespettatori (14.390.000 e 49.07% nella prima parte, 10.533.000 e 57.98% nella seconda, 5.872.000 e 54.47% nella terza). Insomma, al logorroico e chilometrico Festival di Bonolis manca di certo la sintesi. Ma non gli ascolti.

Carlo Muscatello



Antonella Clerici in fucsia: oggi indosserà uno smoking.

Dopo la «querelle» col Riformista su Tyson Clerici: «Hugh Grant? Non ho più l'età...»

ROMA «Ho passato l'età della mitizzazione degli attori, Hugh Grant mi interessa dal punto di vista giornalistico»: così Antonella Clerici ha risposto ieri, nella consueta conferenza stampa, a una domanda sull'affascinante attore inglese, superospite sul palco dell'Ariston. La Clerici aveva in questi giorni espresso la sua ammirazione per la star, protagonista, tra l'altro, dei due fortunati capitoli del diario di Bridget Jones. «Sono certa che Paolo farà una buona intervista - si è limitata a dire la Clerici - ma conosco perfettamente i miei limiti». «Infatti si accontenta di me», ha chiosato subito Bonolis.

Querelle chiusa, invece, col «Riformista», il quotidiano che aveva nei giorni scorsi pubblicato la notizia di una presunta notte d'amore tra la bionda Antonella e il pugile Mike Tyson. Dopo aver minacciato una querela con richiesta di risarcimento danni per 5 milioni di euro, la Clerici - definendo l'articolo «una vera stupidità, una falsità totale» - si è limitata a invitare il giornale a versare fondi per i bambini del Darfur.

«Il Diplomatique di martedì sarà interamente dedicato alla tragedia del Sudan», ha risposto il Riformista. «Poi dice che Tyson non era utile al festival. Ma scherziamo? La sua presenza - commenta il giornale - ha lanciato un nuovo genere giornalistico, l'iper-gossip, di cui modestamente siamo ancora una volta i pionieri. La Clerici, che è donna intelligente, ha capito tutto e nel giro di 24 ore ha restituito alle nostre casse esangui cinque milioni di euro. In cambio ci chiede un contributo per il Darfur».

Ironica e autoironica, Antonella ha dato prova della sua verve anche giovedì sera. «È tutta roba vera, e siamo a 40 anni...» ha detto, toccandosi il seno, in una delle gag iniziali, mentre Bonolis la invitava a non agitarsi troppo perché «qui balla tutto...». Questa sera, invece, Antonella indosserà uno smoking nero, impreziosito da lastre di cristalli Swarovsky.

Il rocker torna all'Ariston dopo 22 anni, canterà «Vita spericolata» e «Un senso» Vasco apre la serata, in forse la Jolie

Ancora in corso le trattative con l'attrice che è già in Europa

ROMA Sarà Vasco Rossi ad aprire la serata finale del Festival di Sanremo. Il Blasco canterà due brani, «Un senso» e «Vita spericolata», poi lascerà il palco dell'Ariston per «non disturbare la gara», riferisce la sua portavoce Tania Sachs. Il rocker di Zocca, che oggi pomeriggio sarà al teatro Ariston per le prove, rigorosamente a porte chiuse, ha seguito il Festival nelle serate precedenti.

Vasco, che torna a Sanremo dopo ventidue anni (nell'82 ultimo con «Vado al massimo», nell'83 penultimo con «Vita spericolata»), ha apprezzato la conduzione di Paolo Bonolis, e il rispetto per la musica



Vasco Rossi e Angiolina Jolie, invitata come superospite alla serata finale.



e per gli artisti che si sono esibiti nelle prime tre serate.

Il Blasco partirà di nuovo con il suo tour «Buoni o cattivi», che avrà come prima tappa Torino, allo stadio delle Alpi, il 7 giugno. Poi sarà all'Heineken Jam-

min' Festival a Imola e proseguirà fino al 10 luglio per una decina di tappe tra cui Palermo e la Sardegna.

Ma c'è però ancora un «buco» da riempire nei programmi di stasera: l'ospite straniero. Non è infatti del tutto sciolto il dubbio sulla presenza di Angelina Jolie.

La fascinosa attrice americana è in Europa in questi giorni per promuovere il suo ultimo lavoro cinematografico, e dunque è sembrata più a portata di mano agli organizzatori del festival per averla sul palco dell'Ariston, rispetto all'altra candidata, Demi Moore.

Ancora ieri pomeriggio gli organizzatori stavano definendo gli ultimi dettagli dell'operazione con lo staff della Jolie per poter avere la firma al contratto e la presenza questa sera dell'attrice.

Sigla di «Avamposto 55» I bimbi di Povia sono già al top

ROMA Un brano che sta riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica, ma che non è in corsa a Sanremo. E i bambini fanno ooh... di Povia, utilizzato come colonna sonora da Paolo Bonolis per Avamposto 55, iniziativa di solidarietà a favore dei bambini del Darfur. Del brano riproposto anche ieri con successo a Sanremo è uscito questa settimana sia il singolo che il cd, intitolato «Evviva i pazzi che hanno capito cos'è l'amore». Povia, che nel 2003 ha vinto il Festival di Recanati, ha devoluto per due anni i diritti d'autore ad Avamposto 55.

TRIESTE Il triestino Stefano Pribaz, trent'anni, è uno dei dieci ballerini del Katakò, protagonisti con le loro coreografie acrobatiche della sigla di Sanremo. «La diretta - spiega - non è una novità per noi, come non lo sono le coreografie che coniugano danza e acrobatica. Ma in più, qui al Festival, c'è l'emozione di esibirsi mentre orchestra e cantanti giovani si esibiscono dal vivo. Adrenalina e concentrazione vanno al massimo poco prima dell'inizio della performance. Che non dura che pochi minuti, ma hanno alle spalle ore di prove. Mentre ti esibisci non sai mai cosa sta inquadrando la telecamera, magari solo un dettaglio di un tuo movimento. Ma la vera emozione è esserci...».

Pribaz, come tutti i Katakò, è un ex atleta. Con la Ginnastica Triestina dal '94 ha gareggiato per sei campionati di serie A di ginnastica artistica a squadre. In queste e altre competizioni ha ottenuto numerosi successi agonistici. Nel 2000 ha lasciato lo sport per dedicarsi alla tesi di laurea in ingegneria informatica e quindi ha lavorato all'Insiel. Ma all'atletica, coniugata alla danza, è infine torna-

Pribaz, ballerino triestino fra i «Katakò» della sigla



Stefano Pribaz

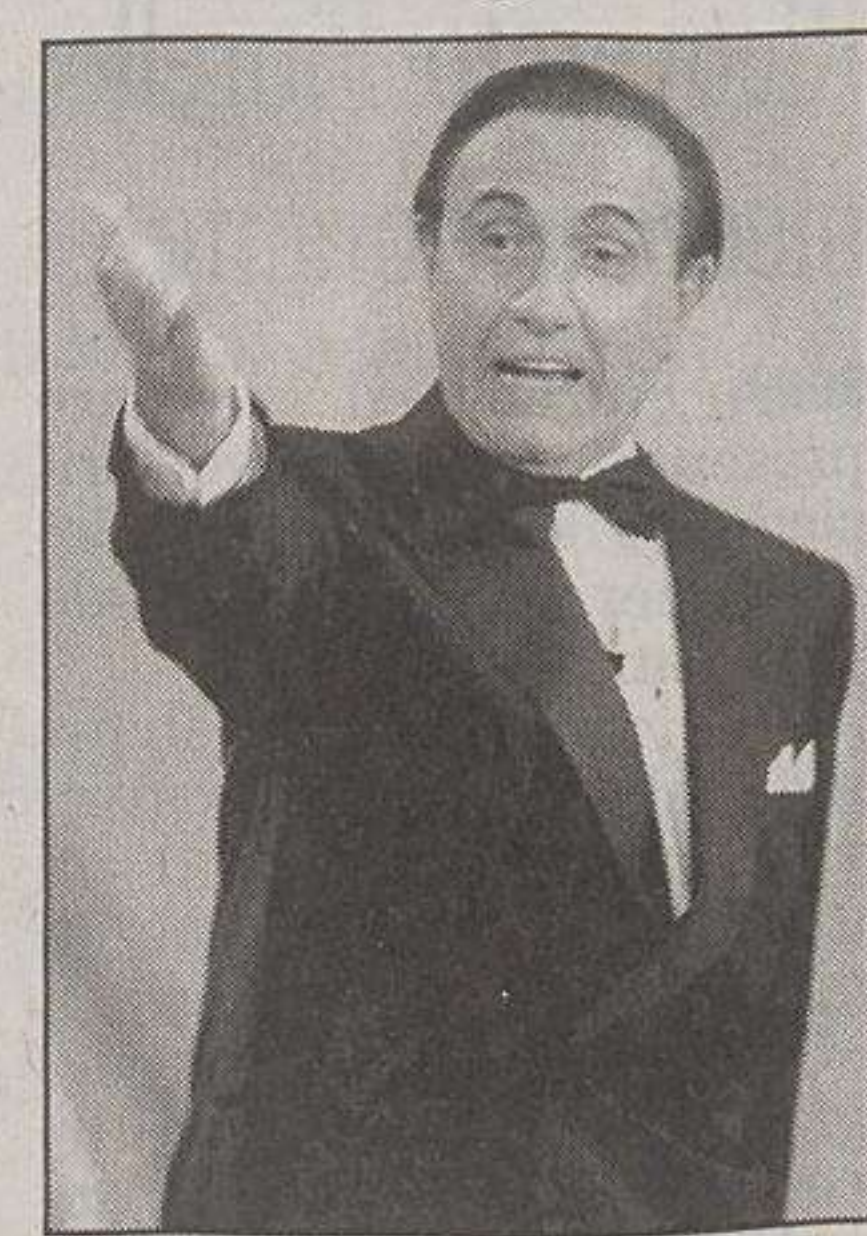
mentarsi nelle nostre acrobazie, dovremmo andare a trovarlo in ortopedica...».

entrando a far parte dei Katakò, con altri quindici atleti-danzatori, di età tra i venti e i trentacinque anni. Il loro teatro danza nasce da un connubio tra sport e spettacolo ideato e diretto da Giulia Staccioli, campionessa di ginnastica ritmica, e da Andrea Zorzi, stella della pallavolo.

«Superato il provino - conclude Pribaz - per un po' ho fatto il pendolare con Milano. Ma poi ho lasciato il "posto fisso" e mi sono trasferito per dedicarmi completamente a questa esperienza. Una decisione di cui sono soddisfatto. A Sanremo tutti i pomeriggi proviamo la coreografia della serata. Le nostre prove si alternano a quelle dei cantanti, dei conduttori, degli ospiti del Festival. E abbiamo la possibilità di goderci il dietro le quinte. Tutti sono molto alla mano, non si sentono differenze tra artisti meno noti e star. Bonolis è simpaticissimo. Al nostro primo incontro, nel farci i complimenti, ha detto che, se provasse a cimentarsi nelle nostre acrobazie, dovremmo andare a trovarlo in ortopedica...».

Annalisa Perini

Dopo gli attacchi di Califano Baudo glissa e non querela



Pippo Baudo

SANREMO Pippo Baudo preferisce glissare, e non replica a Franco Califano né lo querela. Giovedì sera, in diretta, il «califo» ha commentato la sua esclusione dicendo che questa è avvenuta pur essendo egli un amico di Bonolis. Ergo questo è un Festival pulito, mentre «con Pippo Baudo non sarebbe accaduto».

Apriti cielo! Sempre in diretta, Bonolis ha preso le distanze e ha definito Baudo «professionista serio». E ieri mattina, anche SuperPippo ha fatto sapere che non intende sporgere querela, complice, forse, l'appena siglata «pax» con la Rai e il ritorno sulle tre reti.

Il giovane gruppo salentino Negramaro, fuori ma con successo

SANREMO Eliminazione di successo per i Negramaro, visto che mai come nel loro caso la critica era stata concorde nell'indicare nel loro brano una delle cose migliori del Festival, immediatamente tolta di mezzo dalla giuria democopica. Oltretutto il gruppo salentino prodotto da Caterina Caselli è stato anche protagonista di un incidente tecnico che è all'origine della rievacuazione del loro brano. Pur essendo inseriti fra i Giovani, i Negramaro godono ormai di una buona notorietà legata anche alla colonna sonora composta per l'ultimo film di Alessandro D'Alatri.

RASSEGNA Prende il via oggi a Udine «Calendidonna» che prevede l'incontro con tre narratrici

Pazzo mondo nelle voci dell'India

Tra gli ospiti Nayantara Sahgal, nipote di Nehru e cugina di Indira Gandhi

UDINE Le tre signore chiacchierano su uno sfondo soprattutto blu. Il volo, gli aeroporti, il freddo. Forse è la prima volta che si incrociano, mi spiace interromperle e mi piace guardarle. Poi mi avvicinano e incomincio il mio piccolo viaggio nell'India delle scrittrici da Bapsi Sidhwa, ospite a Udine del ciclo rassegna «Calendidonna» (che oggi, alle 17 al «Visionario», propone le «Conversazioni indiane» e alle 21 vedrà di scena al Palamostre la danzatrice e attrice Mallika Sarabhai, interprete del «Mahabharata» di Peter Brook).

Nata a Karachi nel '38 è stata testimone della Spartizione del 1947 e si è sempre battuta per i diritti delle donne e dei bambini. In Italia è tradotta da Neri Pozza. Oggi vive tra il Texas e Lahore.

Lei ha dichiarato che la scrittura è stata la sua salvezza, il suo amore, la sua passione. Com'è incominciata?

«È incominciata quando sono andata in luna di miele sulle montagne del Kharacorum. Lì vive una piccola comunità che è ancora allo stadio della vita nelle caverne. Sono completamente isolati, intrappolati tra splendide montagne. Delle persone che costruivano una strada mi hanno raccontato la storia di una ragazza comprata... vede, nel nord del Pakistan ci sono poche donne, così, spesso, le spose vengono comprate. Per il codice d'onore di quelle terre la fuga di una sposa è un'onta e l'avevano inseguita per due settimane. Era quasi arrivata al ponte che l'avrebbe salvata, ma l'hanno trovata sgozzata. Ho sentito che dovevo raccontare quella storia, perché rifletteva quella di tante donne in quella parte del mondo, donne che non hanno alcun controllo sulla propria vita... è incominciata così».

Nella sua infanzia, attraverso la malattia, lei ha sperimentato il silenzio.

«Sì, non sono andata a



Dall'alto, e in senso orario: Alka Saraogi (foto Basso Cannarsa); Mallika Sarabhai; Bapsi Sidhwa; Nayantara Sahgal.

scuola, così avevo una governante che mi ha insegnato a leggere e scrivere, un po' di matematica e un po' di geografia. Ma soprattutto a leggere. Una grande cosa. E tutto ciò di cui uno a bisogno».

Ha letto «Piccole donne», si è identificata con Jo?

«Sì, anche, ma soprattutto è stato il mio primo libro e mi sono detta: mio Dio, c'è un mondo da qualche parte! Così ho incominciato a leggere tantissimo. La mente di un bambino è così curiosa».

Bombay, all'improvviso, sposa a 19 anni?

«Un cambiamento enorme. Prima vivevo segregata. Lì mi ritrovai in una comunità aperta. La gente andava a ballare, ma io non sapevo farlo, ero molto timida... ho divorziato dopo tre anni».

E gli Usa?

«Fortunatamente ho conservato la mia casa a Lahore e vivo tra due luoghi. Nel mio sangue, ci sono l'India e il Pakistan, e non ho mai dubbi sulla mia identità. E siccome sono lì faccio attivismo politico. Andiamo spesso a protestare contro Mr Bush».

Nayantara Sahgal è na-

ta in una famiglia a forte vocazione politica. Nipote di Nehru e cugina di Indira Gandhi, ha al suo attivo nove romanzi e molto altro. Einaudi ha tradotto, «Il giorno dell'ombra». Il suo ultimo romanzo s'intitola «Razze minori».

Quali sono le razze minori ai giorni nostri?

«Tutte le razze non europee, e intendo con questo termine più in generale tutti i bianchi occidentali, e in particolare al giorno d'oggi l'America. Perché gli occidentali hanno sempre considerato tutti gli altri ai margini della società».

Le guerre dei nostri giorni sono la continuazione delle vecchie guerre imperialiste?

«Certo, ci troviamo davanti a una nuova forma di imperialismo... la globalizzazione potrebbe avere risvolti molto diversi se venissero tenute in considerazione le necessità del mondo in via di sviluppo, ma non accade».

Qual è la strada dell'Asia verso la dignità?

«In primo luogo l'indipendenza economica. Sia l'India sia la Cina sono in atto grandi cambiamenti. E cambieranno anche le cose per le donne. Ma devo dire che l'In-

dia è molto attiva riguardo ai diritti delle donne, la loro voce si fa sentire. In primo luogo attraverso la letteratura».

Il personaggio femminile di un suo libro, dice: «Voglio un mondo fatto di mitezza».

«Non c'è altra soluzione alla crescente violenza... non violenza significa sedersi e parlare. Devi farlo comunque alla fine di una guerra. Quindi, perché non farlo prima?».

Alka Saraogi è nata a Calcutta nel 1960 e scrive in Hindi. In Italia Neri Pozza ha pubblicato «Bypass al cuore di Calcutta», il volume intervista edito per la manifestazione, che offrirà

la possibilità di iniziare a conoscere il protagonista di quest'edizione. «Sono stato professore e romanziere, ma è successo per caso. Sono stato anche romanziere e sindacalista, e questo è molto più coerente, afferma Taibo in uno dei suoi interventi nel libro».

Ho anche lavato tricicli al supermercato El Gigante. Sono stato storico e romanziere, e sono stato cittadino, giornalista e romanziere. Credo che continuo a essere un po' di tutto».

Parole che racchiudono l'anima poliedrica di un intellettuale politicamente impegnato, considerato uno dei più importanti storici messicani, che ha raggiunto la fama come autore di romanzi, nei quali esplora, mescola e reinventa tutti i generi letterari, sovvertendone regole e convenzioni. Fra i suoi libri pubblicati in Italia, «Ombre nell'ombra», «La bicicletta di Leonardo», «Senza perdere la tenerezza», oltre alla fortunata serie di storie che hanno per protagonista l'inve-

Lilia Ambrosi

Protagonista di «Dedica» a Pordenone

Taibo II: lo scrittore che lavava tricicli

PORDENONE L'arte di Paco Ignacio Taibo II, da oggi fino al 19 marzo a Pordenone, sarà celebrata da «Dedica 2005», la manifestazione culturale che da undici anni si propone di raccontare in modo originale e stimolante, attraverso concerti, spettacoli, letture, incontri, il lavoro e l'ispirazione di grandi scrittori.

Evento d'apertura sarà la presentazione, alla presenza della dello scrittore cinquantaseienne, spagnolo di nascita ma messicano d'adozione, di «Dedica a Paco Ignacio Taibo II», il volume intervista edito per la manifestazione, che offrirà

la possibilità di iniziare a conoscere il protagonista di quest'edizione. «Sono stato professore e romanziere, ma è successo per caso. Sono stato anche romanziere e sindacalista, e questo è molto più coerente, afferma Taibo in uno dei suoi interventi nel libro».

Ho anche lavato tricicli al supermercato El Gigante. Sono stato storico e romanziere, e sono stato cittadino, giornalista e romanziere. Credo che continuo a essere un po' di tutto».

Parole che racchiudono l'anima poliedrica di un intellettuale politicamente impegnato, considerato uno dei più importanti storici messicani, che ha raggiunto la fama come autore di romanzi, nei quali esplora, mescola e reinventa tutti i generi letterari, sovvertendone regole e convenzioni. Fra i suoi libri pubblicati in Italia, «Ombre nell'ombra», «La bicicletta di Leonardo», «Senza perdere la tenerezza», oltre alla fortunata serie di storie che hanno per protagonista l'inve-

stigatore Hector Belascoaran Shayne, come «Niente lieto fine» e «Fantasmi d'amore».

I viaggi nelle passioni e nella storia compiuti dall'autore torneranno come costanti in tutti gli appuntamenti di «Dedica 2005»: «Cielito lindo», spettacolo con musiche e danze dal Messico; la consegna allo scrittore del sigillo della città da parte del sindaco; la presentazione del suo nuovo libro, «E Donna Eustolia brandì il coltello per le cipolle», raccolta di racconti e cronache del suo impegno nelle lotte sociali. L'analisi del mondo, i paesaggi, il la-

vorio del detective Shayne, ad opera di tre amici di Taibo, Francesco Fringia, Bruno Arpaia e Pino Cacucci in «Quindici indizi per un'indagine». La lettura di «Come la vita», illustrata dai disegni di Giulio De Vita; il confronto tra due esperti di letteratura latinoamericana, con particolare attenzione al genere noir in «I colori della scrittura»; la proiezione di «Que viva

Mexico», percorso per immagini nella vita quotidiana del romanziere.

Per chiudere con il concerto di Tania Libertad, la cantante peruviana di nascita, ma anche lei, messicana d'adozione, considerata una delle più straordinarie voci del suo continente. La rassegna, che negli scorsi anni ha celebrato, tra gli altri, Claudio Magris, Moni Ovadia, Dacia Maraini, Amin Maalouf, Assja Djebar è promossa e organizzata dall'Associazione culturale Thesis e da Asprosa Pordenone, in collaborazione con enti pubblici e privati.



Paco Ignacio Taibo II

MODA Sulle passerelle di Parigi debutta la griffe dell'italiano Giambattista Valli

Lo «street-chic» firmato Chanel

Torta in faccia ad Anna Wintour, direttrice di Vogue America

PARIGI Colpo di scena in apertura della quinta giornata di passerelle parigine: all'ingresso della sfilata di Chanel, nell'atrio del Carrousel del Louvre, una ragazza ha tirato una torta in faccia ad Anna Wintour, la potente direttrice di Vogue America. Subito dopo la ragazza è corsa via, mentre la Wintour è stata immediatamente coperta dai suoi assistenti con una stola di pelliccia. Dopo pochi minuti la direttrice era già seduta in prima fila per la sfilata di Chanel, perfetta come sempre, senza alcun segno dell'aggressione subita né tracce di «cheesecake» sul viso. «Ho già dimenticato questo episodio - ha affermato tagliente la Wintour - e non ho nulla da aggiungere».

La giornalista di moda più potente del mondo, che ha ispirato anche il best seller intitolato «Il diavolo veste Prada», era già stata vittima di un analogo episodio pochi mesi fa in America, quando un animalista le aveva lanciato contro un pezzo di carne cruda.

Si muovono disinvolti, in tailleur di tweed, leggings (pantaloni) di lurex, sandali a stiletto e cappellini con visiera, le ragazze «chic-street» di Chanel, che di sera non rinunciano mai alla classe del «little black dress», ma rivisitato, ingabbiato in una leggerissima armatura trapezoidale di tulle.

In passerella, la nuova, ennesima, riedizione dei classici tailleur lanciati da Madamoiselle Coco, in tricot di tweed e tulle o cinghia anziché nel tipico bouclé. Tolti i fuseaux di cashmere, pelle o tulle, che piaceranno alle più giovani, resta il



Anna Wintour

completo con la giacchina dalla manichina a tre quarti e la gonna a pieghe o a tulipano, adatto alle signore.

Svelti e portabili gli abitini da giorno, dalla linea a trapezio vagamente anni 70, decorati con fiocchi, illuminati da fili di perle come tanti fiocchi di neve e portati con gli alti stivali di pelle.

E ieri a Parigi, su una delle passerelle più prestigiose del mondo, quel maestoso hotel Intercontinental dove una volta sfilava Yves Saint Laurent, ha debuttato anche l'italiano Giambattista Valli, con una collezione di tanti pezzi chic, interpretati da Dita Von Teese, spogliarellista e promessa sposa di Marilyn Manson.

Entrato nel 97 da Ungaro, a 40 anni Valli ha deciso di dare una svolta alla sua carriera, scegliendo di camminare da solo. Per lanciare la sua griffe, lo stilista romano si è appoggiato al gruppo Gilmar, della famiglia Gerani, presente al gran completo.

In passerella, davanti a un pubblico straripante, cappotti sartoriali con vaghi echi militari, visoni champagne chiusi da nastri scuri, pull decorati da fiocchi di velluto, microshorts di satin e gonne fluide con l'orlo trattenuto, pieghe sciolte, colori digradanti e spruzzatine d'oro. Per la sera, abiti di raso fucsia con gonne a palloncino, tubini-bustier rossi tutti drappaggiati, smoking-marsina e giacche da frac in bouclé e raso, blazer dorati, vestiti da bambola rosa con sottogonna di tulle scuro.



Uno dei modelli di Chanel presentati ieri a Parigi.

Nuove scoperte archeologiche nelle carte di Marchesetti

TRIESTE Nuovo materiale archeologico risalente all'epoca dei castellieri fra il XVII secolo a.C. e la conquista romana, dato per disperso e di cui si ignorava la consistenza, è riemerso dall'oblio grazie a cinque anni di riordino e catalogazione delle collezioni stipate al Museo triestino di Storia naturale. Parte prominente del lavoro è stato svolto sui documenti inediti di Carlo Marchesetti, insigne studioso e direttore del Museo stesso dal 1876 al 1921, nonché con ricognizioni sul territorio e ricerca bibliografica da Ambra Betic e Federico Bernardini, del Dipartimento di Scienze dell'antichità all'Università di Trieste.

E saranno loro, oggi alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, a illustrare i risultati della loro ricerca.

Al Policlinico Gemelli di Roma Ricoverato Fiorello: ulcera perforante

ROMA Fiorello, il popolare presentatore televisivo, è ricoverato al policlinico Gemelli per ulcera duodenale perforante.

Il ricovero dello showman non è passato inosservato in quanto ormai da giorni decine e decine di giornalisti presidiano il «Gemelli» di Roma per aggiornare il pubblico sulle condizioni di Giovanni Paolo II, anche lui ricoverato al Gemelli.

Ultimo applauso a Castagna dal popolo di «Stranamore»

ROMA In una giornata resa ancora più triste dal freddo e dalla pioggia, il popolo di «Stranamore» ha reso l'ultimo applauso affettuoso ad Alberto Castagna, morto martedì scorso. In una chiesa di piazza del Popolo, «la chiesa degli artisti», piena fino all'inverosimile, con tantissime altre persone fuori con l'ombrello aperto, i funerali hanno unito in un abbraccio commosso centinaia di volti anonimi e molti vip.

C'erano Giancarlo Magalli, Ela Weber, Costantino, il maestro Mazza, Loretta Cuccarini, Simona Ventura, nonché il sindaco di Roma Walter Veltroni e Pippo Baudo, che ha riassunto al microfono il pensiero di tutti: «Alberto ha vissuto poco, ha sofferto molto, ma ha dato tanto a tante persone».

Morto il musicista in Virginia Addio a Carter icona country

WASHINGTON È morto a Maces Springs, in Virginia, Joe Carter, 78 anni, considerato una delle icone della musica country americana. Ne hanno dato notizia i familiari, precisando che il cantante, uno dei membri della famosa «dinastia Carter» di musicisti, era ammalato di cancro.

Carter era considerato in particolare uno degli ultimi rappresentanti della cosiddetta «mountain music».

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
0481 791977

FESTA DELLE DONNE «AI PINI»
Festeggiamole già sabato con specialità e tanta musica e... poi... per tutto l'anno! PRENOTATE!
040 225324

IL PRANZO DELLA DOMENICA È AL BENNIGAN'S
IMPERDIBILE!!
Ogni domenica dalle 11.00 a mezzanotte cucina tipica triestina.
040 306840 (SALA BABY PARKING)

FESTA DELLA DONNA ALLA CORSIA STADION
Prenota il tuo 8 marzo con «LE SONORE BUGIE»
Via Battisti, 8 - 040 7606062

TRATTORIA LEBAN
Ocho alle offerte speciali! Carne - Pesce - Selvaggina
Dolci della casa. PRENOTAZIONI PER L'8 MARZO
Basovizza - 040 226129

REX Cafègourmet
Martedì 8 marzo dalle 19.30 TRIBAL FUNKY NIGHT
DJ SIMON and VOCALIST - PERCUSSION by LORENZO FONDA
Galleria Protti, 1 - Trieste - 040 773411

Night Club - Hotel Oltra
Ancarano (Slo) info 0038641826970
aperto da venerdì 4 marzo
ogni giorno dalle 16.00 in poi
EROTIC STRIP LESBO SHOW Jacuzzi wellness sauna

MUSICA Il direttore d'orchestra triestino protagonista di grandi eventi in Italia e all'estero

Attanasi, bacchetta alle stelle

Lunedì ha diretto il concerto per i 700 anni della «Sapienza»

ROMA Lunedì l'Università degli Studi di Roma «La Sapienza» ha celebrato in maniera solenne l'anniversario dei 700 anni della propria fondazione con l'esecuzione dell'oratorio di Haydn «La Creazione», affidato alla bacchetta del direttore d'orchestra triestino Walter Attanasi, musicista vivace ed intraprendente la cui carriera è stata arricchita negli ultimi anni da successi e riconoscimenti di crescente prestigio.

All'indomani dell'importante impegno romano abbiamo raggiunto il maestro per una chiacchierata sulla sua attività e i numerosi impegni presenti e futuri.

Quali impressioni ha riportato dall'ultima fatica in campo concertistico?

«È stato un grande evento con un notevole riscontro di pubblico. La soddisfazione per la buona riuscita dell'esecuzione ha premiato l'impegno di noi musicisti nell'affrontare adeguatamente una responsabilità chiaramente proporzionale alla solennità e della quale siamo grati agli organizzatori».

Uno degli eventi più memorabili della sua recente carriera è stata probabilmente la direzione del concerto di Capodanno 2003 in piazza del Quirinale a Roma alla presenza del presidente della Repubblica. Quali altri eventi

di rilievo hanno segnato il suo percorso artistico più recente?

«Potrei citarne veramente molti, dal «Romeo e Giulietta» di Prokofiev all'Opera di Roma, alla «Mannon Lescaut» negli Stati Uniti o al concerto di Pasqua con Cecilia Gaudia a Roma. Ricordo anche un «Nabucco» a Rotterdam con l'orchestra del teatro dell'opera di Amsterdam davanti ad un pubblico di 7500 persone. Mi stanno particolarmente a cuore anche le esperienze nel campo del jazz, ovvero le collaborazioni con Diane Reeves a Umbria Jazz 2001 e con Quincy Jones e Stefano di Battista al Glocal Forum 2003 di Roma».

Sempre eventi di dimensioni spettacolari...

«C'è un trend tendenzialmente di orientarsi sui grandi eventi per motivi di comunicazione. Portando questo tipo di musica a uditori più vasti voglio far capire che musica colta non è sinonimo di musica per pochi».

Oltre alla direzione d'orchestra si occupa anche della direzione artistica e musicale di



Il direttore d'orchestra Walter Attanasi.

festival musicali a livello internazionale...

«Sono fondatore dell'Umbria Music Festival, ormai arrivato alla sesta edizione, che coinvolge con eventi eterogenei di prosa, danza, musica sinfonica, operistica e da camera varie città umbre tra le quali Todi, Spoleto, Massa Martana, da quest'anno anche Orvieto ed Assisi. Nell'ambito delle mie frequenti collaborazioni artistiche al festival di Spoleto è nata invece l'idea di sviluppare un gemellaggio con il Todi».

MusicFest a Portsmouth in Virginia, basato idealmente sulla formula del festival spoletino ma con l'attenzione rivolta ai connotati locali.

Dall'anno scorso siamo gemellati anche con il festival internazionale Peter Dvorsky a Jaromnice nella Repubblica Ceca dove abbiamo a disposizione i bellissimi castelli della Moravia per l'organizzazione di concerti, gala e ogni anno un evento mediatico che unisce alla musica tecnologie avanzate. In futuro vorremmo unire ancora di più i tre festival con la realizzazione di coproduzioni».

Da molti anni ormai vive a Roma, collabora con alcune delle maggiori fondazioni liriche italiane e straniere come il San Carlo di Napoli, il Maggio Musicale fiorentino, il Musikverein di Vienna e il Colón di Buenos Aires. Pensa mai di tornare a Trieste, magari per dirigervi un concerto o addirittura un'opera?

«Appena posso torno a Trieste a trovare mio figlio Daniel, finora qui la mia attività principale è quella di padre. Certamente accoglierei volentieri la possibilità di lavorare nella mia città ma nei miei impegni più vicini c'è ancora l'estero: a fine marzo inaugurerò un festival a Brno con la Filarmonica locale, poi mi aspetta la direzione di «Turandot» in California e soprattutto il mio debutto all'opera di Amburgo con due produzioni, «Il turco in Italia» e «Così fan tutte»».

La società di produzione Dimi, della quale è direttore artistico, è

forse una risposta a questa difficoltà.

«Un ente privato che riesce ad autogestirsi con la tesorerizzazione del denaro privato all'interno di una struttura versatile può essere oggi la formula vincente. La Dimi è una grande società con personale specializzato nei vari settori e strutture per la produzione autonoma. Penso che l'unione possa fare la forza e anche la qualità».

Da molti anni ormai vive a Roma, collabora con alcune delle maggiori fondazioni liriche italiane e straniere come il San Carlo di Napoli, il Maggio Musicale fiorentino, il Musikverein di Vienna e il Colón di Buenos Aires. Pensa mai di tornare a Trieste, magari per dirigervi un concerto o addirittura un'opera?

«Appena posso torno a Trieste a trovare mio figlio Daniel, finora qui la mia attività principale è quella di padre. Certamente accoglierei volentieri la possibilità di lavorare nella mia città ma nei miei impegni più vicini c'è ancora l'estero: a fine marzo inaugurerò un festival a Brno con la Filarmonica locale, poi mi aspetta la direzione di «Turandot» in California e soprattutto il mio debutto all'opera di Amburgo con due produzioni, «Il turco in Italia» e «Così fan tutte»».

La società di produzione Dimi, della quale è direttore artistico, è

Rossana Paliaga

OGGI AL CINEMA

A cura di Cristina Borsatti

«La vita è un miracolo»

Regia di Emir Kusturica
Interpreti: Slavo Stimac, Vesna Trivalic, Natasa Solak, Vuk Kostic
(L'Espresso 2004)



«The Life is a Miracle» - parola di Emir Kusturica. Visionario e innamorato della vita e del cinema quanto basta. A sufficienza per dar vita all'ennesimo capolavoro.

La guerra Balcanica (siamo in Bosnia ed è il 1992), la famiglia, l'amore, uomini e animali protagonisti alla pari alla maniera di Kusturica. La tranquilla vita di Luka, ingegnere di Belgrado, incaricato della costruzione di una ferrovia in un piccolo villaggio dell'entroterra, è sconvolta dall'arrivo della guerra. In un attimo, Luka perde ogni cosa, e intanto il rocambolesco lavoro del regista di «Underground» affolla gli spettatori di molti temi. La storia c'è ma di essa a rimanere impresso è il suo carattere universale, le figure che vi si agitano - nel senso stretto del termine - come se fossero calate dentro un dramma shakespeariano.



Certo c'è la guerra - quella capace di far tremare le case e di ferire le persone - ma i colpi di cannone si odono solo in lontananza, e ciò che colpisce sono i sentimenti che si agitano negli uomini e negli

animali, in tempo di pace così come di guerra. Sono l'epica del desiderio, i rapporti familiari e l'energia della natura. Su tutto, l'amore.

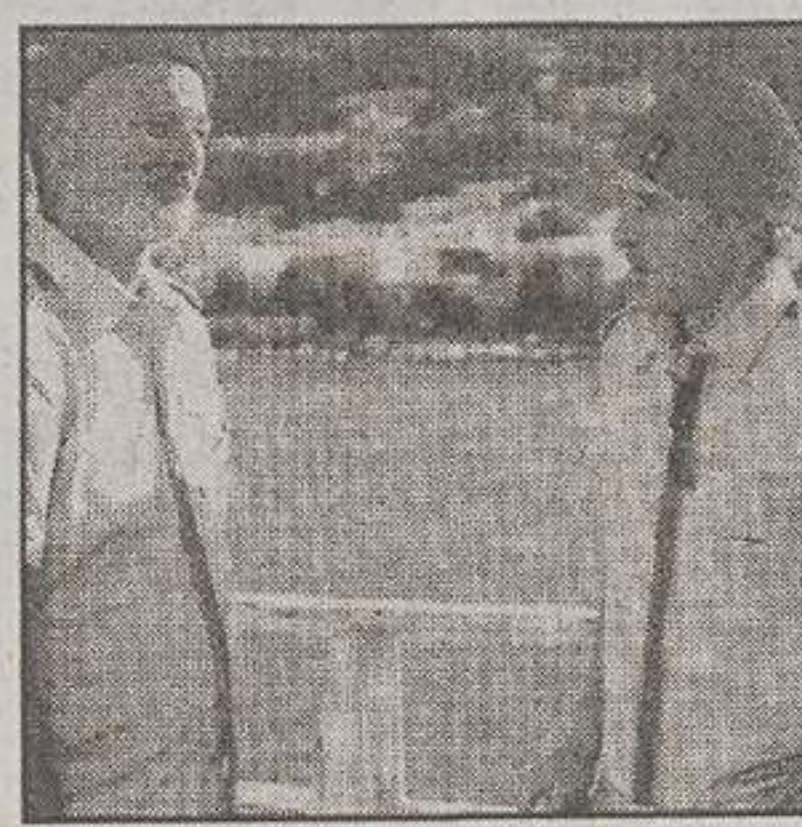
Orsi, cani, gatti, volatili d'ogni genere invadono la pellicola dall'inizio alla fine. E le risate, le lacrime, le corse, i letti che volano: insomma Kusturica parte da una storia vera per trasformarla in una favola senza tempo. Tra Shakespeare e i fratelli Marx, dà vita ad un mosaico «gitano» in bilico tra sogno e realtà, desolazione e speranza.

«La vita è un miracolo» è piombata nel maggio scorso a Cannes per restare, di questo siamo certi, con tutta la sua forza «felleniana» e la sua musica, quella cara al regista balcanico per intenderci.

le altre proposte della settimana

«ACQUATICI LUNATICI» di Wes Anderson.

Se avete amato «I Tenenbaum» non perdetevi le avventure acquatiche di Bill Murray e Wes Anderson. Stesso umorismo (a metà strada tra il demenziale e l'intellettuale), stessa moda colorata anni Settanta, stesso folle gruppo (ieri una famiglia, oggi una troupe) alle prese con avventure che hanno dell'incredibile. La novità? Una trama più compatta e acqua a non finire. Perché Steve Zissou-Bill Murray è un ricercatore-regista di documentari marini alle prese con uno squallido giaguaro, una ciurma di prima grandezza nel panorama hollywoodiano (da Angelica Huston a Cate Blanchett) e luminescenti e zebrati animali marini.



«ALFIE» di Charles Shyer.

Bello e impossibile, Alfie - alias Jude Law - spezza ogni cuore. Englishman a New York, non lascia entrare il sentimento dell'amore, lo schiva, lo fredda prima di esserne colpito e avvinto. Quasi sempre. Non c'è che dire, questo remake (l'omonimo originale lanciò negli anni Sessanta un giovanissimo Michael Caine) colpisce gli occhi più che gli animi. La trasgressione del primo «Alfie» (che fece impallidire la società del tempo) lascia il posto a una mera esperienza estetica senza drammi o lacrime, tutta fascino wildiano, look dandy a profusione, auto fiammanti e sognanti (e reiterati) sguardi in macchina.



«CRIMINAL» di Gregory Jacobs.

L'esordio registico di Gregory Jacobs - sotto l'ala protettiva di Soderbergh e Clooney - è un remake di un film argentino (quel «Nove regine» di Fabian Bielinsky) uscito solo un paio d'anni fa. Medesima trama, paese diverso, come ormai spesso accade, ma senza gli stessi risultati. Il film segue la giornata di due imbroglioni alla ricerca di denaro facile (John C. Reilly e Diego Luna) e di altrettanti facili soluzioni cinematografiche. Tutto un po' già visto: dalla coppia al maschile che si fa da contraltare (il mentore e il suo discepolo) alle più esplicite e dirette citazioni (da Mamet e Frears a Soderbergh).



Domani al Ridotto l'ensemble dei maestri del «Verdi»

Aperitivo con i tromboni

TRIESTE Domani alle 11, nella Sala del Ridotto del Verdi, si terrà il quarto appuntamento della stagione con i Concerti aperitivo: di scena il gruppo strumentale degli «Ottoni» composto dall'intera sezione dei tromboni e basso tuba dell'Orchestra della Fondazione lirica triestina.

Nati nel 1994 con l'intento di far conoscere al pubblico le possibilità timbriche e tecniche di questi strumenti, da anni propongono programmi che spaziano dalla

musica rinascimentale alla musica contemporanea attraverso il barocco ed il moderno.

Il programma prevede brani e musiche di Jeremiah Clarke, Georg Philipp Telemann, Franz Joseph Haydn, Carl Maria von Weber, Errol Garner, Joe C. Garland, Ted Huggens, Thelonious Monk e Joze Zitnik.

Al termine del concerto l'esibizione del biglietto darà diritto alla degustazione di una flûte di Cava Cordon Negro Freixenet.

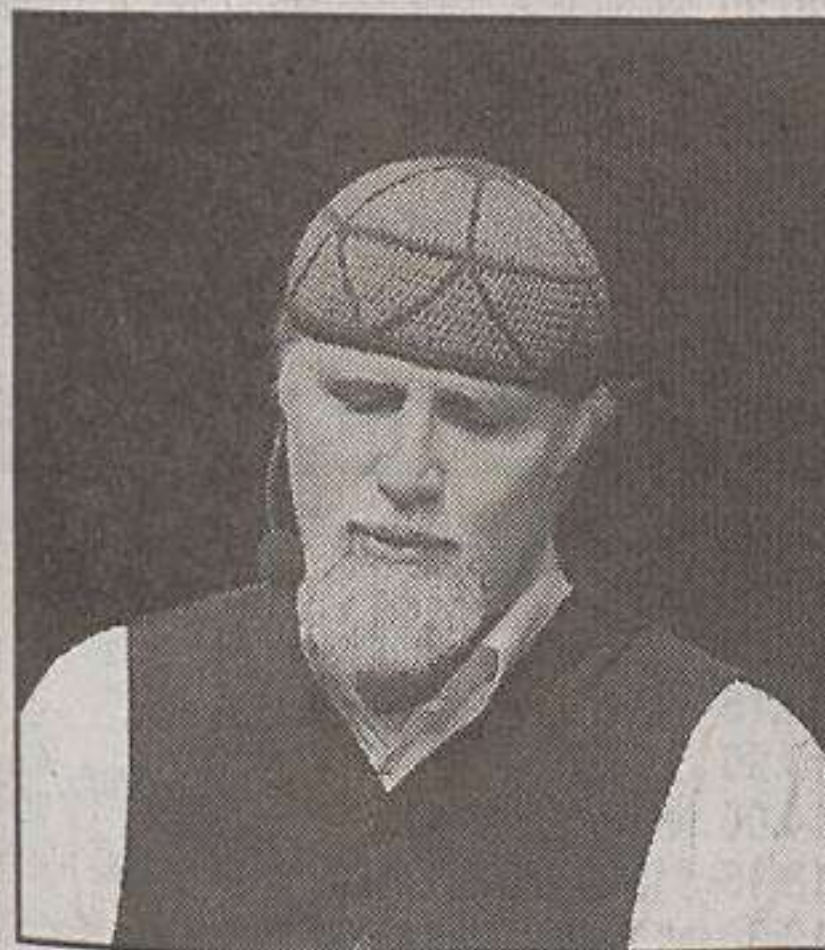
Originale il repertorio del concerto di domani in sala Ajace

Tanghi & zingarate a Udine

UDINE Classico e stravagante si alternano ai Concerti aperitivo di Udine: è così - dopo la «Chopiniana» di Martha Noguera - la Sala Ajace ospita, alle 11, l'ensemble «Tanghi & zingarate», il cui nome fa già presagire uno spettacolo fuori dalle righe: è infatti il concerto di domani è uno tra i più richiesti della rassegna, non solo per l'accattivante repertorio, ma anche perché molti conoscono i componenti del trio, professionisti molto qualificati e noti a livello internazionale: Nicola Granillo, Massimo Scattolin, e Stefano Mazzolini (rispettivamente violino, chitarra e contrabbasso) sono ottimi interpreti, specializzati in particolare in questo genere di repertorio.

L'appuntamento è sicuramente interessante, anche perché l'aperitivo finale con i prodotti d'artigianato locale e i vini delle migliori cantine soddisfa il palato e anche la vista, grazie ai fantasiosi allestimenti di Simona Giacomini. (informazioni al numero 0432 46468).

APPUNTAMENTI



Moni Ovadia a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Quel venerdì in Barriera» con gli Ex allievi del Toti.

Oggi, alle 16.30, al club Rovis, per la Festa della donna, canzoni triestine e classiche con Paolo Rizzi, ospiti Ombretta Terdich, Alessandro Ciano e Mike Rizz.

Oggi, alle 21, al Punto G / Spetic 2 (via Economio), serata di musica da ballare con Tano e Denis.

«Concerto Italiano» a Monfalcone, il coro Panarie a Gemona in un confronto tra la musica araba e quella israeliana

Revoltella: primo recital degli allievi del Trio di Trieste

Oggi, alle 21, all'Etnoblog di via Madonna del mare 3, «John Belushi Night» con la Sunrise band.

Oggi, alle 20.30, al teatro dei Salestiani, in scena «La serenata al vento» di Carlo Veneziani con La Barcaccia.

Oggi, alle 17.30, al Revoltella, concerto primaverile degli allievi della Scuola del Trio di Trieste con il duo Viktauskaitė-Hauryliuk e l'Helios Trio.

Oggi, alle 20.30, al Teatro San Giovanni in scena «Con domani mi farò» di Gerry Braida con il Pat Teatro.

Domani, alle 21, al Teatro Miela, concerto del musicista serbo Boris Kovac con la sua «Orkestar».

UDINE Oggi alle 21, nel duomo di Gemona, concerto del coro Panarie diretto da Paolo Paroni in un confronto tra il mondo musicale ebraico e quello arabo-palestinese.

con Moni Ovadia. Oggi al Deposito Giordani finali regionali di Arezzo Wave.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Oggi, alle 20.45, all'auditorium Centro civico, in scena «Woyzeck».

al teatro Modena, in scena «Il piacere dell'onestà» con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, nella sala polivalente comunale, in scena «Il clan delle vedove» con il Laboratorio teatrale «Gli attori sempreverdi».

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, l'ensemble Concerto Italiano diretto da Rinaldo Alessandrini esibirà i Sei concerti brandeburghesi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Domenica 6 marzo 2005 ore 16, turno D, durata del

spettacolo 4 h. Repliche: mercoledì 9 marzo ore 19, turno B; sabato 12 marzo ore 16, turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Oggi alle ore 16 turno opera in famiglia e alle ore 20.30 turno L. Repliche: martedì 8 marzo ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 e presso la Sala Tripovich dalle 15 alle 21. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 15 alle 16 e dalle 18.30 alle 20.30. Tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo 2005. Gli ottoni del teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 6 marzo 2005 ore 11, Sala del Ridotto «Victor de Sabata». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

spettacolo 4 h. Repliche: mercoledì 9 marzo ore 19, turno B; sabato 12 marzo ore 16, turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Oggi alle ore 16 turno opera in famiglia e alle ore 20.30 turno L. Repliche: martedì 8 marzo ore 20.30 turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo 2005. Gli ottoni del teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 6 marzo 2005 ore 11, Sala del Ridotto «Victor de Sabata». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviamo il messaggio «ist.teatroverdi» al numero 380-3802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con il ROSSETTI TEATRO STABILE DEL TRIESTE TRIESTE GIULIA POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo del balletto nazionale della Georgia. Fuori abbonamento 22, 23, 24, 25 marzo ore 20.30, sabato 26 marzo ore 16. Sconti per gli abbonati e giovani under 25. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Domani ore 21.30: Boris Kovac & Orchestra La Campanella «A sentimental journey into a post-historic world». La musica è l'ultima consolazione tra il cielo e la terra, l'ultima gioia prima della fine del mondo. Ingresso € 12.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELlico» di via Ananiani. Ore 20.30 la Compagnia Teatrale «Ex Allievi del Toti» presenta la commedia «Quel venerdì in Barriera» di Bruno Cappellotti e Ruggero Paggi, regia di Bruno Cappellotti. Pre-vendita biglietti al Ticketpoint di

Corso Italia 6/c (l piano) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA. Tel. 040-364863. Ore 20.30 «La serenata al vento». In-teri 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno preventidato ticketpoint. C.so Italia 6/c. Info: www.bakar.net.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilli- no 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore 20.30 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Con domani mi farò...» di Gerry Braida. Pre-vendita biglietti e prenotazioni posti al ticketpoint di corso Italia 6/c ed alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24. «Shark tale». Alle 24 a 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The assassination» di Niels Mueller con Sean Penn e Naomi Watts.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via d'Alviano 23. Park 1 € per la prima 4 ore. Dal 2 marzo ultima corsa autobus notturno ore 1.00 (da via d'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Blade Trinity». 15.05, 17.25, 19.50, 22.15, 0.30.
«La vita è un miracolo».

15.30, 17.40, 20.22, 22.15: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16, 18, 20.05, 22.15: «Le avventure acquatiche di Steve Zissou» con Bill Murray, Cate Blanchett (Oscar 2005), Angelica Huston.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Blade Trinity». Alle 0.15 a 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.

15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Constantine» con Keanu Reeves. Alle 0.15 a 4 €.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15, 24: «Alfie» con Jude Law, Susan Sarandon e Marisa Tomei. Alle 24 a 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.

16, 20.05, 22.15: «Mi presenti i tuoi?». 15.10, 17.35, 20, 22.15, 0.25.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 7 marzo ore 20.45: Gli Ippocriti-Mercadante Teatro Stabile di Napoli in «La visita della vecchia signora» di F. Dürrenmatt, con Isa Danieli e Massimo Foschi, regia Armando Pugliese. Pre-vendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33099.

CORSO. Sala rossa. 15, 17.30, 20, 22.15: «Constantine», con Keanu Reeves e Rachel Weisz.

Sala blu. 15, 17.30, 20, 22.15: «Blade Trinity», con Wesley Snipes.

Sala gialla. 15, 17.30, 20, 22.15: «Cuore sacro», di Ferzan Ozpetek.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Shark tale».

mercoledì 16 marzo il Teatro della Tosse presenta «Il libro Cuore», per la regia di Torino Conte. Pre-vendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Shark tale»: 16, 17, 18.45, 20.30, 22.15.

«Constantine»: 17.50, 20.10, 22.30.

«Blade Trinity»: 18, 20.15, 22.30.

«Million dollar baby»: 17.30, 19.50, 22.20.

«Mi presenti i tuoi?»: 17.20.

«Cuore sacro»: 20, 22.20.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore 18.15, 21. «Ma quando arrivano le ragazze?»: 4 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 5 marzo (turno C); 6 marzo (turno B) ore 20.45: Teatro Biondo Stabile di Palermo, «Spettri» (abb. prosa 10; abb. 5 formula B) di Henrik Ibsen, con Lilla Occhini e con A. Salari, L. Virgilio, P. Corallo, I. Petris. 7 marzo 2005, ore 20.45 (Musica abb. 16; abb. 8 formula B) Bergen Filharmoniske Orkester, direttore Andrew Litton, soprano Mariana Lipovsek, musiche di Tveit, Mahler, Sostakovic. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TELECOMANDO

Gli Oscar? Tutti lustrini e noia

di Valentina Cordelli

La settimana televisiva è iniziata all'insegna di lustrini (tanti) e lacrime (poche). Non mi riferisco all'avventura canora nazionale popolare per eccellenza, ma alla madre americana di tutte le manifestazioni dedicate al mondo dello spettacolo, la real thing, la "cosa vera" (anche se di reale nel premio Oscar e nel cinema che premia c'è davvero molto poco).

Un po' in sordina qui in Italia, almeno televisivamente parlando - poiché eclissata da sfenitici anteprime dalla città dei fiori - domenica a notte fonda e lunedì in prima serata sono stati consegnati e trasmessi i 77 Academy Awards. Gli Oscar da quest'anno, dopo una breve parentesi su La7, sono tornati a un unico appannaggio del popolo italiano dotato di satellite.

La magia del cinema è sigillata dalla strana coppia Shrek-Charlie Chaplin miracolosamente uniti in una sequenza di gioco. Sul palco è poi apparso il conduttore della serata Chris Rock, popolarissimo in America quasi sconosciuto qui da noi, che ha strapazzato il concetto di star insultando vagamente qualcuno (tra tutti Jude Law poi difeso sul palco da Sean Penn) e attaccando più direttamente il riletto presidente degli Usa (da noi scatterebbe subito un

«Porta a porta» speciale). E poi tutti i premiati con, per alcune categorie, tutti i nominati sul palco ad attendere come scolari emozionati il verdetto.

Nessuna sorpresa e per fortuna un'unica certezza: «Million Dollar Baby», premiato come miglior film dell'anno.



L'attrice Hilary Swank.

Ma non è una grande perdita. Ogni anno mi illudo di assistere a chissà quale celebrazione dell'arte cinematografica e poi finisco per annoiarmi mentre attendo vanamente che si verifichino contestazioni fuori moda o che attori-registi italiani vadano a ritirare il premio camminando su poltrone e teste altrui (succede molto raramente...).

Quest'anno la trasmissione s'è aperta con un inutile, ma facente parte del gioco, «Oscar countdown» cioè un collegamento con l'esterno del teatro dove attrici e registi venivano interrogati chi sul proprio abito (e qui il made in Italy trionfa sempre) chi sulle proprie emozioni. La serata si è aperta con un montaggio dedicato alla

no. Le uniche lacrime avvistate sono state quelle di Hilary Swank, al suo secondo premio Oscar ricevuto proprio per il film di Clint Eastwood. Altre lacrime, di disperazione, avremmo forse voluto spendere per Bandiera impegnato a cantare «Al otro lado del río» da «I diari della motocicletta».

Altri lustrini (quelli consueti della giacca del conduttore) e nessuna lacrima (ma anzi qualche risata) anche in seconda serata, sempre lunedì, su Italia 1 grazie allo «Spaccanoci» di Fabio Volo che dell'autoironia e dell'interista di sostanza ma con toni leggeri - si vedano quella di Toni Capuozzo e lo spazio dedicato alla nazionale italiana disabili di sci - ha fatto una pregevole arte.

RAIUNO

- 6.05 LA BUONA NOTIZIA
6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
7.00 CARTOONVILLE
8.55 APRIRAI
9.05 DIGLIELO IN FACCIA
9.35 APPLAUSI
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 CONFERENZA STAMPA FESTIVAL DI SANREMO
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscatto.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bernami Amaral.
15.05 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.55 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 AFFARI TUOI SANREMO. Con Paolo Bonolis.
21.00 55IMO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA. Con Antonella Clerici e Paolo Bonolis.

- 1.00 TG1 NOTTE
1.15 LA LUNGA NOTTE ROSSA
3.00 POLE POSITION
3.50 GRAN PREMIO D'AUSTRALIA DI FORMULA UNO
5.55 POLE POSITION

RAIDUE

- 6.00 L'OPINIONE DI...
6.10 2 MINUTI CON VOI
6.15 SCANDALIZZATI
6.20 BUONE NOTIZIE
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
11.25 EUROZONE
11.35 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.00 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
15.30 SETTEGIORNI
18.00 INCONTRO DEL PAPA
18.30 TG2
19.55 BABY LOONEY TUNES
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 SOLA NEL BUIO. Film TV (thriller 01). Di G. Walker. Con J. Lange. Con N. Marazzita.
22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
24.00 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.40 TG2
0.50 IL COMMISSARIO KRESS. Film. «Morte di uno spacciatore»
1.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm. Con Alessandra Casella e Enrico Montesano.
2.45 AFFETTUOSAMENTE... GABER
3.30 IL PARCO MARINO DI RAS MOHAMMED
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.15 NETTUNO - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 STORIA DEL MEDIA E DELL'INDUSTRIA CULTURALE
5.45 RAINNEWS 24
5.55 SCANDALIZZATI

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL
8.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT: Pallavolo femminile: Coppa Cev Semifinali Sintesi, Kyivifil - Coppa del mondo di sci alpino: discesa libera maschile sintesi, Ciclisti: Milano-Torino sintesi
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 DONNIE BRASCO. Film (drammatico '97). Di M. Newell. Con Al Pacino e Johnny Depp.
23.10 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 SESSO & POTERE. Film (commedia '97). Di B. Levinson. Con Dustin Hoffman e Robert De Niro.
0.15 TG3 - TG3 METEO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 VORRI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 RAINNEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.00 IL COLORE VIOLA. Film (drammatico '85). Di Steven Spielberg. Con Danny Glover e Whoopi Goldberg.
13.00 TG5
13.40 BELLÌ DENTRO. Telefilm. «La scommessa»
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.55 ROSAMUNDE PILCHER
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 VOGLIA DI DIO - SPECIALE TG5
23.00 UN MONDO PERFETTO. Film (commedia '93). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Kevin Costner.
0.45 TG5 NOTTE
2.15 NONSOLMODA (R). Con Silvia Toffanin.
2.50 LA VERITÀ SULL'AMORE. Film (commedia '00). Di Thomas Gilou. Con Richard Anconina e Richard Bohringer.
2.53 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
3.25 SHOPPING BY NIGHT
3.55 TG5 (R)
5.25 CHIPS Telefilm. «Lo sceicco»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 CASA KEATON Telefilm
7.00 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
7.15 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBACASPER. La leggenda di Bigfoot - L'invasione degli extra-spaziali
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - ECK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
10.40 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm. «Trappola per i Thundies»
11.45 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valentini.
13.35 TOP OF THE POPS
14.40 AUSTIN POWERS - LA SPIA CHE CI PROVAVA. Film (commedia '99). Di M. Jay Roach. Con Heather Graham e Mike Myers.
16.25 ZEUS E ROXANNE - AMICI PER LA PINNA. Film (commedia '97). Di George Miller. Con Kathleen Quinlan e Steve Guttenberg.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 DETECTIVE CONAN: TRAPPOLA DI CRISTALLO. Film TV (animazione '98)
23.00 GUIDA AL CAMPIONATO
0.15 MEDIASHOPPING
0.20 RTV - CLIP
0.25 STUDIO SPORT
1.25 SHOPPING BY NIGHT
1.50 CATASTROFE A NEW YORK. Con Tom Skerritt.
4.40 I - TALIANI
5.30 TALK RADIO
5.40 STUDIO SPORT

RETE 4

- 6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. «Piedi freddi, cuore caldo»
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MURDER CALL Telefilm. «Scacco all'assassino»
8.30 CONCERTO
9.30 MAC GYVER Telefilm. «Giocammo con il passato»
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrico Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
15.55 SOLARIS.DOC
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Esperimento Alzheimer». Con Chuck Norris.
21.00 CRIMINAL INTENT Telefilm. «Onesto assassino - Mappa mentale»
23.00 PARLAMENTO IN
23.30 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
24.00 GIOCHI MORBOSI. Film TV (thriller '94). Di Steve Bing. Con Joanne Paquin e Judd Nelson.
1.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 IERI E OGGI IN TV
4.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.50 100 STELLE
5.20 IERI E OGGI IN TV

LA7



Programmi

TELEQUATTRO

- 6.15 ANTONELLA Telenotte
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
8.30 ANTONELLA Telenotte
10.00 DANCING DAYS Telenotte
11.00 PRIMA
11.30 PASSE PARTOUT
12.00 THE GREAT DETECTIVE
13.10 UNA RICETTA AL GIORNO
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 FEDE, PERCHÉ NO?
14.15 A CASA DELL'AUTORE
14.40 TONY E IL PROFESSORE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 ANTONELLISSIMA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.10 TG5
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 NELLA TERRA DELL'ORO. Film (avventura '94)
22.45 I ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.50 QUESTIONE DI ONORE. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

LA7



- 6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.05 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.40 LA VENDETTA DI URSUS. Film (avventura '82). Di Luigi Capuano. Con Gina Rovere e Samson Burke.
12.00 ON THE ROAD
12.30 TG LA7
13.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATO Telefilm. «Una preghiera per Tia». Con Dylan McDermott.
14.00 L'ISPETTORE TIBBS - CHI ERA GELI BENDL? Film (poliziesco '94). Di Larry Hagman. Con Carroll O'Connor e Janet McLaughlin.
16.00 SPORT STORY
16.30 LA QUINTA OFFENSIVA. Film (guerra '73). Di Stipe Delic. Con Irene Papas e Richard Burton.
18.50 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. «Cieca vendetta». Con Dennis Franz e Mark - Paul Gosselaar.
20.00 LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 D - DAY
0.30 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 AMITYVILLE 9. D. Film (horror '83). Di Stuart Rosenberg.

MTV

- 6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 SPANKIN' NEW
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 ABSOLUTELY '90'S. Con Giorgia Surina.
22.35 LOVELINE. Con Camilla Raznovi.
23.30 VIVA LA BAM
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

- 6.25 FILM. LA BOTTEGA DEL BARBIERE (02) di Tim Story con Ice Cube e Keith David
8.10 FILM TV. OBSESSED - OSESIONE (02) di John Badham con C. Powell e Jenna Elfman
9.45 FILM. SCENE DA UN CRIMINE (01) di Dominique Forma con Jeff Bridges e Madchen Amick
11.20 SKY CINE NEWS
11.50 FILM. CONFIDENCE - LA TRUFFA PERFETTA (03) di James Foley con Dustin Hoffman e Edward Burns
13.30 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno
15.00 LOADING EXTRA
15.10 FILM. IL CLUB DEGLI IMPERATORI (03) di Michael Hoffman con Embeth Davidtz e Kevin Kline
17.00 SKY CINE NEWS
17.30 FILM. LA MIA CASA IN UMBRIA
19.15 LOADING EXTRA
19.30 FILM. THE COUNTRY BEARS

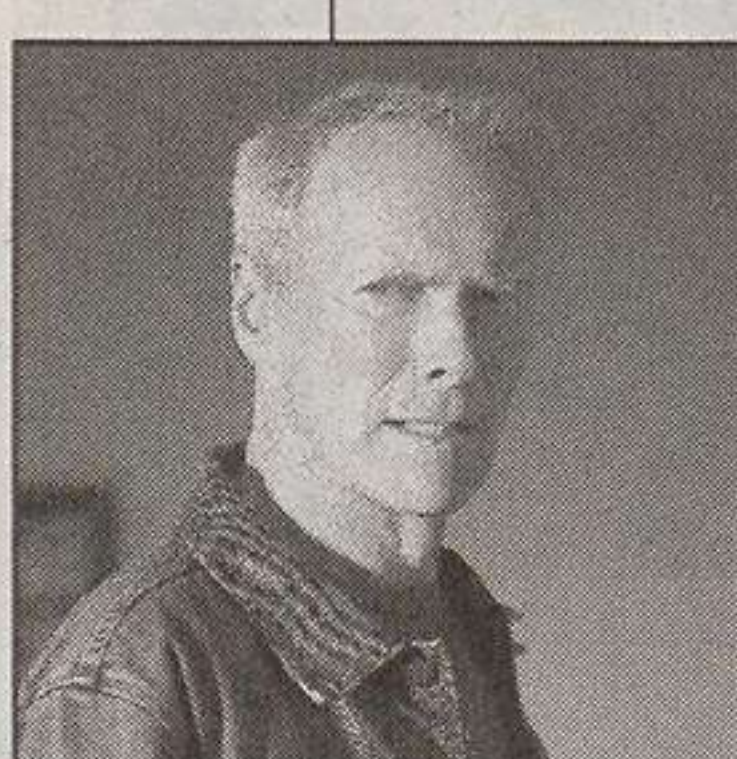
- (02) di Peter Hastings con Christopher Walken e Dietrich Bader
21.00 FILM. LA 25A ORA (03) di Spike Lee con Edward Norton e Philip Seymour Hoffman
23.15 LOADING EXTRA
23.30 FILM. CHASING PAPI (03) di Linda Mendoza con Jaci Velasquez e Roselyn Sanchez
0.55 I VINCITORI
2.55 SKY CINE NEWS
3.25 FILM. THE DREAMERS - I SOGNATORI (03) di Bernardo Bertolucci con Eva Green e Michael Pitt
5.20 FILM. I WANT YOU (98) di Michael Winterbottom con Alessandro Nivola e Rachel Weisz

el Winterbottom con Alessandro Nivola e Rachel Weisz

- SKY SPORT
6.00 Signore Contro: Maratona
13.00 Premier League Preview Show
13.45 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Middlesbrough
15.40 Sky Calcio Show
16.00 Premier League 2004/2005: Crystal Palace-Manchester United
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Preparita
20.30 Serie A 2004/2005: Roma-Juventus
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Atalanta-Milan
2.30 Futbol Mundial
2.45 Premier League Preview Show
3.15 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Middlesbrough
5.00 Serie A 2004/2005: Roma-Juventus

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

I FILM DI OGGI



«UN MONDO PERFETTO» (1993) di Clint Eastwood (nella foto), con Clint Eastwood e Kevin Costner (Canale 5, ore 23). La tragica fuga di un detenuto con un bambino in ostaggio. Avvincente «road movie» ad alta presa emotiva, con un Costner assolutamente perfetto, in una delle sue migliori interpretazioni.



«SESSO E POTERE» (1997) di Barry Levinson, con Robert De Niro (nella foto) e Dustin Hoffman (Raitre, ore 23.30). Una storia ai limiti del grottesco con un largo anticipo sull'affare Lewinsky: a due settimane dalle elezioni, il Presidente è coinvolto in uno scandalo a sfondo sessuale.



«SOLA NEL BUIO» di Giles Walker (2001) con Nastassja Kinski, nella foto, e Jack Langedijk (Raidue, ore 21). Dopo l'improvvisa morte del marito, Susan riesce a dimenticare il suo dolore grazie all'incontro con Kevin. Ma la sua felicità viene rovinata da misteriosi messaggi telefonici: qualcuno sta cercando di ucciderla.



La7, ore 9.05 / Giugiaro ospite di Elkann

Giorgetto Giugiaro sarà protagonista de «L'intervista». Il designer racconterà ad Alain Elkann la sua carriera, iniziata grazie all'interesse di Dante Giacosa, un direttore tecnico della Fiat, per alcune sue caricature di automobili.

Raiuno, ore 17.45 / Viaggio nell'antica Roma

«Passaggio a Nord Ovest» ci guiderà nell'Antica Roma, alla scoperta di uno dei più recenti ritrovamenti archeologici, una tomba, mai aperta, alle porte della Capitale nella quale sono state trovate due mummie ben conservate.

Raiuno, ore 15.55 / Scoprire Pisa e Viareggio

Pisa e Viareggio saranno le mete di «Italia che vai». In un lungo itinerario fra i luoghi più belli delle due città, ne verranno raccontate la storia, le rivalità, le bellezze architettoniche, anche grazie agli interventi del regista e attore Andrea Buscemi, e del critico d'arte Philippe Daverio.

Raiuno, ore 10.45 / Morti da smog

Il rapporto Misa 2 sull'inquinamento sarà al centro della puntata di «Tuttobenessere». A ogni innalzamento della concentrazione di inquinanti, seguono più morti e ricoveri, con un totale di decessi stimati che si aggira sui 10.000 l'anno.

Radiouno

- 6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportland; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Invitato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantasia Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 16.00: Pallanuoto; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio; 20.55: Speciale Festival di Sanremo; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 0.33: Stereocette; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giorno del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

RadioDue

- 6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: «Che bolle in pentola»; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Suono - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Fegiz Files; 20.30: GR2; 21.00: Rai dire Sanremo; 21.45: GR2; 1.00: Due di notte; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

- 6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della news; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello

lo; 11.50: Ritorno di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio: 80 anni; 18.45: GR3; 19.07: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 22.45: Samaritana; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

- 7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notte; 14.55: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro biagiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (Musica leggera); 9.15: Le vie della lettura (replica) segue; 11.30: Incontramento a mezzogiorno; 11.45: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Pesar, segue trasmissione dalla Val Canale, segue Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica leggera; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campagne del Notiziario; 15: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. Janez Poves: l'Isos per la famiglia dura ancora. Sceneggiato radiofonico in 10 puntate. Ottava

puntata. Regia di Segej Vert; 18.35: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital
7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Completion; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nighttime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio DeeJay
6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: La Bomba; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: Alla Discoteca; 23.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - o - ci - o); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero
Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomare e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Mete; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzaro Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 13.12: «B.P.m il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.P.m il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Color latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 PARLAMO DI...
14.50 TUGGOGGI ATTUALITÀ
15.20 SPEZZONI D'ARCHIVIO
16.10 MAPPAMONDO
16.40 BIATHLON: mondiali
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUGGOGGI - EDIZIONE
19.30 DOMANI E DOMENICA
19.40 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
20.05 CO
20.35 Q
21.20 ATLETICA
22.30 TUGGOGGI - II EDIZIONE
22.45 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
23.10 PALLAMANO: Champions League quarti di finale andata: Lemgo-Celje Pivovarna Lasko

RETE A

- 17.00 MONO
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.02 MODELAND
20.00 RAPTURE (R)
21.00 LOVE ROCK'N'ROLL. Con Elena di Cicco.
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
24.00 M20 - THE DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

ITALIA 7

- 14.30 WEEK END IN ITALIA
15.00 MANUEL
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.40 TG7
19.50 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO...
22.50 TG7
23.00 RED SHOE DIARIES Telefilm.
23.30 EMMANUELE FOREVER. Film.
1.15 BUON SEGNO

Radioattività
7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo;

PAULINHO AL LIVORNO

«Per le sue caratteristiche tecniche, ma anche fisiche, somiglia a Montella. Speriamo che possa avere una carriera ricca di soddisfazioni come quella dell'aeroplanino» - ha detto Elio Signorelli, direttore sportivo del Livorno, che ha scoperto e prelevato in Brasile il giovane attaccante Paulo Sergio Betanin detto Paulinho, 19 anni, ma con la faccia ancora da adolescente.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

OGGI IN TV

9.35 Sky Sport 2: Rugby Club Super 12
12.15 Sky Sport 2: Boxe KO TV
13.00 Sky Sport 1: Premier League Preview Show
13.25 Rai Due: Dribbling
14.15 Sky Sport 2: Basket

NCAA
15.40 Sky Sport 1: Sky Calcio Show
15.50 Rai Tre: Rai Sport Pallavolo femminile: Coppa Cev Semifinali Sintesi
Kvitjell - Coppa del mon-

do di sci alpino: discesa libera maschile sintesi, Cichismo: Milano-Torino sintesi
18.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Napoli-Cantù
20.30 Sky Sport 1: Serie A

2004/2005 Roma-Juventus
21.00 Sky Sport 2: Basket NBA Phoenix - Detroit
21.20 Capodistria: Atletica Madrid Campionati Europei indoor

ARBITRI, ALTRI CORROTTI

Nello scandalo delle partite truccate nel calcio tedesco, dopo Robert Hoyzer - il giovane arbitro corrotto dal quale è partita la vicenda - è finito sotto accusa un secondo direttore di gara. Si tratta di Dominik Marks, che ha arbitrato un incontro di Lega regionale del quale stata accertata la manipolazione, e che verrà per questo ripetuto.

CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

SPORT

L'allenatore dei giallorossi sdrammatizza il clima di attesa per la partita contro la Juventus

Del Neri: «Roma, attenta agli ex»

Capello: «Non sono nervoso ma emozionato. Darò la mano a tutti i romanisti»

Stasera presidi a largo raggio per mantenere l'ordine pubblico

ROMA Il primo momento delicato, quello che gli addetti ai lavori hanno cercato di rosso, e che sarà come una sorta di prova generale delle misure di sicurezza studiate per la partita allo stadio Olimpico, è stato quello dell'arrivo dei giocatori e dei dirigenti della società bianconera. Da quel momento è cominciato il conto alla rovescia per le forze dell'ordine della capitale mobilitate per l'incontro Roma-Juventus.

Polizia, carabinieri e guardia di finanza, da giorni sono impegnati a mettere in campo un piano che non preveda nessun tipo di smagliatura, che non lasci nulla al caso. Le linee guida principali dell'intero apparato di sicurezza sono state tracciate nel corso del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. E, tra le decisioni più importanti, quella che non solo l'Olimpico sarà sorvegliato speciale ma un presidio delle forze dell'ordine sarà fatto a largo raggio. In sostanza, l'obiettivo è quello di creare una cintura di sicurezza ampia e per questo, assicurano i responsabili delle forze dell'ordine, il numero degli agenti sarà molto consistente.

«Sciarpia, bandiera e fuori la voce». È questo l'invito che arriva ai tifosi giallorossi dalle radio romane e dai siti specializzati. «I traditori dovranno tornarsene a Torino più velocemente di quest'estate». Il riferimento è a Capello, Emerson e Zebina. «Deve essere una gara da vivere col veleno e col fomento ma soltanto nei 90 minuti di gioco». Verrà regalata una sciarpia con la scritta «Forza Roma» da un lato e «Juve, no grazie» dall'altro. Intanto continua il sondaggio su quale striscione vedere allo stadio. Tra gli altri spicca «1994-1998 tana per i prePotenti».

ROMA «Mai dire mai»: tanto per gradire, anche Del Neri si iscrive alla lista-tormento dei giallorossi passati per la forza caudina della domanda «andrebbe alla Juve?». E la risposta, ovvia eppure a rischio di fraintendimenti interni alla vigilia di un Roma-Juve ad alta tensione, è il manifesto di un fair play che il tecnico romanista ostenta per attenuare i toni della vigilia. E per evitare il rischio che la sua squadra arrivi troppo tesa all'appuntamento. L'esempio da non seguire è l'approccio alla partita con la Lazio. «Quel derby lo avevamo sentito troppo», dice Del Neri alla vigilia del ritorno all'Olimpico di Capello, Emerson e Zebina.

«Fazio è un tecnico vincente: merita rispetto per quel che ha vinto qui - esordisce Del Neri - Io al contrario mi definirei un lavoratore, anche se non mi piacciono le etichette. Ma ci mancherebbe che non pensassi che un lavoratore può battere un vincente».

Per convincere tutti che un Roma-Juve così, pieno di incroci, ricordi e rancori, possa essere partita normale, Del Neri si affretta a ricordare che personalmente «non è la mia partita più importan-

te, quella l'ho giocata venendo ad allenare in serie A dove è normale giocare gare come questa».

Quali sono i punti di forza di questa Juve? «Gli ex romanisti che ora sono lì. Credo che loro siano un vero punto di forza: dobbiamo sta-

re attenti, tra tutti, soprattutto a Emerson».

La lunga vigilia si sta concludendo e la Roma si è preparata al meglio, stando attenta questa volta a non caricare di eccessiva tensione l'appuntamento: questo nonostante all'andata la scon-

fitta al delle Alpi fosse stata imputata, dai tifosi e non solo, a un approccio fin troppo morbido. Del Neri si spiega, partendo dall'esempio del derby: «Quella partita l'abbiamo sentita troppo e per questo forse l'abbiamo sbagliata. C'era troppa tensione. Questa settimana abbiamo cercato di sdrammatizzare, abbiamo avuto anche un giorno e mezzo di riposo per questo. Abbiamo lavorato sulla preparazione fisica senza forzare troppo il lavoro psicologico. Perché per partite come queste gli stimoli arrivano da soli, anche dall'esterno. Basta accendere una radio o una tv».

Nessun bisogno, dunque, di stimolare i giocatori. E se la squadra sente l'incontro, altrettanto fanno i tifosi. «Assisteremo ad un bello spettacolo di pubblico - si sente di assicurare Del Neri - Spero che anche loro assistano a una partita degna di questo nome. È una partita speciale per tanti fattori e la Roma è pronta a lottare fino in fondo. Se useremo tutte le nostre energie possiamo fare una bella gara. Juventus e Roma giocheranno come sanno».

«Tenderò la mano a tutti i giallorossi», parola di Capello. La Juventus affronta il passato del suo allenatore.

Serie A: la 27ª giornata

Partite	Arbitri	LA CLASSIFICA
OGGI		
ore 18.00: Atalanta - Milan	Bertini	Milan 57
ore 20.30: Roma - Juventus	Racalbuto	Juventus 57
		Sampdoria 44
		Inter 43
		Udinese 42
		Palermo 42
		Roma 38
		Lecce 35
		Reggina 35
		Cagliari 34
		Bologna 33
		Lazio 33
		Livorno 31
		Messina 29
		Chievo 28
DOMANI ore 15.00		
Florentina - Reggina	Morganti	Florentina 27
Inter - Lecce	Rodomonti	Parma 26
Messina - Lazio	Paparesta	Siena 25
Parma - Cagliari	Cassarà	Brescia 23
Sampdoria - Chievo	Dondarini	Atalanta 18
Siena - Brescia	Farina	
Udinese - Bologna	Rosetti	
ore 20.30: Livorno - Palermo	Tombolini	

Dopo l'asserito accordo tra Galliani e Della Valle i club minori chiedono spiegazioni

Sui ricavi tv la B in fibrillazione

Prima dell'election del presidente di Lega ci sarà l'assemblea

La Sampdoria punta in alto: Tonetto è il pistone mancino

GENOVA Allenamento a porte chiuse ieri per la Sampdoria in vista della gara con il Chievo, ma più per consuetudine e scaramanzia che per reale necessità.

Novellino, infatti, ormai non ha più nulla da nascondere agli avversari: da tempo l'allenatore blucerchiato è riuscito a comporre il mosaico in maniera efficace e tra i tasselli più importanti c'è sicuramente Max Tonetto, rilevato la scorsa estate a parametro zero dal Lecce.

Arrivato come terzino, il mancino è stato trasformato da Novellino in esterno di centrocampo con le sembianze dell'ala vecchio stampo. Dal suo piede partono quasi tutti i rifornimenti per le punte.

«In effetti - spiega Tonetto - prediligo giocare dietro, quasi tutta la mia carriera si è svolta in quella posizione. Ma nel nuovo ruolo mi trovo bene e soprattutto mi diverto di più. Inol-

tre, il fatto di lottare per obiettivi diversi dalla salvezza mi aiuta a esprimere il massimo del mio potenziale. Forse è anche per questo che sto disputando una delle mie stagioni migliori».

Con la rivelazione Pisano alle spalle, Tonetto dà vita a una catena di sinistra molto incisiva: «Pisano sta crescendo bene e con lui mi intendo a meraviglia, difatti spesso ci scambiamo la posizione, Marco attacca e io difendo, anche se malgrado Novellino curi molto la parte difensiva, ci invita quasi sempre a spingere sulla fascia».

L'unico dubbio del tecnico, che ritrova Volpi e Palombo, reduci da un turno di squalifica, riguarda il partner di Flachi in attacco: Kutuzov resta il favorito, ma Rossini avanza la propria candidatura, mentre Inzaghi, neppure convocato per la trasferta di Brescia, tornerà almeno in panchina.



Max Tonetto

MILANO «Non siamo a conoscenza di alcun accordo, nessuno ci ha comunicato nulla». Allarmati dalle voci giornalistiche che riferiscono di un accordo trovato al tavolo di un ristorante tra Galliani, Della Valle e Gi-

raudo, i delegati della serie B nel consiglio di Lega si sono ritrovati per decidere il da farsi. Ed Preziosi, vicepresidente di Lega per la serie B, spiega il senso della riunione: «Abbiamo deciso di chiedere al presidente Galliani una convocazione per il giorno 15 (quindi con anticipo di qualche giorno rispetto alla data già prevista del 18 marzo) di tutte e 22 le società della serie B. In quella sede valuteremo se c'è una comunicazione ufficiale per quanto riguarda un eventuale accordo Galliani-Della Valle e ne discuteremo».

Dopo quasi tre ore di riunione, è Preziosi a spiegare

i motivi di questa consultazione, quasi in emergenza: «Non siamo a conoscenza di alcun accordo - spiega il presidente del Genoa - nessuno ci ha comunicato nulla».

La serie B, che di fatto è «se non un terzo partito, almeno la terza anima del calcio professionistico», è soprattutto preoccupata che un accordo tra i due gruppi di A finisca per strangolare i piccoli. A noi interessa avere la certezza, per quanto riguarda i proventi, che certe cifre concordate vengano mantenute e soddisfino le esigenze della serie B e anche quelle della serie A».

L'assemblea del 15 marzo, anticipata di qualche giorno per avere più tempo in vista delle elezioni del 23, servirà alla serie B per prendere una posizione sui nuovi equilibri prospettati dall'intesa Galliani-Della



Giuseppe Gazzoni

Valle. «Entro il 31 marzo - aggiunge Preziosi - bisogna assolutamente aver rinnovato le cariche e io credo che ci si arriverà».

Alcune società fanno consorzio per contare qualcosa al cospetto delle grandi. Si sono unite in consorzio per collettivizzare la gestione dei diritti tv, internet e umts, ma qualcosa delle dieci società di A ha tentato di dribbling solitario: «Sono perplesso - ha spiegato Giuseppe Gazzoni Frascara, azionista di maggioranza del Bologna e uno dei promotori dell'accordo -

Gazzoni (Bologna) mette in guardia: «O il consorzio è unito oppure ognuno vada per la sua strada. Noi siamo garantiti»

perché in un consorzio bisogna agire in maniera democratica. Ma se uno va a sinistra e qualcun altro a destra, allora non ne vale la pena».

Del consorzio, nato il 18 gennaio scorso in occasione di un'assemblea di Lega, fanno parte formalmente Atalanta, Bologna, Brescia, Cagliari, Fiorentina, Lecce, Livorno, Palermo, Sampdoria e Udinese, con l'appoggio del Chievo, che ha già dato il suo assenso a far parte del gruppo. Qualcuno però, non avrebbe fatto gioco di squadra: «Facciamo incontri ufficiali, per prendere decisioni, cui tutti partecipano e poi leggo sui giornali come si muovono alcuni players del consorzio. Per questo sono molto perplesso, perché alla fine i soldi ce li devo mettere anch'io. Allora aggiungo che il Bologna fino al 2007 è a posto con i diritti e se qualcuno vuole andare per la sua strada, faccia pure».

Assente contro il Bologna solo Sensini, rientra Koldrup, Di Michele a disposizione di Spalletti

Pozzo chiede punti pesanti all'Udinese

UDINE Il Bologna deve essere sconfitto, per non pregiudicare la corsa verso la qualificazione alla Champions League. Da gennaio l'Udinese zoppica, ha perso tutto il vantaggio che aveva accumulato nei confronti delle inseguitrici, per cui a questo punto è vietato sbagliare: così il padrone del club friulano, Giampaolo Pozzo, ha voluto caricare la squadra, presente Spalletti, al chiuso degli spogliatoi dopo l'allenamento. Dieci minuti di faccia a faccia, poi Pozzo ha abbandonato lo stadio senza lasciare dichiarazioni.

I giocatori sono pronti a fargli un regalo, si rendono conto di avere la possibilità di tornare a vincere e i tre punti darebbero all'Udinese una spinta psicologica per il finale del torneo. A parte l'aspetto psicologico, va anche sottolineato che l'infermeria si è praticamente svuotata. Il solo Sensini è out per un problema muscolare, ma ci sono buo-

ne notizie per quanto concerne Zenoni e Di Natale, che nei giorni scorsi avevano accusato problemi al polpaccio. Entrambi si sono allenati senza avvertire problemi, per la gioia di Spalletti che, per dieci undicesimi, riproporrà la formazione scesa in campo a Firenze, con la sola novità dell'innesto al centro della difesa di Koldrup.

«Di questa squadra - ha detto Spalletti - ho imparato a fidarmi, i ragazzi hanno voglia e fame di successo, però dobbiamo fare i conti con un avversario pericoloso, ma domo, che ha il carattere, lo spirito battagliero, la grinta del suo allenatore, che è unico nel caricare a dovere la squadra».

Nessuna anticipazione della formazione, segno evidente che non vuole concedere il minimo vantaggio al tecnico del Bologna.



Capello e Totti, l'anno scorso, discutono a bordo campo.

Una storia recente, quella di Capello che la scorsa estate lascia la panchina della Roma per approdare in bianconero e che stasera contribuirà a scaldare un Olimpico da sempre sensibile a questa sfida. Aggiungerà ulteriori motivazioni a una partita fondamentale sia per la Roma, a caccia di punti Champions League, sia per la Juve, attenta a non farsi superare dal Milan in testa alla classifica.

Il pensiero dell'accoglienza che i tifosi giallorossi stanno preparando al loro ex idolo, però, non toglierà il sonno a Capello: «Sono uno

che dorme sempre, non vedo perché questa notte dovrei avere problemi a prendere sonno. Non sono più nervoso rispetto ad altre trasferte. Ovvio che un po' di emozione la proverò, perché torno in un posto dove ho lavorato tanto, ma sono talmente preso dalla squadra che alleno e dalla partita che tutto il resto non mi interessa».

Né l'incontro con quei giocatori, come Montella, che non si sono certo disamorati quando hanno saputo della partenza di Capello dalla capitale, né l'abbraccio tutt'altro che amichevole dei supporter giallorossi.

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Dopo il gol-vittoria segnato all'Inter Chissà se la dea bendata assisterà ancora Kakà anche contro l'Atalanta

Reduci da prestazioni ben diverse (rotonda vittoria bianconera contro il Siena, fortunosissimo successo rossoneri nel derby) Juve e Milan continuano la loro fuga a due. Eccoci alla 27ª giornata e alla «classicissima» dell'Olimpico.

Totti In Roma-Juve c'è tutto: rivalità tradizionale; tentativo dei giallorossi di non perdere l'ultimo treno per la zona Champions; ritorno a Roma dei «traditori» Capello, Zebina, Emerson che a loro volta non possono permettersi distrazioni. Tensione palpabile: a Totti si chiede una prova di maturità.

Del Piero Sempre corretto anche quando le cose non girano bene, a Siena ha dato l'impressione di essere uscito dalla crisi e alla grande. Altro elemento-chiave perché il match-clou non si surriscaldi oltre misura. Kakà Dopo il rocambolesco gol-partita nel derby (Zaccheroni non c'è più da un pezzo, ma il suo «cul» aleggia ancora in casa Milan), alza platealmente le dita verso il cielo: ma forse lassù hanno altro a cui pensare. Un consiglio al bel brasiliano: ritorni sulla terra e, a partire dalla partita con l'Atalanta, cerchi di meritare i risultati e la classifica.

Mancini Malumori in casa Inter: vengono fuori dopo una sconfitta del tutto imméritata, mentre invece si sapeva fin dall'inizio che qualcosa non quadrava. Una «rossa» che è la somma dei capricci di Moratti (l'uomo che non colleziona figurine per l'album, ma calciatori in carne e ossa) e dei pallini di Mancini. Inoltre il tecnico, che alla Lazio aveva schemi e idee, qui si limita ad assistere a prestazioni arretranti ma disordinate. In attesa della gara di Coppa con il Porto, attenzione al Lecce: per il terzo e quarto posto sono in corsa ben cinque squadre.

Giacomazzi Zeman ripresenta a San Siro l'uruguayano «troppo onesto»: contro il Messina va a terra, l'arbitro dà il rigore, lui dice che non c'è, viene ammonito per simulazione. Ma attenti anche a Vicini, che sembra interessare Moratti: un'altra «figurina»?

Castellazzi Nello scontro-salvezza Siena-Brescia, i lombardi non schierano Adani e Guana perché gli ultras li hanno contestati: ormai succede proprio di tutto. Da seguire però Castellazzi, portiere assai interessante. Protti Il Livorno alterna buone prove ad altre non brillanti: come andrà con il lanciatissimo Palermo? Molto dipende anche dal capitano, finora non all'altezza delle ultime, felici stagioni.

Pandev In campo con la Lazio a Messina fin dal primo minuto: vedremo se avranno ragione quanti auspicano che Papadopulo lo utilizzi più spesso.

Sergio Rinaldi Tufi



Domani al Rocco la squadra alabardata sarà schierata con lo stesso modulo vincente contro il Catania

Con la Ternana Tesser non cambia

Da cancellare il brutto ricordo dell'andata (3-0 per gli umbri)

Parla Fabio Brini, allenatore della squadra ospite, reduce da tre successi consecutivi

«Ma io penso ancora soltanto alla salvezza»

TRIESTE «Veniamo a Trieste per far punti, con l'intenzione di proseguire il nostro buon momento. Siamo reduci da tre vittorie consecutive e sono certo che i ragazzi si comporteranno come sanno fare». E' una squadra in gran forma la Ternana, come spiega il suo allenatore Fabio Brini, e la dimostrazione c'è stata anche domenica scorsa quando al «Liberati» ha liquidato per 3-2 il blasonato Treviso. Ha concretizzato così il nono risultato utile consecutivo e si è portata in classifica a quota 40 punti, dieci in più rispetto alla zona rossa della retrocessione e sette più della Triestina.

«Della Triestina temo soprattutto l'attacco che sa essere molto forte. Ma tutto l'organico è buono»

«I nostri obiettivi - prosegue mister Brini - rimangono quelli di inizio stagione, raggiungere cioè una tranquilla salvezza il prima possibile. Il campionato è ancora lungo, mancano tante partite e non si sa mai cosa potrà accadere. Non voglio sentire parlare di possibili play off perché ciò potrebbe provocare una rottura degli equilibri della squadra. Siamo un buon organico che di solito gioca con il modulo del 4-3-2-1 ma ogni partita rappresenta una storia a sé e ci si adegua a seconda delle esigenze. A Trieste non avrò grossi problemi di formazione: Comandini ha ripreso la preparazione

ne e valuterò solo all'ultimo momento se farlo giocare. Jimenez invece, che era stato tenuto precauzionalmente a riposo nei primi giorni della settimana, scenderà sicuramente in campo».

Ternana dunque a caccia di punti. Da tener particolarmente d'occhio, oltre ai soliti Frick, Vieri, Kharja, il cileno Salgado, esperto panchinaro che entra nella ripresa e firma reti pesantissime, come accaduto a Salerno in 19' ad Arezzo in 7' e contro il Treviso in soli 3'. «Della Triestina - dice Brini - temiamo soprattutto il reparto offensivo che sa essere molto forte. E' comunque un buon organico che se gioca come l'ultima partita contro il Catania, ci darà del filo da torcere. Ho visto una squadra, molto concentrata e determinata, sempre pericolosa».

All'andata, sabato 14 ottobre 2004, la Triestina aveva disputato forse la peggior partita del campionato, perdendo 3-0 dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate. I padroni di casa avevano quindi trovato il vantaggio dopo soli due minuti, il raddoppio a metà tempo e a dieci dal termine il definitivo ko. Quel giorno mister Brini era al suo debutto sulla panchina, terzo allenatore della stagione alla guida dei rossoverdi dopo l'esonero di Corra-

do Verdelli e le dimissioni di Giovanni Vavassori. La squadra gli era stata affidata in un momento difficile dopo la pesante sconfitta a Treviso che l'aveva fatta precipitare in zona retrocessione. Ora la situazione è decisamente migliorata, a gennaio sono arrivati cinque giocatori e fra questi l'esperto Comandini dall'Atalanta.

«La chiave di svolta non è stata però la campagna acquisti di gennaio ma il recupero dei giocatori che erano finiti fuori rosa o erano giunti di forma come ad esempio Frick e Jimenez. Il resto è merito dell'impegno e concentrazione. Già nella gara con la Triestina - continua Brini - si era visto un cambiamento sotto il profilo mentale ma ciò poteva anche essere dovuto alla reazione che provoca sempre il cambio di allenatore. Fondamentale per noi è stato il recupero di alcuni giocatori».

Il marchigiano Brini, classe '57, è uno dei pochi allenatori che nel suo passato calcistico ha vestito la maglia di portiere, giocando in serie A con Ascoli ed Udinese. Più recentemente da allenatore ha invece guidato l'Ancona in C1 e successivamente il Taranto. «Il ruolo del portiere ed allenatore sono simili. Entrambi non fanno parte del collettivo ma partecipano attivamente. Forse per questo motivo poi la mia strada è proseguita in questo senso». Domani al Rocco si tratterà per lui di

un debutto. A Trieste come giocatore era sceso solo al Grezar due volte in campionato; in serie B nella stagione '87/88 per Triestina - Udinese (finita 0-0) e con



Berti abbraccia Baù dopo Triestina-Catania. (Foto Lasorte)

L'Avellino sempre in B nell'anno '89/90 (1-0 con rete dell'alabardato Lerda). E ancora con l'Udinese nell'incontro di Coppa Italia dell'8 febbraio '84, terminato 0-0. Silvia Domanini

TRIESTE Squadra che vince non si cambia. Un detto vecchio come il calcio, ma che conserva ancora immutato il suo valore, anche per la Triestina. E poi, diciamo francamente, perché spezzare in questo momento i magici equilibri trovati contro il Catania? Meglio dunque riproporre contro la Ternana la squadra di domenica scorsa, anche per

vede ora il miraggio dei play-off. E se il Catania veniva da sei risultati utili consecutivi, la Ternana ne può vantare addirittura nove.

Logico dunque che per fronteggiare una situazione apparentemente simile, Tesser punti sugli stessi uomini: blindata la difesa con Minieri, Pecorari, Pianu e Macellari, arriva quindi la conferma a centrocampo per la coppia centrale Parola-Briano, con Munari a destra e Baù a sinistra a spingere sulle fasce. Davanti in coppia con Godeas ancora Moscardelli, reduce dalla buona prova contro il Catania. Una conferma in blocco quindi, anche se la scelta non era poi così scontata: «Si tratta di una decisione maturata sommando tanti fattori - spiega il mister - su tutte la prestazione di domenica scorsa, gli allenamenti della settimana e la convinzione che il quadro tattico possa essere replicato anche contro la Ternana. Certo il 4-4-2 è un modulo che come gli altri presenta vantaggi e svantaggi, ma se lo scelgo è perché credo che anche in questa occasione possa esserci favorevole».

Una scelta, quella di Tesser, che prescinde dallo schieramento della squadra di Brini: «Infatti non è una decisione dettata dal modulo dei nostri avversari, se mi basassi solo su quello avrei probabilmente fatto scelte diverse. Ma, ripeto, sono tanti i fattori che contano e credo che con questo schieramento possiamo contrastarli nel modo migliore».

Gli umbri sembrano in

Serie B: la 29ª giornata

Genoa	53	Partite	Arbitri
Empoli	47	IERI	
Perugia	47	Bari-Crotone	0-0 Cruciani
Torino	47	DOMANI, ore 15.00	
Verona	45	Arezzo-Pescara	Rocchi
Treviso	45	Ascoli-AlbinoLeffe	Giannoccaro
Ascoli	42	Catanzaro-Piacenza	Castellani
Ternana	40	Catania-Verona	P. Mazzoleni
Piacenza	40	Empoli-Venezia	Carlucci
AlbinoLeffe	38	Perugia-Modena	Banti
Catania	38	Torino-Salernitana	Squillace
Cesena	38	Triestina-Ternana	M. Mazzoleni
Vicenza	36	Vicenza-Cesena	Bergonzi
Pescara	35	LUNEDÌ, ore 20.45	
Bari	35	Treviso-Genoa	Palanca
Modena	33		
Triestina	33		
Salernitana	32		
Arezzo	31		
Crotone	27		
Venezia	22		
Catanzaro	22		

Bari 1 punto di penalizzazione
Modena 4 punti di penalizzazione
Crotone 3 punti di penalizzazione

un momento d'oro, una bella orchestra diretta dal marocchino Kharja: «Lui è molto forte - avverte il tecnico - ma sono in tanti a esser pericolosi. E soprattutto stanno volando visto che vengono da sei vittorie e tre pareggi. Noi abbiamo studiato le contromisure da prendere, adesso si tratta di applicarle bene in campo e sperare che funzionino».

La Ternana all'andata

PRIMAVERA

I ragazzi della Primavera della Triestina disputano oggi l'incontro con l'Inter, prima in classifica. La partita si preannuncia intensa, anche vista la qualità dei giocatori in campo. «La squadra sta crescendo», spiega il responsabile del settore giovanile, Inglese. «Anche se i ragazzi sono tutti classe '87, abbiamo elementi come Venturi, presente anche in panchina con la prima squadra, che ci tengono a fare bene. Ce la giocheremo fino in fondo». Appuntamento alle 14.30 sul campo del San Luigi in via Felluga.

rullò gli alabardati con un impietoso 3-0, forse la peggiore esibizione dell'Unione di quest'anno: un motivo in più per scendere in campo con il coltello fra i denti?

«A Terni in effetti giocammo male, ma non abbiamo bisogno di cercare motivazioni in quella partita. La nostra molla non deve essere la voglia di rivalsa, non mi interessa la vendetta, il passato è passato. Pensiamo invece al presente e al bisogno assoluto di continuare a far punti. Dobbiamo restare concentrati su questo impegno, consapevoli che loro sono una squadra molto buona ma che anche noi abbiamo le nostre carte da giocare».

Al contrario dell'ultima partita, a rincorrere il mister c'è anche una panchina particolarmente ricca, con molte eventuali soluzioni a disposizione: «Moltissime proprio no», avverte Tesser - perché attaccanti di ruolo ad esempio non ce ne sono, ma è vero che ci sono molti centrocampisti dalle caratteristiche differenti, per cui rispetto a domenica scorsa le opzioni sono certamente più numerose».

Antonello Rodio

BASKET B2

L'Acegas torna a giocare sul parquet di casa e riceve il San Marino. Partita facile, ma...

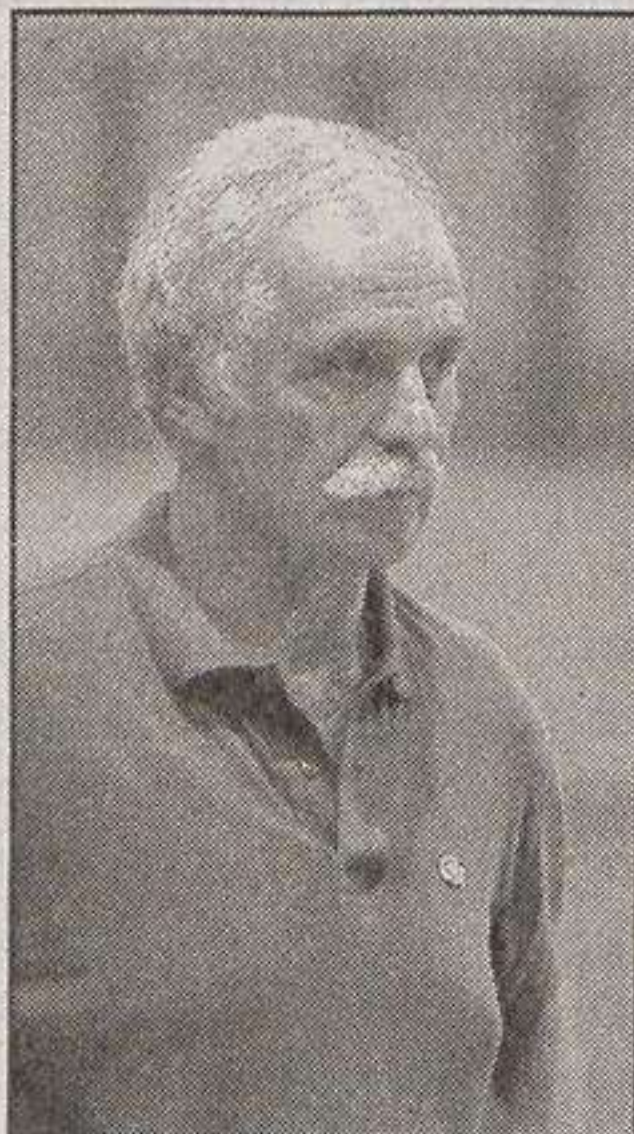
L'allarme di Steffè: «Non mollare»

Il coach teme un calo di concentrazione e dà la carica

PALLAMANO A 1

Sivini e compagni cercano la rivincita col Gammadue

TRIESTE Pallamano Trieste a caccia di rivincite nella gara d'esordio della poule scudetto in programma questa sera (18.30, arbitri Cardone e Carrino) contro il Gammadue Secchia. Sfidare che arriva a una settimana di distanza dalla finale di coppa Italia persa dai biancorossi a Merano e che vedrà la formazione di Piero Sivini in campo con il dente avvelenato. «Andiamo a Rubiera per provarci - il commento del presidente Lo Duca proprio alla vigilia della partenza - ma con la consapevolezza che vincere sul loro campo sarà davvero difficile. Ho parlato con la squadra martedì scorso alla ripresa degli allenamenti commentando comunque positivamente l'avventura in coppa Italia e i risultati di questa prima parte della stagione. Sta a noi, adesso, fare un ulteriore salto di qualità in questa poule scudetto che qualificherà le prime quattro alle semifinali play-off. Siamo una buona squadra, abbiamo un buon potenziale ma dobbiamo rendere tutti al massimo per centrare un risultato importante». Lo Duca carica la squadra, dunque, consapevole delle difficoltà che i suoi ragazzi troveranno sul parquet emiliano.



Giuseppe Lo Duca

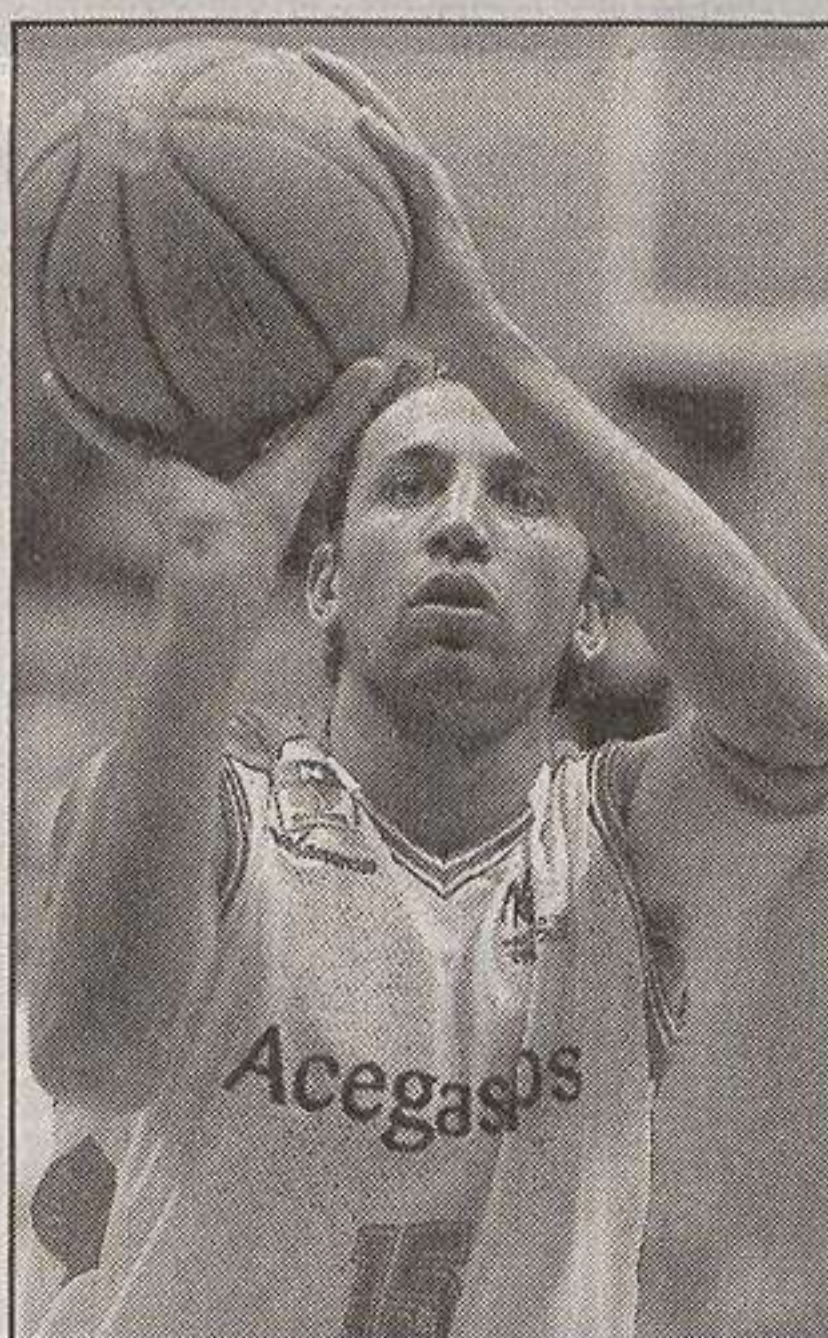
«E' inutile nascondersi - continua Lo Duca - che il fattore campo assegna ai nostri avversari un vantaggio significativo. Noi daremo tutto per cercare il colpo a sorpresa ma è chiaro che passare a Rubiera sarebbe una vera e propria impresa. Siamo consapevoli delle difficoltà ma abbiamo comunque la giusta carica e siamo pronti a dare battaglia». Una dichiarazione d'intenti importanti in un girone in cui ogni gara rappresenterà una sorta di finale e in cui sbagliare potrebbe rivelarsi estremamente pericoloso. «Direi che se consideriamo il fatto che i posti per le semifinali sono quattro, qualche margine d'errore c'è. Poi è chiaro che il migliore sarà il piazzamento in questa poule scudetto, più alte saranno le possibilità di fare strada verso lo scudetto. L'obiettivo diventa centrare uno dei primi due posti per avere il vantaggio della bella in casa almeno nelle semifinali». Per la sfida contro Secchia assente solo il portiere Modrusan. In panchina, con il ruolo di vice Mestriner, il giovane Corti.

Programma della prima giornata. Poule scudetto: Gammadue Secchia-Pallamano Trieste, Alpi Prato-Conversano, Bologna-Torgler Group Merano. Poule retrocessione: Enna-Clai Imola, La Geoter Gaeta-Forest Bressanone, Ascoli-Terra Sarda Sassari. lo.ga.

TRIESTE Archiviato il doppio, vittorioso impegno esterno sui campi di Pordenone e Mestre, l'Acegas ritorna al PalaTrieste per affrontare un impegno sulla carta agevole. Contro San Marino, domani a partire dalle 18, la formazione di Furio Steffè cerca di conquistare un successo in grado di confermare il suo buon momento di forma e, contemporaneamente, mettere una seria ipoteca sul secondo posto al termine della stagione regolare. «Sarà una sfida agevole - il commento alla vigilia del tecnico Steffè - solamente se sapremo scendere in campo con la mentalità giusta. Voglio una squadra decisa e concentrata sin dalla palla a due iniziale, capace di affrontare il finalino del campionato con lo stesso rispetto e la stessa considerazione che riserveremo alla prima in classifica».

Una squadra, dunque, in grado di ripetere le buone prestazioni offerte nelle ultime trasferte e capace di cancellare dalla memoria dei suoi tifosi la prestazione

incolore offerta nell'ultima gara casalinga contro Ravenna. In questo senso l'amichevole infrasettimanale disputata al PalaTrieste contro Sesana ha dato buone indicazioni. Grande intensità, voglia di fare in una sfida che ha visto coach Steffè ruotare tutti gli uomini a sua disposizione. L'unico assente, complice una leggera distorsione alla caviglia rimediata in allenamento, Claudio Ciampi



Claudio Ciampi

che ieri si è comunque allenato con i compagni di squadra e che domenica sarà regolarmente in campo.

Claudio Ciampi recupera dopo l'assenza nell'amichevole contro il Sesana. La caviglia è a posto e domani sarà regolarmente in campo

In dubbio anche Marco Diviacch fermato dall'influenza nel corso di tutta la settimana. Al suo posto, tra i dieci, dovrebbe trovare spazio Michele Oeser.

Programma della ventunesima giornata: Porto Sant'Elpidio-Cariparmio Cesena, Reyer Venezia-Oikos Fossombrone, Acegas Aps-Europromo San Marino, Calligaris Corno di Rosazzo-Zepa Marostica, Ravenna Virtus A&O Pesaro, Gma Grassetti Monfalcone-Bears Mestre, Hercolani Castel Guelfo-Virtus Civitanova Marche, Travelviaggi Pordenone-Castel San Pietro.

Classifica: Reyer Venezia 38, Acegas Aps Trieste 32, Oikos Fossombrone e Hercolani Castel Guelfo 28, Castel San Pietro, Gma Grassetti Monfalcone, Virtus A&O Pesaro e Ravenna 26, Zepa Marostica 24, Calligaris Corno di Rosazzo 22, Bears Mestre e Civitanova Marche 20, Cariparmio Cesena e Travelviaggi Pordenone 18, Porto Sant'Elpidio 16, Europromo San Marino 12.

Lorenzo Gatto

Podisti in gara a Staranzano

MONFALCONE Appuntamento in Bisiacaria, domani mattina, per i podisti triestini. E in programma quella che ormai è una classica del calendario, il Trofeo Mauro Mininell di Staranzano, giunto alla sua undicesima edizione. Sette i chilometri in programma, riservati alle categorie Amatori e Master tesserati Fidal del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Slovenia, e validi come seconda prova del 15° Trofeo Provincia di Gorizia. La gara, organizzata dal Gruppo marciatori Teenager, prevede un percorso misto asfalto e sterrato con partenza e arrivo al boccidromo staranzanese in Strada degli Acacie, nella zona degli impianti sportivi. Il via verrà dato alle 9.30, iscrizioni direttamente sul posto fino alle 9.15.

PALLAVOLO B1

La compagine di Schiavon vuole restare nel pacchetto di testa. Ma intanto la crisi economica non si risolve

Adriavolley a Mirandola in caccia di punti

TRIESTE Riprende questa sera nel modenese il cammino dell'Adriavolley nel torneo di B1. Dopo la pausa forzata dello scorso fine settimana per lasciar spazio ai quarti di finale della Coppa Italia cadetta, per il quinto turno di ritorno il sestetto guidato da Luigi Schiavon sarà protagonista sul campo dello Stadio Mirandola, compagine già battuta per 3-0 al PalaTrieste ed attualmente impegnata nella lotta per non retrocedere. Un appuntamento ostico più dal punto di vista motivazionale che non tecnico, quindi, in considerazione anche del fatto che l'Adriavolley necessita dei tre punti in palio per restare incolata alle prime della classe, e tentare magari il sorpasso all'Alisea San Donà ed al Lae Electronic Oderzo, appaite in graduatoria ad una lunghezza di vantaggio dal passaggio e con i trevigiani che, per quanto galvanizzati dal passaggio in semifinale della Coppa Italia, se la dovranno vedere in trasferta con l'insidiosa Cibes Castelfidardo.

«La partita di oggi sarà decisamente tosta», ha dichiarato Schiavon. «La nostra avversaria è probabilmente la squadra più in forma del campionato, ed è reduce da cinque vittorie su sette partite. Nonostante questo spero che la gara vada a nostro favore: i miei ragazzi dovranno essere consci dei propri mezzi ed andare avanti per la propria strada come hanno

fatto negli ultimi turni. I presupposti sono comunque positivi: nei giorni scorsi il gruppo ha lavorato bene, e solo Moro con la schiena e Maniero con il ginocchio hanno avuto dei problemi fisici che peraltro si sono già assorbiti».

All'ottimismo per le questioni tecniche della squadra, permane all'interno del sodalizio biancorosso la preoccupazione per il futuro societario. Nel corso della pausa del campionato non sono infatti arrivate le sperate ed annunciate risoluzioni ai sempre più spinosi problemi economici, e - come ha commentato lo stesso allenatore paviano - «per il fatto stesso che non ci siano notizie la situazione appare ogni giorno più sconsolante».

Le altre gare della diciottesima giornata: Silvolley Trebaseleghe - Ciccola Falconara, Vepa Cib - Pallavolo Pineto, Artifer Zanè Vicenza - Alisea Capacitas, Volley Potentino - Tmb Monselice, Cibes - Lae Electronic Oderzo, Five Venezia - C7 Zinella Bologna. Classifica: Pallavolo Pineto 47, Zinella 38, Lae Electronic Oderzo e Alisea Capacitas 34, Adriavolley 33, Cibes 31, Volley Potentino 30, Ciccola Falconara 23, Vepa Cib 20, Tmb Monselice 18, Mirandola 17, Five 15, Artifer Zanè 9, Silvolley Trebaseleghe 8.

Cristina Puppini

IN BREVE

Coppa del Mondo di sci alle ultime battute

L'azzurro Thanei secondo nelle prove della libera di oggi sulle nevi di Kvittfjell

KVITTFJELL L'azzurro Stefan Johann Thanei ha registrato ieri, nell'ultima prova cronometrata per la dicesa libera di Coppa del mondo in programma oggi a Kvittfjell in Norvegia, il secondo tempo, appena 21 centesimi dietro allo svizzero Bruno Kernen (1'32"35) e davanti all'austriaco Fritz Strobl. La Coppa del mondo di sci alpino si avvia verso le battute finali nel segno della sfida tra l'americano Bode Miller e l'austriaco Benjamin Raich per la conquista della grande sfera di cristallo. Oggi a Kvittfjell è in programma una discesa libera che sarà seguita domenica da un supergigante. Nella classifica generale - a sei gare dalla fine della stagione, - Bode Miller ha 1253 punti contro i 1222 di Raich. Ma le sei gare, comprese le due norvegesi, sono soprattutto in discipline veloci dove l'americano è favorito.

Bavisela, Triathlon regionale

TRIESTE Riconoscimento sportivo per l'associazione «La Bavisela». Il 7° Triathlon Città di Trieste, una delle competizioni di spicco in programma in occasione de «La Bavisela 2005», sarà valido anche come campionato regionale del Friuli Venezia Giulia di Triathlon 2005. Il prestigioso abbinamento per la gara in programma, come tradizione, per il prossimo 1° maggio, è stato ufficializzato nei giorni scorsi dal delegato regionale della Federazione italiana Triathlon del Friuli Venezia Giulia, Enrico Tion, a seguito della riunione di tutte le società di triathlon regionali, tenutasi lo scorso 14 febbraio, e del consenso dato dalla società che, assieme all'associazione «La Bavisela», organizza la gara, ovvero il Federclub Trieste.

Germania, lo scandalo si allarga

BERLINO Nello scandalo delle partite truccate nel calcio tedesco, dopo Robert Hoyzer (25 anni) - il giovane arbitro corrotto dal quale è partita la vicenda - nei giorni scorsi è finito sotto accusa un secondo direttore di gara. Si tratta di Dominik Marks (29 anni), che ha arbitrato un incontro di Lega regionale del quale stata accertata la manipolazione, e che verrà per questo ripetuto. Come ha detto il giudice sportivo della Federazione calcio tedesca (Dfb), Rainer Koch, non vi è ormai più alcun dubbio sul fatto che Marks - in collegamento con Hoyzer e altri esponenti delle scommesse clandestine - abbia manipolato l'incontro dei mesi scorsi tra i dilettanti dell'Hertha Berlino e l'Arminia Bielefeld (finito 2 a 1). L'altro ieri la giustizia sportiva aveva deciso di far ripetere tale incontro, il secondo che viene fatto rigiocare. Dopo che i giudici lo avevano fatto arrestare, nei giorni scorsi Hoyzer era stato scarcerato, ed è ora in attesa di conoscere la pena che la giustizia sportiva gli infliggerà. Il suo collega invece, almeno per il momento, non è finito in carcere: ma l'impressione è che si tratti solo della punta di un iceberg malavitoso. Il racket delle partite truccate in Germania (e probabilmente non solo in Germania) è infatti gestito dalla mafia croata, che ha ramificazioni in vari Paesi europei.

COPPA DAVIS Nello spareggio col Lussemburgo nel gruppo 1 (Europa-Africa)

Gli azzurri sono già sul 2-0

Bracciali vince in quattro set, Starace in tre. Oggi il doppio

De Benedictis riconfermato alla guida della Fit regionale

TRIESTE De Benedictis: game, set, match. Si è chiusa così la partita per il governo della Federtennis regionale, all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. 42 circoli del Friuli Venezia Giulia con le loro preferenze hanno permesso la rielezione di Antonio De Benedictis che ha battuto la concorrenza dei 39 club, in particolare friulani e alcuni padovani, che sostenevano la candidatura di Leone Irti, vicepresidente vicario nel vecchio consiglio.

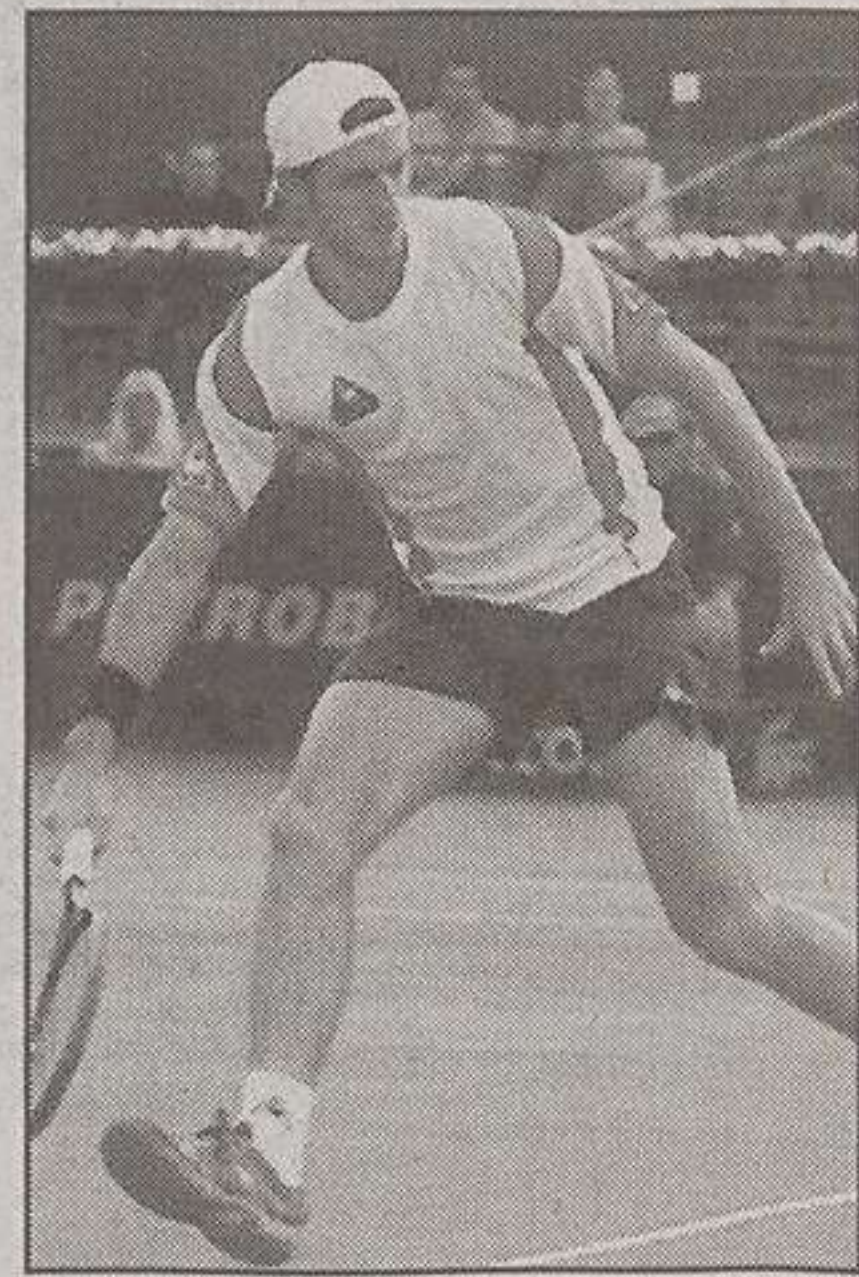
Vista però la partecipazione record alle votazioni con il 96,43%, non si può parlare di vittoria riscattata ma di una volontà comune dei circoli di Trieste (15), Gorizia (10) e alcuni di Pordenone e Udine di fare questa scelta. Il successo è stato completato dall'elezione

di tutta la squadra del neopresidente: Roberto Alt, Maurizio Merol, Francesco Franzin, Tullio Fonda, Adriano Matteotti, Adriano Ruchini. L'impegno del nuovo Comitato è comunque quello di mantenere l'equilibrio fra i poteri e le competenze dei circoli delle quattro province.

E dai calendari riprenderà l'attività del consiglio, prossimo a rinnovare anche le felici esperienze di promozione del tennis a livello giovanile. Proprio le promesse del tennis regionale sono state le protagoniste della seconda giornata della Coppa delle Province che ha aperto le porte alla seconda fase a Pordenone grazie al successo per 6-3 su Trieste. Udine ha sconfitto invece Gorizia 8-1, prossima avversaria di Pordenone.

ROMA L'Italia chiude il primo tempo in vantaggio per 2-0. Non poteva cominciare meglio lo spareggio con il Lussemburgo nel gruppo 1 di Coppa Davis (zona Europa-Africa). Nei primi due singolari disputati ieri l'esordiente Daniele Bracciali ha superato Gilles Muller in quattro set: 7-6 (7/4), 6-7 (4/7), 6-4, 6-4 in 2h e 34'. A seguire Potito Starace ha portato il secondo punto contro Mike Scheidweiler, superato facilmente per 6-3, 6-1, 6-2.

Nel primo match Bracciali ha vinto il primo set in 43 minuti. L'arbitro ha in effetti dominato il set oltre il punteggio espresso dal tie-break, visto che si è guadagnato l'unica palla break del set (all'ottavo game) e soprattutto che ha messo a segno 11 punti sul servizio del tie-break, contro le due dell'azzurro. Abbastanza in discesa per Bracciali gli ultimi due set. Nel terzo il toscano ha anche sprecato una palla del 4-1.



Potito Starace

do a segno altre 11 prime palle di servizio, contro le due dell'azzurro. Abbastanza in discesa per Bracciali gli ultimi due set. Nel terzo il toscano ha anche sprecato una palla del 4-1.

Nell'ultima partita Muller si è innervosito quando al quinto game è arrivato il break di Bracciali, ha gettato a terra la racchetta ed è stato ammonito. Da qui in poi il tennista italiano ha

sempre tenuto le redini dell'incontro, fino alla vittoria.

Assai più semplice l'impegno di Starace, al quale è bastata 1h e 18' per sconfiggere Scheidweiler, schierato a sorpresa come singolarista, lui che nasce doppiista. Starace è partito strappando due volte il servizio all'avversario, nel sesto e nono game. In 32 minuti il primo set era già finito. Sette game di seguito hanno permesso al tennista di Cervinara di portarsi sul 3-0 nel secondo set, fino al 6-2 in 23'. Anco più facile l'ultima parte dell'incontro, come testimonia il 6-1.

Oggi nel doppio torneranno in campo Muller e Scheidweiler, opposti a Bracciali e Giorgio Galimberti. «È stato il miglior match della mia vita - ha commentato al termine Bracciali - e tutto è andato come mi aspettavo. Avevo fiducia in me. Il doppio sarà molto equilibrato perché loro servono bene e Scheidweiler è bravo sia alla risposta sia negli scambi. E una coppia che ha fatto sempre bene in Davis e anche se io e Galimberti siamo in ottima forma la lotta sarà dura».

Ciclismo Under 23 Partenza da Barcola arrivo a Longera

TRIESTE Domani si correrà sulle strade della provincia la 29.a edizione del Trofeo dell'Unione dei Circoli sportivi sloveni in Italia, la corsa under 23 che vede ogni anno impegnati alcune delle giovani promesse del ciclismo nazionale e internazionale. La partenza ufficiale sarà data alle 12.40 da Longera; il plotone si sposterà fino a Barcola, da dove sarà dato il via ufficiale alle 13. L'arrivo è previsto come di consueto sul rettilineo della statale 14 all'altezza della cava Faccanoni, attorno alle 16.45, anche se l'andatura dipenderà molto dalle condizioni atmosferiche e l'orario d'arrivo potrebbe quindi subire delle piccole variazioni. Il direttore della corsa, Radivoj Pecar, preoccupato per il maltempo degli ultimi giorni, ha peraltro le strade sulle quali transiterà la gara, e ha annunciato che sono tutte percorribili. L'anno scorso vinse Elia Rigotto del Team Parolin Vc Bassano sotto la tormenta di neve; quest'anno sono attese delle condizioni meteo più clementi.

SABATO SPORT

CALCIO
Eccellenza (15): Sevegliano-Manzanese. Prima C (15): Medea-Meduezza, San Canzian-Villesse. Seconda D (15): Domio-Primorje (Barut). Primavera (14.30): Triestina-Inter (via Felluga). Juniores regionali: Costalunga-Aquileia (16.30 via Petracco), Sangiorgina-Gallery (17), Monfalcone-Pro Cervignano (15), San Giovanni-Pro Gorizia (17 viale Sanzio), Muggia-San Sergio (16.30 Zaccaria), Capri-Vesna si gioca lunedì alle 18.30. Juniores provinciali: Montebello, Don Bosco-Chiarbola (18 Rocco di Opicina), Esperia-Anthares-Domio (18 via Felluga), San Canzian-Lucino (15 Begliano), Sant'Andrea/San Vito-Opicina (17 via Locchi), Cgs-Roiano Greta Barcola (18.30 via Petracco), Ponziana-Sovodnje (18.30 Ferrini). Allievi provinciali: Ponziana-Breg (16.30 Ferrini).

BASKET
C1: Don Bosco-Bor (21.15 Calvota). C2: Cormons-Gemona (20.30), Pagnacco-Santos (20.30), Grado-Ronchi (21), Ugo Goriziana-Chu (18.30), Codroipo-San Vito (18.30), Spilimbergo-Ardita (18.30). D: girone Est Perle-Cus Trieste (20.30), Rimaco-Intermuggia (20.30 Morpurgo), Drago-Sokol (20.45 Caprin), San Vito-Monfalcone (20.45 Rismondo), Kontovel-Arte Bitesini (20 Ervatti), Breg-Romans (20.30 San Dorligo), Acil Fanin-Nuovi Amici del Basket (20.30 Don Milani); girone Ovest Geatti Basket Time Udine-Villesse (20.45), Cus Udine-Tricesimo (20.30), Latisana-Pasian (20.30), Zoppola-Casara (18.30), Fossalese-Cussignacco (18.45). Promozione: Cgs-Lega Nazionale (20 Monte Cengio). A2 femminile: Muggia-Udine (20.30 Aquilina).

PALLAVOLO
C: Mossa-Al Cavallino (20.30), Rigutti-Sloga (19.30 Volta), Volley Club Trieste-Reana (20.30 via della Valle 3), Buia-Paedis (20.30), Vini Valpanera-Porcia (21), Prata-Tubac (18.30). D: Tnt Volley Trieste-Kamici (18 Rismondo), Pallavolo Altura-Artini (18 Don Milani), Tmedia-Volley Ball Udine (20.30), Nas Prapor-Club Altura (20.30), Sfera Abitazioni-Olympia (20.30), Il Pozzo-Soca (20.30), Futura-Prevenire (18). C femminile: Lucinico-Farra-Biesse (21.15 Trieste), Sima Apigap-Pordenone (20.45 scuola Suvich), Monfalcone-Banca di Cividale (20), Cervignano-Dif Udine (20.30), Talmassons-Plusprint sport (20), Martignacco-Kontovel Graphart (20.30), Manzano-Tarcento (20.30). D femminile: Oroclima-Cormons (18 scuola Suvich), Reana-Kmecka Banka (20.30), Porcia-Pozzo (18), Gonsar-Staranzano (19.30), Atomat Udine-Pordenone (17), Paluzza-Alabarda (20.30), Roveredo-Delfino Verde (20.30).

PALLAMANO
B: Alabarda-Sanvitese (19 via degli Alpini 128/1). B femminile: Tergeste-Euganeo (20.30 Chiarbola).

Continuaz. dalla 22.a pagina

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Lamarmora ottimo cucina veranda ampio soggiorno poggolo due stanze poggolo due stanze doppi servizi ripostiglio euro 195.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Paisiello soggiorno terrazzo cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio posteggio condominiale euro 180.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scoglio privo barriere architettoniche cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggolo posto auto. 205.000. (A00)

GALLERY Aurisina villa accostata nuova, salone, cucina, tre stanze, servizi, terrazza, taverna, giardino. Cod. 92/P 0402908343. (A00)

GALLERY appartamento trilocale su 2 livelli, soggiorno, cucina, doppi servizi, 3 terrazzi, garage, cantina, p, auto scoperto. Cod. 164/P 0481790679. (A00)

GALLERY Fogliano-Redipuglia casa singola completamente ristrutturata adatta anche a due nuclei familiari con ampio scoperto di proprietà. Cod. 194/P 0481790679. (A00)

GORIZIA Campagnuza privato vende appartamento 2.o piano - 90 mq 2 camere più servizi, veranda, cantina, euro 98.000. Tel. 3487709891. (B00)

MMOBILI ACQUISTO Feriali 1,35 Festivi 2,00

PRIVATAMENTE cerco appartamento o mansarda 40-60 mq zona San Giusto, San Vito, Città vecchia 0403498039 - 3478656685. (A1366)

AVORO OFFERTE Feriali 1,30 Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI segretaria/o d'albergo, buona conoscenza della lingua tedesca. Telefonare allo 048160807 dalle 10 alle 12 e dalle ore 18 alle 20. (C00)

UTOMEZZI Feriali 1,25 Festivi 2,00

AUDI Avant 4x4 Ambition 1.8 Turbo Anno 2000 Km 70.000 Verde Metallizzata Aziendale. Fatturabile euro 14.000,00 + Iva. Autosandra Srl Tel. 040829777. **DAIHATSU** Move Automatica Km. 35.000 Anno 1998 Occasione euro 4.850,00. Autosandra Srl Tel. 040829777. **FIAT** Panda Anno 1992 Catalizzata Buone Condizioni euro 900,00. Autosandra Srl Tel. 040829777. **GILERA** 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri euro 1.700,00. Autosandra Srl Tel. 040829777. **LANCIA** Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metallizzato Possibilità Finanziamento euro 6.200,00. Autosandra Srl Tel. 040829777. **OPEL** Corsa Anno Dicembre 1996 Km. 97.000 Colore Nero Revisionata euro 2.300,00. Autosandra Srl Tel. 040829777. **PIAGGIO** 125 Et4 Anno 1998 euro 950,00. Autosandra Srl Tel. 040829777. **QUADRICICLO** Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu Pochi Chilometri. Veicolo Senza Patente euro 7.000,00. Autosandra Srl Tel. 040829777. **QUADRICICLO** Aixam 400 Nuovo Da Immatricolare Senza Patente euro 9.400,00. Autosandra Srl Tel. 040829777. **ROVER** 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Morote Honda euro 2.300,00. Autosandra Srl Tel. 040829777. **SYM** Shark 125 Anno 1999 euro 950,00. Autosandra Srl Tel. 040829777. **YAMAHA** 125 Anno 2000 euro 700,00. Autosandra Srl Tel. 040829777.

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste 3404820061. (A1541)

MONFALCONE sensualissima provocante venezuelana 18enne 4.a ancora per pochi giorni disponibilissima 3386077784. (C00)

NOVITA Monfalcone bellissima mulatta 19enne 4.a misura affascinante bocca provocante 3488632596. (C00)

NOVITA Monfalcone giovane molto sexy, snella 6.a completa disponibile tuoi desideri 3337290350. (A00)

PROIBITO 899544539. Trasgressiva 166128827. Roseto Sas Vicolet Turt Spezia euro 1,56/minuto vietato minorenni.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,35 Festivi 2,00

MONFALCONE privato cede ottima e ben avviata (multi) attività zona forte passaggio. Negozio completamente arredato. 3395966681. **VERO** affare. Vende ben avviata gelateria artigianale per asporto. Centro Gorizia. Telefonare 3479901880 - negozio 048131800. (Cf47)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima completissima 20enne novità 3478037164. (A1554)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE caldissima mulatta, dolcissima molto disponibile. 3209259635. (C00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA appena arrivata bellissima bionda sexy 3334892380. (B00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 333132353 comunicazioni personali. (A1504)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice 3341717294. (A1550)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A1505)

A.A.A. NOVITA bellissima regina del piacere 7.a misura naturale 3336094487. (A1551)

A.A. CINDY, sono a Trieste, vieni a trovarmi. Divertimento assicurato 3292784129. (Cf 47)

A.A. NOVITA bellissima fotomodella 21enne ti aspetta per momenti piacevoli 3493215466. (A00)

A.A. SAMANTHA novità bellissima 20enne sesta misura, grossissima sorpresa 3460883431. (A1543)

A.A. TRIESTE nuova ragazza asiatica super massaggi 3388037009. (A1502)

A. GIOVANE superdotata grossa sorpresa emozioni diverse. Non ti pentirai. 3398629003.

A. PRIMA volta Trieste 20enne coccolata simpatica 5.a disponibile senza limite 3460874886. (A1545)

A. TRIESTE Adriana, bellissima, giovane, focosa, cosa vuoi di più. Tel. 3477590693. (a1507)

A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tranquillissima dolcissima nuovissima disponibilissima giovane affascinante 3201587113. (fil 47)

ALT Monfalcone sexy 20enne bionda 4.a misura, disponibilissima alta piccante provocante 3460834804. (C00)

A. GORIZIA fotomodella, super sexy bionda, 22 anni, ti aspetta. (A1527)

A Grado affascinante francesina bocca vellutata momenti relax indimenticabili 3381532722.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391. (A1509)

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione. Cell. 3289517539.

GRADO vuoi rilassarti chiamami 3335491487 3335493370.

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste 3404820061. (A1541)

MONFALCONE sensualissima provocante venezuelana 18enne 4.a ancora per pochi giorni disponibilissima 3386077784. (C00)

NOVITA Monfalcone bellissima mulatta 19enne 4.a misura affascinante bocca provocante 3488632596. (C00)

NOVITA Monfalcone giovane molto sexy, snella 6.a completa disponibile tuoi desideri 3337290350. (A00)

SENSUALITA' e erotismo tema dominante delle donne di Antiochos. Dipinti su commissione anche da fotografia. www.brunolueb.com.

INIZIATIVA

Spesa, 4 milioni di euro
Sul Ghisallo
oltre al museo
una scuola
di mountain bike

MILANO Saranno stanziati oltre 4 milioni di euro per completare e rendere operativo il «Museo del Ciclismo» a Madonna del Ghisallo, a Magreglio, in provincia di Como, luogo «di culto» di tutti gli appassionati di ciclismo per le storiche imprese che vi si sono compiute.

Il completamento delle opere è previsto nel giro di due anni. Saranno quattro le principali destinazioni dell'area: il Museo vero e proprio; un Centro studi di Medicina sportiva; un Centro studi sul Design della bicicletta; una Scuola di mountain bike. Un accordo in tal senso è stato sottoscritto da regione Lombardia, Provincia di Como, Comune di Magreglio e dalle varie realtà sociali, sportive e istituzionali della zona.

ENDURANCE

Aperta la stagione triveneta. Domani si corre a Treviso

Hriaz e Cabass protagonisti nella prima gara di stagione

TRIESTE Andrea Cabass e Fabrizio Hriaz hanno aperto nel migliore dei modi la stagione 2005. Quella che da tempo è considerata una delle coppie più «classiche» del Triveneto ha vinto la decima edizione del Trofeo Fratelli Rossetto, altrettanto classica gara di endurance che anche quest'anno ha aperto la stagione triveneta. L'equipaggio del Team Il Cross ha vinto davanti a una novantina di equipaggi, al termine di quattro ore di gara suddivise in due frazioni di due ore ciascuna. Nel bene e nel male Cabass e ancor di più Hriaz sono stati protagonisti dall'inizio

alla fine. Fabrizio Hriaz è stato infatti prontissimo nella prima partenza, che ha costituito la fase più spettacolare e delicata della gara. È raro infatti vedere una novantina di moto partire simultaneamente per aggredire il percorso reso stavolta particolarmente infido dalla presenza di tratti ghiacciati.

Partito fra i primissimi, Hriaz dopo poche curve ha guadagnato la testa e ha condotto per diversi giri in seguito dai migliori avversari. Il primo colpo di scena è arrivato dopo venticinque minuti, quando Fabrizio è caduto; rialzatosi prontamente è ripartito in sesta po-

sizione, ma poco dopo è caduto nuovamente. Per un pilota come Hriaz, esperto e preciso, si tratta di un evento più unico che raro: «Non mi era mai successo prima - ha detto Fabrizio a fine gara - ma è la prima gara dell'anno e forse preparazione e concentrazione non sono ancora al top».

A quel punto è arrivato provvidenziale il cambio con Cabass, che è ripartito a testa bassa riuscendo a recuperare diverse posizioni. I due chiuderanno la prima frazione (di due ore di gara) al terzo posto, alle spalle di Basso-Rubin (quest'ultimo ex campione iridato) e Vidot-



Grande prova, con Andrea Cabass, di Fabrizio Hriaz.

to-Venturini, a loro volta caduti nel corso dell'ultimo giro. Nella seconda frazione Hriaz e Cabass hanno marciato alla perfezione, costantemente guidati dal box manager Furio Sinico, riuscendo alla fine a passare per primi sotto la bandiera a scacchi e, soprattutto, ad aggiudicarsi la gara. In base alla somma dei tempi, Cabass-Hriaz hanno preceduto di un minuto abbondante Basso-Rubin e tutti gli altri,

iscrivendo il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione, che comprende vincitori prestigiosi.

La gara era valida per il campionato triveneto endurance; domani inizia a Treviso il campionato triveneto endurance, che rimane la più importante manifestazione motoristica delle Tre Venezie, con al via Cabass e Hriaz insieme ai migliori specialisti triveneti.

Roberto Zei

TRIS

A Tor di Valle sono 22 i partenti sul doppio chilometro: un pronostico non facile

Roma, Diamond Gar è bene in corsa

ROMA Per Tor di Valle una Tris enigmatica quest'oggi. Ventidue i partenti, sul doppio chilometro ci sarà battaglia a spada tratta per andare sul podio. Difficile trovare un favorito evidente vista l'eterogeneità del campo, e l'esperienza potrà dimostrarsi decisiva nell'occasione.

Diamond Gar ne ha fatte di Tris, ed è sicuramente bene in corsa, ma anche Zigolo Effe, Zeffiro d'Alfa e Caterpillar Sco hanno delle buone chance, mentre D'Amour La Vie e Walkyria non partono per niente battuti.

Premio Antonino Flacomio, euro 22.660, metri 2040. **A metri 2040:** 1) Dax (N. Merola); 2) Christmas Lg (M. Caprio); 3) Bell Prade (W. D'Ambrogio); 4) Cocco Bill Boss (B. Grasso); 5) Djakao (C. Savarese); 6) Cimadoro Sama (A. Storti); 7) Cristallo di Mar (C. Frullo); 8) Dannato (R. Gallucci); 9) Cap Frehel (M. Angeletti); 10) Agamennone

d'Ete (R. Ossani); 11) Zigolo Effe (A. Spadera); 12) Zeffiro d'Alfa (S. Carro); 13) Charlotte Stroke (D. Petrucci); 14) Burgane Sm (A. Colasanti); 15) Caterpillar Sco (M. Sibilla); 16) Diamond Gar (S. Viola); 17) Colt di Azzurra (M. Altobelli); 18) Beatus Pf (G. D'Alconzo); 19) Bacco di Riolo (J. Siirtonen); 20) Daniel Trio (T. Di Lorenzo); 21) D'Amour La Vie (A. Gocciadoro); 22) Walkyria (M. Ferrara).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) **Diamond Gar**. 11) **Zigolo Effe**. 21) **D'Amour La Vie**. Aggiunte sistematiche: 12) **Zeffiro d'Alfa**. 15) **Caterpillar Sco**. 22) **Walkyria**.

Ai 2881 che hanno indovinato la Tris di ieri (2-15-1) vanno 440,92 euro. Si è ritirato l'11: a 83 giocatori quota di coppia di 93,31 euro.

PRONOSTICO TOTIP		
Concorso 10		
1.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	1X2
2.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X21
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		4-5-15

ger

COSTANTINO

Meninghin & Associati - COGEST ITALIA

**l'8 Marzo
Festeggialo alle Torri!
Dalle 16.30 in poi**



Orari negozi

Lunedì dalle 12.00 alle 21.00 da Martedì a Sabato dalle 9.00 alle 21.00
Domenica dalle 10.00 alle 21.00

Area divertimento e ristorazione

tutti i giorni aperto fino alle 24.00. Venerdì e Sabato aperto fino alle 1.00

Baby Area

da Lunedì a Venerdì dalle 15.30 alle 20.00. Sabato dalle 10.00 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 20.00. Domenica 15.30 alle 20.00

Cinema Multisala



NEW Dal 2 marzo, goditi le Torri anche fino a tarda notte con la nuova corsa bus (linea B) che partirà dal Centro alle ore 01,00

COOP

GIACOMELLI
SPORT

self PAUSE
ristoranti

DEM

McDonald's

PIAZZA ITALIA

Media World

CINECITY



TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

Trieste: Via Svevo e Via D'Alviano www.torrideuropa.com